

SISTEMA  
INFORMATIVO  
EXCELSIOR

## LE COMPETENZE GREEN

ANALISI DELLA DOMANDA  
DI COMPETENZE LEGATE  
ALLA GREEN ECONOMY  
NELLE IMPRESE,  
INDAGINE 2025



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l'intera base dati dell'indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2025) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2025 Unioncamere, Roma



Le competenze green. Analisi della domanda di competenze legate alla Green Economy nelle imprese, indagine 2025 di Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

[https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2025/Competenze\\_green.pdf](https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2025/Competenze_green.pdf)

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

# SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

---

## LE COMPETENZE GREEN

---

ANALISI DELLA DOMANDA  
DI COMPETENZE LEGATE  
ALLA GREEN ECONOMY  
NELLE IMPRESE,  
INDAGINE 2025





## SOMMARIO

PRESENTAZIONE.....	7
<b>1. ELEMENTI DI SCENARIO PER LA TRANSIZIONE E LE COMPETENZE GREEN .....</b>	<b>9</b>
1.1 Il quadro di policy .....	9
1.2 Nuove regole ed opportunità per le imprese.....	11
1.3 La transizione energetica.....	16
1.4 Competenze e professioni .....	18
1.5 Il PNRR e la transizione verde: l'avanzamento del Piano nel 2025.....	26
<b>2. I RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR 2025 .....</b>	<b>29</b>
2.1 La domanda di Green jobs da parte delle imprese.....	29
2.2 Le imprese che investono nella green economy e la domanda di lavoro attivata.....	39
2.2.1 <i>Le imprese che investono in competenze green .....</i>	<i>39</i>
2.2.2 <i>Le imprese che investono in prodotti e tecnologie green .....</i>	<i>41</i>
2.3 La richiesta di competenze green .....	44
2.3.1 <i>Le competenze green per i livelli di istruzione e formazione .....</i>	<i>51</i>
2.4 Approfondimenti settoriali .....	59
2.4.1 <i>La domanda di competenze green nelle costruzioni .....</i>	<i>59</i>
2.4.2 <i>La domanda di competenze green nella mecatronica .....</i>	<i>65</i>
2.4.3 <i>La domanda di competenze green nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione .....</i>	<i>70</i>
2.5 Considerazioni di sintesi.....	75
<b>NOTA METODOLOGICA.....</b>	<b>77</b>
<b>TASSONOMIA GREEN .....</b>	<b>81</b>
<b>ALLEGATO STATISTICO.....</b>	<b>85</b>



## PRESENTAZIONE<sup>1</sup>

Il volume approfondisce i temi della transizione verde del sistema produttivo italiano e delle sue conseguenze sul mercato del lavoro, a partire dalle informazioni del Sistema Informativo Excelsior realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In particolare, il rapporto realizza un'analisi su:

- la propensione delle aziende ad investire in green, sia in termini di tecnologie che di competenze, e l'impatto di tali investimenti sulla domanda di lavoro;
- la richiesta di competenze verdi da parte delle imprese, le figure professionali più ricercate in ragione di green skill e il loro livello di istruzione e formazione;
- l'andamento dei cosiddetti Green Jobs, ossia delle professionalità che, in virtù delle proprie competenze, si interfacciano più attivamente con le tecnologie legate alla green economy;
- la domanda di competenze green nei settori dell'edilizia, della meccatronica e dei servizi turistici, di alloggio e ristorazione.

L'analisi dei dati raccolti presso le imprese tramite l'indagine Excelsior, che costituisce il nucleo del presente rapporto (capitolo 2) e da quest'anno include anche il settore primario, è preceduta dalla descrizione dello scenario nel quale le imprese e il mercato del lavoro italiano si trovano ad operare (capitolo 1). In particolare, viene presentata una sintesi dei principali orientamenti in materia di politica ambientale emersi in sede europea, ad esempio con l'introduzione del *pacchetto Omnibus*, insieme alla descrizione delle iniziative legislative green approvate nel corso del 2025, come il regolamento *Clean Industrial Deal* e l'approvazione del target di decarbonizzazione al 2040. Inoltre, sempre nel capitolo 1, vengono forniti alcuni elementi relativi alla transizione energetica e alle competenze verdi richieste dal mondo del lavoro, in aggiunta ad un quadro sull'andamento degli investimenti per la transizione verde previsti dal PNRR.

Il volume è corredato da una nota metodologica che illustra le modalità dell'indagine Excelsior e da una tassonomia che precisa l'approccio di ricerca sotteso all'analisi proposta.

---

<sup>1</sup> Al presente volume ha contribuito Umberto Monarca - Professore associato di Economia applicata presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Foggia (supervisione scientifica Capitolo 1 e Capitolo 2) e Marco Frey - Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese e Direttore del gruppo di ricerca sulla sostenibilità (SuM) della Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa (supervisione scientifica e Capitolo 1).



## 1. ELEMENTI DI SCENARIO PER LA TRANSIZIONE E LE COMPETENZE GREEN

### 1.1 Il quadro di policy

L'obiettivo di decarbonizzazione dell'economia e di protezione e conservazione delle risorse ambientali è sempre più connesso, all'interno delle politiche dell'Unione europea, agli obiettivi inerenti alla sicurezza economica e al recupero della competitività. Questo approccio è evidente nella Comunicazione *Bussola per la competitività*<sup>2</sup>, presentata dalla Commissione nel gennaio 2025 per recepire le raccomandazioni del rapporto Draghi, che colloca la decarbonizzazione tra i pilastri fondamentali per rilanciare il dinamismo dell'UE. La *Bussola* non si limita a riconoscere la necessità di ridurre le emissioni, ma propone strumenti concreti per sostenere i settori più esposti al rischio di transizione, anticipando la creazione di un *Patto per l'industria pulita*, la predisposizione di *Piani d'azione specifici* per i comparti ad alta intensità energetica (come il settore chimico e metallurgico) e un *Piano per l'energia a prezzi accessibili*, volto a ridurre costi e volatilità all'interno del Mercato unico europeo. Queste misure, insieme al sostegno alle tecnologie a zero emissioni nette e alla creazione di partenariati globali per l'energia pulita e le materie prime critiche, costituiscono un primo tassello del più ampio disegno di decarbonizzazione che informa la politica industriale e commerciale dell'Unione europea. Inoltre, la comunicazione *Bussola per la competitività* individua diverse azioni trasversali per contribuire all'obiettivo di decarbonizzazione, tra cui la semplificazione delle procedure amministrative attraverso l'introduzione di un *pacchetto di norme Omnibus* che, come sarà illustrato più approfonditamente nei paragrafi a seguire, riduce gli obblighi dell'UE in materia di informativa sulla sostenibilità.

Su questa stessa linea si colloca la *Nuova strategia per il Mercato unico*<sup>3</sup>, pubblicata a maggio 2025 con l'obiettivo di favorire un mercato interno europeo più semplice, solido e senza barriere, libero degli ostacoli che ne impediscono il corretto funzionamento. Anche in questo caso, molte delle iniziative orientate al buon funzionamento del Mercato unico costituiscono leve decisive per la transizione ecologica, come l'eliminazione della frammentazione normativa su rifiuti, packaging ed etichettature o la rimozione degli ostacoli allo sviluppo di un mercato europeo integrato dell'energia e dei trasporti. Ma la strategia interviene più direttamente sulle tematiche ambientali nel capitolo dedicato alle PMI, sottolineando come queste aziende siano fortemente impattate dagli oneri amministrativi legati alla rendicontazione di sostenibilità, introdotti con i regolamenti sulla *Rendicontazione di sostenibilità (CSRD)* e sulla *Due diligence aziendale (CSDDD)*. A tal proposito, la strategia propone la semplificazione degli oneri amministrativi che ricadono sulle aziende di piccole e medie dimensioni attraverso l'introduzione del pacchetto Omnibus e la predisposizione di standard di rendicontazione volontari, affinché le aziende che decidono di aderirvi siano facilitate nell'accesso ai mercati green e vengano favorite pratiche aziendali coerenti con gli obiettivi climatici europei. Inoltre, la strategia propone anche la revisione di indicatori bancari come il Green Asset Ratio, per facilitare l'accesso delle PMI ai finanziamenti destinati alla transizione.

Il tema della decarbonizzazione emerge in modo ancora più esplicito nel *Rapporto annuale di Previsione strategica 2025*, pubblicato a settembre. Il documento colloca il cambiamento climatico e il degrado ambientale tra i megatrend globali più rilevanti e sottolinea come l'indebolimento del consenso politico sulla transizione rischi di rallentare interventi strutturali indispensabili. In questo contesto, caratterizzato da tensioni geopolitiche e rischi derivanti dall'impatto delle nuove tecnologie sul mercato del lavoro, l'allineamento tra innovazione, sicurezza economica e obiettivi climatici diventa cruciale. Per questo motivo, tra le aree d'azione prioritarie per aumentare la resilienza dell'Unione a shock esterni e a mutamenti del mercato, il Rapporto individua delle azioni strettamente correlate all'obiettivo di decarbonizzazione dell'economia: promozione delle tecnologie *clean tech* e della produzione interna di tecnologie strategiche; rafforzamento della resilienza economica lungo l'orizzonte della transizione; sostegno a una visione di benessere sostenibile e inclusivo. Azioni fondamentali per garantire all'Europa una posizione di leadership nel processo di decarbonizzazione globale.

<sup>2</sup> COM(2025) 30 final COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI *Bussola per la competitività dell'UE*.

<sup>3</sup> COM(2025) 500 final *The Single Market: our European home market in an uncertain world A Strategy for making the Single Market simple, seamless and strong*.

## Gli investimenti per la transizione green

La crescente integrazione tra politiche ambientali e politiche economiche emerge con ancor più evidenza dal nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034, ossia dalla proposta di bilancio europeo per il prossimo settennio. La proposta, che stanziava circa 2.000 miliardi di euro (pari all'1,26% del reddito nazionale lordo dell'UE) per rafforzare la sovranità, la competitività e la resilienza dell'Unione europea, rispetto ai periodi di programmazione precedenti è frutto di un'operazione di semplificazione e razionalizzazione per aumentare l'efficacia della spesa e rendere i finanziamenti più orientati al raggiungimento dei risultati. In particolare, l'obiettivo della Commissione è di rendere il bilancio per il prossimo settennio più allineato possibile alle priorità politiche dell'UE, garantendo che gli Stati Membri adottino misure in linea con gli obiettivi e le priorità strategiche dell'Unione; più flessibile, affinché sia resiliente a shock e a mutamenti delle circostanze derivanti da eventi imprevisti.

A tal fine, sono diverse le novità introdotte nella programmazione a venire, come la razionalizzazione dei fondi esistenti all'interno di *Programmi di partenariato nazionali e regionali*; la creazione di un unico *Fondo per la Competitività Europeo*, che comprende al suo interno anche il Programma per la ricerca Horizon Europe; l'offerta di prestiti garantiti dall'UE, denominati *Catalyst Europe*<sup>4</sup>, per aiutare i Paesi a investire in settori come la difesa, l'energia e le tecnologie strategiche. In generale, per supportare e orientare la spesa verso gli obiettivi del Green Deal europeo, il quadro delineato dalla Commissione prevede l'obiettivo complessivo di spesa per il clima e l'ambiente pari ad almeno il 35 % dell'importo totale del bilancio, così come l'adozione di norme per l'attuazione del principio "non arrecare un danno significativo" in tutti i programmi finanziati dall'UE. Entrando più nel dettaglio delle risorse stanziate dal bilancio, soprattutto in ambito ambientale, si sottolineano i seguenti punti:

- 865 miliardi, pari al 44% del bilancio, destinati ai *Piani di partenariato nazionali e regionali*<sup>5</sup>, di cui 150 miliardi di euro da investire nella difesa, nell'energia o nelle tecnologie strategiche.
- 409 miliardi per il *Fondo europeo per la competitività*, pari al 21% del bilancio, di cui 67,4 miliardi di euro destinati al settore della transizione pulita e della decarbonizzazione.

## I progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi

Alla luce degli impegni assunti dall'Unione europea per raggiungere i propri obiettivi di decarbonizzazione e diventare il primo continente a zero-emissioni nette entro il 2050, è importante fare il punto sullo stato di attuazione dell'agenda UE in materia climatica e ambientale. Come emerso durante la conferenza "Un anno dopo il rapporto Draghi", infatti, l'Unione si scontra ancora con delle criticità significative che incidono sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati. In particolare, come evidenziato da Draghi stesso nel corso della conferenza citata, le azioni intraprese finora dall'UE non sono sufficienti a risolvere alcuni dei problemi che maggiormente incidono sulla capacità europea di decarbonizzare la propria economia. Tra questi, vi è la persistenza di prezzi energetici elevati, significativamente superiori, ad esempio, a quelli degli Stati Uniti, che si ripercuote fortemente sui costi industriali, lo sviluppo di progetti strategici e la creazione di imprese high tech. Ma anche i ritardi nello sviluppo delle rinnovabili, delle reti e delle interconnessioni, gli ostacoli autorizzativi all'avvio di progetti infrastrutturali e l'assenza di una governance energetica autenticamente europea, che limitano la capacità di creare un mercato energetico integrato e competitivo in grado di sostenere la transizione. Lo stesso obiettivo, ormai rivisto, di azzeramento delle emissioni di scarico al 2035 nel settore automobilistico, appariva fuori portata a causa del ritardo nello sviluppo di batterie, chip e infrastrutture di ricarica, oltre alla crescita insufficiente del mercato dei veicoli elettrici.

---

<sup>4</sup> Per la prima volta l'UE offrirà fino a 150 miliardi di euro di prestiti garantiti dall'UE per aiutare i paesi a investire in settori quali l'industria della difesa, le infrastrutture energetiche o le tecnologie strategiche. Noti come "Catalyst Europe", questi prestiti forniscono agli Stati membri risorse aggiuntive per sostenere gli obiettivi europei.

<sup>5</sup> I Piani rappresentano una novità rispetto al passato e sono finalizzati a semplificare la programmazione europea, affinché i diversi programmi finanziari vengano gestiti in maniera sinergica e congiunta, massimizzando l'effetto di ogni euro investito. I piani raggruppano 14 fondi esistenti per favorirne la programmazione congiunta. Le risorse allocate per questa linea sono volte a promuovere la prosperità, la sostenibilità e la sicurezza dell'UE.

Di fronte a questo scenario, Draghi sottolinea come sia fondamentale che l'Unione europea intervenga con misure strutturali, provvedendo alla riorganizzazione del mercato del gas e al disaccoppiamento dei prezzi dell'elettricità da quelli del gas, anziché intervenire solo con l'allentamento delle regole sugli Aiuti di Stato per sussidiarie le imprese in difficoltà<sup>6</sup>.

Un ulteriore elemento utile alla comprensione dello stato di avanzamento dell'UE rispetto ai temi della sostenibilità ambientale e sociale è fornito dal *Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile in Europa 2025* della Rete SDSN, che monitora lo stato di avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (di seguito, SDGs) in Europa. Anche in questo caso, emergono diverse criticità che mettono a rischio la capacità europea di raggiungere i propri obiettivi ambientali, climatici e sociali.

Il Rapporto, infatti, segnala il rallentamento dei progressi europei nel raggiungimento degli SDGs, con una crescita di soli +0,8 punti percentuali nel periodo 2020-2023 (+1,9 nel 2016-2019) e il persistere di disuguaglianze sociali e territoriali che pregiudicano il conseguimento della transizione ecologica. Inoltre, il rapporto evidenzia la necessità di affrontare la decarbonizzazione in una prospettiva globale, alla luce degli spillover negativi derivanti dal commercio estero europeo. Di fronte a questi risultati, il rapporto suggerisce diverse priorità sulle quali dovrebbe concentrarsi l'azione dell'UE, tra cui l'aumento degli investimenti in energia pulita e tecnologie digitali, il rafforzamento della diplomazia del Green Deal e la piena integrazione delle tematiche ambientali, economiche e sociali nelle politiche europee.

Infine, fondamentale per il successo delle politiche e degli obiettivi green dell'Unione, è il sostegno dei cittadini europei, che rappresenta un elemento cruciale di legittimazione delle politiche climatiche. In questo caso, i risultati dell'ultimo *Eurobarometro sulla lotta al cambiamento climatico*<sup>7</sup> sono positivi e indicano come la popolazione dell'UE sia fortemente interessata e preoccupata dalle tematiche legate al cambiamento climatico. In particolare, secondo i risultati dell'Eurobarometro, l'85% dei cittadini europei considera il cambiamento climatico un problema serio e l'81% sostiene l'obiettivo della neutralità al 2050, con quote ancora superiori tra i cittadini italiani (rispettivamente, l'86% e l'84%). Inoltre, l'88% ritiene importante incrementare le energie rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, mentre il 75% associa la riduzione delle importazioni di combustibili fossili a un rafforzamento della sicurezza energetica. Emerge con forza, poi, l'importanza e la fiducia che i cittadini europei ripongono nelle istituzioni. Sebbene il 92% dei cittadini dichiari di adottare comportamenti individuali sostenibili, infatti, solo il 28% si ritiene nella posizione migliore per incidere significativamente sul cambiamento climatico, individuando invece nei governi nazionali, nell'UE e nelle imprese gli attori con la maggiore capacità d'azione. Un quadro che fornisce indicazioni preziose su come attuare l'agenda green, confermando quanto la decarbonizzazione sia un processo trasformativo che richiede coerenza tra strumenti legislativi, innovazione tecnologica e consenso sociale.

## 1.2 Nuove regole ed opportunità per le imprese

Il 2025 è stato un anno particolarmente importante per quanto riguarda le politiche di supporto alla decarbonizzazione dell'economia. Infatti, sulla scia dell'approvazione dei regolamenti per promuovere lo sviluppo delle tecnologie strategiche e a zero emissioni nette<sup>8</sup>, la Commissione ha presentato diversi Piani d'azione per favorire la decarbonizzazione industriale e lo sviluppo ulteriore delle tecnologie pulite, sancendo il legame ormai inscindibile tra competitività, innovazione e decarbonizzazione. Inoltre, come evidenziato all'interno del Rapporto annuale del Parlamento europeo *Ten issues to watch*, il 2025 è un anno centrale per il clima anche perché è quello indicato dalla legge sia per la determinazione di un obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni al 2040, sia per la riddiscussione dei target di emissione di CO<sub>2</sub> per le autovetture e i furgoni. Allo stesso tempo, nel 2025, la nuova legislatura europea ha voluto segnare anche un evidente cambio di passo rispetto al periodo precedente, incentrando la propria azione sul tema della semplificazione normativa. Ciò ha portato alla revisione di diversi strumenti legislativi, attraverso una serie di pacchetti denominati *Omnibus*, con l'intento di semplificare e ridurre gli oneri amministrativi per le imprese derivanti

<sup>6</sup> (C/2025/3602) COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Disciplina per le misure di aiuto di Stato a sostegno del patto per l'industria pulita (disciplina per gli aiuti di Stato nell'ambito del patto per l'industria pulita).

<sup>7</sup> Speciale Eurobarometro 565. I cambiamenti climatici. Periodo di rilevazione febbraio-marzo 2025.

<sup>8</sup> Ossia il regolamento *Strategic Technologies European Platform* e il regolamento *Net-zero Industry Act*.

dall'applicazione di norme europee. Un processo che ha portato, ad esempio, alla revisione dei regolamenti sulla rendicontazione di sostenibilità o sui crediti di carbonio, ma anche al rinvio dell'entrata in vigore di importanti provvedimenti, come quello relativo alla deforestazione.

Se da un lato, quindi, il 2025 è stato caratterizzato dal continuo impegno della Commissione europea verso la predisposizione di condizioni idonee a favorire la decarbonizzazione del settore industriale, lo sviluppo di tecnologie pulite e la riduzione delle emissioni di carbonio, dall'altro lato, è aumentato il numero di strumenti legislativi, nell'ambito del Green Deal, sottoposti a una revisione che ne ha diminuito la portata o ne ha rinviato l'entrata in vigore.

Di seguito si presenta una sintetica disamina delle principali iniziative legislative presentate dall'UE nel corso del 2025, circoscrivendo l'ambito di analisi alle politiche di decarbonizzazione con un maggior impatto sulle imprese.

### **Politiche di decarbonizzazione industriale**

Come accennato in premessa, già da diversi anni la Commissione europea ha iniziato un processo volto a rafforzare le capacità e la resilienza dell'UE in ambito tecnologico, affinché il raggiungimento degli obiettivi dell'Unione rispetto alla duplice transizione non sia subordinato o messo a rischio dalla dipendenza verso Paesi Terzi. Già da giugno 2024, infatti, è stato approvato ed è entrato in vigore il *Regolamento sull'industria a zero emissioni nette* (NZIA), che si inserisce nel più ampio solco tracciato dal Regolamento sulla Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'UE (cosiddetto regolamento STEP), per promuovere la diffusione delle tecnologie pulite, come i pannelli solari fotovoltaici, le turbine eoliche, le batterie e le pompe di calore, e conseguire gli obiettivi climatici dell'UE.

Il Regolamento, nella fattispecie, punta a porre le basi per il raggiungimento di condizioni favorevoli per gli investimenti nelle tecnologie verdi, al fine di portare la capacità produttiva interna dell'Unione al 40% del fabbisogno annuo entro il 2040 e di aumentare la produzione di tecnologie net zero fino al 15% del totale prodotto a livello mondiale. Per fare ciò, il Regolamento prevede le seguenti misure:

- semplificazione della procedura di rilascio delle autorizzazioni per i progetti strategici;
- facilitazione dell'accesso al mercato per i prodotti tecnologici strategici (in particolare, negli appalti pubblici o nella vendita all'asta di energie rinnovabili);
- miglioramento delle competenze della forza lavoro europea nei settori *clean tech*, ad esempio attraverso la creazione di accademie dell'industria a zero emissioni nette e di distretti industriali;
- creazione di una piattaforma per coordinare l'azione dell'UE nel settore delle energie pulite;
- istituzione di "spazi di sperimentazione normativa", ossia di quadri normativi favorevoli allo sviluppo, alla sperimentazione e alla convalida di tecnologie innovative.

Facendo seguito a quanto previsto da questo Regolamento, a febbraio del 2025, la Commissione ha deciso di intervenire con un *Piano per la decarbonizzazione dell'industria europea*, per estendere la sua azione a tutto l'ecosistema industriale e dare ancora maggior impulso e sostegno al settore delle tecnologie pulite. Il *Piano*, menzionato già all'interno della Comunicazione una *Bussola per la Competitività* e prospettato nel *Rapporto Draghi*, nasce per far fronte ai problemi di competitività che caratterizzano le industrie europee, derivanti sia dall'aumento della concorrenza mondiale, sia dagli elevati prezzi energetici che colpiscono l'UE, e si pone l'obiettivo di rendere il processo di decarbonizzazione un motore di competitività e crescita industriale. A tal fine, il *Patto* prevede una serie di misure volte a dare impulso a tutte le fasi della produzione industriale, concentrandosi in particolare sui seguenti settori:

- **settori ad alta intensità energetica** (ad esempio, siderurgia, metallurgia, chimica) che hanno urgente bisogno di sostegno per decarbonizzarsi, adeguarsi ad un quadro normativo complesso e far fronte alla concorrenza sleale a livello mondiale;
- **settore delle tecnologie pulite**, centrale per la competitività e necessario per la trasformazione industriale, la circolarità e la decarbonizzazione.

Il Piano definisce una serie di azioni per favorire la competitività dell'industria che vanno ad incidere sull'intera catena del valore e riguardano i seguenti ambiti: diminuzione dei costi energetici; aumento della domanda di prodotti puliti; aumento dei finanziamenti per l'industria pulita; impulso all'economia circolare; creazione di nuove partnership commerciali globali; investimenti per la creazione di nuove competenze e nuovi posti di lavoro. Partendo dalla base, ossia dall'eliminazione di una delle principali cause che frena la competitività dell'industria europea, gli elevati prezzi energetici, il Piano prevede l'adozione di un *Piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili*, finalizzato ad accelerare la diffusione dell'energia pulita, l'elettrificazione e il completamento del Mercato unico dell'energia, agendo al contempo per ridurre le dipendenze dall'importazione di combustibili fossili. Allo stesso modo, per colmare il deficit di materie prime, fondamentali per l'industria, e ridurre le dipendenze da Paesi Terzi, il Piano della Commissione punta ad integrare sempre di più la circolarità all'interno dell'industria, per far sì che i materiali che scarseggiano siano utilizzati e riutilizzati in modo efficiente, fino ad arrivare al 24% di materiali circolari entro il 2030. Inoltre, la Commissione intende istituire un centro dell'UE per le materie prime critiche, destinato all'acquisto comune delle materie prime per conto delle imprese interessate, generando economie di scala e un maggior potere negoziale delle imprese per ottenere prezzi e condizioni d'acquisto più favorevoli. Per affrontare la carenza di competenze necessarie alla transizione, invece, il Piano prevede delle misure di sostegno al capitale umano, affinché la forza lavoro dell'UE possieda le skills necessarie alla sfida che ha di fronte, come quelle relative al campo delle tecnologie pulite, della digitalizzazione e dell'imprenditorialità, in linea con quanto già previsto all'interno del quadro dell'*Unione delle competenze*.

A ciò si accompagna un lavoro di stimolo alla domanda di prodotti puliti fabbricati in UE, attraverso l'introduzione di specifici criteri di sostenibilità, resilienza e origine europea (*Made in Europe*) all'interno degli appalti pubblici e privati, insieme alla revisione delle regole sugli appalti pubblici per i settori strategici. Per aumentare l'offerta di prodotti, invece, il Patto per l'industria pulita prevede un aumento dei finanziamenti a favore dell'industria, mobilitando oltre 100 miliardi di euro a sostegno della produzione pulita, grazie all'adozione di una nuova disciplina per gli aiuti di Stato, al potenziamento del Fondo per l'innovazione, all'aumento delle garanzie finanziarie di InvestEU<sup>9</sup>.

Sul fronte commerciale, invece, poiché l'UE ha bisogno di partner commerciali affidabili, la Commissione intende avviare i primi partenariati per il commercio e gli investimenti puliti, per diversificare le catene di approvvigionamento e concludere accordi reciprocamente vantaggiosi.

Infine, il Patto per l'industria pulita prevede una serie di elementi trasversali necessari per un'economia competitiva, come la riduzione degli oneri burocratici; lo sfruttamento di tutte le possibilità offerte dal Mercato unico; la promozione di posti di lavoro di qualità e il migliore coordinamento delle politiche a livello nazionale e dell'UE.

## **Pacchetto Omnibus**

Come anticipato, dall'inizio della nuova legislatura la Commissione europea si è posta l'obiettivo di realizzare uno sforzo di semplificazione senza precedenti, riducendo gli oneri amministrativi di almeno il 25% e quelli per le PMI di almeno il 35% entro la fine del suo mandato<sup>10</sup>. Tale sforzo ha portato alla definizione di una serie di misure, contenute nel pacchetto Omnibus, finalizzate a semplificare le norme in diversi ambiti, tra cui spicca quello relativo alla rendicontazione di sostenibilità (pacchetto Omnibus I)<sup>11</sup>, approvato a novembre dal Parlamento europeo. In particolare, con il pacchetto Omnibus I la Commissione è intervenuta sui seguenti regolamenti: informativa sulla finanza sostenibile (CSRD), dovere di diligenza ai fini della sostenibilità (CSDDD), tassonomia delle attività sostenibili, meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere e programmi di investimento europei. L'obiettivo delle proposte di revisione è di ridurre la complessità dei requisiti dell'UE per tutte le imprese, soprattutto le PMI, mettendo al centro del quadro normativo le imprese

<sup>9</sup> In questo modo sarà possibile mobilitare fino a 50 miliardi di euro per la diffusione delle tecnologie pulite, la mobilità pulita e la riduzione dei rifiuti.

<sup>10</sup> Secondo una stima prudenziale dell'UE le proposte apporteranno risparmi complessivi in termini di costi amministrativi annuali di circa 6,3 miliardi di € e mobiliteranno capacità aggiuntive di investimento pubblico e privato pari a 50 miliardi di € a sostegno delle priorità politiche.

<sup>11</sup> Seguito da quelli su investimenti (Omnibus II), agricoltura (Omnibus III), mercato unico (Omnibus IV), difesa (Omnibus V) e chimica (Omnibus VI).

più grandi, il cui impatto sul clima e sull'ambiente si presume maggiore. Di seguito vengono presentate le principali misure previste dal pacchetto Omnibus I.

*Direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD):*

- gli obblighi di informativa sulla sostenibilità ricadono solo sulle imprese di più grandi dimensioni, mentre l'80% delle imprese precedentemente interessate vengono esonerate dall'ambito di applicazione della norma;
- gli obblighi di informativa vengono posticipati di due anni (fino al 2028).

*Regolamento sulla tassonomia delle attività sostenibili:*

- gli obblighi di informativa relativi alla tassonomia dell'UE vengono ridotti e limitati alle imprese di dimensioni maggiori (corrispondenti all'ambito di applicazione della CSDDD), mantenendo la possibilità di informativa su base volontaria per le altre grandi imprese nel futuro ambito di applicazione della CSRD;
- viene introdotta una soglia di rilevanza finanziaria per la comunicazione in materia di tassonomia, riducendo di circa il 70% i modelli da utilizzare per la presentazione delle informazioni;
- vengono semplificati i criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") più complessi;
- viene rivisto il criterio di calcolo del Green Asset Ratio (GAR)<sup>12</sup> delle banche.

*Direttiva sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (CSDDD):*

- gli obblighi di due diligence vengono concentrati sui partner commerciali diretti e le revisioni periodiche e il monitoraggio dei partner viene ridotto ad una volta ogni cinque anni (anziché a cadenza annuale);
- viene limitata la quantità di informazioni che possono essere richieste alle imprese di piccole e medie dimensioni nell'ambito della mappatura della catena del valore da parte delle grandi imprese;
- viene concesso più tempo alle imprese per prepararsi ai nuovi obblighi rinviando di un anno, ossia al 2028, l'applicazione della direttiva e anticipando contestualmente di un anno (al 2026) l'adozione delle linee guida.

*Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM):*

- vengono esentati dall'ambito di applicazione della normativa i piccoli importatori (90% del totale), pur continuando a coprire oltre il 99% delle emissioni dell'ambito di riferimento;
- vengono semplificate le norme per le imprese che rimangono nell'ambito di applicazione del CBAM.

Con il pacchetto Omnibus I la Commissione propone, inoltre, una serie di modifiche per semplificare e ottimizzare il ricorso a diversi programmi di investimento, tra cui ad esempio InvestEU, che dedica attualmente il 45% delle sue operazioni al sostegno di obiettivi climatici.

Le modifiche proposte sono finalizzate ad aumentare la capacità di investimento dell'UE, arrivando a mobilitare circa 50 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi per finanziare attività innovative; nonché a semplificare i requisiti amministrativi per i soggetti interessati, con risparmi sui costi stimati di 350 milioni.

Inoltre, nel 2025, sono state riviste e semplificate una serie di normative aventi un notevole impatto ambientale come il *Regolamento sulla deforestazione*<sup>13</sup>, che obbliga le aziende a garantire che i prodotti importati non provengano da terreni deforestati, la cui entrata in vigore è stata posticipata di due anni (da

---

<sup>12</sup> Si tratta del principale indicatore chiave di prestazione basato sulla tassonomia per le banche, il Green Asset Ratio (GAR), affinché le banche possano escludere dal denominatore del GAR le esposizioni relative a imprese che non rientrano nell'ambito di applicazione futuro della CSRD.

<sup>13</sup> REGOLAMENTO (UE) 2023/1115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 31 maggio 2023 relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010.

dicembre 2024 al 2026), oppure il *Regolamento sulla riduzione delle emissioni auto*<sup>14</sup>. Anche in questo caso, la Commissione ha concesso alle case automobilistiche una proroga fino alla fine del 2027 per l'attuazione del nuovo limite di emissioni stabilito per i nuovi veicoli immatricolati, limite che sarebbe dovuto entrare in vigore nel 2025.

### Legge sul clima e COP30

La semplificazione normativa introdotta dal pacchetto *Omnibus I* ha interessato anche la legge sul clima. A luglio 2025, infatti, la Commissione ha proposto una revisione dell'obiettivo di riduzione delle emissioni del 90% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2040, definendo delle nuove modalità per il raggiungimento dell'obiettivo e introducendo degli elementi di flessibilità, che consentono di rispettare il target di riduzione del 90% fissando un target interno all'UE dell'85%, a cui si aggiunge un 5% perseguibile attraverso il sistema internazionale di crediti a partire dal 2036<sup>15</sup>. La revisione è finalizzata a rendere il raggiungimento dei traguardi economicamente più efficiente ed equo dal punto di vista sociale, consentendo agli Stati Membri, ad esempio, di rispettare il target finanziando progetti di riforestazione o la costruzione di centrali fotovoltaiche in Paesi extra-UE.

In occasione della COP30<sup>16</sup> poi, così come richiesto a tutti i Paesi partecipanti, l'UE ha aggiornato il proprio piano per il clima (*nationally determined contributions*), fissando un obiettivo di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra di una percentuale tra il 66,25% e il 72,5% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2035. Un obiettivo ambizioso in linea con lo spirito della conferenza 2025, dedicata a tradurre in azioni concrete gli impegni assunti a livello internazionale dai Paesi, e a fare il punto su quelli non pienamente rispettati.

### Nuovo regolamento sugli imballaggi

Il 2025 ha visto anche l'approvazione, a gennaio, del nuovo *Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*<sup>17</sup>, destinato a ridurre l'impatto ambientale negativo del packaging e a promuovere l'economia circolare. Il Regolamento si propone l'obiettivo di ridurre al minimo la quantità di imballaggi e rifiuti prodotta, limitando al tempo stesso l'utilizzo di materie prime vergini per la loro produzione e puntando, piuttosto, sul riciclo e il riuso degli imballaggi già esistenti. Per far ciò, il regolamento impone una serie di norme che riguarderanno l'intero ciclo di vita dei prodotti, fissando al contempo dei rigorosi target di riduzione dei rifiuti da imballaggio, pari al 5% entro il 2030, 10% entro il 2035 e 15% entro il 2040. Inoltre, fissa anche l'obbligo di riciclabilità per tutti gli imballaggi e bandisce l'utilizzo di determinati imballaggi monouso a partire dal 2030. Ciò avrà degli impatti significativi sulle aziende, soprattutto quelle produttrici di imballaggi, che a partire dal prossimo anno dovranno impegnarsi nella riduzione delle tipologie di imballaggio non necessarie, affrontare il tema del riuso degli imballaggi e garantire dei livelli minimi di materiale riciclato all'interno degli imballaggi utilizzati<sup>18</sup>.

Strettamente collegata a questo tema, anche se ancora in sospeso, è l'applicazione della *Direttiva sulle asserzioni ambientali*<sup>19</sup>, finalizzata a punire e limitare il fenomeno del greenwashing. La normativa, che prevede che le aziende che fanno asserzioni ambientali dimostrino in maniera trasparente e oggettiva in che modo i loro prodotti contribuiscano alla sostenibilità ambientale, è infatti stata sospesa quest'anno dopo che una serie di Stati, tra cui l'Italia, ha sottolineato la sua eccessiva onerosità per le piccole e medie imprese, rispetto alla richiesta di requisiti.

<sup>14</sup> REGOLAMENTO (UE) 2023/851 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 19 aprile 2023 che modifica il regolamento (UE) 2019/631 per quanto riguarda il rafforzamento dei livelli di prestazione in materia di emissioni di CO<sub>2</sub> delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi, in linea con la maggiore ambizione dell'Unione in materia di clima.

<sup>15</sup> <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/11/05/2040-climate-target-council-agrees-its-position-on-a-90-emissions-reduction/>

<sup>16</sup> La 30° conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP30) si è tenuta dal 10 al 21 novembre 2025 a Belém, in Brasile.

<sup>17</sup> Regolamento (UE) 2025/40 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2024, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE (Testo rilevante ai fini del SEE).

<sup>18</sup> Dal 2030 i livelli minimi di materiale riciclato aumenteranno: 30% per gli imballaggi in plastica sensibili al contatto in PET; 10% per gli imballaggi in plastica sensibili al contatto diversi dal PET; 30% per le bottiglie di plastica monouso per bevande; 35% per tutti gli altri imballaggi in plastica.

<sup>19</sup> 2023/0085 (COD) Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sull'attestazione e sulla comunicazione delle asserzioni ambientali esplicite (direttiva sulle asserzioni ambientali).

### 1.3 La transizione energetica

A causa della forte dipendenza dell'UE dall'import di combustibili fossili, che raggiunge quasi il 90% del consumo nel 2023, e delle inefficienze strutturali provocate dall'incompleta integrazione dei mercati energetici, il quadro energetico dell'UE presenta alcune complessità. In primo luogo, vi è la persistenza di prezzi energetici molto elevati, anche se significativamente più bassi rispetto al picco registrato nel 2022, che minano la capacità competitività delle imprese europee. Un fattore segnalato anche da Draghi all'interno del suo rapporto, e che di recente la Commissione europea ha deciso di affrontare organicamente con la pubblicazione di un *Piano d'azione per l'energia accessibile*<sup>20</sup>, presentato a febbraio 2025. Il Piano contiene misure di breve periodo per abbassare le bollette energetiche, come l'abbassamento delle tasse sull'elettricità, e misure più strutturali per ammodernare i sistemi energetici europei e facilitare la governance e il rilascio di autorizzazioni per la realizzazione di impianti di energie rinnovabili, tecnologie di rete e interventi per l'efficientamento energetico. Sulla base del Piano d'azione, poi, ad ottobre la Commissione ha intensificato la propria azione per ridurre i prezzi energetici, presentando sette azioni chiave da attuare insieme agli Stati Membri per dare sollievo a industrie e consumatori, di seguito illustrate:

- fornire assistenza agli Stati Membri affinché sfruttino il nuovo quadro sugli aiuti di Stato per dare sollievo alle industrie ad alta intensità energetica e supportare la loro decarbonizzazione;
- spingere gli Stati a massimizzare l'uso dei fondi di coesione non spesi per investire in tecnologie di rete e in capacità di stoccaggio;
- spingere gli attori industriali a stabilire dei contatti con i principali attori finanziari, come l'European Investment Bank e le banche nazionali di sviluppo, per venire a conoscenza delle opportunità di finanziamento e i meccanismi di *de-risking* di cui possono beneficiare, come i *Power Purchase Agreements*;
- incoraggiare gli Stati Membri a implementare velocemente le opportunità fornite dalla revisione della Direttiva sulle energie rinnovabili per accelerare la transizione e velocizzare le procedure autorizzative;
- supportare gli Stati Membri nella realizzazione di interconnessioni transfrontaliere e reti domestiche, per migliorare le interconnessioni con i Paesi vicini. A tal fine, la Commissione ha in programma di realizzare nuove misure all'interno del *Grids Package*;
- avviare un esercizio di raccolta della domanda di gas per le aziende dell'Europa sud-orientale per sfruttare il potenziale del mercato unico, al fine di ottenere i migliori accordi di vendita;
- fornire ulteriore assistenza per abbassare le bollette energetiche.

Tra le difficoltà che maggiormente minano la transizione verso un sistema energetico a zero emissioni nette, poi, vi sono i ritardi accumulati nello sviluppo di energie rinnovabili. Stando ai dati Eurostat, nel 2024 l'Unione europea ha installato un totale di 77 GW di nuovi impianti rinnovabili, in crescita del 17% rispetto al 2023, anche se si registrano dei ritardi nel raggiungimento del target del 42,5% di energia rinnovabile sul consumo finale lordo di energia entro il 2030. Nel 2023, infatti, tale quota è ferma al 24,6% a livello UE, inferiore di quasi 20 punti percentuali rispetto al target, nonostante l'aumento di 7 p. p. registrato negli ultimi dieci anni. Secondo la traiettoria attuale, per raggiungere l'obiettivo al 2030, la crescita annua delle rinnovabili dovrebbe essere due volte più alta che in passato per il complesso dell'Unione. Per quanto riguarda la generazione elettrica, invece, nel 2024 le rinnovabili contribuiscono al 47% del totale, anche se resta aperta la sfida dell'elettrificazione su larga scala. La quota di energia elettrica sul totale, infatti, deve passare dall'obiettivo attuale del 23% a circa il 32% entro il 2034, attraverso potenziamenti degli investimenti nelle reti ed efficientamenti energetici. Secondo le stime della Commissione, per superare gli ostacoli ancora esistenti nel

---

<sup>20</sup> COM(2025) 79 final COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili Sbloccare l'autentico valore dell'Unione dell'energia per garantire energia pulita, efficiente e a prezzi accessibili a tutti gli europei.

percorso di transizione verso un sistema energetico decarbonizzato, sono necessari 695 miliardi di euro all'anno dal 2031 al 2040 per investimenti connessi all'energia<sup>21</sup>.

Strettamente collegato al tema delle rinnovabili è lo sviluppo di sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia, ad esempio attraverso le batterie, che si rilevano fondamentali per incrementare il contributo delle rinnovabili all'interno dei mix energetici nazionali. In questo caso, i dati per il 2024 sono incoraggianti, mostrando come nel corso dell'anno la capacità di stoccaggio dell'energia in UE sia cresciuta di 21,9 GWh (+15% rispetto al 2023), raggiungendo una capacità complessiva di 61 GWh, a fronte di un target per il 2030 di 200 GWh, equivalente a 18,5 GWh l'anno.

Nonostante le difficoltà presentate, nel complesso la *Relazione 2025 sullo stato di attuazione dell'Unione dell'energia*<sup>22</sup>, realizzata annualmente dalla Commissione europea, mette in luce uno scenario positivo. Nel 2025, infatti, l'UE ha registrato progressi significativi in materia di transizione verso un'energia pulita e integrata, ponendosi sulla giusta traiettoria per raggiungere il proprio target di riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030, grazie ad una riduzione nell'anno del 2,5% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al 2023.

### Tecnologie net-zero

Le tecnologie a zero emissioni nette sono fondamentali per la transizione energetica e il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione dell'UE, ragione per cui già nel 2024 la Commissione ha previsto delle misure per stimolarne la produzione e gli investimenti, contenute nel regolamento sull'*Industria a zero-emissioni nette* (NZIA) e nel *Patto per l'industria pulita*. L'importanza di tali tecnologie si riscontra anche guardando agli investimenti globali realizzati nel settore delle energie pulite nel 2025, che hanno raggiunto quasi i due terzi del totale degli investimenti energetici dell'anno, superando i combustibili fossili<sup>23</sup>.

In termini competitivi, secondo quanto emerge dal Rapporto *The Net-Zero manufacturing industry landscape across the Member States*<sup>24</sup>, l'UE detiene una posizione di vantaggio nella produzione di alcune tecnologie a zero emissioni nette, come le turbine eoliche, le tecnologie di rete, l'energia idroelettrica e le pompe di calore di alta gamma, oltre ad essere leader mondiale nel settore del biogas e del biometano. La sua posizione è solida anche nel settore dei carburanti innovativi per il trasporto aereo e marittimo, sebbene la produzione in questo caso rimanga su piccola scala e a costi elevati. Anche a livello brevettuale, l'UE conferma una posizione di spicco nel deposito di brevetti nel campo dell'eolica, dell'idrogeno, delle reti intelligenti e dell'energia oceanica, pur mostrando alcune vulnerabilità. L'Unione, infatti, dipende fortemente dalla Cina per determinate tecnologie essenziali per la transizione energetica, come i moduli fotovoltaici e i sistemi fotovoltaici, che nel 2023 sono stati importati dal Paese asiatico in quote pari rispettivamente al 90% e all'80% del totale<sup>25</sup>. Una dipendenza dovuta, in parte, alla maggiore competitività cinese nella produzione di tali tecnologie, che si sostanzia in costi di manifattura inferiori anche del 35-65% rispetto a quelli europei.

Le differenze di competitività che l'UE sperimenta rispetto ai propri competitors globali, tuttavia, si spiegano anche alla luce dei minori investimenti privati in tecnologie strategiche. L'Unione, infatti, è prima al mondo per spesa pubblica in ricerca e innovazione nelle tecnologie dell'energia pulita, con oltre 10,5 miliardi di euro mobilitati nel 2023 per lo sviluppo del settore. Tuttavia, in termini di investimenti privati in R&I, che nelle grandi economie rappresentano oltre tre quarti dei finanziamenti per le tecnologie per l'energia pulita, l'UE si posiziona dietro alle principali economie asiatiche, che catalizzano lo 0,37%-0,64% del PIL di investimenti (versus 0,17% del PIL europeo). Ragione per cui a maggio 2025 la Commissione ha presentato la strategia *Startup and Scaleup*<sup>26</sup>, finalizzata a colmare il divario innovativo dell'UE rispetto ai suoi principali concorrenti

<sup>21</sup> Secondo quanto emerge dal rapporto sullo *Stato dell'Unione dell'energia 2025* della Commissione europea.

<sup>22</sup> <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52025DC0667&qid=1762869324977>

<sup>23</sup> Gli investimenti in energia pulita sono stati circa due terzi dei 3.000 miliardi di euro destinati al settore energetico globalmente.

<sup>24</sup> Ecorys, (2024). *The Net-Zero manufacturing industry landscape across the Member States*.

<sup>25</sup> L'UE ha anche importato dalla Cina la metà dei componenti delle batterie e la grande maggioranza dei magneti permanenti per le turbine eoliche.

<sup>26</sup> COM(2025) 270 final COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS *The EU Startup and Scaleup Strategy Choose Europe to start and scale*.

globali, con azioni intese a promuovere l'innovazione, migliorare l'accesso ai finanziamenti, accelerare la diffusione sul mercato dei risultati della ricerca ed espandere i mercati di sbocco.

## 1.4 Competenze e professioni

Un recente rapporto del World Economic Forum<sup>27</sup> sul futuro del lavoro, basato sui dati provenienti da oltre 1.000 aziende, evidenzia che il divario di competenze viene considerato l'ostacolo più rilevante nei processi di trasformazione delle imprese, con quasi il 40% delle competenze richieste sul lavoro destinate a cambiare e il 63% dei datori di lavoro che lo considerano come l'ostacolo principale da affrontare. Il rapporto prevede che le competenze tecnologiche in materia di AI, big data e cybersecurity vedranno una rapida crescita della domanda, ma le competenze umane, come il pensiero creativo, la resilienza, la flessibilità e l'agilità, rimarranno fondamentali. Una combinazione di entrambe le tipologie di competenze – tecnologiche e umane - sarà sempre più cruciale in un mercato del lavoro in rapida evoluzione. Le imprese intervistate nell'ambito della survey del World Economic Forum hanno anche evidenziato quali sono le strategie da mettere in campo per accrescere la disponibilità dei talenti, collocando ai primi tre posti il supporto alla salute e al benessere dei dipendenti (64% dei rispondenti), provvedere ad un efficiente reskilling ed upskilling (63%), migliorare la valorizzazione e i percorsi di carriera per i talenti (62%). L'offerta di stipendi più elevati si colloca al quarto posto nelle risposte con il 50%, rimanendo ad una significativa distanza dalle prime.

Dal lato delle istituzioni la Commissione Europea, con la recente Comunicazione *Union of Skills* del 3 marzo 2025, ha evidenziato la centralità di un investimento strutturale sulle competenze, per rafforzare la competitività dell'Unione, in linea con le indicazioni che sono pervenute dai Rapporti Draghi e Letta. L'Unione Europea è infatti in ritardo sia nella formazione di base a livello di educazione primaria, come risultano i risultati delle periodiche indagini PISA, sia in quella avanzata.

Infatti, le posizioni di vertice nei recenti rapporti PISA sono dominate dai paesi asiatici, con l'Europa che ha registrato un declino consistente. Questa tendenza al ribasso riguarda sia i dati medi che i risultati migliori: nel 2022, solo l'8% degli studenti dell'UE ha raggiunto un livello elevato di competenza in matematica e il 7% in lettura e scienze, come misurato dai punteggi standardizzati PISA.

Oltre la metà dei nuovi posti di lavoro entro il 2035 riguarderà professioni altamente qualificate, tuttavia, secondo l'Union of Skills, l'Europa non produce un numero adeguato di talenti altamente qualificati.

Un adulto su cinque ha difficoltà a leggere e scrivere e meno del 40% della popolazione adulta partecipa all'istruzione o alla formazione, una percentuale ben al di sotto dell'obiettivo del 60% fissato dall'UE per il 2030. Tale percentuale è molto inferiore tra gli adulti scarsamente qualificati (18,4%). Inoltre, quasi la metà della popolazione adulta non dispone delle competenze digitali di base, nonostante oltre il 90% dei posti di lavoro le richieda.

Guardando ai segmenti più elevati, in Europa i sistemi di istruzione e formazione non tengono il passo con le rapide trasformazioni tecnologiche e l'evoluzione delle competenze necessarie per portare avanti la decarbonizzazione dell'economia e ridurre le dipendenze nei settori strategici. L'Europa si trova ad affrontare una sfida crescente nel soddisfare la domanda di talenti qualificati nei settori STEM, soprattutto in ambiti strategici come le tecnologie pulite e circolari, le tecnologie digitali, il settore aerospaziale e la difesa, ma anche nei settori tradizionali che si affidano sempre più a strumenti digitali. Vengono così formati professionisti altamente qualificati, ma in numero insufficiente a colmare le carenze.

Come evidenziato nel Rapporto Draghi, l'UE produce circa 850 laureati STEM per milione di abitanti all'anno, rispetto agli oltre 1.100 degli Stati Uniti. La decarbonizzazione richiederà anche nuove competenze e profili professionali e il tasso di posti vacanti nel settore manifatturiero delle tecnologie pulite nell'UE è raddoppiato tra il 2019 e il 2023. Inoltre, il serbatoio di talenti dell'UE è impoverito dalla fuga dei cervelli all'estero, dovuta alle migliori opportunità di lavoro.

---

<sup>27</sup> World Economic Forum, *Future of jobs report*, 2025.

Così nell'UE quasi quattro PMI su cinque faticano a trovare lavoratori con le competenze necessarie, in particolare per quanto riguarda le tecnologie innovative come l'AI, i semiconduttori e l'informatica quantistica. Tali carenze si riscontrano in tutti i settori, limitando la crescita economica e riducendo le potenzialità innovative.

Se il quadro Europeo delle competenze è critico, ancora di più risulta esserlo per l'Italia.

Secondo l'INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche), in Italia circa un lavoratore su cinque (21%) è *under-qualified*, mentre i dati Istat mostrano che solo il 66% della popolazione è potenzialmente impiegabile.

Lo *European Skills Index 2024* pubblicato da Cedefop colloca l'Italia al penultimo posto in Europa. Questo indice composito è costruito sulla base di tre indicatori: sviluppo, attivazione e abbinamento delle competenze; in tutte e tre l'Italia è nelle ultime posizioni in Europa.

### **Competenze per la transizione**

Nello scenario evolutivo descritto all'inizio del capitolo le competenze per la *green transition* risultano sempre più connesse a quelle digitali, nell'ambito di quella che è stata definita la *twin transition*. Per rafforzare le potenzialità competitive dell'orientamento strategico definito dalla Commissione Europea è quindi essenziale perseguire le sinergie emergenti dalla doppia transizione.

Partendo dalla struttura del Green Deal europeo possiamo individuare quattro principali macro-processi della transizione verde tra loro interrelati: la decarbonizzazione, l'energia, la circolarità e la mobilità. Rivisitiamole per ciò che concerne le competenze anche nella prospettiva della *green transition*.

### **Competenze per la decarbonizzazione**

Partendo dalla decarbonizzazione, lo scenario delle politiche europee delineato dal Fit for 55 determinerà, secondo uno studio dell'OCSE<sup>28</sup>, una crescita della richiesta di competenze relative alla comunicazione interpersonale e all'uso di tecnologie digitali, a discapito dell'uso di strumenti e tecnologie tradizionali.

In particolare, le categorie di competenze che si prevede cresceranno maggiormente tra il 2019 e il 2030 con l'attuazione della politica Fit for 55 includono: interagire con i computer, pensare in modo creativo, analizzare dati e informazioni, comunicare con persone esterne all'organizzazione.

Sarà importante monitorare costantemente l'evoluzione dell'IA e la sua applicazione, parallelamente ai cambiamenti nella domanda di competenze connessi alla decarbonizzazione, per garantire che i programmi di orientamento e i sistemi di istruzione e formazione tengano conto delle ampie trasformazioni strutturali nei mercati del lavoro dovute alla duplice transizione digitale e verde. Dati i recenti progressi nello sviluppo e nell'adozione dell'intelligenza artificiale, un numero maggiore di compiti attualmente svolti nei mercati del lavoro – e delle relative competenze – diventerà automatizzabile nel medio termine. Altrettanto importante sarà monitorare l'impatto ambientale dell'uso di sistemi di intelligenza artificiale, garantire che questo sia adeguatamente valutato e integrato in sforzi più ampi volti a decarbonizzare l'economia e preoccuparsi affinché l'energia necessaria per far funzionare tali sistemi provenga da fonti rinnovabili. I rapidi sviluppi nei sistemi di intelligenza artificiale evidenziano la necessità di sistemi di competenze per tenersi al passo con le innovazioni e anticipare le tendenze emergenti.

Le aziende all'avanguardia nell'utilizzo dell'IA stanno già assumendo e sviluppando le competenze necessarie per gestire i propri impatti ambientali. A dimostrazione di questa interrelazione tra competenze di IA e competenze inerenti all'efficientamento delle risorse, si può osservare come nell'ambito delle figure ricercate attraverso LinkedIn come "talenti dell'intelligenza artificiale", competenze come Efficienza operativa (+579%), Manutenzione e riparazione (+190%), Gestione del ciclo di vita del prodotto (+152%) e Ottimizzazione dei processi (+132%) sono cresciute rapidamente nell'ultimo anno.

---

<sup>28</sup> F. Borgonovi et alii, "The effects of the EU Fit for 55 package on labour markets and the demand for skills, OECD Social, Employment and Migration Working Papers n.297. <https://dx.doi.org/10.1787/6c16baac-en>

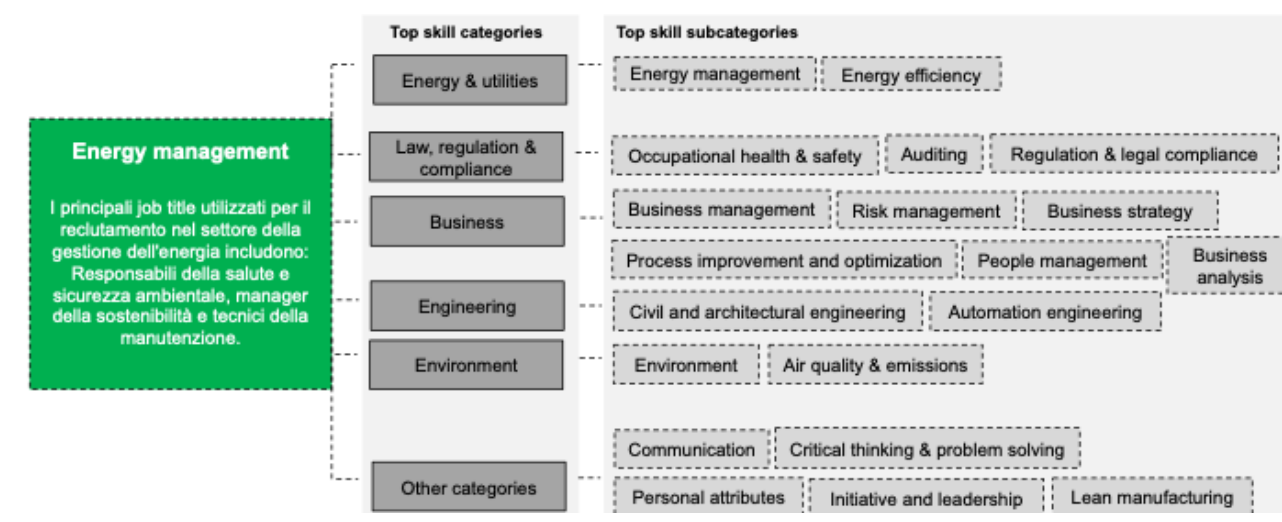
## Competenze energetiche

Secondo l'ultimo rapporto dell'Agenzia Internazionale dell'Energia<sup>29</sup> nel 2024 la crescita dell'occupazione nel settore energetico globale ha superato per il terzo anno consecutivo quello dell'economia in generale. Ciò grazie al traino del segmento elettrico - generazione, trasmissione, distribuzione e stoccaggio - che con 22,6 milioni di occupati non solo ha battuto la filiera della fornitura dei combustibili, ma è anche divenuto il più grande datore di lavoro energetico al mondo. Il fotovoltaico è stato indubbiamente il principale motore di questa domanda con oltre 5,5 milioni di unità.

Nel 2025 si registra un aumento delle aziende che segnalano difficoltà di assunzione rispetto agli anni precedenti e che si stanno adoperando per ricoprire posizioni critiche. Allo stesso tempo, i datori di lavoro sono alla ricerca di nuove competenze, poiché la natura del lavoro nel settore energetico continua a evolversi. In particolare, con la rapida espansione dell'energia pulita e la crescente integrazione dell'IA e degli strumenti digitali, stanno cambiando le competenze richieste ai lavoratori.

Anche una rappresentazione di qualche anno fa di Gatti et alii<sup>30</sup>, sulla base dei dati raccolti dalle offerte di lavoro online, evidenziava le categorie di competenze in maggiore crescita nel campo della transizione energetica, riportate nella figura che segue.

### COMPETENZE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA IN MAGGIOR CRESCITA



Come si può osservare, oltre a quelle specifiche per il settore, si trovano competenze valide per altri ambiti lavorativi.

## Competenze per la circolarità

Nell'ambito dell'economia circolare, le competenze richieste combinano abilità tecniche, come ad esempio quelle connesse con le diverse fasi del ciclo del prodotto (design, manufacturing, reverse logistic, simbiosi industriale, riciclo), con quelle gestionali (inerenti all'innovazione nei modelli di business e nei rapporti con il mercato) e con quelle trasversali (comunicazione, gestione delle relazioni con i fornitori, system thinking...).

La UNI/PdR 184:2025 dedicata ai professionisti del settore, tra le competenze tecniche elenca l'ecodesign, il life cycle assessment e la material flow analysis e le competenze operative per la gestione delle 5R (riduzione, riuso, riparazione, rifabbricazione e riciclo), ed evidenzia, però, anche l'importanza delle competenze digitali per la gestione dei processi di ottimizzazione dell'uso delle risorse e materiali, nonché per la gestione dei dati inerenti alla tracciabilità dell'intero ciclo di vita del prodotto/servizio.

<sup>29</sup> IEA, *World Energy Employment 2025*.

<sup>30</sup> Gatti A.C., Colombo E., Perego S., Pelucchi M., "Understanding Talent Attraction Using Online Jobs Ads: the Impact of Artificial Intelligence and Green Jobs", in *The Relevance of Artificial Intelligence in the Digital and Green Transformation of Regional and Local Labour Markets Across Europe*, Nomos Verlagsgesellschaft, September 2022, pp.129-164.

Uno studio dell'ILO<sup>31</sup> di alcuni anni fa ha previsto uno spostamento da attività ad elevate intensità di risorse, come quelle manifatturiere, a quelle più di servizio, come la riparazione, manutenzione, noleggio e leasing, con un effetto netto positivo sull'occupazione<sup>32</sup>: ciò dipende dal fatto che il modello di economia circolare è sicuramente più labor intensive di quello tradizionale. Diventa interessante comprendere quale sarà l'effetto congiunto che si genererà dall'utilizzo crescente della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale nella transizione circolare.

Un policy brief del Cedefop<sup>33</sup> sottolinea la necessità per i vari settori di passare da modelli di produzione lineare a modelli di produzione orientati a ridurre il consumo di risorse naturali, modificando radicalmente l'approccio e plasmando conseguentemente la domanda di competenze. La mancanza di lavoratori qualificati per progettare prodotti e tecnologie riparabili e riutilizzabili può amplificare la riluttanza dei produttori a iniziare a produrli.

Il lavoro del Cedefop evidenzia come sia essenziale un adeguato mix di skill tecniche, trasversali e soft che comprenda competenze: di progettazione di prodotti e di processi circolari, pensiero sistemico, tecniche per approcci circolari, che consentano di lavorare in un team multidisciplinare, di analisi dei dati.

In linea con questa prospettiva un recente lavoro di Buyukyazici e Quatraro<sup>34</sup> nell'ambito del progetto GRINS, evidenzia una maggiore richiesta di competenze sociali e cognitive nelle attività economiche circolari rispetto a quelle tradizionali. In particolare, risultano fondamentali per le attività circolari competenze come l'interazione con i computer, la conoscenza dell'IT e dell'elettronica, la risoluzione di problemi complessi e l'aggiornamento delle conoscenze.

Oltre alle competenze sociali e cognitive, le attività economiche circolari mostrano anche una forte necessità di competenze tecniche e sistemiche. Tra queste rientrano l'analisi operativa, la progettazione tecnologica, la selezione di attrezzature, la programmazione e l'analisi dei sistemi. Tuttavia, è interessante notare come vi siano differenze significative tra i diversi comparti delle industrie circolari. Le attività "core", che operano direttamente nel riciclo e nel riuso, dipendono in misura maggiore da competenze tecniche e fisiche, mentre le attività "abilitanti", che facilitano la transizione verso l'economia circolare, si basano più su competenze sociali e cognitive.

Un altro elemento di distinzione è la maggiore complessità delle competenze richieste dalle attività economiche abilitanti rispetto a quelle core. Le prime utilizzano una combinazione di competenze sofisticate e specializzate, rendendo necessarie elevate conoscenze in più settori. Inoltre, lo studio evidenzia come la struttura delle competenze sia strettamente correlata agli elementi specifici dell'economia circolare. Ad esempio, le attività core si concentrano sui processi come il riuso, il ripensamento dei modelli produttivi, la prioritizzazione dell'uso efficiente delle risorse e la loro conservazione, permettendo quindi un riassorbimento della forza lavoro che oggi è impiegata in settori intensivi. Al contrario, le attività abilitanti si occupano di aspetti più strategici, come l'incorporazione di nuovi materiali e tecnologie, la progettazione di soluzioni innovative e la collaborazione tra diversi attori del settore.

## Competenze nella mobilità

Nel contesto della transizione verso la mobilità sostenibile, un settore chiave è senz'altro quello automobilistico, che ha generato forti discussioni negli ultimi tempi riguardo alle scelte di policy della Commissione Europea rispetto alla sostituzione dei veicoli a combustione interna entro il 2035. Il problema della conversione della filiera automotive pone rilevanti esigenze di reskilling e upskilling.

Uno studio interessante al proposito sulla mobilità elettrica è quello effettuato da Gatti et alii (2024), che ha esaminato le competenze chiave richieste nelle offerte di lavoro online inerenti alla filiera della e-mobility,

<sup>31</sup> ILO, *Greening with jobs, World Economic Social Outlook*, Geneve, 2018.

<sup>32</sup> In un working paper dell'OECD del 2020 (*Labour market consequences of a transition to a circular economy*, Environment Working Paper n.162), vengono considerati 47 scenari analizzati in 15 studi, da cui si evidenzia come l'effetto netto sull'occupazione della crescente circolarità dell'economia possa arrivare sino al 7%, in particolari contesti e situazioni, ma risulta comunque sempre positivo.

<sup>33</sup> CEDEFOP, *From linear thinking to green growth mindsets. Vocational education and training and skills aspringboards for the circular economy*, 2023.

<sup>34</sup> Buyukyazici D., Quatraro F., *The Skill Requirements of the Circular Economy*, Grins Discussion paper n. 44/2025.

costituita da 82 Aree di Attività dell'Atlante del Lavoro, misurando, secondo un approccio che riprenderemo in seguito, la frequenza delle competenze richieste nelle offerte di lavoro online nel settore della mobilità elettrica. Per sintetizzare queste informazioni, è stata effettuata una cluster analysis, che ha identificato sette gruppi omogenei di competenze richieste dalle aziende del settore: processi di produzione e progettazione; gestione dei progetti, sistemi di qualità e sistemi informativi; macchinari; meccanica e veicoli; manutenzione dei veicoli; automazione e macchinari elettrici; servizi di supporto.

Il Cluster C1, comprende competenze fondamentali per la progettazione e la produzione di componenti di veicoli elettrici, pacchi batteria e infrastrutture di ricarica, come la padronanza di AutoCAD, la comprensione dei processi di produzione, la competenza in computer grafica, la progettazione architettonica e l'utilizzo di software di disegno tecnico specializzati. Queste competenze evidenziano la centralità della progettazione nella mobilità elettrica.

Il Cluster C2 si concentra su "Gestione Progetti, Sistemi di Qualità e Sistemi Informativi", evidenziando la domanda di competenze in gestione progetti, sistemi ICT, analisi dati e rispetto degli standard di qualità. Questo cluster incarna il ruolo fondamentale di un'efficiente supervisione dei progetti, garanzia della qualità e governance delle informazioni, per garantire una corretta gestione delle autovetture e delle infrastrutture di ricarica nella vita del veicolo elettrico.

Nel Cluster C3, "Macchinari", l'enfasi è posta sulle competenze operative, tra cui la manutenzione dei macchinari, l'installazione dei macchinari e l'utilizzo di macchinari CNC (Computer Numeric Control). Il Cluster C4 si concentra sui principi della meccanica, ovvero sulla conoscenza dei componenti dei veicoli e sulla tecnologia dei motori.

"Manutenzione veicoli" costituisce il Cluster C5, dove le competenze più richieste sono le tecniche di verniciatura, pulizia e saldatura.

Il Cluster C6, "Automazione e macchinari elettrici", evidenzia le competenze in automazione, macchinari elettrici ed elettromeccanica, evidenziando la crescente importanza dei sistemi automatizzati ed elettrici nell'industria moderna. La produzione automatizzata di questo tipo di veicoli implica efficienza e precisione, scalabilità, flessibilità, controllo qualità, innovazione e riduzione dei costi, con un processo ottimizzato per i requisiti specifici della mobilità elettrica.

Infine, il Cluster C7, "Servizi di supporto", comprende competenze in marketing, logistica, assistenza clienti e customer care. Questo cluster evidenzia la necessità di professionisti in grado di gestire le relazioni con i clienti, le operazioni logistiche e commercializzare i prodotti in modo efficace. Tale set di competenze è importante per questa supply chain emergente, così come per molti altri settori più tradizionali: comprende supporto al prodotto, logistica e marketing, competenze che possono essere richieste e utilizzate in molti contesti.

La cluster analysis sottolinea la convergenza di competenze digitali, interfunzionali e tecniche essenziali per i vari ruoli interconnessi all'interno del settore. Dalle operazioni di produzione primaria ai servizi post-vendita, ogni cluster rappresenta un aspetto critico del settore (o riutilizzando la logica precedente, del ciclo di vita del prodotto), vitale per il suo sviluppo sistemico e la sua sostenibilità.

Se si osservano attraverso la lente degli annunci di lavoro, innovazioni come la mobilità elettrica indicano un fabbisogno di competenze in tutte le aree del processo organizzativo. Ciò suggerisce come, piuttosto che una semplice sostituzione di posti di lavoro, vi sia un fabbisogno esteso di competenze in ogni ruolo. Innovazioni di questa natura richiedono il potenziamento di competenze a livelli più elevati, come la progettazione presente nei cluster uno e due, nonché a livelli più operativi, come la meccanica e la manutenzione dei veicoli. Inoltre, esaminando le categorie di competenze aggregate all'interno di ciascuna area, osserviamo non parole chiave del tutto nuove, ma piuttosto termini che esprimono l'innovazione delle competenze tradizionali, evidenziando il bisogno di conoscenze e competenze legate alla doppia transizione.

### **Considerazioni conclusive sulle competenze**

Abbiamo scelto quattro transizioni su cui concentrare l'attenzione nell'analisi delle competenze. Malgrado le evidenti specificità nei diversi ambiti e contesti, emergono alcuni elementi comuni che riguardano le diverse

sfide sistemiche. Innanzitutto, l'importanza di partire dalla progettazione dei prodotti, processi e servizi: il design è fondamentale e costituisce una competenza distintiva del nostro Paese su cui continuare ad investire.

In secondo luogo, l'efficacia nel connettere competenze green, con quelle digitali (in particolare legate all'AI) e con quelle più soft (sociali e cognitive), in modo da creare figure professionali poliedriche che sappiano utilizzare la tecnologia per risolvere sfide complesse, come quelle legate alla twin transition.

Infine, le difficoltà che le imprese stanno incontrando nel trovare le competenze necessarie nel mercato del lavoro, il che può costituire un freno alla transizione soprattutto per le PMI.

## Professioni verdi

Ma nella trasformazione rilevante che abbiamo descritto cosa sta accadendo alle professioni verdi? La twin transition continua a giocare un ruolo importante nelle dinamiche del lavoro a livello globale e sarà la forza trainante di questa crescita, da un lato attraverso gli sforzi richiesti per ridurre le emissioni di gas serra e adattarsi al cambiamento climatico, dall'altro in seguito all'ampliamento dell'accesso digitale e all'uso di tecnologie avanzate per aumentare l'efficienza nell'uso e nella disponibilità delle risorse.

Più specificamente, l'adattamento al cambiamento climatico sarà il terzo fattore a contribuire alla crescita globale dell'occupazione entro il 2030, con ulteriori 5 milioni di posti di lavoro netti, mentre la mitigazione è al sesto posto con 3 milioni di nuovi posti di lavoro. Riguardo alle professioni, saranno quelle connesse alla transizione energetica a crescere di più (un milione): in particolare gli ingegneri delle energie rinnovabili e gli ingegneri ambientali rientrano tra le 15 professioni in più rapida crescita.

Il tema della classificazione delle professioni green è comunque da moltissimo tempo al centro del dibattito internazionale.

Un quadro di classificazione spesso utilizzato dagli analisti che cercano di comprendere l'evoluzione verde dell'economia è O\*NET, sviluppato dal Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti, e a cui anche il sistema informativo Excelsior si riferisce per lo sviluppo della sua tassonomia (cfr. paragrafo dedicato in questo volume). Fornisce un elenco completo delle professioni e dei gruppi di mansioni richieste per svolgerle e classifica le professioni in tre gruppi in base alla loro importanza nell'economia verde:

- a) aumento della domanda verde: professioni esistenti che si prevede saranno molto richieste a causa dell'evoluzione verde;
- b) competenze potenziate dal verde: professioni che si prevede subiranno cambiamenti significativi nei contenuti delle mansioni a causa dell'evoluzione green;
- c) nuove ed emergenti occupazioni verdi: nuove professioni nell'economia verde.

Questa classificazione è spesso complicata da applicare sic et simpliciter, anche per il dettaglio che la caratterizza e la conseguente difficoltà ad ottenere dati disaggregati a livello settoriale o regionale, per il fatto che tendenzialmente sovrastima le occupazioni verdi<sup>35</sup> (Vona, 2021).

La Classificazione Europea delle Professioni, Abilità e Competenze (ESCO) offre specifici elementi per la categorizzazione delle professioni verdi. 571 competenze e concetti di conoscenza ESCO sono stati etichettati come verdi: 381 competenze, 185 concetti di conoscenza e 5 competenze trasversali. In ESCO, le competenze e i concetti di conoscenza associati a una professione possono essere essenziali o facoltativi. Il numero di "competenze verdi" varia a seconda delle professioni, con un terzo delle professioni che non richiede alcuna competenza verde (essenziale/facoltativa). L'analisi degli annunci di lavoro online mostra che due terzi si riferiscono a professioni che richiedono almeno una competenza verde ESCO.

---

<sup>35</sup> Vona, F., *Labour Markets and the Green Transition: a practitioner's guide to the task-based approach*, Biagi, F. & Bitat, A. (eds.). 2021. Publications Office of the European Union. <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC126681>.

Un terzo più recente sforzo tassonomico è stato affinato recentemente dall'ILO<sup>36</sup>. In uno studio sui paesi a basso e medio-reddito su cui torneremo in seguito, applicando il dizionario verde dell'ILO insieme alla più ampia classificazione delle competenze dell'ILO, si illustra come i dati sui posti vacanti possano essere trasformati in indicatori azionabili di competenze e posti di lavoro verdi. Questo approccio metodologico, in cui si combina una tassonomia attentamente progettata con analisi di big data, consente misurazioni sistematiche e comparabili tra i paesi e nel tempo, colmando lacune critiche nelle evidenze, in particolare nelle economie a medio reddito dove le evidenze sull'argomento sono limitate. Lo strumento sviluppato offre a decisori politici e ricercatori un'ulteriore modalità per monitorare l'evoluzione della domanda di competenze verdi e delle caratteristiche del lavoro con maggiore precisione, fornendo una base empirica per l'anticipazione delle competenze e le strategie di apprendimento permanente.

Il dibattito attuale dimostra, quindi, come sia opportuno integrare l'approccio tassonomico top-down con l'utilizzo dei big data atti a descrivere il dinamismo delle professioni, tipico del contesto green, dove, si sta assistendo ad una crescita della rilevanza delle competenze green all'interno delle professionalità esistenti in un'ottica sempre più ampia, come abbiamo visto anche nei paragrafi precedenti, piuttosto che semplicemente all'emergere di nuove professioni: una sfida che anche il Sistema Informativo Excelsior sta cogliendo.

Interessante è, inoltre, quanto emerge nel rapporto di LinkedIn<sup>37</sup>, che mostra come le competenze e le conoscenze green vengano applicate a un insieme sempre più ampio di ruoli, decisioni e attività, ben oltre i team di sostenibilità aziendale, rimodellando il modo in cui il lavoro viene svolto.

I dati della survey LinkedIn rivelano una nuova tendenza: per la prima volta, il principale motore delle assunzioni green sono i lavoratori con competenze green in ruoli non green. In tutti i settori, le assunzioni green (la quota di nuovi assunti con una o più competenze green), superano costantemente l'attuale concentrazione di talenti green di un settore (la quota della forza lavoro esistente con almeno una competenza green). Di fatto, le aziende sembrano riconoscere le capacità di chi ha competenze green anche al di fuori degli obiettivi di sostenibilità, cercando professionalità che garantiscano efficienza, resilienza e adattabilità al cambiamento. Un'evidenza di tale tendenza è il tasso di assunzione per i talenti green che è a livello globale superiore del 46,6% al tasso di assunzione globale.

Dati positivi sulle professioni green giungono anche dal già citato recente studio dell'ILO, che mostra come la transizione verde stia rimodellando sia la domanda di competenze che le caratteristiche del lavoro. Venendo ai risultati di tale studio, effettuato su paesi emergenti e PVS, conferma che le posizioni vacanti verdi, sia nelle professioni manageriali che in quelle elementari, richiedono in genere un mix più ampio di competenze rispetto alle posizioni non verdi, tra cui competenze di base e tecniche, in ambiti cognitivi, socio-emotivi e manuali, nonché requisiti specifici per l'ambiente, e in alcuni contesti, tali posizioni sono associate a salari migliori e caratteristiche occupazionali più desiderabili.

Una modalità per misurare questo trend di crescita del contenuto green delle professioni è analizzare, attraverso i big data inerenti agli annunci di lavoro online (OJA) non solamente la *greenness* (quanto peso assumono le competenze green nel mix totale richiesto), ma la *Green pervasiveness* (ovvero la quota di annunci che contengono almeno una competenza verde). Si tratta di un approccio particolarmente utile nel fornire informazioni sulle dinamiche delle competenze nelle professioni<sup>38</sup>.

Un interessante sperimentazione di questi strumenti è stata effettuata nel settore finanziario per le figure degli analisti finanziari in un'analisi comparativa tra cinque paesi (Cedefop, 2025). Il 4% degli annunci di lavoro pubblicati nel 2024 dai datori di lavoro olandesi che reclutano per tali posizioni richiede almeno una competenza green, e questa quota di pervasiveness è cresciuta rapidamente negli ultimi anni. Ciò suggerisce che la rilevanza delle competenze green nella professione degli analisti finanziari è divenuta molto più elevata

<sup>36</sup> ILO, *Measuring the Greenness of Jobs in Emerging Economies: A Big Data Text Analysis Approach*, by Delaporte I., Escudero V., Adamczyk W., novembre 2025.

<sup>37</sup> LinkedIn (2025), *Green skill Report*, v4, novembre.

<sup>38</sup> La valutazione e anticipazione dell'evoluzione delle professioni e competenze tradizionalmente veniva fatta con previsioni e sondaggi. Per un quadro metodologico degli strumenti a supporto dell'analisi delle professioni green si veda Cedefop Meeting skill needs for the green transition. Skills anticipation and VET for a greener future, 2025.

nei Paesi Bassi che in Germania e Italia, dove la pervasività del green è stata inferiore all'1% nel periodo 2018-2024 e non si sono osservate tendenze al rialzo.

Questa tipologia di approccio è stata utilizzata dalla società Lighcast grazie ai i dati forniti, che ogni giorno raccoglie e sistematizza milioni di offerte di lavoro online, e i risultati valorizzati da Unioncamere e Symbola nell'ultimo rapporto GreenItaly<sup>39</sup>.

I Paesi leader in Europa rispetto alla pervasività verde sono quelli scandinavi e la Germania (5,49%). Nella fascia intermedia troviamo Francia (3,93%), mentre l'Italia (1,63%) è tra i paesi in ritardo, ma è cresciuta molto negli ultimi anni, raggiungendo UK e USA. Concentrandoci sull'Italia e sul suo dinamismo, riportiamo il grafico presente sul rapporto GreenItaly (fig.2), in cui si può osservare il valore elevato la crescita negli ultimi 5 anni della pervasività verde per un insieme di professioni. Tra queste troviamo i già citati ingegneri ambientali e delle fonti rinnovabili, ma anche un insieme di altre figure, come gli ingegneri elettronici di potenza o gli alternative energy manager che hanno rafforzato in modo molto consistente la loro identità verde, superando il 50%.

**CRESCITA DELLA GREEN PERVASIVENESS IN ITALIA. ANNI 2019-2024 (%)**



Fonte: GreenItaly 2025, elaborazione su dati Lightcast

Sempre alla luce delle analisi di Lightcast, di grande interesse, per le considerazioni che abbiamo fatto, risulta anche l'integrazione all'interno delle professioni legate alla digitalizzazione e all'AI di competenze verdi.

<sup>39</sup> Symbola-Unioncamere, GreenItaly 2025. Un'economia a misura d'uomo contro le crisi, I Quaderni di Symbola.

Un esempio significativo riguarda i data scientist, per cui nel 2024 almeno il 6,5% degli annunci include almeno una competenza green, rispetto allo 0,7% del 2018. Ciò dimostra come la tecnologia e la sostenibilità stiano convergendo: algoritmi e modelli di AI vengono usati per ottimizzare consumi, ridurre emissioni, monitorare impatti ambientali e supportare decisioni più informate in tema di transizione energetica.

Non è un caso, che il citato rapporto di LinkedIn mostri come anche a livello globale il settore con il tasso di crescita più elevato dei talenti verdi sia quello delle ICT e dei media (11,3% medio annuo tra il 2021 e il 2025).

In prospettiva quindi, la sfida non è soltanto formare specialisti di settore, ma garantire che in ogni professione, dai tecnici agli urbanisti, dai manager agli esperti digitali, siano presenti competenze in grado di ridurre l'impatto ambientale e di trasformare la sostenibilità in leva di competitività. È su questa capacità di integrare verde e digitale, green skills e intelligenza artificiale, che si gioca parte del futuro del lavoro in Italia.

### 1.5 Il PNRR e la transizione verde: l'avanzamento del Piano nel 2025.

Come noto, il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), in linea con il Green Deal europeo e con l'obiettivo finale di decarbonizzare l'Italia, tramite la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" si prefigge di rendere l'economia e la società più sostenibili attraverso agricoltura circolare, energie rinnovabili (idrogeno incluso), efficienza energetica degli edifici, mobilità sostenibile e tutela del territorio e delle risorse idriche.

Nel 2025, gli impegni ed i progetti previsti dal Piano hanno continuato ad essere sviluppati, con una relativa accelerazione della spesa, elemento che aveva fatto registrare dei ritardi negli anni passati di gestione del Piano. La Corte dei conti, nell'ultima relazione sullo stato di attuazione del PNRR del dicembre 2025<sup>40</sup>, ha attestato che ad agosto 2025 erano stati spesi per il PNRR 85,9 miliardi di euro, pari al 44,2% del totale delle risorse previste dal Piano. Considerando anche i trasferimenti di fondi ai soggetti gestori, il Governo nella relazione alla cabina di regia del Piano, ha attestato a fine dicembre 2025 una spesa di 110 miliardi di euro. Si tratta comunque di valori molto lontani rispetto allo stanziamento complessivo previsto di 194,4 miliardi, anche considerando la scadenza del piano prevista per giugno 2026. Ci si attende, quindi, una forte accelerazione della spesa e degli impegni negli ultimi mesi di sviluppo del Piano. I livelli di spesa sono stati sostenuti nel 2025 principalmente dall'avanzamento della misura M3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", grazie agli investimenti nella rete ferroviaria. In riferimento alla M2, la Corte dei conti ha attestato una spesa complessiva di 22,7 miliardi di euro (aggiornato ad agosto 2025), pari al 39,3% della spesa totale prevista dal Piano per la misura.

Nel corso del 2025 il PNRR è stato oggetto di due processi di revisione, uno concluso a giugno e l'altro a novembre. La revisione di giugno è stata per lo più tecnica in quanto, pur avendo interessato numerose misure, non ha inciso su programmi, progetti e spesa ma ha apportato al Piano una serie di semplificazioni, per lo più sul piano amministrativo. La revisione di novembre<sup>41</sup>, invece, ha avuto un impatto sostanziale su alcune misure, introducendo nuovi investimenti e progetti, specialmente in riferimento agli obiettivi della misura M1 sulla digitalizzazione e M2 sulla transizione ecologica ed ambientale. Riguardo quest'ultima missione, sono stati introdotti due ulteriori investimenti. Il primo elemento di novità riguarda il parco agricolo e rappresenta un sistema di finanziamenti pubblici destinato a stimolare gli investimenti da parte dei privati e a facilitare l'ottenimento di capitali nel comparto agroindustriale italiano. La gestione operativa è affidata alla società Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., che funge da ente responsabile dell'attuazione e si occupa di distribuire contributi economici destinati a coprire parzialmente i costi sostenuti per i progetti, che comprendono sia l'installazione di impianti fotovoltaici che altri interventi accessori. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza stabilisce come obiettivo intermedio (identificato come M2C1 27) che il GSE dovrà completare, entro la scadenza finale del Piano, la sottoscrizione degli accordi di finanziamento con i destinatari ultimi delle risorse, ricevendo al contempo un ammontare complessivo di 789 milioni di euro per la gestione di questo strumento, di cui 633 milioni dovranno essere indirizzati verso obiettivi di sostenibilità

<sup>40</sup> Corte dei conti, Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Roma, dicembre 2025.

<sup>41</sup> Commissione Europea, Decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia, Bruxelles, 25 novembre 2025.

ambientale e contrasto ai cambiamenti climatici. Il secondo elemento di novità consiste in un programma di finanziamenti pubblici volto a promuovere gli investimenti privati e a migliorare le possibilità di accesso al credito nell'ambito della gestione delle risorse idriche sul territorio italiano. Questo programma funziona erogando contributi che vanno a colmare la differenza tra i costi e i ricavi attesi dei progetti, indirizzandoli sia verso operatori privati che verso enti pubblici impegnati in attività analoghe. L'obiettivo della misura è quindi quello di sopperire alla carenza di risorse finanziarie per i progetti infrastrutturali legati alla gestione dell'acqua, finanziando una quota dell'investimento totale necessario per rendere il progetto appetibile per il finanziamento bancario. Il sistema dei contributi è stato concepito anche per favorire l'ottimizzazione organizzativa e l'unificazione dei gestori dei servizi idrici attraverso un sistema premiale. La responsabilità gestionale è affidata a Invitalia S.p.A. come ente attuatore, che entro la conclusione del Piano (obiettivo finale M2C4-40) dovrà finalizzare gli accordi di finanziamento con i beneficiari e ricevere 1,2 miliardi di euro per l'amministrazione dello strumento.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), titolare di numerosi progetti PNRR in relazione alla missione M2, con le rendicontazioni effettuate alla Commissione europea ai fini del pagamento delle rate del PNRR ha attestato di aver superato con successo tutte le verifiche previste per l'ottava rata di pagamento, ottenendo una valutazione preliminare positiva dalla Commissione europea a dicembre 2025.

Tra le misure connesse alla transizione verde gestite dal MASE nel 2025, sul fronte delle energie rinnovabili e della transizione energetica, i progressi sono stati particolarmente evidenti. Il programma agrivoltaico ha visto la selezione di circa 747 progetti con una capacità complessiva di circa 2 gigawatt nell'ambito del primo bando finanziato dal Piano. Per quanto riguarda le comunità energetiche rinnovabili, nonostante una rimodulazione dei fondi da 2,2 miliardi a circa 795 milioni di euro, le richieste di contributo hanno ampiamente superato le aspettative, raggiungendo i 1.759,7 megawatt, contro un obiettivo di 1.730 megawatt. Lo sportello per la presentazione delle domande è rimasto attivo fino alla fine di novembre 2025, dimostrando un interesse diffuso e crescente sul territorio nazionale. Inoltre, è stato introdotto un nuovo programma di incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici fino a 20.000 euro, con l'obiettivo di sostenere l'acquisizione di almeno 39.000 veicoli a zero emissioni entro il 2026, attraverso uno sportello aperto nell'ottobre 2025 destinato a cittadini e microimprese nelle aree urbane.

Un traguardo importante è stato rappresentato dall'entrata in piena operatività del Sistema Avanzato Integrato di Monitoraggio, una piattaforma cloud che consente di identificare e anticipare i rischi legati al dissesto idrogeologico, ai cambiamenti climatici e agli illeciti ambientali. Questo strumento tecnologico è stato riconosciuto dal MASE come uno dei risultati più significativi raggiunti nell'ambito dell'ottava rata.

Nel campo della ricerca e dello sviluppo, sono stati pubblicati diversi avvisi pubblici per la selezione di progetti innovativi. Particolare attenzione è stata dedicata all'approvvigionamento sostenibile di materie prime critiche, con un avviso specifico lanciato a maggio 2025, e alla ricerca sull'idrogeno come vettore energetico del futuro, settore sul quale sono stati aperti bandi per proposte progettuali nell'ambito degli investimenti previsti dal Piano.

L'economia circolare ha visto progressi concreti con il finanziamento di progetti per lo sviluppo del biometano e l'implementazione di pratiche ecologiche sostenibili. A luglio 2025 è stato pubblicato un avviso per incentivi destinati alla produzione di biometano secondo i principi dell'economia circolare, con scadenze precise fissate tra agosto e settembre dello stesso anno.

Sul fronte infrastrutturale, sono stati raggiunti obiettivi significativi nel rafforzamento delle reti di teleriscaldamento efficiente, con 29 progetti finanziati in 9 regioni che hanno portato alla realizzazione di 253 chilometri di nuove reti o all'ampliamento di quelle esistenti. Sono state concesse proroghe per modifiche progettuali fino a marzo 2026, con l'obbligo di presentare relazioni di avanzamento al 31 dicembre 2025. Il Piano ha inoltre sostenuto progetti di digitalizzazione e potenziamento delle reti elettriche intelligenti, inclusi avanzamenti significativi su interconnessioni strategiche come il Tyrrhenian Link.

Gli interventi ambientali hanno registrato risultati tangibili: sono stati piantumati oltre 4,6 milioni di alberi nell'ambito della riforestazione urbana, superando ampiamente l'obiettivo prefissato, mentre il progetto di rinaturazione del fiume Po ha raggiunto il primo traguardo intermedio. Sono stati completati 22 interventi di ripristino degli habitat marini e sono proseguiti i lavori di digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette.

In sintesi, il 2025 ha rappresentato un anno di consolidamento e accelerazione per la Missione 2 del PNRR, con avanzamenti significativi in settori chiave come energie rinnovabili, economia circolare, mobilità sostenibile e tutela ambientale, culminati nel superamento delle verifiche per l'ottava rata di pagamento. Le revisioni del Piano, specie quella di novembre con inclusi i nuovi investimenti su agrisolare e gestione idrica, hanno rafforzato la capacità di ottimizzare le risorse. Restano i ritardi nella spesa complessiva, sia per la Missione 2, sia in generale per l'intero Piano, per cui resta cruciale un'intensa fase finale per colmare il gap entro giugno 2026 tra la spesa complessiva rendicontata finora (110 miliardi secondo le stime del Governo) e lo stanziamento assegnato (194,4 miliardi di euro), salvo ulteriori proroghe o modifiche del Piano.

## 2. I RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR 2025

Secondo le ultime previsioni disponibili, l'economia italiana mostra una crescita moderata nel 2025 con un PIL stimato a +0,5% (dopo +0,7% nel 2024) con un'aspettativa di +0,8% nel 2026. La crescita è trainata principalmente dalla domanda interna e sostenuta dal PNRR, pur in un contesto internazionale di incertezza commerciale e decelerazione del commercio mondiale, che determina infatti una contrazione della domanda estera netta.

Nel dettaglio, i consumi privati sono in accelerazione nel 2025, grazie alla crescita di retribuzioni ed occupazione. Nel corso del 2025 la BCE ha completato il suo piano di riduzione dei tassi di interesse, scesi fino al 2%, contribuendo a creare un clima favorevole alla ripresa degli investimenti (+2,8% nel 2025, con un rapporto PIL/investimenti che sale al 22,3%), trainati anche dal completamento di alcune opere connesse al PNRR. L'andamento del prezzo dell'energia nel 2025 ha avuto tre distinte fasi: 1) uno shock invernale (gennaio-febbraio) causato dalle tensioni sui mercati internazionali del gas, con un prezzo medio del MWh che è risalito fino a 150€; 2) un periodo molto favorevole in primavera, dove una produzione record di fonti rinnovabili ha spinto i prezzi fino al minimo di 99€ al MWh; 3) una successiva lunga fase di stabilizzazione a partire dallo scorso giugno, con prezzi stabili nell'intervallo 110/115€ al MWh, con buone prospettive per il 2026, nonostante le tensioni geopolitiche che influenzano il costo del gas (PSV), che rimane il principale driver del prezzo elettrico nazionale. Buona, infine, la crescita del mercato del lavoro: occupazione (ULA) +1,3% nel 2025, con un tasso di disoccupazione in calo (6,2% nel 2025) e una crescita delle retribuzioni pro capite (+2,9% nel 2025) con recupero del potere d'acquisto per le famiglie e conseguente crescita dei consumi interni, come rilevato in precedenza, grazie anche alla stabilizzazione dell'inflazione (+1,7%).

In questo quadro d'insieme devono essere letti i dati dell'indagine Excelsior, che presentano come elemento di novità per questa edizione l'estensione dei risultati al settore primario.

### 2.1 La domanda di Green jobs da parte delle imprese

I buoni risultati complessivi registrati nel mercato del lavoro nazionale nel corso del 2025 hanno parzialmente trainato anche quello dei Green jobs. Nel 2025 sono state programmate complessivamente 5.807.270 entrate. I Green jobs, attestandosi a 1.950.210 unità, rappresentano il 33,6% delle entrate totali.

Si evidenzia che l'ampliamento della rilevazione anche al settore primario, al quale sono attribuite 431.510 entrate di cui 109.070 Green jobs (il 25,3%), ha comportato una riduzione dell'incidenza di questi ultimi sul totale: al netto del settore primario, industria e servizi farebbero registrare insieme una quota di Green Jobs del 34,2%.

**TABELLA 1 – ENTRATE DI GREEN JOBS PROGRAMMATE DALLE IMPRESE NEL 2025 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (VALORI ASSOLUTI, DISTRIBUZIONI % E QUOTE % SULLE ENTRATE DEL GRUPPO)**

Gruppi professionali	Entrate previste nel 2025		di cui Green jobs		Quota % Green jobs sul totale
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	
1 - Dirigenti	12.450	0,2	8.660	0,4	69,5
2 - Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	308.040	5,3	139.410	7,1	45,3
3 - Professioni tecniche	617.190	10,6	309.180	15,9	50,1
4 - Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	450.140	7,8	32.000	1,6	7,1
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	29,1	2.670	0,1	0,2
6 - Artigiani e operai specializzati	960.480	16,5	751.900	38,6	78,3
7 - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	11,0	376.750	19,3	59,1
8 - Professioni non qualificate	1.131.770	19,5	329.660	16,9	29,1
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>100,0</b>	<b>1.950.210</b>	<b>100,0</b>	<b>33,6</b>

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Osservando le entrate programmate di Green jobs per i gruppi professionali, nel 2025 si conferma per gli operai ed artigiani specializzati l'incidenza più elevata di green jobs sul totale delle entrate, ben il 78,3%, pari a 751.900 unità, il valore più elevato anche in termini di entrate in valore assoluto.

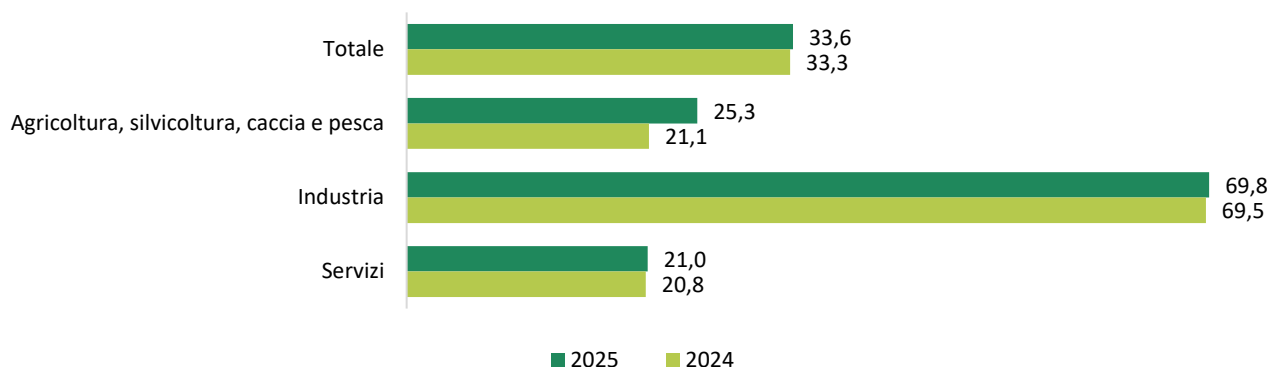
**TABELLA 2 – ENTRATE DI GREEN JOBS PROGRAMMATE DALLE IMPRESE NEL 2025 PER PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (VALORI ASSOLUTI E % SUL GRUPPO PROFESSIONALE)**

Gruppo e figure professionali	Entrate di Green jobs (v.a. e % sul gruppo professionale)
<b>TOTALE</b>	<b>1.950.210</b>
<b>1. Dirigenti</b>	<b>8.660</b>
<i>Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio</i>	19,5
<i>Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione</i>	16,1
<i>Diret./dirig. generali aziende che operano nella manifattura/estrazione minerali</i>	15,0
<b>2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>139.410</b>
<i>Ingegneri industriali e gestionali</i>	15,8
<i>Analisti e progettisti di software</i>	13,0
<i>Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT)</i>	10,9
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>309.180</b>
<i>Tecnici della vendita e della distribuzione</i>	34,9
<i>Tecnici della gestione di cantieri edili</i>	8,9
<i>Tecnici meccanici</i>	8,0
<b>4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>32.000</b>
<i>Addetti alla gestione dei magazzini</i>	78,1
<i>Addetti alla gestione degli acquisti di beni e servizi</i>	17,5
<i>Addetti ai servizi statistici</i>	4,4
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>2.670</b>
<i>Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti</i>	98,7
<b>6. Artigiani e operai specializzati</b>	<b>751.900</b>
<i>Muratori in pietra e mattoni</i>	24,9
<i>Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili</i>	14,7
<i>Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie</i>	7,8
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>376.750</b>
<i>Conduttori di mezzi pesanti e camion</i>	61,7
<i>Conduttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali</i>	8,3
<i>Assemblatori in serie di parti di macchine</i>	5,7
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>329.660</b>
<i>Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino</i>	74,1
<i>Facchini, addetti allo spostamento merci</i>	11,5
<i>Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti</i>	7,1

\* Sono esposte per ciascun grande gruppo professionale le prime tre figure con almeno 1.000 entrate nel 2025.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La Tabella 2 evidenzia, all'interno di ciascun gruppo professionale esaminato, le figure professionali con il maggior numero di Green jobs. Nel gruppo più dinamico, quello degli artigiani e operai specializzati, si segnala che una grande quota di Green jobs del gruppo proviene dall'edilizia (24,9% di muratori e 14,7% di elettricisti), mentre nei gruppi dei conduttori di impianti e nelle professioni non qualificate i green jobs sono legati essenzialmente al comparto della logistica.

**FIGURA 1 – ENTRATE DI GREEN JOBS PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER MACROSETTORE (% SUL TOTALE ENTRATE DEL MACROSETTORE)**

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nell'analizzare la distribuzione di Green jobs per macrosettore, si nota che nel settore dell'agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca i Green jobs rappresentano il 25,3% delle entrate complessive settoriali, in crescita rispetto al 21,1% del 2024. Persiste il primato per quest'indicatore dell'industria, dove i Green jobs rappresentano nel 2025 il 69,8% delle entrate complessive, in linea con la precedente rilevazione. Infine, nei servizi la quota di Green jobs sulle entrate complessive è del 21%, anche in questo caso un dato che ricalca sostanzialmente quello rilevato nella precedente edizione. Anche il dato complessivo, quindi, si mostra sostanzialmente allineato alla precedente rilevazione, con la quota di green jobs sul totale delle entrate che passa dal 33,3% del 2024 al 33,6% del 2025.

**TABELLA 3 – ENTRATE DI GREEN JOBS PROGRAMMATE DALLE IMPRESE NEL 2025 PER SETTORI DI ATTIVITÀ, RIPARTIZIONI TERRITORIALI E DIMENSIONE D'IMPRESA (VALORI ASSOLUTI, DISTRIBUZIONI % E QUOTE %)**

Settori di attività	Entrate previste nel 2025		di cui Green jobs		Quota % Green jobs sul totale
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	
<b>SETTORE PRIMARIO (Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)</b>	<b>431.510</b>	<b>7,4</b>	<b>109.070</b>	<b>5,6</b>	<b>25,3</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.462.330</b>	<b>25,2</b>	<b>1.020.410</b>	<b>52,3</b>	<b>69,8</b>
Estrazione di minerali	12.410	0,2	6.050	0,3	48,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	176.450	3,0	39.320	2,0	22,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	95.270	1,6	22.390	1,1	23,5
Industrie del legno e del mobile	41.110	0,7	15.760	0,8	38,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	28.130	0,5	10.620	0,5	37,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	37.590	0,6	28.540	1,5	75,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	40.280	0,7	32.640	1,7	81,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.760	0,5	14.870	0,8	53,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	165.170	2,8	139.820	7,2	84,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	162.670	2,8	138.640	7,1	85,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	54.460	0,9	42.690	2,2	78,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	10.570	0,2	4.330	0,2	41,0
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>62.530</b>	<b>1,1</b>	<b>45.920</b>	<b>2,4</b>	<b>73,4</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>547.930</b>	<b>9,4</b>	<b>478.840</b>	<b>24,6</b>	<b>87,4</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>3.913.430</b>	<b>67,4</b>	<b>820.730</b>	<b>42,1</b>	<b>21,0</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	76.030	1,3	47.770	2,4	62,8
Commercio all'ingrosso	200.280	3,4	119.170	6,1	59,5
Commercio al dettaglio	497.950	8,6	62.380	3,2	12,5

**(SEGUE) TABELLA 3 – ENTRATE DI GREEN JOBS PROGRAMMATE DALLE IMPRESE NEL 2025 PER SETTORI DI ATTIVITÀ, RIPARTIZIONI TERRITORIALI E DIMENSIONE D'IMPRESA (VALORI ASSOLUTI, DISTRIBUZIONI % E QUOTE %)**

Settori di attività	Entrate previste nel 2025		di cui Green jobs		Quota % Green jobs sul totale
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.169.720	20,1	23.630	1,2	2,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	374.770	6,5	277.070	14,2	73,9
Servizi dei media e della comunicazione	59.780	1,0	20.090	1,0	33,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	115.830	2,0	51.460	2,6	44,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	221.400	3,8	123.390	6,3	55,7
Servizi finanziari e assicurativi	44.970	0,8	15.010	0,8	33,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	451.200	7,8	57.400	2,9	12,7
Istruzione e servizi formativi privati	125.120	2,2	4.170	0,2	3,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	296.830	5,1	2.920	0,1	1,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	279.560	4,8	16.270	0,8	5,8
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord-Ovest	1.526.540	26,3	578.060	29,6	37,9
Nord-Est	1.326.220	22,8	438.840	22,5	33,1
Centro	1.156.630	19,9	369.380	18,9	31,9
Sud e Isole	1.797.880	31,0	563.920	28,9	31,4
<b>DIMENSIONE D'IMPRESA</b>					
1-9 dipendenti	1.938.160	33,4	567.920	29,1	29,3
10-49 dipendenti	1.803.010	31,0	652.120	33,4	36,2
50-499 dipendenti	1.330.310	22,9	519.350	26,6	39,0
500 dipendenti e oltre	735.790	12,7	210.830	10,8	28,7
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>100,0</b>	<b>1.950.210</b>	<b>100,0</b>	<b>33,6</b>

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La Tabella 3, che evidenzia le entrate di green jobs programmate per settori di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale di impresa, permette di comprendere meglio l'impatto dell'inserimento del settore primario nell'indagine. Il settore dell'industria continua, in senso assoluto e relativo, a contribuire maggiormente nell'ambito dei Green jobs, il 52,3% di essi, infatti, è collocato in questo comparto, laddove quest'ultimo determina solo il 25,2% del totale delle entrate complessive. Il settore dei servizi, al contrario, conserva il suo primato assoluto e relativo nella determinazione di entrate: ben il 67,4% delle entrate programmate nel 2025, infatti, è attribuito ai servizi che, di contro, al loro interno prevedono solo il 21% del totale dei Green jobs dell'anno. Infine, il settore primario contribuisce – in misura più contenuta – al 7,4% delle entrate e al 5,6% dei Green jobs totali.

Tra il 2024 ed il 2025, le entrate nel settore dell'industria sono diminuite del 4,39% (-67.110 unità) con i green jobs in calo del 3,98% (-42.340 unità), attestandosi le prime a 1.462.330 unità ed i Green jobs a 1.020.410 unità, con un'incidenza del 69,8%. Stesso andamento per il settore dei servizi: -1,84% di entrate complessive (-73.410 unità) e -1,03% di Green jobs (-8.510 unità) tra il 2024 ed il 2025, con un dato finale di 3.913.430 entrate previste nel 2025 di cui il 21% di Green jobs (820.730 unità). Per il 2025 il settore primario presenta una stima di 431.510 entrate programmate e 109.070 Green jobs, pari al 25,3% del totale.

Come sottolineato più volte nelle precedenti edizioni, la distribuzione asimmetrica tra entrate complessive e Green jobs nelle macroaree di attività in parte può essere spiegata attraverso la definizione di questi ultimi. I Green jobs, infatti, identificano specifiche professionalità legate all'implementazione delle trasformazioni green che interessano in misura maggiore le filiere industriali, coinvolte attivamente nella produzione e sviluppo di tecnologie e processi della Green Economy, e in misura minore dai servizi, dove l'approccio green equivale per lo più a seguire regole e prassi con una domanda di lavoro da parte delle imprese più focalizzata

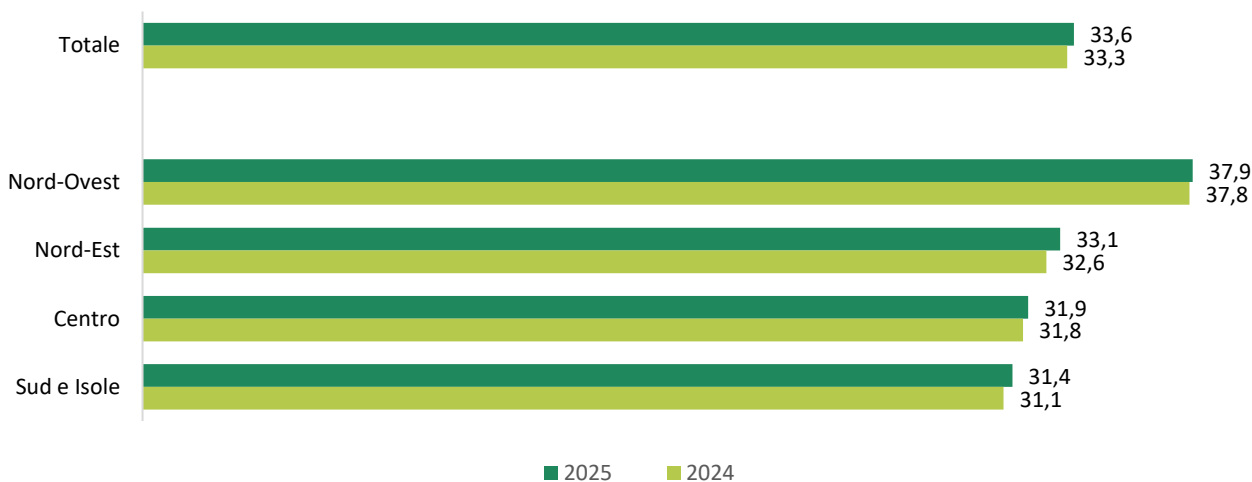
sulle competenze green che non sui Green jobs. Ciò è chiaramente evidente analizzando la distribuzione delle entrate e dei Green jobs nei settori analizzati in Tabella 3, dove si evidenzia una marcata differenza in termini di penetrazione dei Green jobs confrontando industria e servizi.

Nel settore dell'industria si confermano molto attivi in termini di creazione di Green jobs i settori maggiormente esposti alle nuove normative ambientali, come il sistema ETS, e quindi impegnati in prima linea nel processo di transizione verde. Evidenziano, infatti, una quota di green jobs sul totale delle entrate superiore alla media del settore i comparti delle costruzioni (87,4% di green jobs sul totale delle entrate programmate), delle public utilities (73,4%), delle industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere (75,9%), delle industrie della gomma e delle materie plastiche (81,0%), delle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (84,7%), delle industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto (85,2%) e delle industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali (78,4%).

Nei servizi, invece, sono cinque, i settori del comparto con incidenza di green jobs sul totale delle entrate superiore alla media nazionale: servizi di logistica (73,9%), commercio all'ingrosso (59,5%), commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (62,8%), servizi avanzati di supporto alle imprese (55,7%), servizi informatici e delle telecomunicazioni (44,4%).

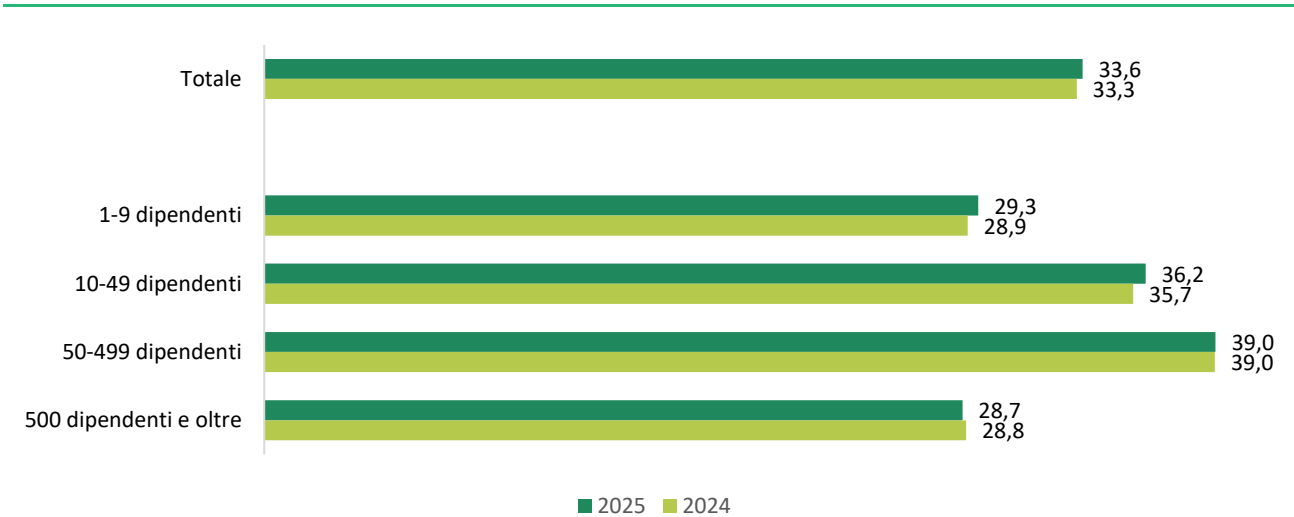
La distribuzione territoriale dei Green jobs è ovviamente influenzata da questa differente dinamica che si osserva tra industria e servizi. L'area del Sud e Isole conserva il primato per numero di entrate totali (1.797.880 unità), mentre in riferimento ai Green jobs, con le sue 563.920 unità, si avvicina molto al Nord-Ovest. Quest'ultimo mantiene il primato in termini di green jobs (578.060 entrate nel 2025) e di incidenza di essi sul totale delle entrate (37,9%), distinguendosi in quest'ambito come l'unica area geografica a registrare un valore dell'indicatore relativamente distante dal valore medio nazionale.

**FIGURA 2 – ENTRATE DI GREEN JOBS PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (% SUL TOTALE ENTRATE DELLA RIPARTIZIONE TERRITORIALE)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le classi dimensionali da 10 a 49 dipendenti e da 50 a 499 dipendenti si confermano le più dinamiche in relazione alla creazione di green jobs, la cui quota sul totale delle entrate programmate è rispettivamente del 36,2% e 39,0%, ossia valori superiori alla media nazionale. Non si evidenziano in questa distribuzione specifiche differenze tra il 2024 ed il 2025, in quanto l'incidenza dei Green jobs sul totale delle entrate, nei due anni analizzati, non ha subito per nessuna classe una variazione superiore al mezzo punto percentuale.

**FIGURA 3 – ENTRATE DI GREEN JOBS PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER CLASSE DIMENSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE DELLA CLASSE DIMENSIONALE)**

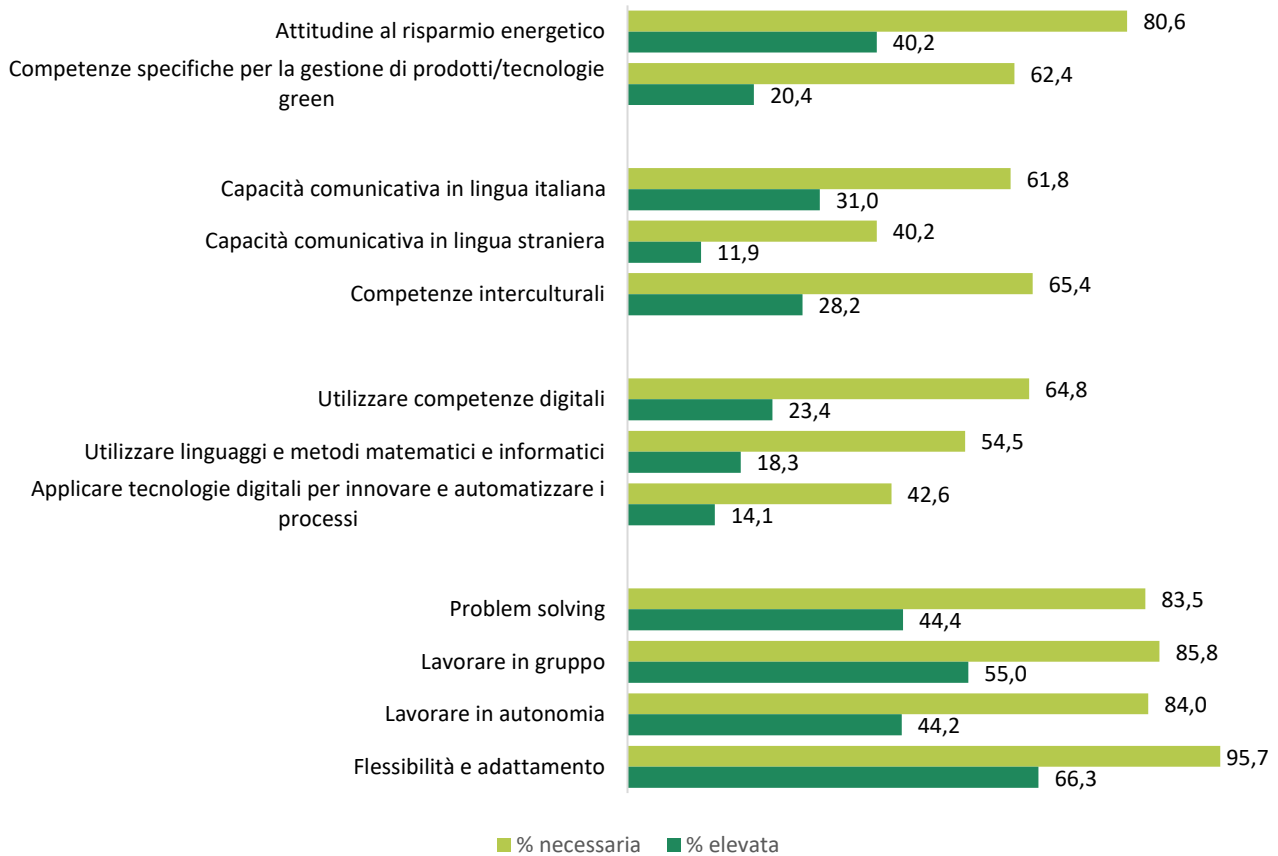
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Come nelle precedenti edizioni, la domanda di competenze nel Sistema Excelsior è analizzata con una mappatura di quattro macrogruppi:

- 1) *competenze green*, declinate in due indicatori, ossia le competenze specifiche per prodotti/tecnologie green e l'indicatore sull'attitudine al risparmio energetico;
- 2) *competenze linguistiche*, valutate dalla capacità comunicativa in lingua italiana ed in una lingua straniera, nonché dalle competenze interculturali;
- 3) *competenze digitali e informatiche*, misurate dall'utilizzo di competenze digitali, dall'utilizzo di linguaggi e metodi matematici ed informatici e dall'applicare tecnologie digitali per innovare ed automatizzare i processi;
- 4) *competenze trasversali*, definite come problem solving, lavorare in gruppo, lavorare in autonomia e flessibilità e adattamento.

In continuità con le scorse rilevazioni, le competenze trasversali si confermano come il macrogruppo più richiesto nei Green jobs. Tutte le competenze trasversali analizzate, infatti, sono ritenute necessarie in più dell'80% dei Green jobs e sono richieste in modo elevato sempre in oltre il 40% degli stessi. La competenza trasversale definita come flessibilità e adattamento mantiene il primato come competenza più richiesta sia come necessaria per i Green jobs (95,7% dei casi) sia con grado elevato (66,3%). La competenza trasversale relativa alla capacità di lavorare in gruppo è l'altra ad evidenziare una domanda con grado elevato in oltre il 50% dei Green jobs.

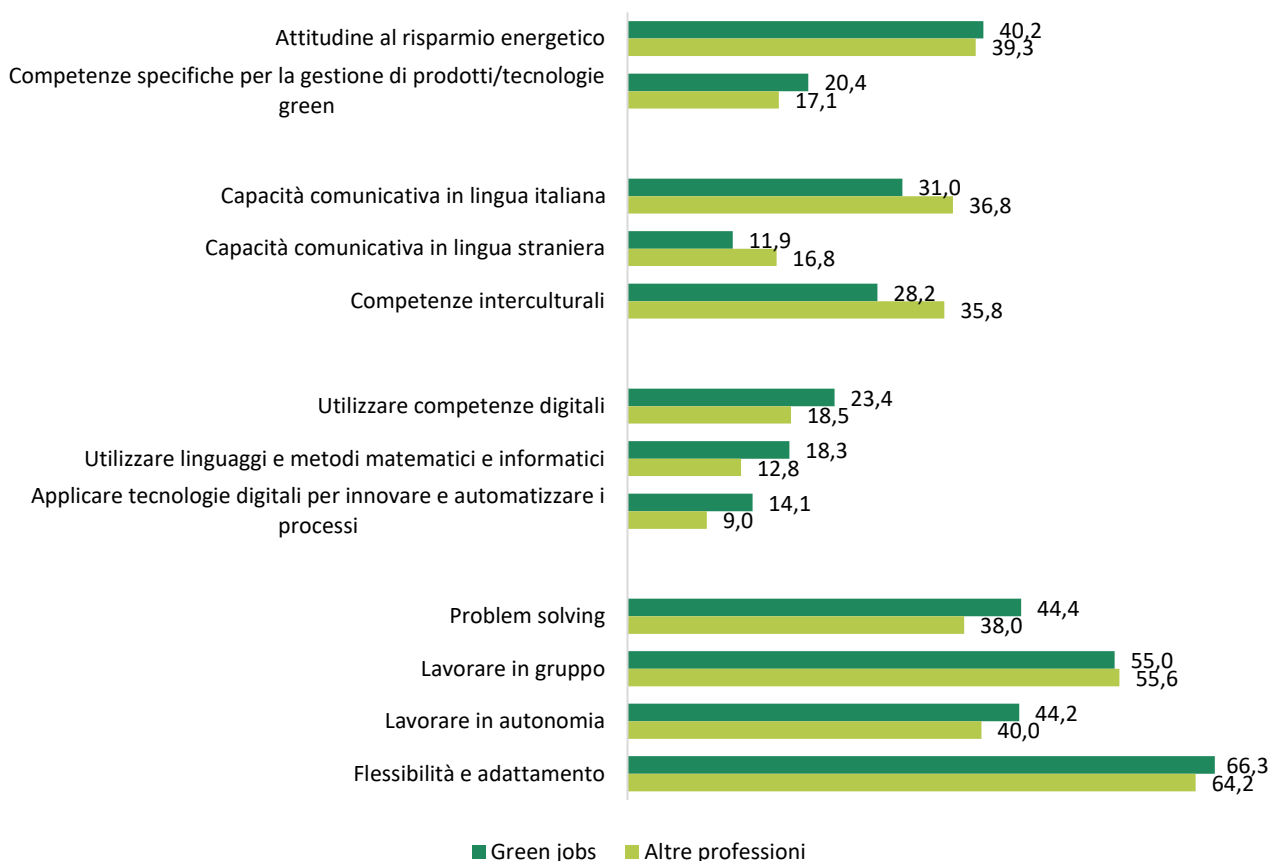
Alle competenze trasversali fanno seguito le competenze green, con l'attitudine al risparmio energetico richiesta nell'80,6% dei Green jobs (40,2% con grado elevato) e le competenze specifiche per prodotti/tecnologie green necessarie nel 62,4% dei Green jobs (20,4% con grado elevato). Segue il gruppo delle competenze linguistiche, dove le competenze interculturali si confermano le più importanti del macrogruppo, essendo richieste come necessarie nel 65,4% dei Green jobs e in misura elevata nel 28,2% dei casi. Infine, le competenze digitali, come nelle precedenti edizioni, confermano il loro ruolo di abilità ritenute in buona parte necessarie ma non in grado elevato.

**FIGURA 4 – DOMANDA DI COMPETENZE DI GRADO NECESSARIO ED ELEVATO PER I GREEN JOBS NEL 2025 (% SUL TOTALE ENTRATE)**

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Analizzando nel dettaglio le differenze tra Green jobs ed altre entrate in merito alla richiesta di competenze con grado elevato, si confermano le stesse evidenze già emerse con i soli Green jobs, con il gruppo delle competenze trasversali che conferma il suo primato per entrambe le categorie di entrate, mentre il gruppo delle competenze digitali ed informatiche contiene le competenze meno richieste con grado elevato sia per i Green jobs sia per le altre entrate. In termini relativi, il gruppo delle competenze linguistiche è l'unico in cui tutte le competenze esaminate sono richieste con grado elevato in misura maggiore nelle altre professioni rispetto ai Green jobs, anche con differenze importanti, come nel caso delle competenze interculturali che caratterizzano con grado elevato il 35,8% delle altre professioni e il 28,2% dei Green jobs. Negli altri gruppi di competenze, i Green jobs sono caratterizzati da una maggiore domanda delle stesse con grado elevato. La competenza trasversale della flessibilità e adattamento resta la più richiesta con grado elevato sia per i Green jobs (presente nel 66,3% degli stessi), sia per le altre professioni (richiesta nel 64,2% dei casi).

**FIGURA 5 – COMPETENZE DI GRADO ELEVATO RICHIESTE AI GREEN JOBS E ALLE ALTRE PROFESSIONI NEL 2025 (% SUL TOTALE ENTRATE PER TIPOLOGIA DI PROFESSIONE)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'estensione dell'indagine al settore primario ha determinato nel 2025 una ulteriore crescita delle entrate e dei Green jobs destinati ai livelli di istruzione inferiori al secondario, che ora ammontano rispettivamente al 63,4% del totale e al 61,3% dei green jobs. Non si notano, invece, sostanziali difformità nella distribuzione percentuale per livello di istruzione delle entrate programmate e dei Green jobs, con entrambe le tipologie concentrate principalmente nel livello di istruzione della qualifica di formazione o diploma professionale, che comprende infatti il 39,6% delle entrate previste e il 36,9% dei Green jobs complessivi. Questi ultimi, infine, mostrano una maggiore penetrazione nel livello di istruzione degli ITS Academy, con il 59,2% di Green jobs sul totale delle entrate previste dal livello, anche se in termini assoluti l'impatto è ancora marginale, con solo 69.200 Green jobs (pari al 3,5% del totale).

**TABELLA 4 – ENTRATE DI GREEN JOBS PROGRAMMATE DALLE IMPRESE NEL 2025 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE)**

Livello di istruzione	Entrate previste nel 2025		di cui Green jobs		Quota % Green jobs sul totale
	(v.a.)	(%)	(v.a.)	(%)	
Università	673.280	11,6	250.800	12,9	37,3
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	116.990	2,0	69.200	3,5	59,2
Diploma di scuola secondaria superiore	1.336.530	23,0	434.800	22,3	32,5
Qualifica di formazione o diploma professionale	2.299.820	39,6	718.890	36,9	31,3
Scuola dell'obbligo	1.380.650	23,8	476.520	24,4	34,5
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>100,0</b>	<b>1.950.210</b>	<b>100,0</b>	<b>33,6</b>

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Infine, l'ultima analisi descrittiva relativa ai Green jobs focalizza l'attenzione sulla distribuzione degli stessi per gruppo professionale e le caratteristiche di difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e posizioni disponibili per under 30. Si conferma come rilevante la difficoltà di reperimento lamentata dalle imprese per i Green jobs, che riguarda il 53,4% dei casi, un aspetto ormai confermato da molte rilevazioni e sottolinea l'importanza di adeguare i percorsi di formazione alle esigenze del mercato. È anche vero che il mondo della transizione verde è in continuo divenire, per cui richiede anno per anno competenze sempre più diversificate ed aggiornate, aspetto che rende senza dubbio più complesso l'avvicinamento tra formazione e mondo del lavoro. La difficoltà di reperimento ha valori massimi per il gruppo professionale degli artigiani ed operai specializzati (63,0%) e minimo per le professioni non qualificate (29,1% dei casi). La richiesta di esperienza per i Green jobs interessa il 68,8% degli stessi, con valori estremamente elevati per i gruppi professionali dei dirigenti e delle professioni intellettuali, dove l'esperienza è richiesta rispettivamente nel 93,5% e 90,0% dei Green jobs.

Infine, solo il 25,8% dei Green jobs del 2025 è destinato a under 30, con le maggiori opportunità – in termini relativi - per i giovani che provengono dai gruppi professionali delle professioni non qualificate (30,6%) e dalle professioni esecutive nel lavoro di ufficio (27,4%).

**TABELLA 5 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE DI GREEN JOBS PROGRAMMATE DALLE IMPRESE NEL 2025 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (VALORI ASSOLUTI E % SUL GRUPPO PROFESSIONALE)**

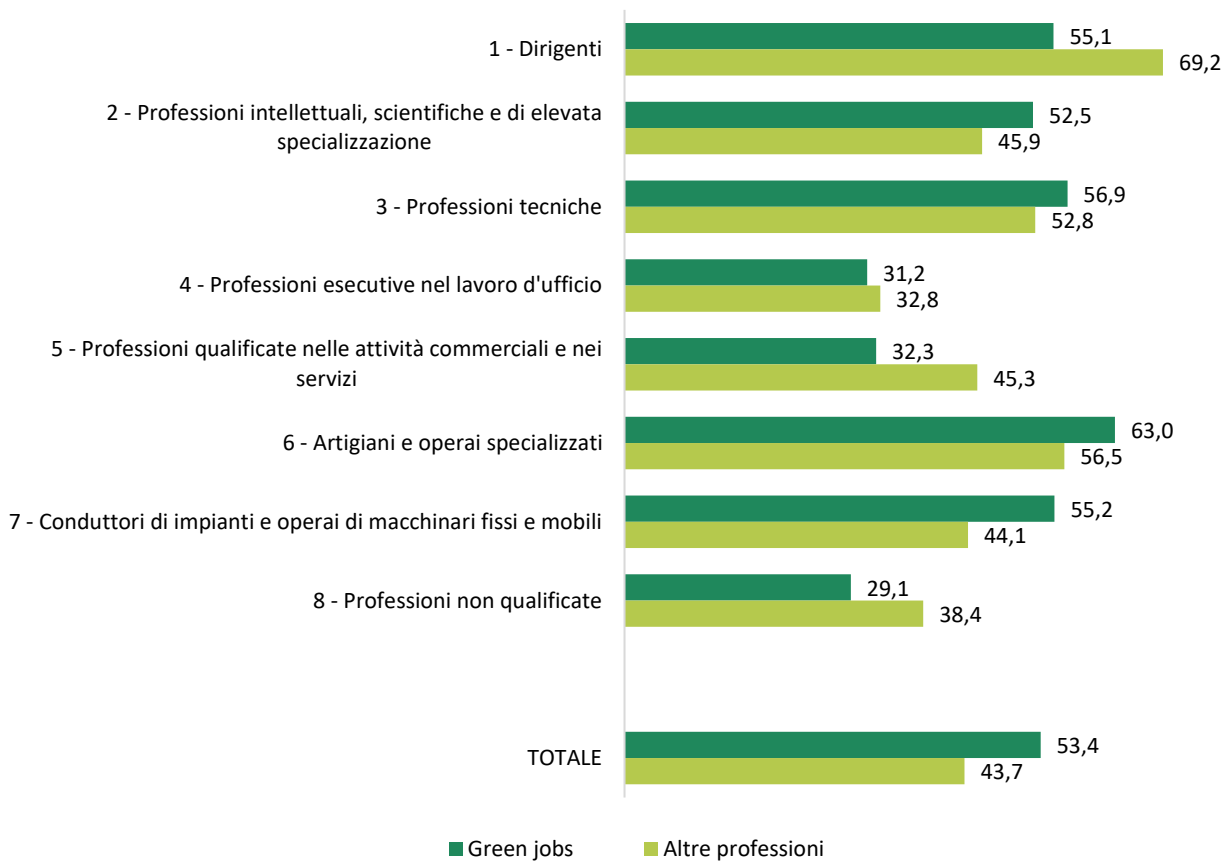
Gruppo professionale	Entrate di Green jobs (v.a.)	di cui (%):		
		difficoltà di reperimento	con esperienza richiesta	fino a 29 anni
1 – Dirigenti	8.660	55,1	93,5	2,1
2 – Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	139.410	52,5	90,0	24,4
3 – Professioni tecniche	309.180	56,9	80,0	26,1
4 – Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	32.000	31,2	63,8	27,4
5 – Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.670	32,3	22,6	11,4
6 – Artigiani e operai specializzati	751.900	63,0	73,3	27,1
7 – Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	376.750	55,2	68,4	20,1
8 – Professioni non qualificate	329.660	29,1	39,9	30,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.950.210</b>	<b>53,4</b>	<b>68,8</b>	<b>25,8</b>

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Approfondendo il tema della difficoltà di reperimento, la Figura 6 confronta la presenza di questa caratteristica nei Green jobs e nelle altre professioni per tutti i gruppi professionali.

In generale i Green jobs sono più difficili da reperire sul mercato rispetto alle altre professioni, con i primi che mostrano una difficoltà di reperimento complessiva del 53,4%, a fronte del 43,7% delle altre professioni. È interessante, poi, evidenziare alcune differenze che emergono sotto questo profilo dall'analisi dei diversi gruppi professionali. Le altre professioni, infatti, mostrano una difficoltà di reperimento maggiore dei Green jobs nelle professioni non qualificate (38,4% di difficoltà di reperimento contro il 29,1% dei Green jobs), nei dirigenti (69,2% contro 55,1%) e nelle professioni qualificate nel mondo delle attività commerciali e dei servizi (45,3% contro 32,3%).

**FIGURA 6 – DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DELLE ENTRATE DI GREEN JOBS E DELLE ALTRE PROFESSIONI PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE NEL 2025 (% SULLE ENTRATE DEL GRUPPO PROFESSIONALE)**



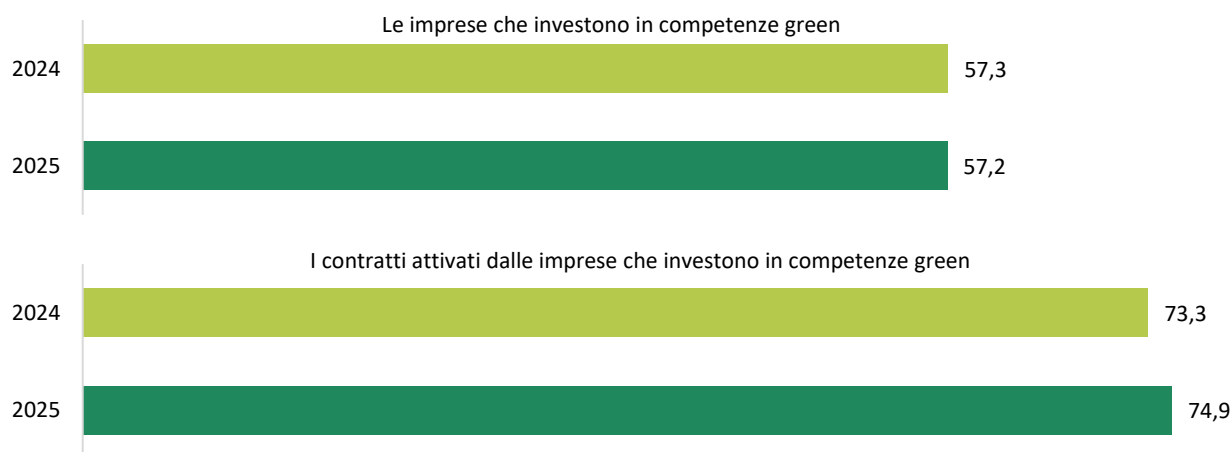
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

## 2.2 Le imprese che investono nella green economy e la domanda di lavoro attivata

### 2.2.1 Le imprese che investono in competenze green

Le imprese che investono in competenze green nel 2025 sono pari al 57,2% del totale delle imprese, valore che consolida il dato della precedente edizione. Tali imprese confermano, come rilevato nelle indagini precedenti, anche la loro maggiore presenza e dinamicità nel mercato del lavoro, in quanto esse attivano nel 2025 un numero di contratti complessivi più che proporzionale, pari al 74,9% del totale, in crescita rispetto al 73,3% del 2024.

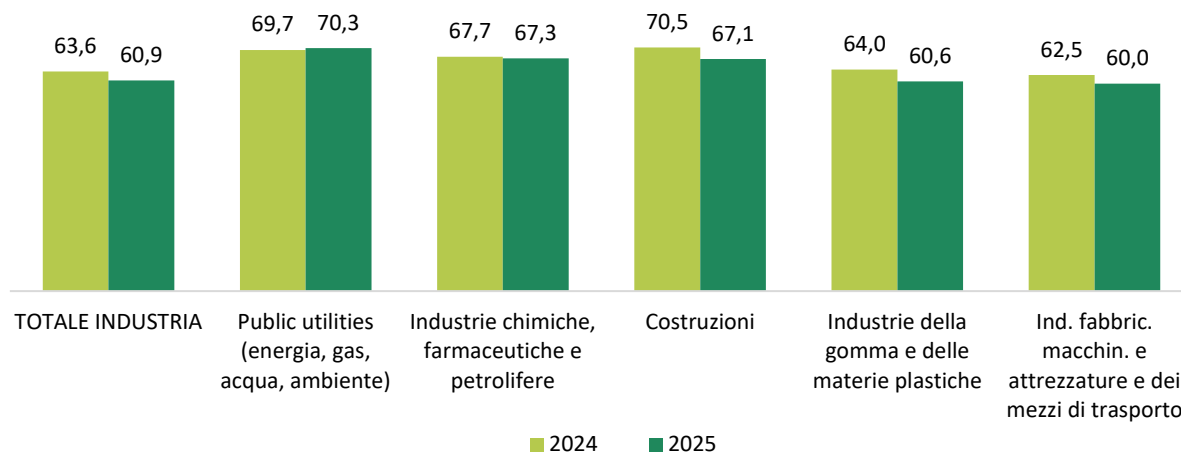
**FIGURA 7 – LE IMPRESE CHE INVESTONO IN COMPETENZE GREEN E LA DOMANDA DI LAVORO ATTIVATA (% SUL TOTALE IMPRESE E CONTRATTI)**



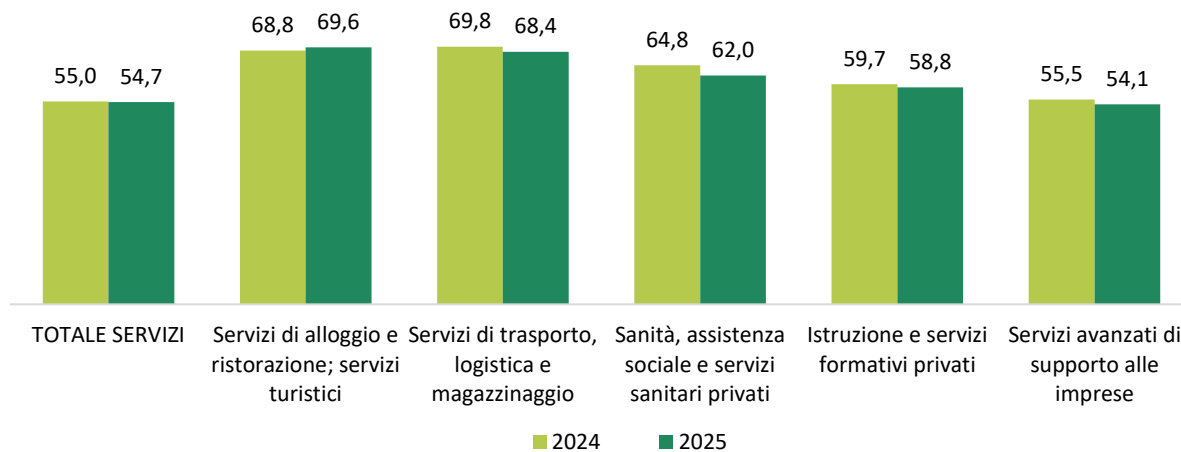
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel 2025 per molti settori con la quota più alta di imprese che investono in competenze green dell'industria si interrompe il trend positivo di crescita dell'indicatore che, invece, aveva caratterizzato le ultime indagini. Nello specifico, il settore più dinamico nel 2025 è quello delle public utilities, con il 70,3% di imprese al suo interno che investono in competenze green, settore che sottrae il primato alle costruzioni, dove nel 2025 il 67,1% delle imprese investe in competenze green, in calo rispetto al 70,5% del 2024. Si confermano tra i settori più dinamici dell'industria quello della chimica, farmaceutica e petrolifera (67,3% di imprese che investono in competenze green) e dell'industria della gomma e delle materie plastiche (60,6%), nonostante il calo dell'indicatore esaminato rispetto all'ultima rilevazione. L'industria della fabbricazione di macchinari e attrezzature dei mezzi di trasporto entra tra i cinque comparti più dinamici in tema di investimenti in competenze green, con una quota del 60% delle imprese del settore.

Stesse considerazioni possono essere fatte per il comparto dei servizi, dove rispetto al 2024 si assiste ad un avvicendamento nella leadership, che infatti passa al settore dei servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici con il 69,6% delle imprese del comparto che investono in competenze green. Pur perdendo il primato, resta tra comparti più dinamici dei servizi il settore del trasporto, logistica e magazzinaggio, con il 68,4% di imprese che investono nel 2025 in competenze green. Nel complesso le imprese dei servizi che investono in competenze green sono il 54,7%, in linea con il dato rilevato nella precedente indagine.

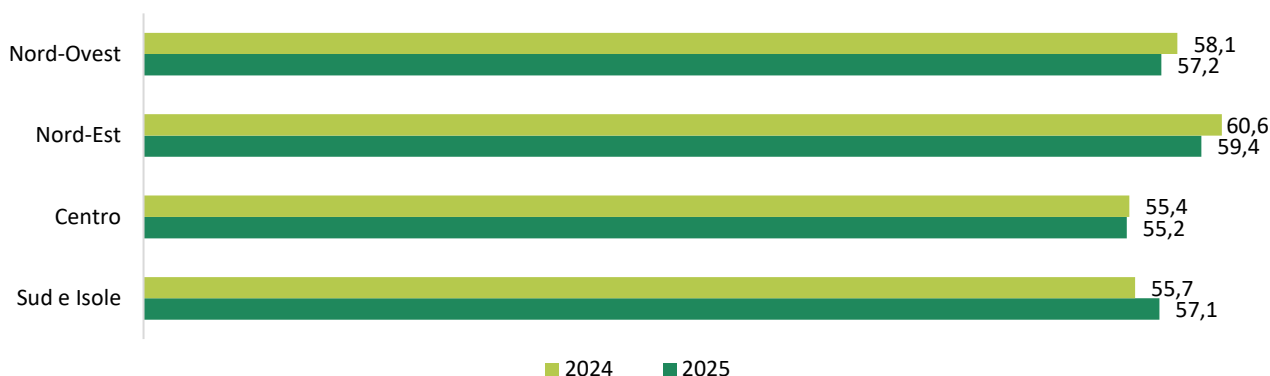
**FIGURA 8.1 – I SETTORI CON LA QUOTA PIÙ ALTA DI IMPRESE CHE INVESTONO IN COMPETENZE GREEN – INDUSTRIA (% SUL TOTALE DELLE IMPRESE DEL SETTORE)**

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**FIGURA 8.2 – I SETTORI CON LA QUOTA PIÙ ALTA DI IMPRESE CHE INVESTONO IN COMPETENZE GREEN – SERVIZI (% SUL TOTALE DELLE IMPRESE DEL SETTORE)**

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

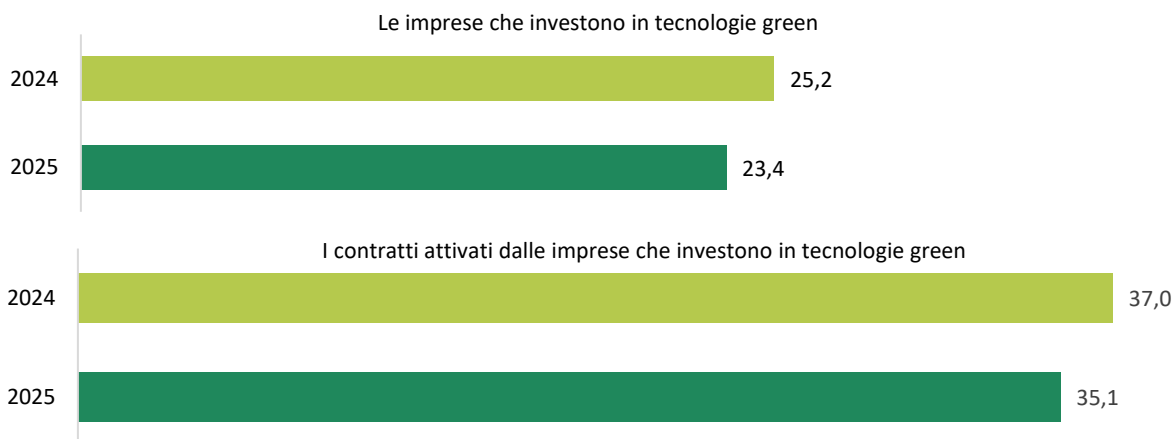
La ripartizione territoriale delle imprese che investono in competenze green non mostra una specifica dinamica locale, in quanto in tutte le macroaree analizzate il valore dell'indicatore nel 2025 è compreso in un intervallo molto ristretto (+/-2,2 punti percentuali) rispetto alla media nazionale che vede, come detto, il 57,2% delle imprese investire in competenze green. Il Nord-Est conferma, con il 59,4% di imprese del territorio che investono in competenze green, il primato per questo indicatore, mentre il valore minimo si evidenzia al Centro (55,2%).

**FIGURA 9 – IMPRESE CHE INVESTONO IN COMPETENZE GREEN PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (% SUL TOTALE DELLE IMPRESE DELLA RIPARTIZIONE TERRITORIALE)**

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

### 2.2.2 Le imprese che investono in prodotti e tecnologie green

Come analizzato in precedenza, gli investimenti in generale crescono nel 2025, grazie alla stabilizzazione del quadro monetario effettuato dalla BCE, con tassi di interesse più bassi rispetto all'anno precedente, e all'implementazione di alcuni progetti PNRR, con l'effetto complessivo di un aumento del rapporto tra investimenti e PIL nel nostro Paese. Queste dinamiche, tuttavia, non hanno un impatto positivo sulle imprese che investono in tecnologie green, che nel 2025 sono pari al 23,4% del totale delle imprese, in diminuzione rispetto al 25,2% della precedente edizione. Nonostante questa flessione, le imprese che investono in tecnologie green confermano la loro maggiore partecipazione al mercato del lavoro, in quanto ad esse può essere attribuito un numero più che proporzionale di contratti attivati, ossia il 35,1% del totale dei contratti attivati nel 2025, anche in questo caso però in calo rispetto al 37,0% del 2024.

**FIGURA 10 – LE IMPRESE CHE INVESTONO IN TECNOLOGIE GREEN E LA DOMANDA DI LAVORO ATTIVATA (% SUL TOTALE IMPRESE E CONTRATTI)**

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

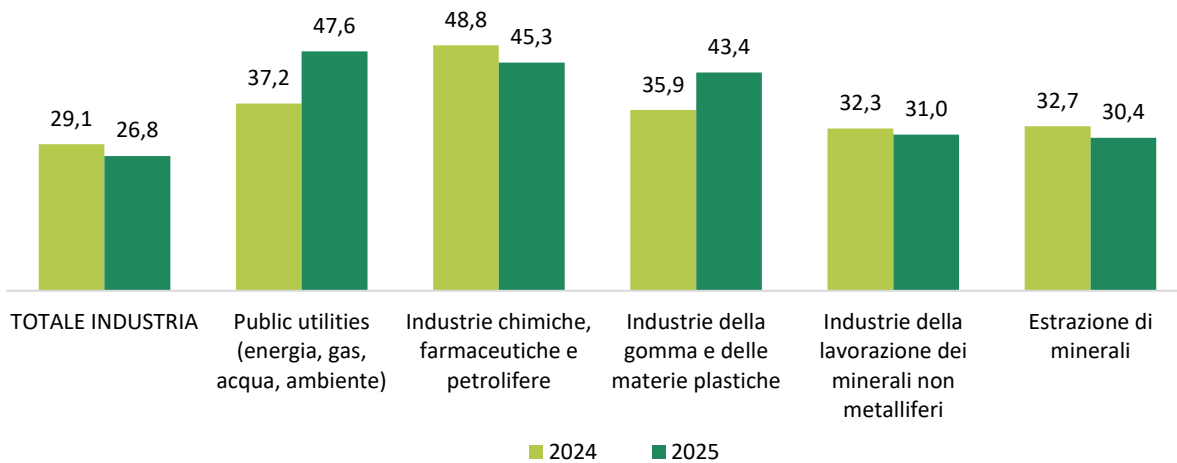
Le figure 11.1 e 11.2 mostrano i cinque settori dell'industria e dei servizi con le quote più alte di imprese che investono in tecnologie green. Coerentemente con il dato nazionale, sia industria sia servizi nella media vedono nel 2025 diminuire le imprese che investono in tecnologie green rispetto al 2024, in particolare nell'industria tali imprese costituiscono il 26,8% del totale delle imprese nel 2025, contro il 29,1% del 2024, e nei servizi sono il 21,2%, quasi due punti percentuali in meno rispetto al 22,9% del 2024.

Nell'industria il settore più dinamico in tema di investimenti in tecnologie green è quello delle public utilities, con un'incidenza di imprese investitrici sul totale delle imprese pari al 47,6%, in forte crescita rispetto al

37,2% della precedente rilevazione. In calo, invece, le imprese che investono in tecnologie green nei settori della chimica, farmaceutica e petrolifera, della lavorazione dei minerali non metalliferi e dell'estrazione dei minerali, comparti che, nonostante ciò, restano comunque tra i cinque più dinamici dell'industria per quest'indicatore.

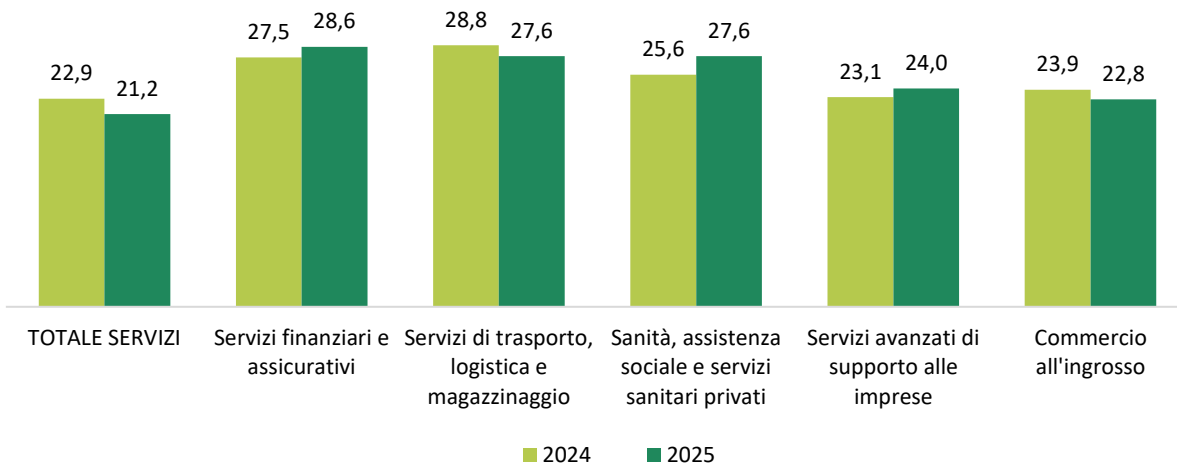
Per il settore dei servizi, invece, il comparto con la quota più alta di imprese che investono in tecnologie green è quello dei servizi finanziari ed assicurativi (28,6%), mentre entrano nella graduatoria dei cinque settori con la quota più alta di imprese investitrici quelli dei servizi di trasporto e sanitari (27,6%) e della sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (27,6%).

**FIGURA 11.1 – I SETTORI CON LA QUOTA PIÙ ALTA DI IMPRESE CHE INVESTONO IN TECNOLOGIE GREEN – INDUSTRIA (% SUL TOTALE DELLE IMPRESE DEL SETTORE)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**FIGURA 11.2 – I SETTORI CON LA QUOTA PIÙ ALTA DI IMPRESE CHE INVESTONO IN TECNOLOGIE GREEN – SERVIZI (% SUL TOTALE DELLE IMPRESE DEL SETTORE)**

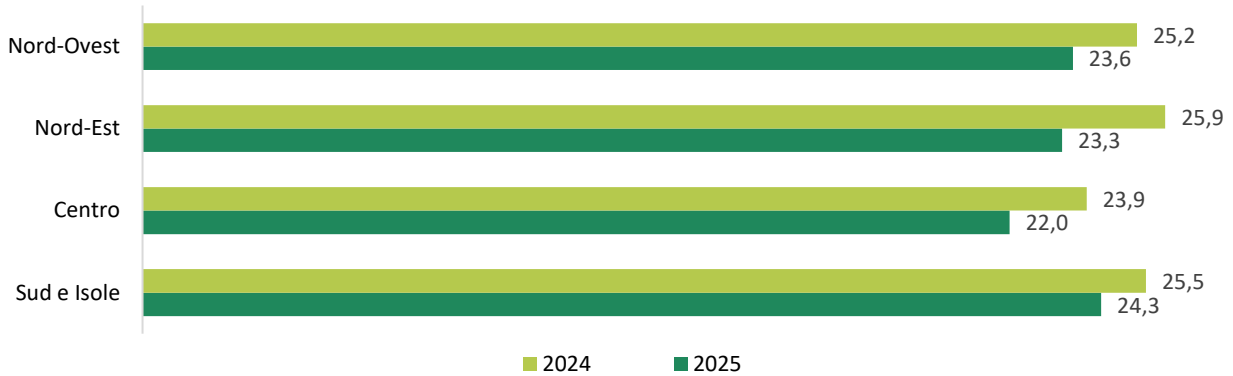


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Non si rilevano, invece, specifiche dinamiche nella ripartizione territoriale delle imprese che investono in tecnologie green, in quanto anche per il 2025 in tutte le macroaree analizzate la quota di imprese investitrici per area è compresa in un intervallo molto ristretto (+/-1,4%) rispetto alla media nazionale. Il calo

dell'indicatore registrato tra 2024 e 2025 non riguarda una specifica area geografica, in quanto in tutte le aree analizzare la performance del 2025 è inferiore rispetto a quella della precedente rilevazione.

**FIGURA 12 – IMPRESE CHE INVESTONO IN TECNOLOGIE GREEN PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (% SUL TOTALE DELLE IMPRESE DELLA RIPARTIZIONE TERRITORIALE)**

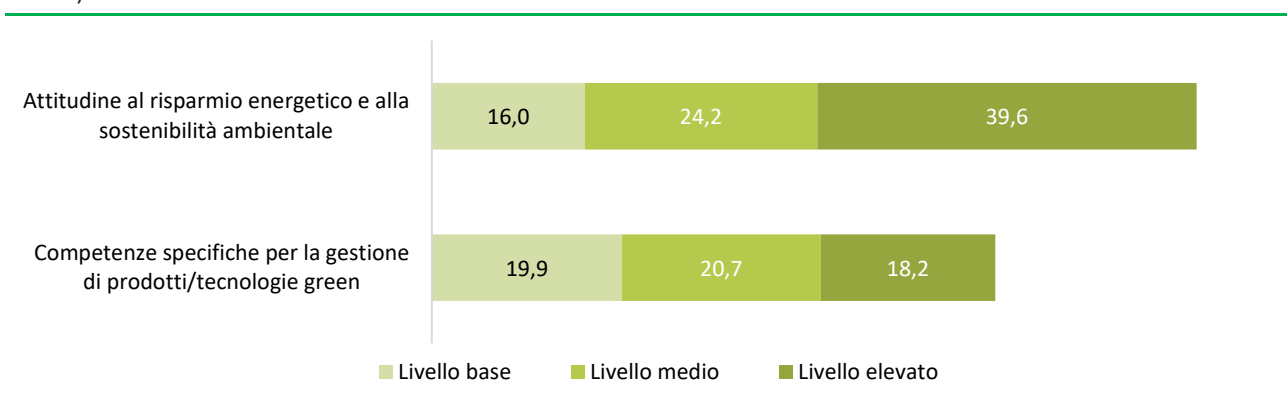


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

### 2.3 La richiesta di competenze green

Come per la precedente edizione, la richiesta di competenze green è declinata dall'indagine Excelsior in due modalità: 1) attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale; 2) competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green. Nel 2025 la prima competenza esaminata caratterizza 4.636.710 entrate, con un'incidenza di sul totale del 79,8%. Le entrate programmate cui sono richieste competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green, invece, sono 3.415.730 unità nel 2025, con un'incidenza sul totale delle entrate del 58,8%. La richiesta di attitudine al risparmio energetico con grado elevato interessa 2.300.300 entrate (il 39,6%), mentre nel caso delle competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green la competenza è richiesta con grado elevato a 1.057.720 unità (il 18,2%).

**FIGURA 13 – ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 IN CUI SONO RICHIESTE LE COMPETENZE GREEN PER GRADO DI IMPORTANZA (QUOTE % SUL TOTALE)**

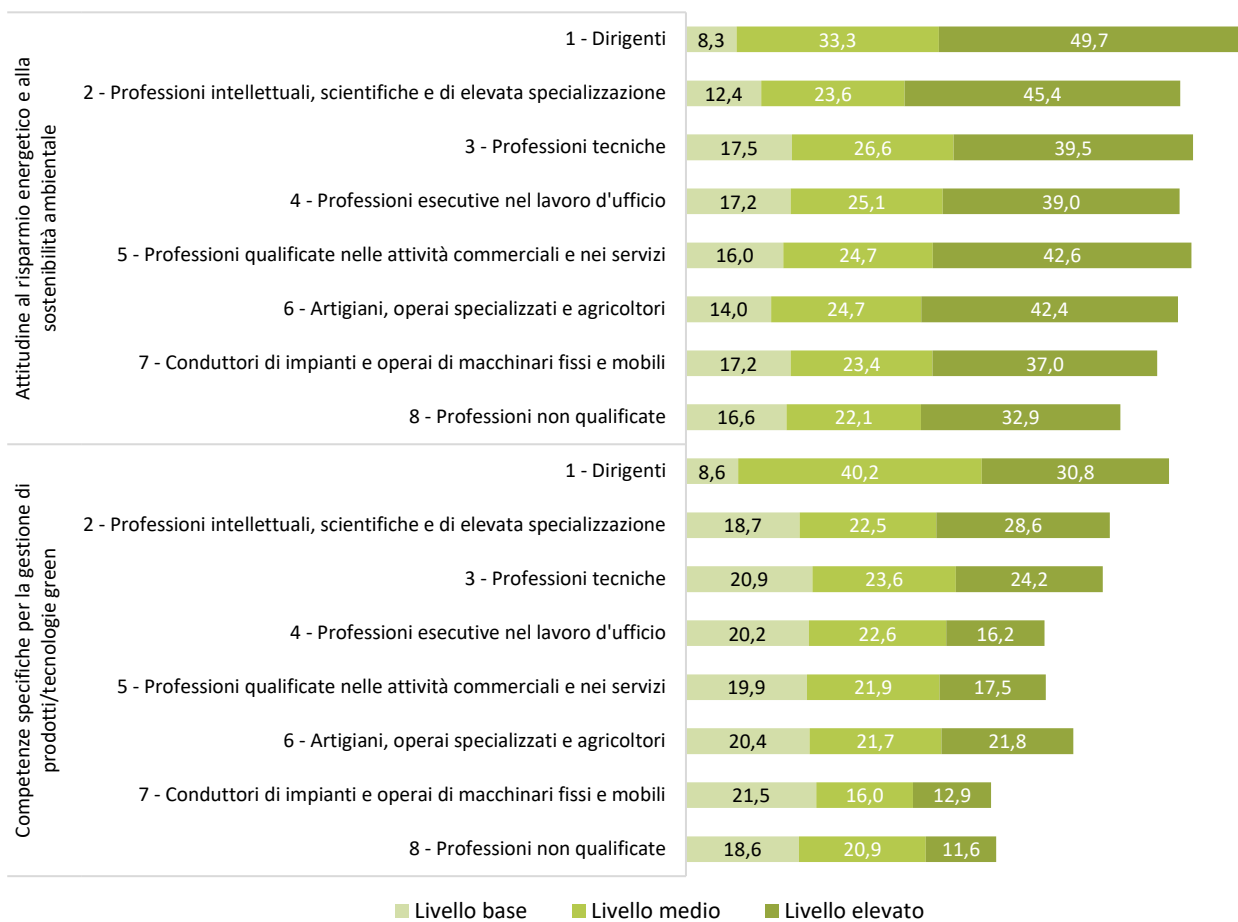


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale si conferma come competenza pressoché imprescindibile per chi intende entrare nel mondo del lavoro, in quanto in tutti i gruppi professionali analizzati è richiesta in misura maggiore al 70% delle entrate, con un massimo nel gruppo professionale dei dirigenti, dove al 91,3% delle entrate del gruppo è richiesta questa competenza, ed un minimo per le professioni non qualificate (71,6% di entrate con richiesta della competenza analizzata). L'attitudine al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale, inoltre, è richiesta con grado elevato a tutti i gruppi professionali in misura superiore al 30% delle entrate complessive del gruppo, con un massimo per il gruppo dei dirigenti, dove quasi la metà delle entrate (49,7%) richiede la competenza in esame con grado elevato.

Meno sostenuta, ma comunque importante, la domanda delle competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green che, infatti, interessa sempre più del 50% delle entrate in tutti i gruppi professionali analizzati, con ancora una volta un massimo per il gruppo dei dirigenti (79,6% delle entrate richiede questa competenza) ed un minimo per il gruppo delle professioni non qualificate (51,1%). Questa competenza è richiesta con grado elevato in misura senza dubbio meno impattante: solo per i dirigenti, infatti, si riscontra una domanda della competenza alle entrate superiore al 30%, mentre nei gruppi professionali meno qualificati la domanda di questa competenza con grado elevato riguarda un numero residuale di entrate.

**FIGURA 14 – RICHIESTA DI COMPETENZE GREEN NEL 2025 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E GRADO DI IMPORTANZA (% SUL TOTALE ENTRATE PER GRANDE GRUPPO)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Dal confronto tra le tabelle 6 e 7 è possibile individuare le principali figure professionali, intese come quelle con almeno 2.000 entrate programmate e con maggiore richiesta di competenze green, per ciascun grande gruppo professionale, cui sono richieste rispettivamente le due competenze green analizzate, ossia l'attitudine al risparmio energetico (cui è dedicata anche la figura 15) e la gestione di prodotti e tecnologie green. Nei gruppi professionali dei dirigenti e specialisti e delle professioni tecniche è possibile individuare molte figure professionali che emergono per la richiesta di entrambe le competenze. In particolare, nel gruppo dei dirigenti le due competenze sono richieste alle figure professionali degli ingegneri civili; architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio; medici generici; ingegneri energetici e meccanici; docenti di scuola secondaria superiore; ingegneri industriali e gestionali; analisti e progettisti di software; chimici; esperti legali in imprese o enti pubblici. Nel gruppo delle professioni tecniche, invece, sono evidenziate in entrambe le tabelle le figure professionali di altre professioni tecniche della salute; tecnici della produzione e preparazione alimentare; approvvigionatori e responsabili acquisti; tecnici della gestione di cantieri edili; tecnici meccanici; tecnici delle costruzioni civili; tecnici chimici; spedizionieri e tecnici della distribuzione; tecnici della produzione di servizi; disegnatori industriali. Infine, in riferimento al gruppo professionale degli operai specializzati, conduttori di impianti e professioni non qualificate, le due competenze esaminate impattano su figure professionali relativamente diverse, ma comunque in modo molto più ampio in relazione alle competenze di attitudine al risparmio energetico.

**TABELLA 6 – PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* PER GRANDE GRUPPO PER QUOTA DI RICHIESTA DELL'ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO CON ELEVATA IMPORTANZA NEL 2025** (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE ENTRATE)

Gruppi professionali	Entrate totali 2025 (v.a.)	di cui con attitudine al risparmio energetico richiesta con elevata importanza	
		(v.a.)	(%)
<b>Dirigenti e specialisti</b>			
2216 - Ingegneri civili	11.240	8.680	77,2
2221 - Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio	5.000	3.840	76,9
2411 - Medici generici	5.990	4.480	74,8
2211 - Ingegneri energetici e meccanici	11.510	6.960	60,5
2513 - Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	4.880	2.760	56,5
2641 - Docenti di scuola primaria	8.720	4.820	55,2
2512 - Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	11.520	6.180	53,7
2516 - Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	5.790	2.970	51,3
2632 - Docenti di scuola secondaria superiore	13.690	7.010	51,2
2217 - Ingegneri industriali e gestionali	21.960	11.230	51,1
2711 - Analisti e progettisti di software	24.340	11.490	47,2
2112 - Chimici	2.740	1.280	46,7
2522 - Esperti legali in imprese o enti pubblici	9.390	4.350	46,3
<b>Professioni tecniche</b>			
3216 - Altre professioni tecniche della salute	2.650	2.070	78,1
3154 - Tecnici della produzione e preparazione alimentare	3.110	1.930	62,0
3331 - Approvvigionatori e responsabili acquisti	8.400	5.120	60,9
3182 - Tecnici della sicurezza sul lavoro	4.980	2.890	57,9
3152 - Tecnici della gestione di cantieri edili	27.430	15.560	56,7
3131 - Tecnici meccanici	24.720	13.550	54,8
3135 - Tecnici delle costruzioni civili	9.640	5.120	53,1
3112 - Tecnici chimici	3.700	1.790	48,3
3341 - Spedizionieri e tecnici della distribuzione	5.930	2.750	46,4
3346 - Rappresentanti di commercio	9.780	4.480	45,9
3315 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	5.260	2.350	44,6
3155 - Tecnici della produzione di servizi	7.220	3.190	44,2
3137 - Disegnatori industriali	17.840	7.830	43,9
<b>Impiegati e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>			
4223 - Centralinisti	2.190	1.420	64,8
4222 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	26.780	52,3
4122 - Addetti all'immissione dati	6.290	3.200	50,8
4114 - Addetti alla gestione del personale	12.370	5.740	46,4
4111 - Addetti a funzioni di segreteria	42.020	19.290	45,9
5134 - Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	2.630	1.670	63,3
5512 - Estetisti e truccatori	15.680	9.720	62,0
5221 - Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	134.360	56,1
5511 - Acconciatori	49.900	27.780	55,7
5126 - Addetti ai distributori di carburanti	6.090	3.090	50,7
<b>Operai specializzati, conduttori di impianti e professioni non qualificate</b>			
6515 - Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni artigianali casearie	2.450	1.540	63,1
6513 - Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	14.090	8.100	57,5
6127 - Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	5.970	3.420	57,3
6238 - Meccanici e attrezzisti navali	3.840	2.170	56,4
6137 - Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	59.780	54,1
7443 - Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	3.770	2.450	65,0
7431 - Conduttori di trattori agricoli	12.880	6.610	51,3
7421 - Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	14.640	7.510	51,3
7441 - Conduttori di macchinari per il movimento terra	25.480	11.710	45,9
7241 - Operai addetti a macch. in impianti produzione in serie mobili/articoli in legno	5.380	2.380	44,3

**(SEGUE) TABELLA 6 – PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* PER GRANDE GRUPPO PER QUOTA DI RICHIESTA DELL'ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO CON ELEVATA IMPORTANZA NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppi professionali	Entrate totali 2025 (v.a.)	di cui con attitudine al risparmio energetico richiesta con elevata importanza	
		(v.a.)	(%)
8151 – Bidelli	5.240	2.780	53,0
8141 - Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	57.700	29.950	51,9
8312 - Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	17.230	7.980	46,3
8133 - Addetti alle consegne	37.680	17.270	45,8
8431 - Personale non qualificato delle attività industriali	31.670	13.110	41,4

\* Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 entrate totali programmate nel 2025 e maggiore quota di richiesta green di grado elevato.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**TABELLA 7 - PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* PER GRANDE GRUPPO PER QUOTA DI RICHIESTA DELLE COMPETENZE SPECIFICHE PER GESTIRE PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN CON ELEVATA IMPORTANZA NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE ENTRATE)**

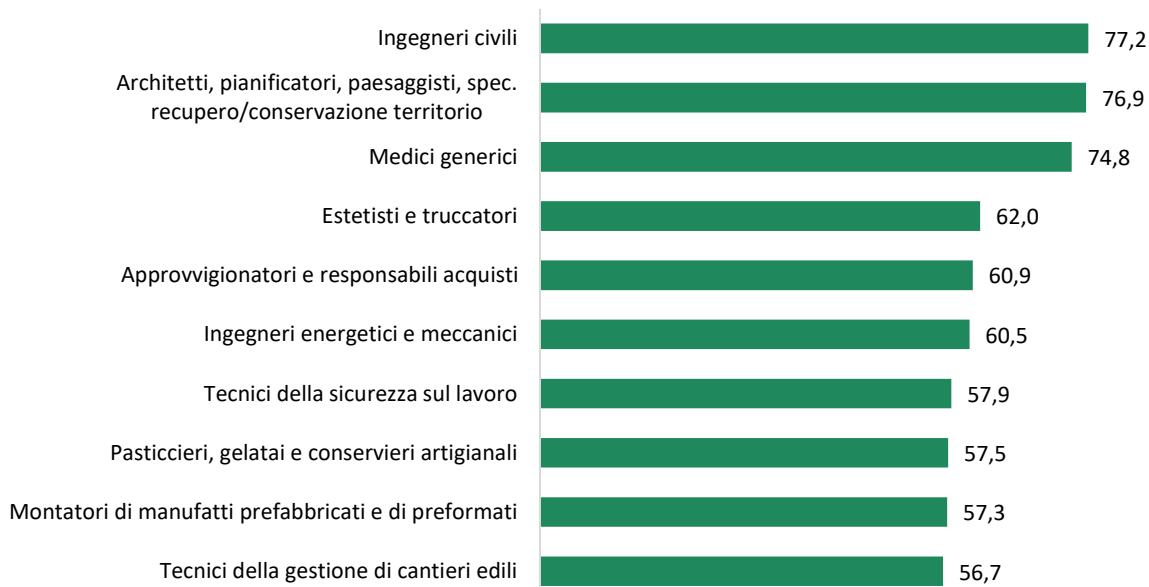
Gruppi professionali	Entrate totali 2025 (v.a.)	di cui con competenze specifiche per gestire prodotti/tecnologie green con elevata importanza	
		(v.a.)	(%)
<b>Dirigenti e specialisti</b>			
2216 - Ingegneri civili	11.240	7.040	62,6
2411 - Medici generici	5.990	3.560	59,5
2221 - Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio	5.000	2.800	56,0
2211 - Ingegneri energetici e meccanici	11.510	4.910	42,7
2214 - Ingegneri dell'informazione	2.830	1.160	40,9
2542 - Giornalisti	2.810	1.140	40,7
2217 - Ingegneri industriali e gestionali	21.960	8.340	38,0
2651 - Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	5.170	1.770	34,3
2522 - Esperti legali in imprese o enti pubblici	9.390	3.220	34,2
2711 - Analisti e progettisti di software	24.340	8.230	33,8
2632 - Docenti di scuola secondaria superiore	13.690	4.350	31,8
2112 - Chimici	2.740	870	31,6
2633 - Docenti di scuola secondaria inferiore	3.240	990	30,7
<b>Professioni tecniche</b>			
3216 - Altre professioni tecniche della salute	2.650	1.490	56,1
3331 - Approvvigionatori e responsabili acquisti	8.400	4.630	55,1
3112 - Tecnici chimici	3.700	1.680	45,5
3152 - Tecnici della gestione di cantieri edili	27.430	11.590	42,3
3335 - Tecnici del marketing	15.640	5.630	36,0
3131 - Tecnici meccanici	24.720	8.870	35,9
3155 - Tecnici della produzione di servizi	7.220	2.550	35,3
3135 - Tecnici delle costruzioni civili	9.640	3.370	35,0
3137 - Disegnatori industriali	17.840	5.870	32,9
3134 - Tecnici elettronici	7.320	2.340	31,9
3154 - Tecnici della produzione e preparazione alimentare	3.110	920	29,6
3334 - Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	30.700	28,5
3341 - Spedizionieri e tecnici della distribuzione	5.930	1.610	27,1

**(SEGUE) TABELLA 7 - PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* PER GRANDE GRUPPO PER QUOTA DI RICHIESTA DELLE COMPETENZE SPECIFICHE PER GESTIRE PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN CON ELEVATA IMPORTANZA NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppi professionali	Entrate totali 2025 (v.a.)	di cui con competenze specifiche per gestire prodotti/tecnologie green con elevata importanza	
		(v.a.)	(%)
<b>Operai specializzati</b>			
6238 - Meccanici e attrezzisti navali	3.840	2.060	53,6
6136 - Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	44.110	16.270	36,9
6551 - Macchinisti ed attrezzisti di scena	6.760	2.410	35,6
6342 - Stampatori offset e alla rotativa	4.970	1.680	33,8
6132 - Pavimentatori e posatori di rivestimenti	4.260	1.400	32,9

\* Sono state considerate le professioni dei grandi gruppi dei dirigenti e specialisti, professioni tecniche e operai specializzati con almeno 2.000 entrate totali programmate nel 2025 e maggiore quota di richiesta green di grado elevato.

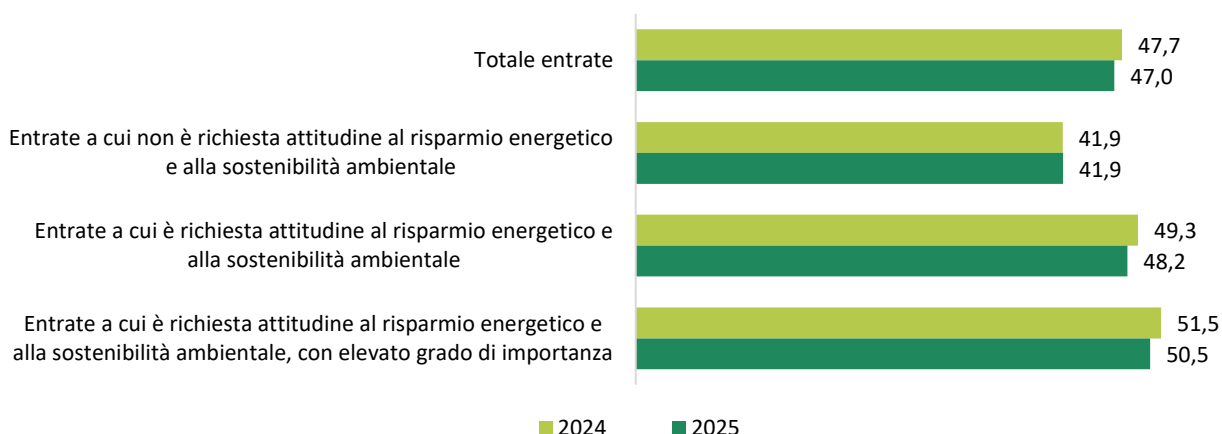
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**FIGURA 15 – LE 10 PROFESSIONI\* PER CUI L’ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI SONO MAGGIORMENTE RICHIESTE NEL 2025 CON UN GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA (% SUL TOTALE DELLE ENTRATE)**

\* Sono esposte le professioni con almeno 4.000 entrate programmate nel 2025

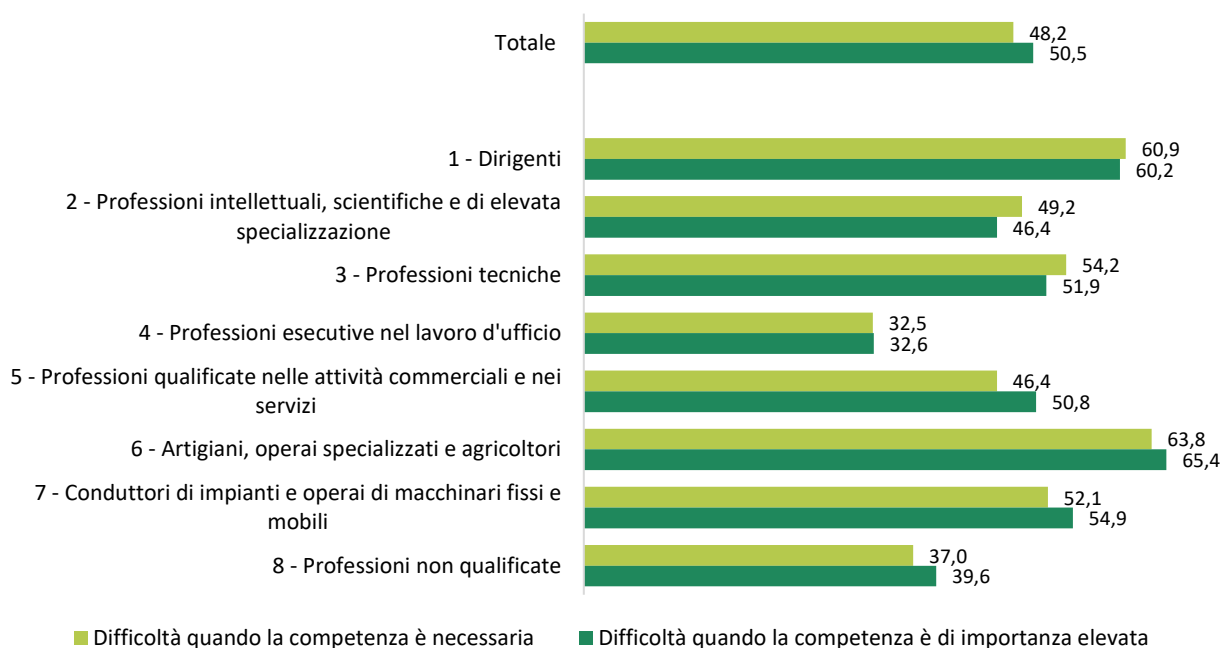
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La difficoltà di reperimento, analogamente ai Green jobs, caratterizza anche le entrate con competenze green, anche se tra il 2024 ed il 2025 si assiste ad una lieve riduzione della problematica. Nel 2025, infatti, il 48,2% delle entrate con richiesta di attitudine al risparmio energetico evidenzia difficoltà di reperimento, in lieve calo rispetto al 49,3% dell’anno precedente. Laddove, invece, la competenza green analizzata è richiesta con grado elevato, la difficoltà di reperimento è lamentata dalle imprese nel 50,5% delle entrate, anche in questo caso un punto percentuale in meno rispetto a quanto evidenziato nel 2024 (51,5%). La problematica interessa, quindi, ancora quasi la metà delle entrate con competenze green, nonostante il calo registrato in questa rilevazione interrompa il trend di crescita consolidatosi nelle precedenti edizioni.

**FIGURA 16 – DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DELLE ENTRATE NEL COMPLESSO E DI QUELLE PER CUI VIENE RICHIESTA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE (% SUL TOTALE)**

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Non si riscontrano in assoluto particolari differenze in relazione alla difficoltà di reperimento se la l'attitudine al risparmio energetico è richiesta come necessaria oppure con importanza elevata (Figura 17). Nei gruppi professionali analizzati, infatti, la differenza della difficoltà di reperimento tra le due diverse declinazioni della competenza green oggetto di analisi non è mai superiore al +/-3,5% circa, con un differenziale massimo per il gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (46,4% di difficoltà di reperimento quando la competenza è necessaria e 50,8% quando la competenza è di importanza elevata). Il gruppo degli artigiani, operai specializzati e agricoltori si caratterizza per i valori più elevati di difficoltà di reperimento, sia quando la competenza è necessaria (63,8%) sia quando è di importanza elevata (65,4%).

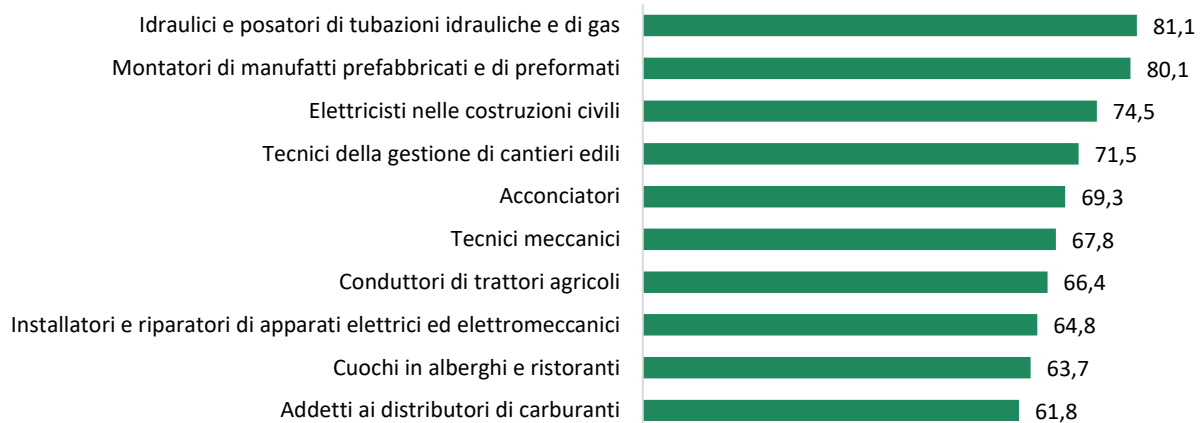
**FIGURA 17 – DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DI PERSONALE A CUI VIENE RICHIESTA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE NEL 2025 (% SUL TOTALE ENTRATE PER GRANDE GRUPPO)**

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tra le dieci professioni di più difficile reperimento quando è richiesta con grado elevato l'attitudine al risparmio energetico spiccano numerose attività connesse al mondo dell'edilizia. Le prime quattro figure indicate nella Figura 18, infatti, sono tutte riconducibili al comparto edile; mentre tra le altre evidenziate si

segnala la professione dei conduttori di trattori agricoli, proveniente dal settore primario ed oggetto per la prima volta di approfondimento in questa edizione dell'indagine. Analogamente, la Figura 19 mostra le dieci professioni di più difficile reperimento laddove siano richieste con grado elevato le competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green. Anche in questo caso è possibile ritrovare nell'elenco almeno quattro professioni strettamente legate al mondo dell'edilizia, mentre la professione che segna la maggiore difficoltà di reperimento appartiene al settore primario e riguarda gli allevatori e operai specializzati negli allevamenti misti.

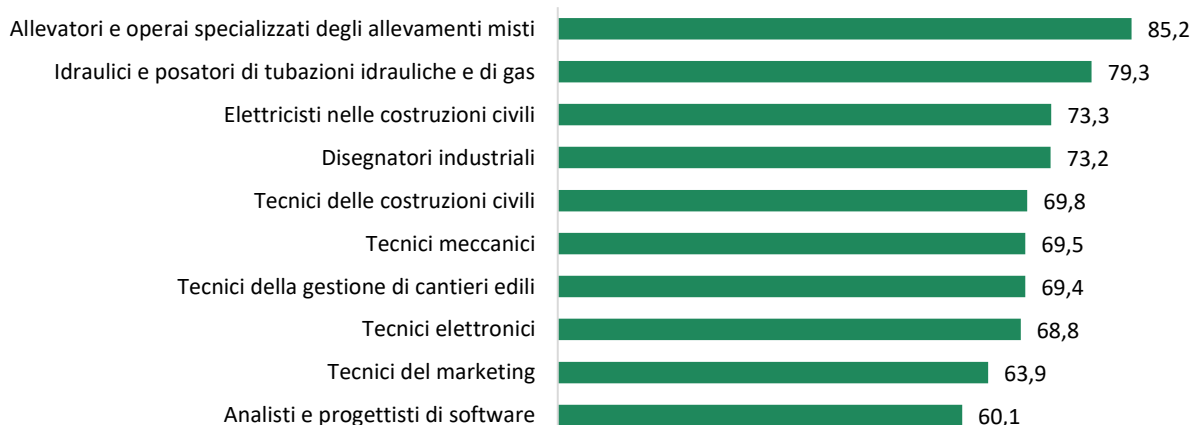
**FIGURA 18 – LE 10 PROFESSIONI\* DI PIÙ DIFFICILE REPERIMENTO QUANDO L'ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE SONO MAGGIORMENTE RICHIESTE CON UN GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA NEL 2025 (% SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER CUI È RICHIESTO ELEVATO GRADO DI IMPORTANZA)**



\* Sono state considerate le professioni con almeno 4.000 entrate programmate nel 2025. Inoltre, per queste professioni sono state considerate esclusivamente le entrate per cui le imprese hanno segnalato per tale competenza un grado di importanza medio-alto e alto per almeno il 50% dei profili ricercati.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**FIGURA 19 - LE 10 PROFESSIONI\* DI PIÙ DIFFICILE REPERIMENTO QUANDO LE COMPETENZE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DI PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN SONO MAGGIORMENTE RICHIESTE CON UN GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA NEL 2025 (% SUL TOTALE DELLE ENTRATE PER CUI È RICHIESTO ELEVATO GRADO DI IMPORTANZA)**



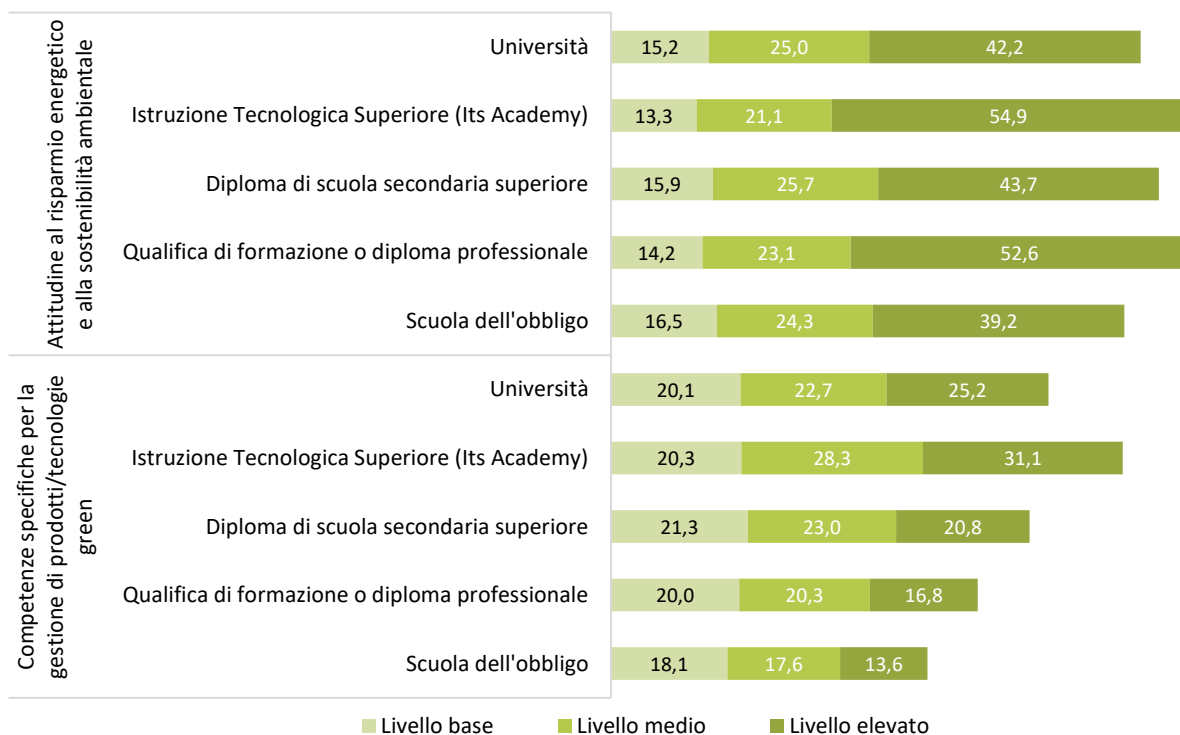
\* Sono state considerate le professioni con almeno 4.000 entrate programmate nel 2025. Inoltre, per queste professioni sono state considerate esclusivamente le entrate per cui le imprese hanno segnalato per tale competenza un grado di importanza medio-alto e alto per almeno il 30% dei profili ricercati.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

### 2.3.1 Le competenze green per i livelli di istruzione e formazione

Il possesso di alcune competenze green è consolidato come requisito quasi imprescindibile per chi intende entrare nel mondo del lavoro. Ciò vale in special modo per la competenza green dell'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale che, infatti, è necessaria per almeno l'80,0% delle entrate programmate in tutti i livelli di istruzione e formazione analizzati nell'indagine, con un massimo dell'89,3% per l'istruzione tecnologica superiore (Its Academy) e un minimo dell'80% per il livello della scuola dell'obbligo. Anche alzando l'asticella, ossia analizzando le entrate cui la competenza dell'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è richiesta con grado elevato, si può notare come la competenza sia particolarmente pervasiva. Infatti, essa è domandata con grado elevato in tutti i livelli di istruzione analizzati, con un massimo sempre per gli Its Academy, a cui la competenza è richiesta con grado elevato nel 54,9% dei casi, ed un minimo per la scuola dell'obbligo (39,2%). Risultano meno richieste, ma non per questo meno importanti, le competenze per la gestione dei prodotti e delle tecnologie green, che infatti caratterizzano quasi il 50% delle entrate per tutti i livelli di istruzione analizzati, anche in questo caso con valori massimi per le entrate provenienti da Its Academy, dove il 79,7% delle entrate del livello richiede questa competenza, e minimi per la scuola dell'obbligo (49,3%). Per questa competenza è minore anche la domanda con grado elevato, che risulta superiore al 30% delle entrate solo per il livello di istruzione Its Academy. Anche in questo caso, la competenza esaminata è domandata con grado elevato in misura minore nei livelli di istruzione più bassi, con un minimo proprio per il livello della scuola dell'obbligo, dove solo il 13,6% delle entrate del livello necessita di competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie in misura elevata.

**FIGURA 20 – COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE NEL 2025 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE E PER GRADO DI IMPORTANZA (QUOTE % SUL TOTALE)**

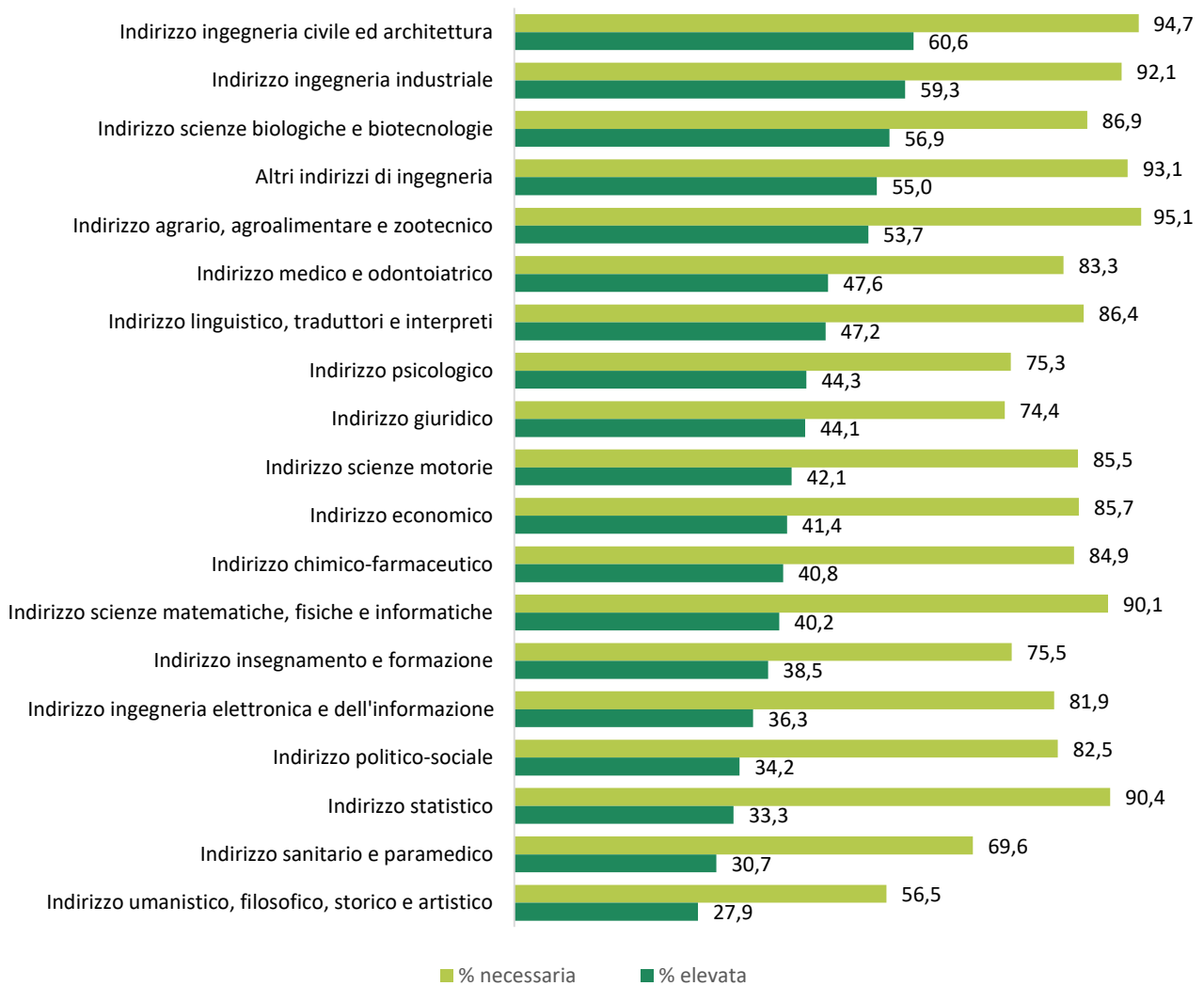


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le Figure 21.1 e 21.2 mostrano rispettivamente la domanda di attitudine al risparmio energetico e riduzione dell'impatto ambientale e di competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green per gli indirizzi di livello universitario. Per questo livello di istruzione, le due competenze esaminate sono molto pervasive. In particolare, sono diciannove gli indirizzi universitari analizzati in quest'ambito, ossia tutti quelli con almeno 1.000 entrate nel 2025. Tra questi indirizzi, l'attitudine al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale è domandata almeno al 75% delle entrate in ben sedici indirizzi e almeno al 50%

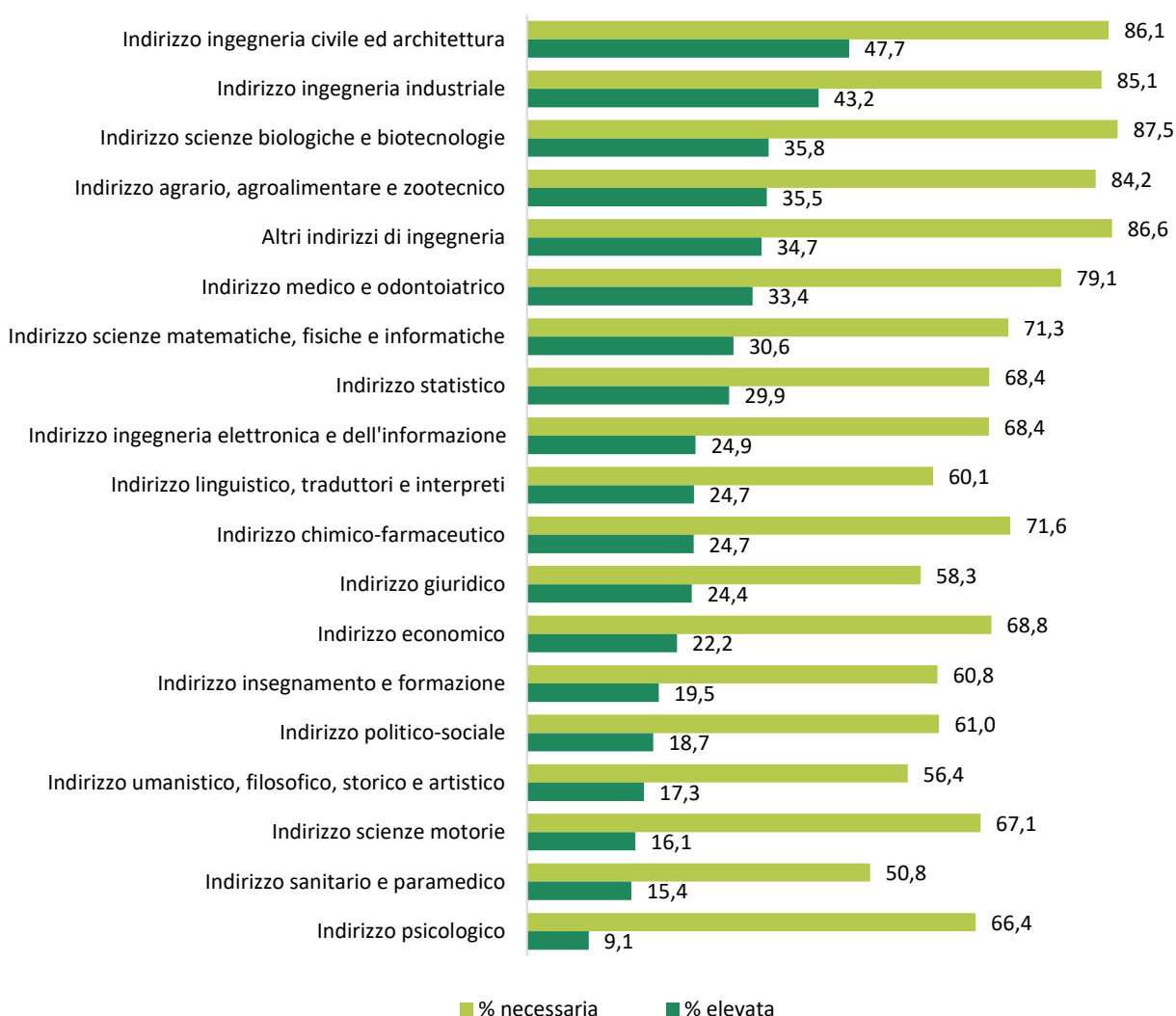
delle entrate in tutti gli indirizzi analizzati. Se si considera la domanda di questa competenza con grado elevato, in cinque dei diciannove indirizzi universitari esaminati la competenza è domandata ad almeno il 50% delle entrate, mentre solo per l'indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico è richiesta con importanza elevata in misura inferiore al 30% delle entrate. Le competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green, invece, sono domandate ad oltre il 75% delle entrate provenienti da sei indirizzi tra i diciannove esaminati. Risulta meno pervasiva per questa competenza la domanda con grado elevato, che infatti in nessun indirizzo è superiore al 50% delle entrate e solo in sette indirizzi supera il 30% delle entrate. I tre indirizzi di ingegneria civile ad architettura, ingegneria industriale e scienze biologiche e tecnologiche sono quelli in cui le due competenze green esaminate sono maggiormente richieste.

**FIGURA 21.1 – ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE RICHIESTA AGLI INDIRIZZI DI LIVELLO UNIVERSITARIO NEL 2025\* (% SUL TOTALE ENTRATE)**



\* Sono rappresentati gli indirizzi con almeno 1.000 entrate complessive nel 2025.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**FIGURA 21.2 – COMPETENZE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DI PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN RICHIESTE AGLI INDIRIZZI DI LIVELLO UNIVERSITARIO NEL 2025\* (% SUL TOTALE ENTRATE)**

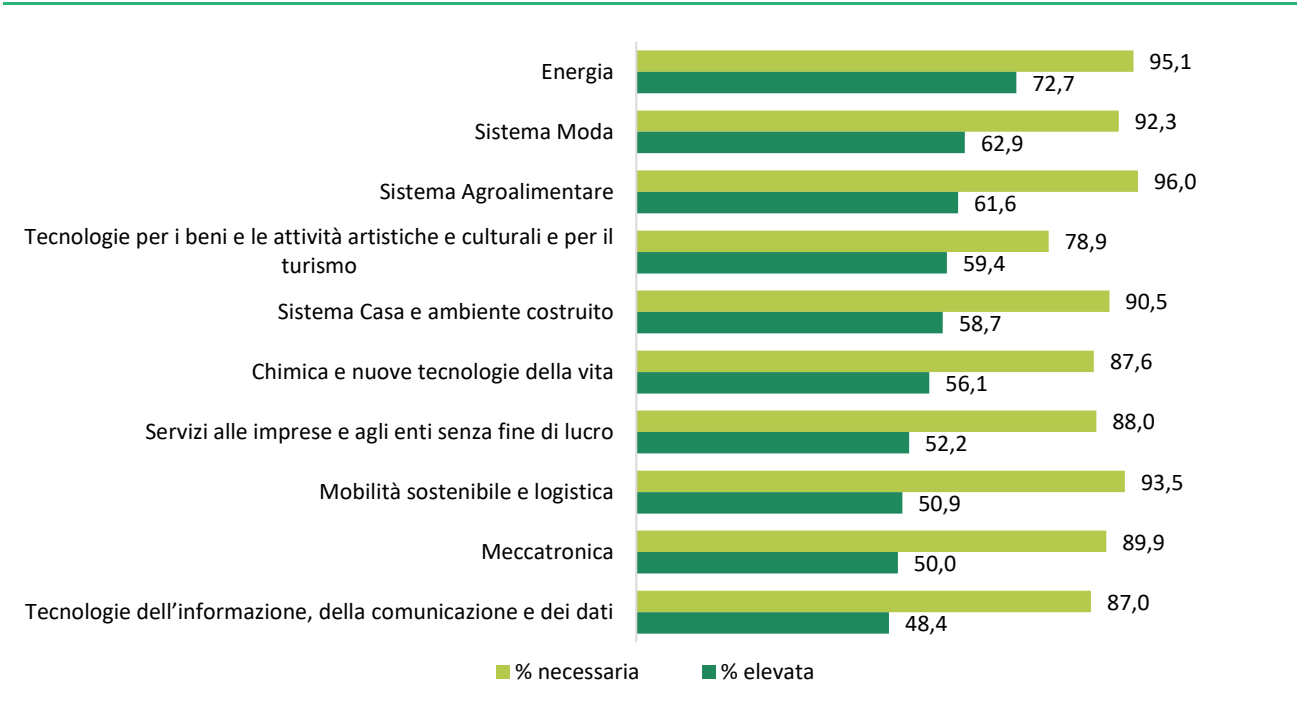
\* Sono rappresentati gli indirizzi con almeno 1.000 entrate complessive nel 2025.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Gli ITS, istituiti con la legge 15 luglio 2022 n. 99 ed i relativi decreti attuativi, sono uno dei pilastri fondamentali del “Sistema terziario di istruzione superiore”, ponendosi l’obiettivo di connettere le politiche d’istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali. Si tratta di scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post diploma, che permettono di conseguire il titolo di tecnico superiore e si caratterizzano proprio per la loro forte connessione con le politiche connesse alla transizione verde e digitale. Le Figure 22.1 e 22.2 evidenziano al riguardo proprio il chiaro orientamento che questi istituti hanno verso le professioni green e, di conseguenza, la forte domanda di competenze green per le entrate programmate da questo livello di istruzione. In riferimento alla competenza dell’attitudine al risparmio energetico e alla riduzione dell’impatto ambientale, in tutti i dieci indirizzi analizzati la competenza in esame si evidenzia come imprescindibile, in quanto richiesta sempre ad oltre l’85% delle entrate, con un massimo di 95,1% per l’indirizzo energia ed un minimo del 78,9% per quello delle tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e il turismo. Laddove la competenza è richiesta con grado elevato, in nove indirizzi su dieci tale domanda supera il 50% delle entrate richieste per l’indirizzo specifico. In riferimento alle competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green, sono richieste sempre in misura superiore al 70%, con un valore massimo del 94,3% per l’indirizzo Sistema casa e ambiente costruito ed un minimo del 71,8% per l’indirizzo Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo. Questa competenza è

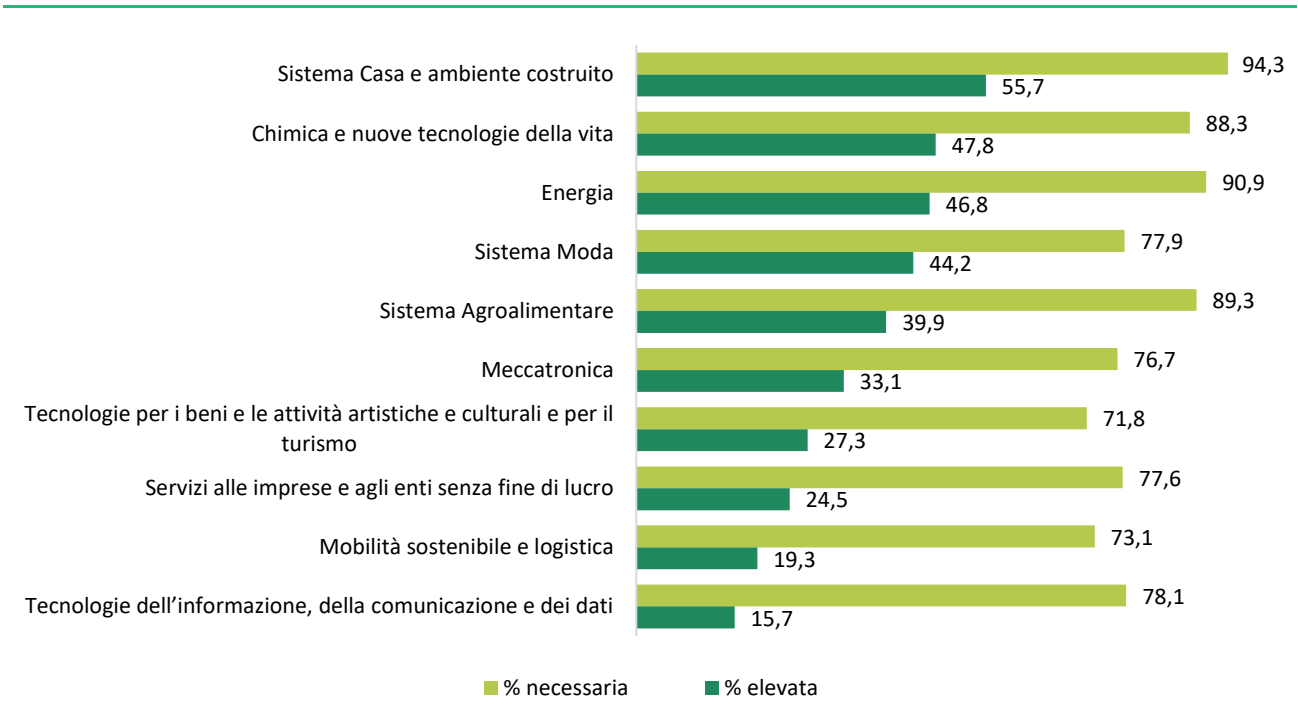
meno richiesta in questi indirizzi con grado elevato, e solo per l'indirizzo Sistema casa e ambiente costruito viene richiesta con importanza elevata in misura superiore al 50% delle entrate.

**FIGURA 22.1 – ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE RICHIESTA AGLI INDIRIZZI DELL'ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS ACADEMY) NEL 2025 (% SUL TOTALE ENTRATE)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

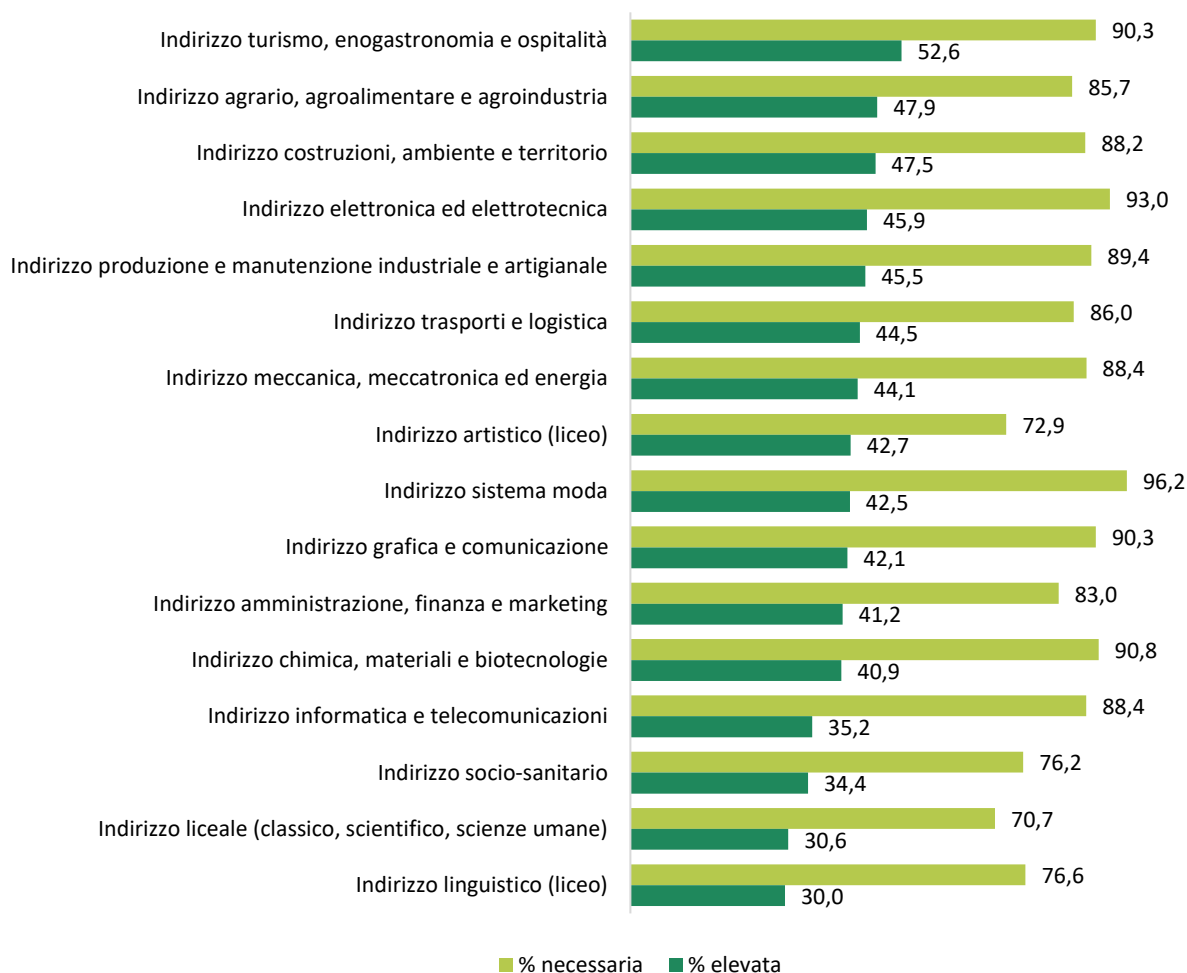
**FIGURA 22.2 – COMPETENZE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DI PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN RICHIESTE AGLI INDIRIZZI DELL'ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE (ITS ACADEMY) NEL 2025 (% SUL TOTALE ENTRATE)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Per le entrate con diploma di scuola secondaria superiore sono sedici gli indirizzi analizzati. Anche in questo caso si confermano le evidenze rilevate per i livelli di istruzione più elevati, ossia una forte pervasività della competenza relativa all'attitudine al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale e una buona diffusione delle competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green, anche se in questo caso la domanda di queste competenze con grado elevato è minore. In particolare, la prima competenza esaminata, ossia l'attitudine al risparmio energetico e sensibilità alla riduzione dell'impatto ambientale, è necessaria per oltre l'80% delle entrate provenienti da dodici indirizzi su sedici esaminati, ed è comunque domandata sempre ad almeno sette entrate su dieci. Per l'indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità, poi, è richiesta con grado di importanza elevato per più di un'entrata su due. Le competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green, invece, sono richieste in più del 70% delle entrate di tre indirizzi, anche se in quindici indirizzi su sedici la domanda di detta competenza supera comunque il 50% delle entrate programmate per l'indirizzo. La domanda di queste competenze con grado elevato è meno importante, con il solo indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio che vede le proprie entrate caratterizzate da una richiesta della competenza con grado elevato superiore al 30% delle entrate.

**FIGURA 23.1 – ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE RICHIESTA AGLI INDIRIZZI DI DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE NEL 2025\* (% SUL TOTALE ENTRATE)**



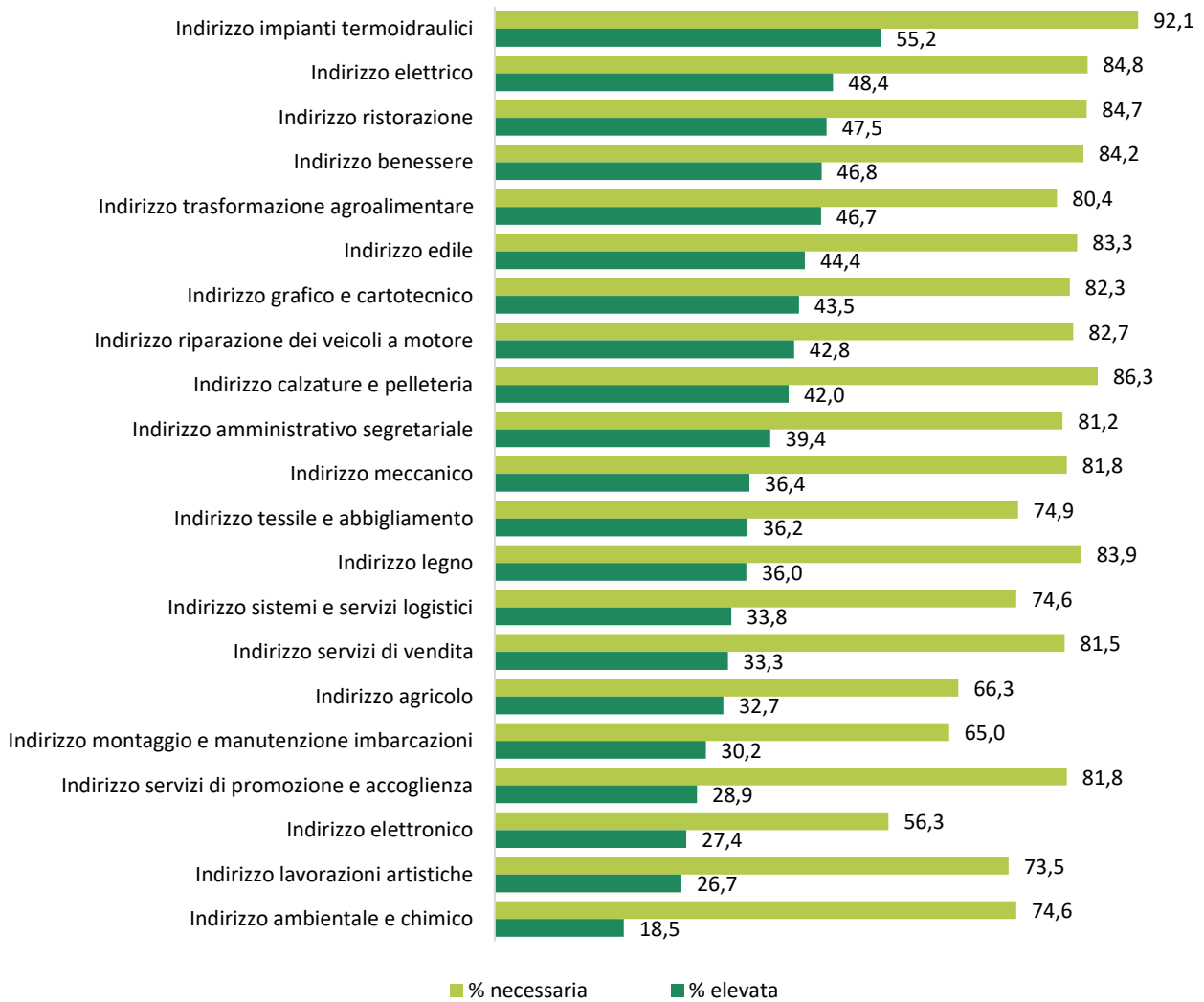
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**FIGURA 23.2 – COMPETENZE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DI PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN RICHIESTE AGLI INDIRIZZI DI DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE NEL 2025\* (% SUL TOTALE ENTRATE)**

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Infine, per l'ultimo livello di istruzione analizzato, corrispondente alla qualifica di formazione o diploma professionale, sono ventuno gli indirizzi oggetto di approfondimento che hanno più di 1.000 entrate programmate. La competenza dell'attitudine al risparmio energetico e sensibilità alla riduzione dell'impatto ambientale è considerata necessaria in misura superiore all'80% delle entrate per ben quattordici indirizzi, mentre è richiesta ad almeno un'entrata su due per tutti gli altri. Con riferimento alla domanda con grado elevato, invece, si distingue l'indirizzo impianti termoidraulici, per cui questa competenza ha un'importanza elevata per oltre un'entrata su due. Le competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green, invece, sono necessarie per oltre il 50% delle entrate provenienti da quindici indirizzi, ma la richiesta con grado elevato non supera in nessun caso il 40% delle entrate. In sintesi, le due competenze esaminate confermano anche in questo caso la loro pervasività, anche se la richiesta con importanza elevata è ridotta rispetto ai livelli di istruzione più elevati.

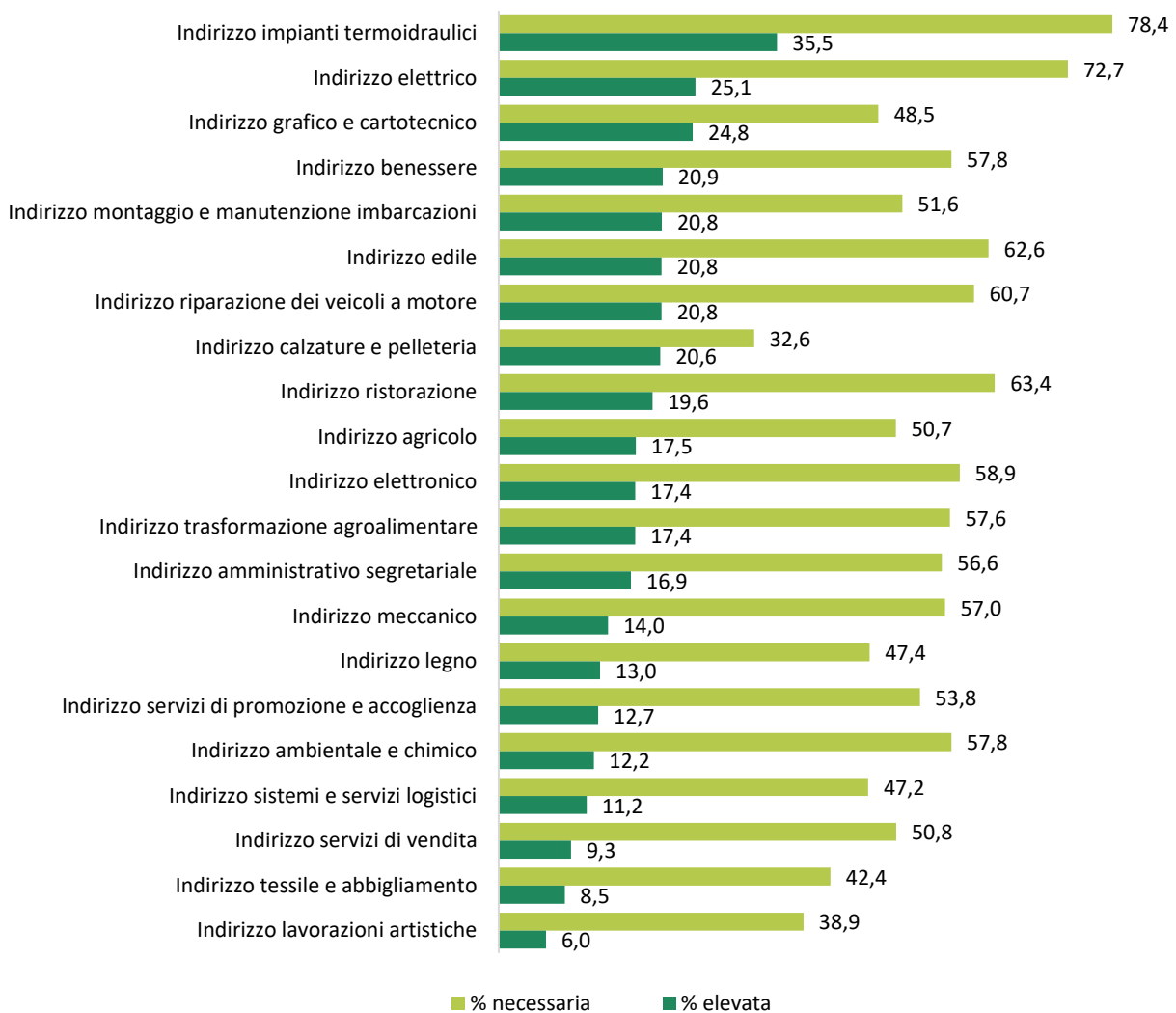
**FIGURA 24.1 – ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE RICHIESTA AGLI INDIRIZZI DI QUALIFICA DI FORMAZIONE O DIPLOMA PROFESSIONALE NEL 2025\* (% SUL TOTALE ENTRATE)**



\* Sono rappresentati gli indirizzi con almeno 1.000 entrate complessive nel 2025.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**FIGURA 24.2 – COMPETENZE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DI PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN RICHIESTE AGLI INDIRIZZI DI QUALIFICA DI FORMAZIONE O DIPLOMA PROFESSIONALE NEL 2025\* (% SUL TOTALE ENTRATE)**



\* Sono rappresentati gli indirizzi con almeno 1.000 entrate complessive nel 2025.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

## 2.4 Approfondimenti settoriali

Costruzioni, meccatronica e servizi turistici, di alloggio e ristorazione anche in questa edizione, in continuità con le precedenti, sono i tre settori selezionati dall'indagine Excelsior per questo specifico approfondimento. Si tratta di due settori tra i più importanti nel mondo dell'industria ed uno proveniente dal terziario. Più nel dettaglio, il settore delle costruzioni conferma dalle precedenti indagini la sua leadership in riferimento ai Green jobs (Tabella 3), con la quota di questi ultimi pari all'87,4% del totale delle entrate del settore. La meccatronica, ossia l'integrazione di meccanica ed elettronica finalizzata a creare strumenti e processi ad elevato grado di automazione, ha le sue radici nella consolidata tradizione meccanica che storicamente ha caratterizzato la nostra manifattura ed è senza dubbio uno dei settori chiave per lo sviluppo economico del nostro Paese lungo i sentieri della transizione green e digitale. Infine, il settore dei servizi turistici, di alloggio e ristorazione conferma anche per il 2025 il primato per le entrate programmate, ben 1.169.720, ossia il 20,1% del totale delle entrate.

Nel complesso i tre settori analizzati generano 1.934.780 entrate programmate, pari al 33,3% del totale, di cui in 1.645.750 unità è necessaria la competenza dell'attitudine al risparmio energetico (35,5% del totale delle entrate con questa competenza) e in 1.262.520 unità sono richieste le competenze per gestire prodotti e tecnologie green (37,0% del totale).

TABELLA 8 – DOMANDA DI COMPETENZE GREEN ESPRESSA DAI SETTORI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO

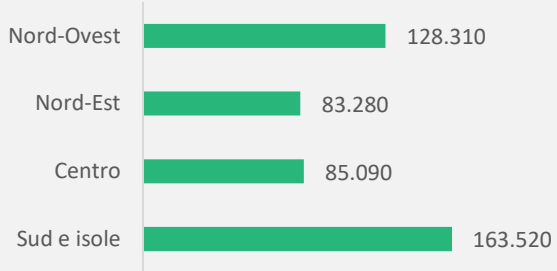
Settori	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)	Entrate per cui è necessaria l'attitudine al risparmio energetico		Entrate per cui sono necessarie competenze per gestire prodotti/tecnologie green	
		(v.a.)	(quote %)	(v.a.)	(quote %)
Costruzioni	547.930	460.210	84,0%	369.590	67,5%
Meccatronica	217.130	180.340	83,1%	142.520	65,6%
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.169.720	1.005.200	85,9%	750.410	64,2%
<b>Totale economia</b>	<b>5.807.270</b>	<b>4.636.710</b>	<b>79,8%</b>	<b>3.415.730</b>	<b>58,8%</b>

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

### 2.4.1 La domanda di competenze green nelle costruzioni

Nel 2025 la spinta degli investimenti del PNRR, specie in opere pubbliche, rilancia il settore delle costruzioni, che continua quindi il suo percorso di crescita e sviluppo iniziato dopo la crisi pandemica grazie, in un primo momento, all'impulso ricevuto dalle misure di incentivazione delle ristrutturazioni edilizie, tra cui il Superbonus. Il comparto è molto impegnato sul fronte della transizione verde, anche a causa delle normative stringenti che hanno un impatto importante sulla sua operatività. Nel 2025 le costruzioni si confermano tra i settori leader in tema di competenze green e su un totale di 547.930 entrate programmate (+1,6% rispetto al 2024), all'84,0% (460.210 unità, +2,1% rispetto alla precedente rilevazione) è richiesta l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale e al 67,5% la capacità di gestire prodotti e tecnologie green (369.590 entrate, +0,5% rispetto al 2024). L'esperienza specifica è richiesta al 77,6% delle entrate connotate dall'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, mentre le imprese lamentano per queste stesse entrate difficoltà di reperimento nel 61,2% dei casi, principalmente per mancanza di candidati (39,5% degli ingressi). Dal punto di vista anagrafico, solo il 24,7% delle entrate con attitudine al risparmio energetico è ricoperta da under 30, mentre sul fronte territoriale il comparto è trainato dalla performance del Sud e le Isole, dove è concentrato il 35,5% delle entrate con competenze green del comparto.

**TABELLA 9 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI NEL 2025 PER LE QUALI È NECESSARIA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

<b>CONSISTENZA IMPRESE CON DIPENDENTI*</b>		<b>DIPENDENTI*</b>											
<b>187.900</b>		<b>1.159.510</b>											
<b>ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025</b>		<b>ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 PER LE QUALI È NECESSARIA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b>											
<b>547.930</b>		<b>460.210</b>											
<b>GIOVANI</b> (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE CON QUESTA COMPETENZA)		<b>ESPERIENZA SPECIFICA</b> (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE CON QUESTA COMPETENZA)											
<b>24,7</b>		<b>77,6</b>											
<b>DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO</b> (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE CON QUESTA COMPETENZA)		<b>ENTRATE CON QUESTA COMPETENZA PER AREA TERRITORIALE</b> (V.A.)											
<b>61,2</b>		 <table border="1"> <thead> <tr> <th>Area Territoriale</th> <th>Valore (V.A.)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Nord-Ovest</td> <td>128.310</td> </tr> <tr> <td>Nord-Est</td> <td>83.280</td> </tr> <tr> <td>Centro</td> <td>85.090</td> </tr> <tr> <td>Sud e isole</td> <td>163.520</td> </tr> </tbody> </table>		Area Territoriale	Valore (V.A.)	Nord-Ovest	128.310	Nord-Est	83.280	Centro	85.090	Sud e isole	163.520
Area Territoriale	Valore (V.A.)												
Nord-Ovest	128.310												
Nord-Est	83.280												
Centro	85.090												
Sud e isole	163.520												
<b>Motivi della difficoltà di reperimento</b> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Motivo</th> <th>Valore (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Per mancanza di candidati</td> <td>39,5</td> </tr> <tr> <td>Preparazione inadeguata</td> <td>20,9</td> </tr> <tr> <td>Altri motivi</td> <td>3,5</td> </tr> </tbody> </table>		Motivo	Valore (%)	Per mancanza di candidati	39,5	Preparazione inadeguata	20,9	Altri motivi	3,5				
Motivo	Valore (%)												
Per mancanza di candidati	39,5												
Preparazione inadeguata	20,9												
Altri motivi	3,5												

\* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/12/2024, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Il gruppo professionale che genera il maggior numero di entrate programmate nel 2025 è quello degli artigiani e operai specializzati, con 399.710 unità programmate, di cui l'83,8% con competenze green. I gruppi professionali analizzati mostrano una richiesta della competenza green dell'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale superiore all'80% delle entrate programmate, con le uniche eccezioni rappresentate dalle professioni non esecutive nel lavoro d'ufficio (78,8%) e delle professioni non qualificate (77,9%). Pur con valori assoluti relativamente bassi, nei gruppi dei dirigenti e delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi la competenza green esaminata è pressoché imprescindibile, in quanto è richiesta alla quasi totalità delle entrate (100% ai dirigenti e 99,0% alle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi). Risulta meno pervasiva, invece, la richiesta della competenza green con grado di importanza elevato, che supera il 50% delle entrate nei gruppi dei dirigenti (richiesta con importanza elevata al 72,9% dei dirigenti), professioni a elevata specializzazione (67,9%) e professioni tecniche (52,1%).

**TABELLA 10 – ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI NEL 2025 SECONDO IL GRADO DI IMPORTANZA DELLA RICHIESTA DI ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo professionale	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)	Entrate per cui la competenza		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>547.930</b>	<b>16,0</b>	<b>84,0</b>	<b>12,6</b>	<b>24,7</b>	<b>22,1</b>	<b>24,7</b>
1. Dirigenti	720	0,0	100,0	12,4	14,7	2,1	70,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	7.110	9,4	90,6	6,5	16,1	35,1	32,8
3. Professioni tecniche	44.190	8,1	91,9	11,0	28,8	26,5	25,6
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	21.280	21,2	78,8	13,4	23,7	17,7	24,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	500	1,0	99,0	35,8	13,4	49,4	0,4
6. Artigiani e operai specializzati	399.710	16,2	83,8	12,3	24,7	21,8	25,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	38.630	16,5	83,5	15,5	19,8	24,8	23,4
8. Professioni non qualificate	35.800	22,1	77,9	14,8	27,5	16,5	19,0

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'esperienza specifica è un requisito molto richiesto alle entrate nel settore e riguarda il 77,6% delle entrate per cui l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è necessaria, con picchi superiori al 90% per le entrate dei gruppi professionali dei dirigenti, delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e delle professioni tecniche. Anche la difficoltà di reperimento è una caratteristica delle entrate con questa competenza green, che interessa infatti il 64,0% delle entrate, con un valore massimo del 71,1% per le professioni tecniche e minimo per le professioni non qualificate (45,7%). Infine, il 24,7% delle entrate con la competenza green analizzata è ricoperto da under 30.

**TABELLA 11 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI NEL 2025 PER LE QUALI È RICHIESTA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo professionale	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>460.210</b>	<b>77,6</b>	<b>64,0</b>	<b>24,7</b>
1. Dirigenti	720	99,6	65,1	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	6.440	90,0	39,3	3,5
3. Professioni tecniche	40.630	90,9	71,1	15,3
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	16.770	53,0	31,3	22,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	500	50,1	47,3	18,0
6. Artigiani e operai specializzati	335.000	78,3	67,0	27,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	32.260	89,9	61,7	11,1
8. Professioni non qualificate	27.890	48,4	45,7	29,9

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel 2025 le entrate a cui sono richieste competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green sono 369.590 unità, in larga misura provenienti dal gruppo professionale degli operai ad artigiani (272.540 unità), che rappresentano il 73,7% del totale. L'esperienza specifica caratterizza il 79,5% di queste entrate, facendo registrare valori superiori al 90% in tre gruppi professionali: dirigenti; professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione; professioni tecniche. La difficoltà di reperimento è riscontrata dalle imprese per il 64,0% di queste entrate, con un picco del 69,9% per le professioni tecniche. Infine, il 25,0% delle entrate con competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green è destinato ad under 30.

**TABELLA 12 – PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI NEL 2025 PER LE QUALI SONO RICHIESTE COMPETENZE SPECIFICHE PER GESTIRE PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN, PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo professionale	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>369.590</b>	<b>79,5</b>	<b>64,0</b>	<b>25,0</b>
1. Dirigenti	630	99,5	60,0	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	5.510	91,2	47,1	4,6
3. Professioni tecniche	38.890	90,8	69,9	13,7
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12.280	61,8	34,3	19,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	330	27,1	21,4	25,3
6. Artigiani e operai specializzati	272.540	79,1	66,1	27,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	21.660	89,4	53,6	13,4
8. Professioni non qualificate	17.760	56,9	57,7	33,8

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le tabelle 13 e 14 elencano le principali figure professionali del settore delle costruzioni, tra quelle con almeno 1.000 entrate, cui è richiesta, con grado elevato, la competenza dell'attitudine al risparmio energetico e sensibilità alla riduzione dell'impatto ambientale (Tabella 13) e le competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green (Tabella 14). Le figure degli elettricisti nelle costruzioni civili e degli idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas sono le due più numerose in entrambi i casi.

**TABELLA 13 – PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* DELLE COSTRUZIONI PER GRANDE GRUPPO PER QUOTA DI RICHIESTA DELLA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE CON GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI E % SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo e figure professionali	Entrate totali 2025	di cui: attitudine al risparmio energetico richiesta con importanza elevata	
		(v.a.)	(%)
<b>Dirigenti e specialisti</b>			
2221 - Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio	1.520	1.490	97,8
2216 - Ingegneri civili	2.350	2.080	88,7
<b>Professioni tecniche</b>			
3131 - Tecnici meccanici	1.140	950	83,2
3152 - Tecnici della gestione di cantieri edili	25.500	14.640	57,4
3134 - Tecnici elettronici	1.030	540	52,4
<b>Impiegati e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>			
4111 - Addetti a funzioni di segreteria	3.710	2.460	66,3
<b>Operai specializzati, conduttori di impianti e professioni non qualificate</b>			
6127 - Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	3.580	1.990	55,6
6137 - Elettricisti nelle costruzioni civili	100.260	54.300	54,2
6212 - Saldatori e tagliatori a fiamma	1.590	840	52,6
6241 - Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	14.850	7.790	52,4
6136 - Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	42.130	22.040	52,3
6233 - Meccanici e montatori di macchinari industriali	2.260	1.130	49,8
6133 - Intonacatori	1.530	730	48,0
7443 - Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	2.880	2.070	71,9
7272 - Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	1.020	540	52,7
8143 - Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	7.330	3.130	42,7
8132 - Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	4.580	1.850	40,3

\* Sono riportate le professioni con almeno 1.000 entrate totali programmate dalle imprese delle costruzioni nel 2025, con quota di richiesta di questa competenza di grado elevato superiore alla media del gruppo professionale di appartenenza.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**TABELLA 14 – PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* DELLE COSTRUZIONI PER GRANDE GRUPPO PER QUOTA DI RICHIESTA DI COMPETENZE SPECIFICHE PER GESTIRE PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN CON GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI E % SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo e figure professionali	Entrate totali 2025	di cui: competenze specifiche per gestire prodotti/tecnologie green richieste con importanza elevata	
		(v.a.)	(%)
<b>Dirigenti e specialisti</b>			
2216 - Ingegneri civili	2.350	1.560	66,6
2221 - Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio	1.520	720	47,1
<b>Professioni tecniche</b>			
3131 - Tecnici meccanici	1.140	870	76,6
3134 - Tecnici elettronici	1.030	680	65,9
3152 - Tecnici della gestione di cantieri edili	25.500	10.780	42,3
<b>Operai specializzati</b>			
6136 - Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	42.130	15.940	37,8
6132 - Pavimentatori e posatori di rivestimenti	4.250	1.400	32,9
6244 - Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	1.330	430	32,1
6137 - Eletttricisti nelle costruzioni civili	100.260	30.930	30,9
6233 - Meccanici e montatori di macchinari industriali	2.260	680	30,1
6241 - Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	14.850	4.190	28,2
6133 - Intonacatori	1.530	400	26,4
6134 - Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione	3.580	910	25,4

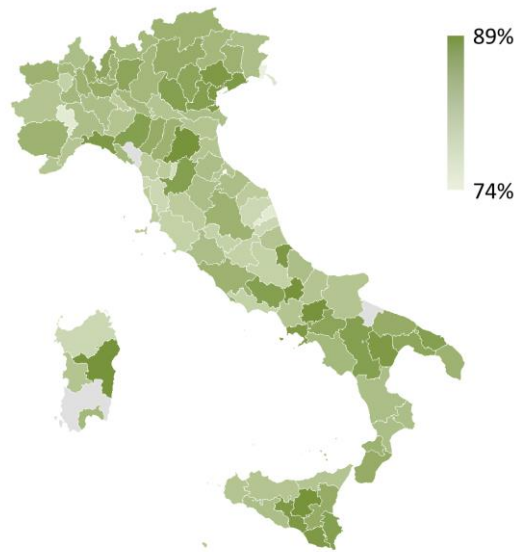
\* Sono riportate le professioni dei grandi gruppi dei dirigenti e specialisti, professioni tecniche e operai specializzati con almeno 1.000 entrate totali programmate dalle imprese delle costruzioni nel 2025, con quota di richiesta di questa competenza di grado elevato superiore alla media del gruppo professionale di appartenenza.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La Figura 25 mostra l'incidenza delle entrate con attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale sul totale delle entrate di ciascuna provincia italiana. Questa incidenza oscilla tra il valore massimo dell'89,0% registrato nelle province di Bologna, Benevento, Enna, Nuoro, Isernia ed il minimo del 74,0% nella provincia di Gorizia. Parimenti, la Figura 26 evidenzia lo stesso indicatore di incidenza geografica relativamente alle competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green, indicando in questo caso un valore massimo del 75% nella provincia di Cremona e minimo del 57% a Savona.

**FIGURA 25 – ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE RICHIESTA DALLE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI NEL 2025 (% SUL TOTALE ENTRATE)**

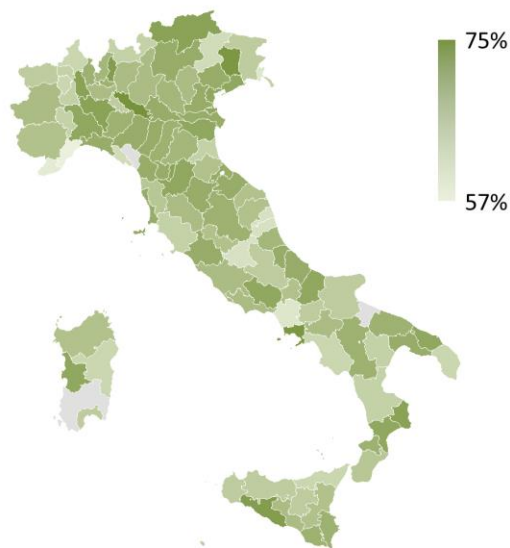
---



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**FIGURA 26 – COMPETENZE SPECIFICHE PER GESTIRE PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI NEL 2025 (% SUL TOTALE ENTRATE)**

---

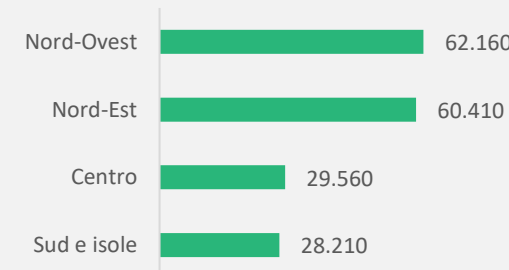


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

## 2.4.2 La domanda di competenze green nella meccatronica

Il settore della meccatronica è identificato nell'indagine Excelsior come l'insieme di due specifici settori: "Industrie fabbricazione macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto" e "Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali". Così definita, nel 2025 la meccatronica comprende 50.550 imprese e 1.201.990 dipendenti, con entrate programmate nel comparto pari a 217.130 (-10,8% rispetto al 2024), a cui è richiesta come necessaria l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale nell'83,1% dei casi (-9,1% rispetto al 2024). Rispetto alle caratteristiche delle entrate del comparto con attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, poi, è da segnalare come il 31,4% di queste sia destinata a lavoratori under 30, al 68,4% sia richiesta un'esperienza pregressa nel settore e il 56,2% di esse sia di difficile reperimento (31,9% dei casi per mancanza di candidati). La distribuzione territoriale della meccatronica segue la disposizione sul territorio dei distretti della meccanica, i cui punti di forza sono collocati nel Nord-Ovest e nel Nord-Est, macroaree in cui complessivamente sono concentrate il 68,0% delle entrate con la competenza green dell'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale. I distretti della meccanica nazionali sono tradizionalmente un punto di forza dell'economia del Nord-Ovest e Nord-Est, per cui non deve sorprendere se la distribuzione territoriale della meccatronica vede una netta prevalenza di queste due aree. In particolare, nel 2025 nel Nord-Ovest si colloca il 34,5% delle entrate con competenza green del comparto, nel Nord-Est il 33,5%, nel Centro il 16,4% e nel Sud e Isole il 15,6%.

**TABELLA 15 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE DELLA MECCATRONICA NEL 2025 PER LE QUALI È NECESSARIA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

<b>CONSISTENZA IMPRESE CON DIPENDENTI*</b>		<b>DIPENDENTI*</b>	
<b>50.550</b>		<b>1.201.990</b>	
<b>ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025</b>		<b>ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 PER LE QUALI È NECESSARIA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b>	
<b>217.130</b>		<b>180.340</b>	
<b>GIOVANI</b> (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE CON QUESTA COMPETENZA)		<b>ESPERIENZA SPECIFICA</b> (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE CON QUESTA COMPETENZA)	
<b>31,4</b>		<b>68,4</b>	
<b>DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO</b> (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE CON QUESTA COMPETENZA)		<b>ENTRATE CON QUESTA COMPETENZA PER AREA TERRITORIALE</b> (V.A.)	
<b>56,2</b>			
<b>Motivi della difficoltà di reperimento</b>			
Per mancanza di candidati	31,9		
Preparazione inadeguata	21,5		
Altri motivi	2,7		

\* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/12/2024, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel 2025 l'83,1% delle entrate programmate della meccatronica richiede come necessaria l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, con un valore massimo per il gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi (97,5%) e minimo per i conduttori di impianti e operai di

macchinari fissi e mobili (75,7%). La stessa competenza, tuttavia, se è quasi sempre richiesta come necessaria alle entrate del comparto, è meno domandata con intensità elevata, in media solo al 39,3% delle entrate della meccatronica.

**TABELLA 16 - ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE DELLA MECCATRONICA NEL 2025 SECONDO IL GRADO DI IMPORTANZA DELLA RICHIESTA DI ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo professionale	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)	Entrate per cui la competenza		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>217.130</b>	<b>16,9</b>	<b>83,1</b>	<b>16,1</b>	<b>27,7</b>	<b>23,5</b>	<b>15,8</b>
1. Dirigenti	670	15,5	84,5	9,2	19,5	35,5	20,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	15.560	10,1	89,9	13,1	22,6	37,6	16,6
3. Professioni tecniche	39.780	11,4	88,6	15,3	27,7	25,4	20,2
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12.790	21,0	79,0	14,6	24,4	21,8	18,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	200	2,5	97,5	43,6	7,4	26,2	20,3
6. Artigiani e operai specializzati	77.200	14,8	85,2	14,3	30,3	24,7	15,9
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	50.290	24,3	75,7	18,9	28,0	16,7	12,1
8. Professioni non qualificate	20.650	20,9	79,1	20,3	23,5	22,1	13,3

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Laddove per le entrate della meccatronica è necessaria la competenza dell'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, è richiesta anche esperienza specifica nel settore al 68,4% delle entrate, con valori sopra la media nei gruppi professionali dei dirigenti (100%), delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (90,9%), delle professioni tecniche (85,8%) e degli artigiani e operai specializzati (72,2%). La difficoltà di reperimento, invece, riguarda il 56,2% delle entrate del comparto in possesso di tale competenza, mentre il 31,4% di quest'ultime è destinata ad under 30. Su questo fronte, il gruppo professionale degli artigiani ed operai specializzati è quello con maggiori entrate, in valore assoluto, a cui è richiesta come necessaria l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, e per il quale si riscontrano elevate difficoltà di reperimento (65,2% delle entrate, rispetto ad una media del 56,2%).

**TABELLA 17 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE DELLA MECCATRONICA NEL 2025 PER LE QUALI È RICHIESTA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo professionale	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>180.340</b>	<b>68,4</b>	<b>56,2</b>	<b>31,4</b>
1. Dirigenti	560	100,0	68,3	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	13.990	90,9	62,1	17,7
3. Professioni tecniche	35.260	85,8	63,9	28,6
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	10.110	62,4	39,0	38,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	200	45,7	98,5	26,4
6. Artigiani e operai specializzati	65.810	72,2	65,2	30,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	38.070	50,0	47,8	42,2
8. Professioni non qualificate	16.340	42,2	27,8	26,3

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Passando ad analizzare le entrate che richiedono come necessarie le competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green, che nel 2025 sono pari a 142.520 unità (65,6% delle entrate del settore), si nota un calo del 6,7% rispetto alla scorsa rilevazione. Per queste entrate, l'esperienza è richiesta nel 69,8% dei casi e tende ad essere più domandata nei gruppi professionali relativamente più qualificati. La difficoltà di reperimento è riscontrata per oltre un'entrata su due (56,9%) e quasi un ingresso su tre (32,4%) è destinato ad under 30. Il gruppo professionale degli artigiani e degli operai specializzati si conferma come quello con maggiori entrate che richiedono come necessaria la gestione di prodotti e tecnologie green, mentre nel gruppo professionale dei conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili si riscontrano le maggiori opportunità per i giovani, con il 44% delle entrate con la competenza green esaminata che sono destinate ad under 30.

**TABELLA 18 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE DELLA MECCATRONICA NEL 2025 PER LE QUALI SONO RICHIESTE COMPETENZE SPECIFICHE PER GESTIRE PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN, PER GRANDE GRUPPO (% SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo professionale	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>142.520</b>	<b>69,8</b>	<b>56,9</b>	<b>32,4</b>
1. Dirigenti	630	100,0	72,1	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	13.150	92,0	61,9	18,1
3. Professioni tecniche	31.470	85,2	64,9	28,4
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.500	65,4	37,1	36,6
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	110	46,4	98,2	10,9
6. Artigiani e operai specializzati	50.130	71,1	64,1	32,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	27.650	52,8	48,5	44,0
8. Professioni non qualificate	11.880	39,9	30,6	28,9

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le tabelle 19 e 20 elencano le principali figure professionali della meccatronica (con almeno 1.000 entrate totali) per quota di richiesta dell'attitudine al risparmio energetico e sensibilità alla riduzione dell'impatto ambientale (tabella 19) e competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green (tabella 20). Dall'indagine emerge come vi siano numerose figure professionali presenti in entrambi i raggruppamenti, che quindi si distinguono per la contemporanea richiesta elevata di entrambe le competenze esaminate: ingegneri energetici e meccanici, ingegneri industriali e gestionali, tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi, approvvigionatori e responsabili acquisti, tecnici meccanici, disegnatori industriali, tecnici esperti in applicazioni e meccanici e montatori di macchinari industriali.

**TABELLA 19 - PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* DELLA MECCATRONICA PER GRANDE GRUPPO PER QUOTA DI RICHIESTA DELLA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE CON GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI E % SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo e figure professionali	Entrate totali 2025 (v.a.)	di cui: attitudine al risparmio energetico richiesta con importanza elevata	
		(v.a.)	(%)
<b>Dirigenti e specialisti</b>			
2211 - Ingegneri energetici e meccanici	6.390	4.520	70,8
2217 - Ingegneri industriali e gestionali	1.980	1.090	55,1
<b>Professioni tecniche</b>			
3315 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1.210	840	69,9
3331 - Approvvigionatori e responsabili acquisti	1.470	830	56,3
3122 - Tecnici esperti in applicazioni	1.970	1.060	54,0
3137 - Disegnatori industriali	4.530	2.290	50,5
3131 - Tecnici meccanici	7.350	3.610	49,2

**(SEGUE) TABELLA 19 - PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* DELLA MECCATRONICA PER GRANDE GRUPPO PER QUOTA DI RICHIESTA DELLA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE CON GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI E % SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo e figure professionali	Entrate totali 2025 (v.a.)	di cui: attitudine al risparmio energetico richiesta con importanza elevata	
		(v.a.)	(%)
<b>Impiegati e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>			
4111 - Addetti a funzioni di segreteria	1.270	590	46,4
4221 - Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	2.540	1.100	43,4
4112 - Addetti agli affari generali	5.120	2.160	42,1
<b>Operai specializzati, conduttori di impianti e professioni non qualificate</b>			
6241 - Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	14.790	7.990	54,0
6242 - Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	2.500	1.240	49,6
6238 - Meccanici e attrezzisti navali	1.890	780	41,2
6233 - Meccanici e montatori di macchinari industriali	26.400	10.730	40,7
7423 - Conduttori di mezzi pesanti e camion	2.910	1.250	42,7
7272 - Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	10.650	4.080	38,3
7273 - Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	2.450	800	32,5
8431 - Personale non qualificato delle attività industriali	5.540	2.600	46,9
8143 - Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	2.180	840	38,7

\* Sono riportate le professioni con almeno 1.000 entrate totali programmate dalle imprese della meccatronica nel 2025, con quota di richiesta di questa competenza di grado elevato superiore alla media del gruppo professionale di appartenenza.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**TABELLA 20 - PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* DELLA MECCATRONICA PER GRANDE GRUPPO PER QUOTA DI RICHIESTA DI COMPETENZE SPECIFICHE PER GESTIRE PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN CON GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI E % SUL TOTALE ENTRATE)**

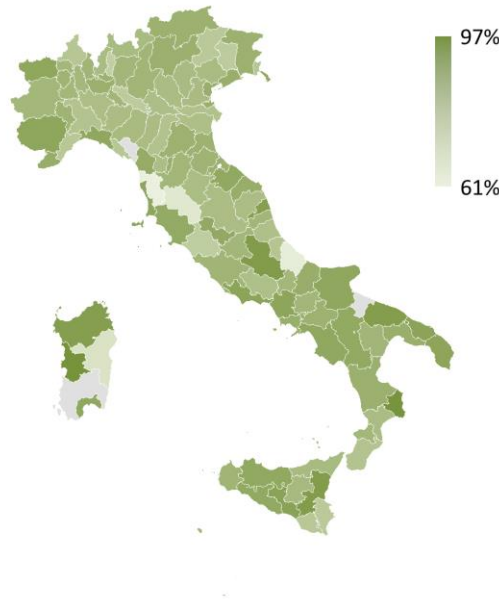
Gruppo e figure professionali	Entrate totali 2025 (v.a.)	di cui: competenze specifiche per gestire prodotti/tecnologie green richieste con importanza elevata	
		(v.a.)	(%)
<b>Dirigenti e specialisti</b>			
2211 - Ingegneri energetici e meccanici	6.390	3.270	51,3
2217 - Ingegneri industriali e gestionali	1.980	890	44,8
<b>Professioni tecniche</b>			
3315 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1.210	560	46,1
3331 - Approvvigionatori e responsabili acquisti	1.470	670	45,5
3131 - Tecnici meccanici	7.350	2.940	40,0
3134 - Tecnici elettronici	1.980	720	36,3
3137 - Disegnatori industriali	4.530	1.550	34,3
3122 - Tecnici esperti in applicazioni	1.970	660	33,6
<b>Operai specializzati</b>			
6233 - Meccanici e montatori di macchinari industriali	26.400	5.340	20,2
6212 - Saldatori e tagliatori a fiamma	1.750	340	19,3

\* Sono riportate le professioni dei grandi gruppi dei dirigenti e specialisti, professioni tecniche e operai specializzati con almeno 1.000 entrate totali programmate dalle imprese della meccatronica nel 2025, con quota di richiesta di questa competenza di grado elevato superiore alla media del gruppo professionale di appartenenza.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

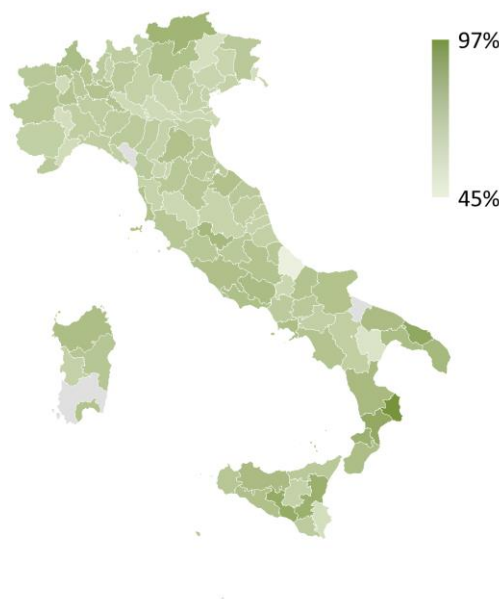
Infine, la Figura 27 mostra la distribuzione geografica dell'incidenza delle entrate con attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, che varia nelle province italiane tra il valore massimo del 97% a Crotone ed Oristano e il minimo del 61% a Pisa. In sessantatré province si registrano valori dell'indicatore superiori alla media nazionale. Nel caso delle competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green, l'incidenza di tali entrate a livello territoriale (Figura 28) oscilla tra il 97% registrato a Crotone e il 45% di Chieti, con valori superiori alla media nazionale principalmente nelle province del Sud Italia, nonostante in valore assoluto contribuiscano in modo marginale al numero di entrate.

**FIGURA 27 – ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE RICHIESTA DALLE IMPRESE DELLA MECCATRONICA NEL 2025 (% SUL TOTALE ENTRATE)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**FIGURA 28 – COMPETENZE SPECIFICHE PER GESTIRE PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE DELLA MECCATRONICA NEL 2025 (% SUL TOTALE ENTRATE)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

### 2.4.3 La domanda di competenze green nei servizi turistici, di alloggio e ristorazione

Come evidenziato nella Tabella 21, anche nel 2025 il settore dei servizi turistici di alloggio e ristorazione si conferma il settore che in assoluto genera il maggior numero di entrate attese (pari a 1.169.720 unità), corrispondenti al 20,1% del totale delle entrate. Dopo la crisi legata alle chiusure forzate e alla riduzione della mobilità delle persone a causa della pandemia, il settore ha recuperato i precedenti livelli di crescita ed occupazione, tornando a stimolare l'economia nazionale. Nel 2026 si prospettano ulteriori margini di crescita per questo comparto, con alcuni importanti eventi che potrebbero fare da traino, come le olimpiadi invernali di Milano-Cortina. Tornando ai dati dell'indagine, nel 2025 il settore registra 1.005.200 entrate per le quali è necessaria l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, in crescita del 2,3% rispetto alla precedente rilevazione. Per queste entrate, nel 64,8% dei casi è richiesta esperienza specifica nel settore e nel 51,3% dei casi si riscontrano difficoltà di reperimento, dovute principalmente alla mancanza di candidati (33,9%). Dal punto di vista anagrafico, il 34,1% delle entrate del settore per cui è richiesta l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità è costituito da under 30, mentre sul fronte della distribuzione territoriale si evidenzia una concentrazione delle entrate nel Sud ed Isole, dove si colloca il 31,8% degli ingressi.

**TABELLA 21 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE DEI SERVIZI TURISTICI, DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE NEL 2025 PER LE QUALI È NECESSARIA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

<b>CONSISTENZA IMPRESE CON DIPENDENTI*</b>		<b>DIPENDENTI*</b>							
<b>224.320</b>		<b>1.521.970</b>							
<b>ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025</b>		<b>ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2025 PER LE QUALI È NECESSARIA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</b>							
<b>1.169.720</b>		<b>1.005.200</b>							
<b>GIOVANI</b> (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE CON QUESTA COMPETENZA)		<b>ESPERIENZA SPECIFICA</b> (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE CON QUESTA COMPETENZA)							
<b>34,1</b>		<b>64,8</b>							
<b>DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO</b> (INCIDENZA % SU TOTALE ENTRATE CON QUESTA COMPETENZA)		<b>ENTRATE CON QUESTA COMPETENZA PER AREA TERRITORIALE</b> (V.A.)							
<b>51,3</b>									
<b>Motivi della difficoltà di reperimento</b> <table border="1"> <tbody> <tr> <td>Per mancanza di candidati</td> <td>33,9</td> </tr> <tr> <td>Preparazione inadeguata</td> <td>12,3</td> </tr> <tr> <td>Altri motivi</td> <td>5,1</td> </tr> </tbody> </table>		Per mancanza di candidati	33,9	Preparazione inadeguata	12,3	Altri motivi	5,1		
Per mancanza di candidati	33,9								
Preparazione inadeguata	12,3								
Altri motivi	5,1								

\* Il numero delle imprese con dipendenti e i relativi dipendenti sono di fonte Registro Imprese al 31/12/2024, integrato con l'archivio INPS. Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Data la specificità del settore, nel gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi è concentrato il 77,6% del totale delle entrate programmate dell'intero settore dei servizi turistici di alloggio e ristorazione, per le quali nell'86% dei casi è necessaria la competenza green di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale e nel 46,8% dei casi è richiesta con importanza elevata.

**TABELLA 22 - ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE DEI SERVIZI TURISTICI, DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE NEL 2025 SECONDO IL GRADO DI IMPORTANZA DELLA RICHIESTA DI ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo professionale	Entrate programmate nel 2025 (v.a.)	Entrate per cui la competenza		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>1.169.720</b>	<b>14,1</b>	<b>85,9</b>	<b>13,9</b>	<b>25,4</b>	<b>20,0</b>	<b>26,6</b>
1. Dirigenti	1.900	38,9	61,1	0,6	33,6	13,1	13,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.560	0,9	99,1	7,3	25,1	55,0	11,7
3. Professioni tecniche	13.310	16,4	83,6	10,1	28,4	16,9	28,2
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	69.080	10,6	89,4	15,6	23,9	21,2	28,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	907.410	14,0	86,0	13,5	25,6	20,0	26,8
6. Artigiani e operai specializzati	15.350	3,8	96,2	5,5	28,8	28,4	33,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7.440	12,7	87,3	25,8	25,6	9,3	26,7
8. Professioni non qualificate	152.690	16,7	83,3	16,1	24,2	18,9	24,1

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche delle entrate per cui è necessaria l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, ed in particolare sul gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (che raggruppa 780.170 unità), emerge come per il 66,8% delle entrate del gruppo professionale sia richiesta un'esperienza specifica e il 39,1% degli ingressi sia ricoperto da under 30. Inoltre, il 53,4% delle entrate a cui è richiesta la competenza risulta di difficile reperimento, un dato sopra la media del settore (51,3%).

**TABELLA 23 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE DEI SERVIZI TURISTICI, DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE NEL 2025 PER LE QUALI È RICHIESTA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (% SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo professionale	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)	% entrate per:		
		esperienza specifica	entrate di difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>1.005.200</b>	<b>64,8</b>	<b>51,3</b>	<b>34,1</b>
1. Dirigenti	1.160	98,5	71,4	0,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.540	97,6	47,7	13,8
3. Professioni tecniche	11.130	91,5	63,1	20,0
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	61.790	77,4	42,9	30,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	780.170	66,8	53,4	39,1
6. Artigiani e operai specializzati	14.770	67,1	48,1	25,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	6.500	34,3	50,4	8,2
8. Professioni non qualificate	127.160	44,7	42,2	9,8

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Considerazione analoghe possono essere fatte analizzando le competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green, che caratterizzano nel comparto esaminato 750.410 entrate (64,2% del totale, +8,9% rispetto alla precedente rilevazione), e per le quali si verifica un'esigenza di esperienza specifica nel 66,6% dei casi ed una difficoltà di reperimento nel 51,9% delle entrate che richiedono la competenza come necessaria. Anche in questo caso, in virtù della specificità del settore esaminato, la maggioranza delle entrate

a cui è richiesta la competenza in esame è concentrata nel gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, con 588.280 entrate, pari al 78,4% del totale.

**TABELLA 24 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE DALLE IMPRESE DEI SERVIZI TURISTICI, DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE NEL 2025 PER LE QUALI SONO RICHIESTE COMPETENZE SPECIFICHE PER GESTIRE PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN, PER GRANDE GRUPPO (% SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo professionale	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)	% entrate per:		
		esperienza specifica	entrate di difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>750.410</b>	<b>66,6</b>	<b>51,9</b>	<b>34,5</b>
1. Dirigenti	1.250	98,6	73,6	15,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.830	98,3	44,7	19,2
3. Professioni tecniche	10.390	91,1	66,2	23,0
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	49.770	77,8	42,5	32,5
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	588.280	68,2	53,7	38,9
6. Artigiani e operai specializzati	12.540	67,6	46,9	28,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	3.390	34,2	55,3	4,8
8. Professioni non qualificate	82.940	45,1	43,4	8,8

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le Tabelle 25 e 26 mostrano le figure professionali, con almeno 750 entrate, programmate dalle imprese dei servizi turistici di alloggio e ristorazione ed in possesso di competenze, con grado elevato, come l'attitudine al risparmio energetico e sensibilità alla riduzione dell'impatto ambientale (Tabella 25) e la capacità di gestire prodotti e tecnologie green (Tabella 26). Nel primo caso, emergono figure professionali concentrate nel gruppo professionale degli impiegati e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi e, tra queste, spiccano per numero di entrate le figure professionali di cuochi in alberghi e ristoranti e baristi. Nel secondo caso, invece, si evidenziano ancora poche figure professionali e, comunque, con un numero di entrate relativamente esiguo, ed indicare come la competenza esaminata sia sì necessaria, come visto in precedenza, ma non ancora molto richiesta con grado elevato.

**TABELLA 25 – PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* DEI SERVIZI TURISTICI, DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE PER GRANDE GRUPPO PER QUOTA DI RICHIESTA DELLA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE CON GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA NEL 2025 (VALORI ASSOLUTI E % SUL TOTALE ENTRATE)**

Gruppo e figure professionali	Entrate totali 2025 (v.a.)	Attitudine al risparmio energetico richiesta con importanza elevata	
		(v.a.)	(%)
<b>Professioni specialistiche</b>			
2513 - Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	890	780	87,3
<b>Professioni tecniche</b>			
3334 - Tecnici della vendita e della distribuzione	760	570	75,1
3154 - Tecnici della produzione e preparazione alimentare	2.120	1.400	66,1
3414 - Agenti di viaggio	860	560	65,4
<b>Impiegati e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>			
4114 - Addetti alla gestione del personale	1.590	1.460	92,0
4222 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	50.540	26.510	52,5
5221 - Cuochi in alberghi e ristoranti	232.280	130.480	56,2
5224 - Baristi	182.830	90.160	49,3

(SEGUE) **TABELLA 25 – PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* DEI SERVIZI TURISTICI, DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE PER GRANDE GRUPPO PER QUOTA DI RICHIESTA DELLA ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E SENSIBILITÀ ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE CON GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA NEL 2025** (VALORI ASSOLUTI E % SUL TOTALE ENTRATE)

Gruppo e figure professionali	Entrate totali 2025 (v.a.)	Attitudine al risparmio energetico richiesta con importanza elevata	
		(v.a.)	(%)
<b>Operai specializzati, conduttori di impianti e professioni non qualificate</b>			
6513 - Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	6.880	5.080	73,7
7281 - Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	2.560	1.050	40,9
8141 - Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	55.890	29.150	52,2
8431 - Personale non qualificato delle attività industriali	4.050	1.950	48,1
8312 - Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	1.170	510	43,2

\* Sono riportate le professioni con almeno 750 entrate totali programmate dalle imprese dei servizi nel 2025, con quota di richiesta di questa competenza di grado elevato superiore alla media del gruppo professionale di appartenenza.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**TABELLA 26 – PRINCIPALI FIGURE PROFESSIONALI\* DEI SERVIZI TURISTICI, DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE PER GRANDE GRUPPO PER QUOTA DI RICHIESTA DI COMPETENZE SPECIFICHE PER GESTIRE PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN CON GRADO ELEVATO DI IMPORTANZA NEL 2025** (VALORI ASSOLUTI E % SUL TOTALE ENTRATE)

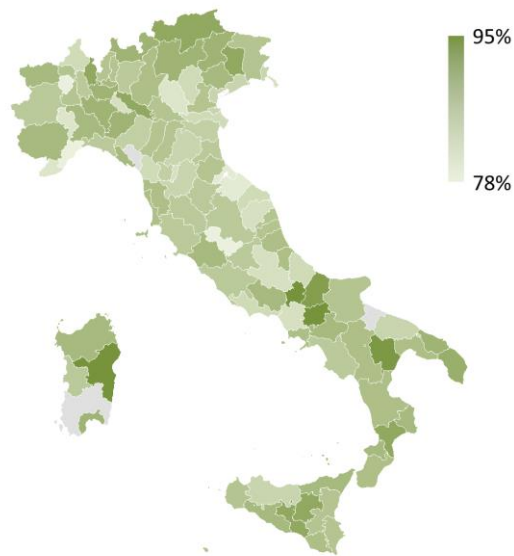
Gruppo e figure professionali	Entrate totali 2025 (v.a.)	Competenze specifiche per gestire prodotti/tecnologie green richieste con importanza elevata	
		(v.a.)	(%)
<b>Professioni specialistiche</b>			
2515 - Specialisti nei rapporti con il mercato	820	110	13,0
<b>Professioni tecniche</b>			
3331 - Approvvigionatori e responsabili acquisti	890	570	64,6
3155 - Tecnici della produzione di servizi	4.060	1.580	38,9
3154 - Tecnici della produzione e preparazione alimentare	2.120	710	33,4
3312 - Contabili	1.330	420	31,3
3414 - Agenti di viaggio	860	250	29,7
<b>Operai specializzati</b>			
6413 - Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	1.510	730	48,2

\* Sono riportate le professioni dei grandi gruppi delle professioni tecniche e operai specializzati con almeno 750 entrate totali programmate dalle imprese dei servizi nel 2025, con quota di richiesta di questa competenza di grado elevato superiore alla media del gruppo professionale di appartenenza.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

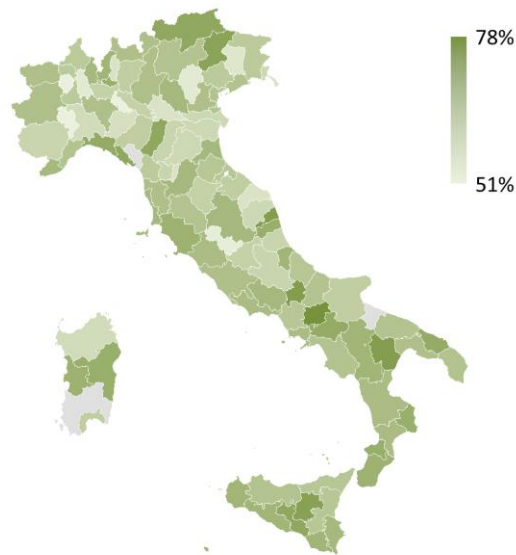
La Figura 29 mostra la distribuzione geografica dell'incidenza delle entrate con attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale richiesta dalle imprese del settore, che varia nelle province italiane tra il valore massimo del 95% registrato, ad esempio, a Nuoro, Isernia e Benevento, e il minimo del 78% di Biella, Savona, Terni, con sessantuno province che fanno segnare valori dell'indicatore superiori alla media nazionale. Nel caso delle competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green, invece, le province di Asti, Biella e Lodi fanno registrare il valore massimo dell'indicatore (78%), mentre il minimo si osserva a Benevento (51%). Nel complesso, per sessanta province si rilevano valori dell'indicatore superiori alla media nazionale.

**FIGURA 29 – ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE RICHIESTA DALLE IMPRESE DEI SERVIZI TURISTICI, DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE NEL 2025 (% SUL TOTALE ENTRATE)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**FIGURA 30 – COMPETENZE SPECIFICHE PER GESTIRE PRODOTTI/TECNOLOGIE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE DEI SERVIZI TURISTICI, DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE NEL 2025 (% SUL TOTALE ENTRATE)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

## 2.5 Considerazioni di sintesi

- L'indagine Excelsior per la prima volta in questa edizione è estesa anche al settore primario e nel 2025 registra entrate programmate per 5.807.270 unità, di cui 1.950.210 Green jobs (il 33,6% del totale). I Green jobs sono presenti in misura diversa all'interno di ciascun macrosettore, con una quota del 69,8% nell'industria, che si qualifica come il settore trainante dei Green jobs, e a seguire del 25,3% nel settore primario e del 21,0% in quello terziario.
- Tra i settori industriali con incidenza di Green jobs superiore alla media del comparto risultano molti settori esposti alle nuove normative ambientali, come il sistema ETS, e quindi impegnati in prima linea nel processo di transizione verde: costruzioni (87,4% di green jobs sul totale delle entrate programmate), public utilities (73,4%), industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere (75,9%), industrie della gomma e delle materie plastiche (81,0%), industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (84,7%), industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto (85,2%) e industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali (78,4%). Nei servizi, invece, sono cinque, i settori del comparto con incidenza di green jobs sul totale delle entrate superiore alla media nazionale: servizi di logistica (73,9%), commercio all'ingrosso (59,5%), commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (62,8%), servizi avanzati di supporto alle imprese (55,7%), servizi informatici e delle telecomunicazioni (44,4%).
- L'area del Sud e Isole conserva il primato per le entrate totali (1.797.880 unità), mentre in riferimento ai Green jobs la leadership è confermata nel Nord-Ovest, con 578.060 Green jobs nel 2025, e un'incidenza sul totale delle entrate pari al 37,9%.
- Dall'analisi delle connessioni tra Green jobs e domanda di competenze del sistema Excelsior risulta che le competenze trasversali (problem solving, flessibilità e adattamento, lavorare in gruppo e lavorare in autonomia) si confermano come il macrogruppo più richiesto nei Green jobs. Quest'ultime, infatti, sono ritenute necessarie per oltre l'80% delle entrate di Green jobs e sono richieste in modo elevato a più del 40% degli ingressi. Alle competenze trasversali fanno seguito le competenze green, con l'attitudine al risparmio energetico richiesta nell'80,6% dei Green jobs (40,2% con grado elevato) e le competenze specifiche per prodotti/tecnologie green necessarie nel 62,4% dei green jobs. Inoltre, le competenze digitali, come nelle precedenti edizioni, confermano il loro ruolo di abilità ritenute in buona parte necessarie – anche se non con importanza elevata - caratterizzando maggiormente i Green jobs rispetto alle altre professioni.
- Con una quota del 36,9%, pari a 718.890 unità, i Green jobs restano concentrati nel livello di istruzione corrispondente alla qualifica di formazione o diploma professionale; mentre, in termini relativi, la quota più elevata di Green jobs sul totale delle entrate (59,2%) si registra per il livello di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy), anche se in assoluto i valori sono ancora marginali (69.200 unità).
- La difficoltà di reperimento lamentata dalle imprese per i Green jobs nel 2025 riguarda il 53,4% delle entrate (superiore rispetto al 43,7% delle altre professioni), con valori massimi per il gruppo professionale degli artigiani ed operai specializzati (63,0%). La richiesta di esperienza per i Green jobs interessa il 68,8% delle entrate e, infine, solo il 25,8% dei Green jobs è destinato a under 30.
- Nel 2025 le imprese che investono in competenze green sono pari al 57,2% del totale, valore che consolida il dato della precedente edizione. Tali imprese confermano, come rilevato nelle indagini precedenti, anche la loro maggiore presenza e dinamicità nel mercato del lavoro, in quanto attivano un numero di contratti complessivi più che proporzionale, pari al 74,9% del totale, in crescita rispetto al 73,3% del 2024.
- Nel 2025 le entrate programmate cui è richiesta come competenza green l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale sono 4.636.710 unità (di cui 2.300.300 entrate con grado elevato), con un'incidenza sul totale del 79,8%. Le entrate programmate cui sono richieste competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green sono 3.415.730 unità nel 2025 (di cui 1.057.720 con grado elevato), con un'incidenza sul totale delle entrate del 58,8%.

- Scomponendo il dato per gruppi professionali, è possibile notare come l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale si confermi, anche nell'indagine 2025, come una competenza quasi imprescindibile per chi intende entrare nel mercato del lavoro. Infatti, in tutti i gruppi professionali analizzati essa è richiesta sempre in misura superiore al 70% delle entrate programmate. Le competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green, invece, sono relativamente ancora meno richieste, ma comunque sempre in misura superiore al 50% in tutti i gruppi professionali analizzati.
- La difficoltà di reperimento, analogamente ai Green jobs, caratterizza anche le entrate con competenze green, anche se tra il 2024 ed il 2025 si assiste ad una lieve riduzione della problematica. Nel 2025, infatti, il 48,2% delle entrate a cui è richiesta l'attitudine al risparmio energetico è di difficile reperimento, in lieve calo rispetto al 49,3% dell'anno precedente. Laddove, invece, la competenza green analizzata è richiesta con grado elevato, la difficoltà di reperimento è lamentata dalle imprese nel 50,5% delle entrate, anche in questo caso circa un punto percentuale in meno rispetto a quanto registrato nel 2024 (51,5%). La problematica interessa ancora quasi la metà delle entrate con competenze green, nonostante il calo registrato in questa rilevazione interrompa il trend di crescita consolidatosi nelle precedenti edizioni.
- Sono confermati, in questa edizione del volume, i tre approfondimenti settoriali già visti nella precedente edizione, di cui due nel macrosettore dell'industria (costruzioni e meccatronica) ed uno per il terziario (servizi turistici di alloggio e ristorazione). Nel complesso i tre settori analizzati generano 1.934.780 entrate programmate, pari al 33,3% del totale, di cui in 1.645.750 unità è necessaria la competenza dell'attitudine al risparmio energetico (35,5% del totale delle entrate con questa competenza) e in 1.262.520 unità sono richieste le competenze per gestire prodotti e tecnologie green (37,0% del totale).
- Nel 2025 le costruzioni si confermano tra i settori leader in tema di competenze green e su un totale di 547.930 entrate programmate (+1,6% rispetto al 2024), all'84,0% (460.210 unità, +2,1% rispetto alla precedente rilevazione) è richiesta l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale e al 67,5% la capacità di gestire prodotti e tecnologie green (369.590 entrate, +0,5% rispetto al 2024). L'esperienza specifica è richiesta al 77,6% delle entrate per cui è necessaria l'attitudine al risparmio energetico, mentre le imprese lamentano difficoltà di reperimento per il 61,2% di queste stesse entrate. Solo il 24,7% delle entrate con attitudine al risparmio energetico è destinato a under 30. Le entrate cui sono richieste competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green, invece, sono 369.590 unità, richiedono esperienza nel 79,5% dei casi e sono di difficile reperimento nel 64% degli stessi. Solo il 25% delle entrate del settore a cui è richiesta la capacità di gestire prodotti e tecnologie green è ricoperta da under 30.
- Per il comparto della meccatronica le entrate programmate nel 2025 sono 217.130 unità (-10,8% rispetto al 2024). L'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale è richiesta a 180.340 entrate (-9,1% rispetto al 2024), mentre le competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green caratterizzano 142.520 entrate. Entrambe le competenze analizzate mostrano tassi simili in relazione alla richiesta di esperienza (68,4% nel primo caso e 69,8% nel secondo caso) e difficoltà di reperimento (56,2% per le altre con attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale e 56,9% per le altre competenze analizzate).
- Infine, il settore dei servizi turistici di alloggio e ristorazione, con un totale di entrate programmate pari a 1.169.720 unità, si conferma anche nel 2025 come il settore che in assoluto genera il maggior numero di entrate (20,1% del totale delle entrate). Di queste entrate complessive, in ben 1.005.200 unità è necessaria l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, in crescita del 2,3% rispetto alla precedente rilevazione. Per queste entrate, nel 64,8% dei casi è richiesta esperienza, nel 51,3% dei casi si riscontrano difficoltà di reperimento e il 34,1% delle entrate è destinato ad under 30. Le entrate del settore che richiedono competenze specifiche per gestire prodotti e tecnologie green, invece, sono 750.410, ossia il 64,2% del totale, e per esse si riscontra un'esigenza di esperienza specifica nel 66,6% dei casi ed una difficoltà di reperimento nel 51,9%.

## NOTA METODOLOGICA

A circa 30 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche realizzate dal 2017, che sono ora applicate sistematicamente alle procedure di indagine e di determinazione dei flussi quantitativi di entrata, si è raggiunta una maggiore precisione nella previsione della domanda di lavoro e delle relative caratteristiche, rendendo Excelsior più direttamente fruibile rispetto al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro. Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi ed in particolare del Registro delle Imprese delle Camere di commercio integrato dalle informazioni occupazionali provenienti da fonte INPS<sup>42</sup>. Ciò ha consentito di perseguire i seguenti obiettivi:

- una puntuale<sup>43</sup> ricostruzione del campo d'osservazione con ridefinizione delle imprese e del relativo stock dei dipendenti;
- una puntuale ricostruzione dei flussi mensili di imprese e dipendenti consolidati nel periodo precedente a quello di elaborazione, potendo inoltre isolare le attivazioni contrattuali di brevissimo periodo o, per la loro natura amministrativa, non significative<sup>44</sup>;
- la possibilità di ricostruire - attraverso opportune procedure statistiche che integrano i risultati dell'indagine con l'analisi dei flussi mensili consolidati - i flussi futuri delle principali forme contrattuali utilizzate dalle imprese ad un livello territoriale molto disaggregato.

Il dato quantitativo espresso dall'indagine non deriva più quindi esclusivamente dal riporto all'universo dei dati di indagine, ma dall'interazione tra il dato amministrativo ed i risultati dell'indagine campionaria presso le imprese.

L'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior per l'anno 2025 è costituito dalla totalità delle imprese private del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), dei settori industriali e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31.12.2024 e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso del 2024 (fonte INPS) pari a circa 1,5 milioni<sup>45</sup>.

Tenuto conto delle caratteristiche delle imprese registrate nel Registro Imprese, sono esplicitamente escluse:

- le unità operative della pubblica amministrazione;
- le aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- le unità scolastiche e universitarie pubbliche;
- le organizzazioni associative;
- le attività in cui i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extraterritoriali;
- gli studi professionali non iscritti al Registro Imprese.

Il campione di imprese appartenenti all'universo sopra definito viene intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (Computer Aided Web Interviewing) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro. La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte

---

<sup>42</sup> Integrazione che riguarda in particolare il modello mensile UNIEMENS, una denuncia obbligatoria inviata mensilmente all'INPS dai datori di lavoro del settore privato che svolgono le funzioni di sostituti d'imposta e deve essere inviato all'INPS entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di competenza. Il modello consente di avere informazioni puntuali su stock e flussi generati da ogni singola azienda con riferimento ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori registrati in "gestione separata".

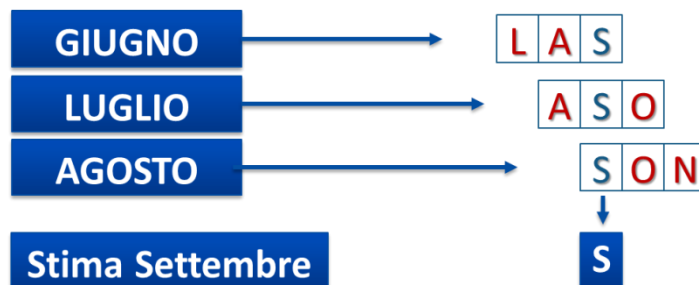
<sup>43</sup> Per puntuale si intende l'anagrafica di ogni singola impresa.

<sup>44</sup> Sono escluse dalla valutazione dei flussi, in armonia con quanto rilevato dal questionario d'indagine, i contratti inferiori a 20 giorni lavorativi che non consentirebbero in prospettiva alcuna attuazione di politiche attive nel breve periodo. Sono altresì riconosciuti e de-duplicati i contratti ravvicinati riferiti allo stesso lavoratore nei confronti di una medesima impresa frutto di duplicazioni amministrative ed inquadrabili come "false entrate".

<sup>45</sup> I numeri evidenziati consentono di affermare che Excelsior, pur cogliendo un terzo del complesso delle imprese, riesce a coprire circa i tre quarti dello stock occupazione stabile del Paese.

temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di maggio essa si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre giugno-agosto, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in giugno avrà come periodo di riferimento il trimestre luglio-settembre, e così via. In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

#### LA LOGICA DELL'INDAGINE CONTINUA



L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili ha permesso, nel periodo tra gennaio e settembre 2025, di raccogliere circa 294mila interviste, che sono state utilizzate per l'elaborazione dei dati annuali<sup>46</sup>.

Le innovazioni apportate dal 2017 hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma web ha agevolato il coinvolgimento delle Camere di Commercio in tutte le fasi, rafforzando il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese;
- la possibilità per le imprese di rispondere online in qualsiasi momento del periodo di somministrazione favorendo il tasso di partecipazione e distribuendo il loro contributo all'indagine lungo l'intero arco temporale produttivo annuale;
- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese;
- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile.

Il complesso delle innovazioni introdotte nel Sistema Informativo Excelsior con la finalità di renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento professionale e formativo ha avuto un importante impatto per il dimensionamento dei flussi di entrata rilevati<sup>47</sup>, ora coerenti con quanto registrato dalla fonte amministrativa INPS, considerata al netto dei fenomeni non osservati per definizione dal Sistema Informativo Excelsior<sup>48</sup> ed includendo invece, dal 2025, il dato relativo

<sup>46</sup> Le liste campionarie vengono emesse secondo il principio di rotazione dei campioni minimizzando il fastidio statistico e massimizzando al contempo la redemption dei rispondenti con il potenziale raggiungimento, nell'arco dei 12 mesi, di tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC).

<sup>47</sup> Si precisa che per favorire il confronto con il dato INPS (Osservatorio sul precariato) ci si riferisce alle attivazioni di contratti di lavoro dipendente, inclusi quelli in somministrazione.

<sup>48</sup> In ogni singolo anno tra il 2017 ed il 2024 l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 35-40% rispetto quanto osservato da INPS che, come precedentemente richiamato, è dovuto principalmente a:

- esclusione del settore agricolo (ad eccezione dei contratti agricoli nelle attività a prevalenza extra-agricola), degli studi professionali e dei soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- depurazione della quota di entrate espressa dalle imprese senza dipendenti, ovvero quelle con meno di 0,5 dipendenti in media;
- esclusione dei flussi relativi a trasformazioni di contratto che riguardano uno stesso lavoratore nell'ambito della medesima impresa, o false riprese del rapporto di lavoro, determinate da comunicazioni temporalmente contigue, mancanti o incomplete rese dall'impresa;
- riconoscimento e depurazione dei contratti di brevissimo periodo, ovvero quelli di durata inferiore ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi).

ai contratti agricoli<sup>49</sup>. L'applicazione di questa armonizzazione con i dati INPS ricondotti al campo d'osservazione Excelsior porta il volume degli ingressi rilevati dal Sistema informativo a livelli ben più contenuti rispetto a quelli comunicati ufficialmente dall'INPS, cogliendone comunque la parte privata più stabile e strutturata. Disponendo di una serie storica dei flussi su base mensile aggiornata con cadenza trimestrale, è stato realizzato un modello previsionale per consentire una proiezione di breve periodo delle stime delle attivazioni di contratti da parte delle imprese, in coerenza con il sottoinsieme che l'indagine Excelsior intende rilevare. Il continuo accantonamento di una serie storica di indagini mensili e la progressiva sovrapposizione delle stesse con dati di riscontro desumibili da fonti amministrative ha guidato la scelta di sviluppare un modello di tipo autoregressivo con variabili esogene che valuti il contributo delle differenti indagini per la determinazione delle stime di un dato complessivo coerente con le grandezze realmente osservate, potendo attraverso questo tipo di modellistiche:

- tenere conto della serie storica della banca dati dei flussi amministrativi;
- tenere conto di opportune variabili esogene anche ricavabili dall'indagine stessa che risultino sufficientemente tempestive nel cogliere i momenti di svolta dovuti a un cambiamento congiunturale.

Come anticipato precedentemente l'indagine non è più concentrata in un periodo dell'anno e limitata a un campione predefinito, ma è sempre attiva lungo tutto l'anno e sottoposta a un panel mensile di imprese: tale panel è sub-stratificato per garantire la distribuzione delle interviste a livello di territorio provinciale, settore di attività e classe dimensionale e ruota rinnovandosi di mese in mese. La stima del modello dei flussi beneficia, inoltre, della serie storica mensile dei micro-dati delle previsioni campionarie delle entrate, nonché di indicatori standardizzati da queste derivabili. Tali variabili esogene, essendo riferite al periodo previsionale dei flussi del modello e poiché disponibili in un periodo precedente la stima, possono essere utilizzate come variabili anticipatorie che - come espressione ravvicinata delle intenzioni degli imprenditori<sup>50</sup> - colgono eventuali "turning point" non intercettabili da una modellistica esclusivamente autoregressiva. L'obiettivo è quello di ottenere per l'indagine uno stimatore che possa essere più efficiente di quello classico alla Horvitz-Thompson utilizzando in alternativa uno stimatore indiretto che garantisca un netto miglioramento dell'accuratezza delle stime. Tale stimatore a ponderazione vincolata (o calibrato) risulta indicato allo scopo anche grazie alla sua duttilità di impiego, determinando i pesi di riporto all'universo in modo che siano guidati anche dalle aspettative del modello econometrico e delle distribuzioni note delle caratteristiche dei flussi stimati.<sup>51</sup>

---

A titolo di esempio nel corso del 2023 INPS rilevava circa 8,4 milioni di contratti attivati mentre per Excelsior, escludendo le imprese fuori campo d'osservazione ed i rapporti di lavoro di breve durata o comunque riconducibili a false attivazioni, i contratti attivati sono risultati 5,5 milioni. Un caso a parte è stato il 2020 durante il quale, a causa dell'emergenza sanitaria, si è limitato fortemente l'uso di contratti a termine inclusi quelli di breve periodo portando i dati dei flussi di Excelsior (3,5 milioni) più vicini ai dati INPS (5 milioni) con una riduzione dovuta al taglio del campo d'osservazione pari al 30%.

<sup>49</sup> Nel 2025, data l'inclusione del settore agricolo, l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 25-30% rispetto quanto osservato da INPS. - I dati 2024 riportati in questo volume sono stati rielaborati per includere tale comparto e consentire il confronto su base annuale; per questo motivo differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024.

<sup>50</sup> Nell'indicatore "black box" si condensano tutta una serie di contingenze e aspettative che sarebbe assai complesso esprimere esplicitamente dal punto di vista settoriale e territoriale attraverso una batteria di variabili esogene ricavabili dalle fonti, ammesso che queste possano essere operativamente anticipate e disponibili rispetto le esigenze previsionali.

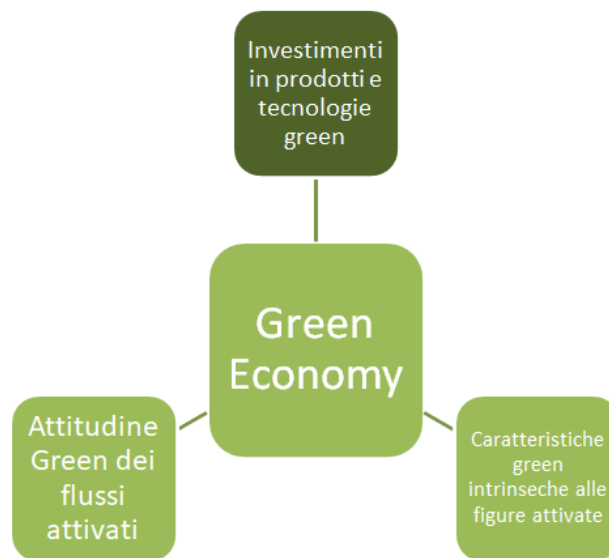
<sup>51</sup> L'impiego dello stimatore calibrato, a variabili ausiliarie note da una fonte amministrativa, risulta, inoltre, fondamentale per correggere l'impatto delle mancate risposte ed è applicato sia al totale dei flussi di attivazione contrattuale che alla componente straniera.



## TASSONOMIA GREEN

Da circa un decennio l'Unioncamere, attraverso il progetto Excelsior, si occupa dello studio del fenomeno della *Green economy* maturando nel tempo diverse strategie di approccio. La più promettente tra queste è stata realizzata anche attraverso l'utilizzo di tassonomie originali e di un **approccio a tridente**<sup>52</sup> costituito dall'analisi e misurazione di tre aspetti legati alla Green Economy:

- la propensione ad investire nella trasformazione green;
- la misurazione delle richieste di competenze green nei confronti del personale in ingresso;
- la propensione dell'impresa ad investire in risorse umane utili all'implementazione delle tecnologie legate alla Green Economy.



Se con gli investimenti in beni e servizi strumentali utili all'implementazione delle tecnologie legate al green si intende caratterizzare direttamente l'impresa, con gli investimenti nelle risorse umane, siano essi skill richiesti al personale assunto o l'internalizzazione diretta di figure che si interfacciano più attivamente con le tecnologie legate alla green economy, si intende misurare un investimento in capitale umano che sempre più viene rilevato come intenso e pervasivo sia rispetto i settori che le professioni<sup>53</sup>.

Il **primo pilastro** della tassonomia a tridente riguardante la propensione ad **investire nella trasformazione green** viene investigato attraverso il questionario Excelsior tramite una domanda qualitativa che cerca di raccogliere le principali dimensioni attraverso le quali le imprese intendono perseguire la trasformazione green investendo in servizi prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale riguardanti in particolare:

- Il processo produttivo;
- La riduzione del consumo di energia e materie prime e/o degli scarti di lavorazione e delle emissioni;
- Il prodotto/servizio.

<sup>52</sup> Tale approccio ricorre anche nei volumi tematici Excelsior legati al Digitale ed alla Cultura.

<sup>53</sup> Ovviamente la pervasività rispetto le professioni è rilevante e viene evidenziata dove gli skill utili allo sviluppo della Green Economy non vengono direttamente richiesti a personale legato all'implementazione di tecnologie Green.

A valle dell'individuazione dell'investimento, è prevista la misurazione degli impatti conseguenti all'investimento stesso sia dal punto di vista dei costi aziendali che su altri fattori<sup>54</sup>.

Il **secondo pilastro** della tassonomia riguarda il tema delle **competenze green richieste** alle figure professionali in entrata. Nello specifico, attraverso il questionario, vengono richieste modalità e intensità<sup>55</sup> degli skill chiave legate all'attitudine al risparmio energetico e sensibilità alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali.

L'attitudine green delle risorse umane misura il grado di sensibilità al tema, è pervasiva e quindi trasversale sia nelle professioni che nei settori e può riguardare attività lavorative che agiscono attivamente o passivamente rispetto le tecnologie della green economy<sup>56</sup>.

Inoltre, dal 2024 è stata inserita una nuova competenza green all'interno del questionario d'indagine, identificata come "Competenze specifiche per la gestione di prodotti e tecnologie green".

Il **terzo ed ultimo pilastro** riguarda lo studio delle diverse e principali tassonomie utilizzate per l'individuazione dei **Green jobs** presenti nella classificazione CP2011 e legate all'implementazione della trasformazione green. Queste professionalità si interfacciano più attivamente<sup>57</sup> con le tecnologie legate alla Green Economy per il bagaglio di competenze che sono loro proprie e vengono quindi conseguentemente assorbite in modo differenziato dai settori<sup>58</sup>.

Le figure associate ai Green jobs sono pertanto quelle che risultano "attrezzate" a supportare<sup>59</sup> l'orientamento green e la loro individuazione deve assecondare l'idea che siano a supporto di un Macro-Trend in grado di condizionare l'evoluzione di interi mercati, compreso ovviamente quello del lavoro.

Questo obiettivo è stato perseguito evolvendo la definizione di Green-Job prendendo spunto da una ricerca<sup>60</sup> svolta negli USA e commissionata dal National Center for O\*NET Development per studiare l'effetto della green economy sulle esigenze professionali; ricerca effettuata nel tentativo di determinarne l'impatto sulle professioni O\*NET®-SOC. L'esito di questo lavoro, considerando il perimetro definitorio esaminato per la Green Economy<sup>61</sup>, è stata una elencazione di figure professionali che per:

- competenze specifiche,
- diversificazione delle competenze,
- occupazione nell'indotto generato,

fossero legate all'Economia Green così come definita nei postulati della ricerca nell'ambito definitorio della Green Economy.

L'introduzione della classificazione O\*Net, mutuata dallo studio "Greening of the World of Work", per la definizione dei Green jobs di Excelsior ha espanso in modo quasi naturale gli orizzonti definitori precedenti

---

<sup>54</sup> Per una esposizione più estesa delle modalità rilevate si veda la sezione "Altre informazioni" al link del questionario [https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/documenti/Schema\\_questionario\\_Excelsior\\_2024.pdf](https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/documenti/Schema_questionario_Excelsior_2024.pdf)

<sup>55</sup> L'intensità viene misurata in una scala da 1 a 5 dove 1 equivale a nessuna importanza e 5 a massima importanza.

<sup>56</sup> L'attitudine green dei flussi attivati (che misura per tutte le professioni il grado di attitudine al risparmio energetico e sensibilità alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali) rappresenta una propensione che può, a seconda delle professioni, essere di supporto al green implementando strumenti e attività e/o essere solo utilizzatrice di questi strumenti, regole e prassi utili a supportare un approccio green.

<sup>57</sup> È chiaro che i Green-Job, essendo stabiliti sulla base delle competenze legate alla professione e non al grado dell'attitudine green, possono o meno avere un'elevata richiesta di competenza green in funzione di quanto le competenze intrinseche nella professione stessa vengono attivate sul luogo di lavoro. È utile precisare anche che i Green jobs, per lo stesso motivo, possono essere sia attori attivi che passivi delle tecnologie green, per estremizzare il concetto ad un ingegnere può venir chiesto di rendere più efficiente dal punto di vista energetico una linea di produzione, ma anche solo di utilizzare carta riciclata.

<sup>58</sup> A questo proposito è utile evidenziare come nel settore del turismo e ristorazione, uno dei più elevati assorbitori di flussi con competenze green (secondo pilastro), il numero dei Green jobs richiesti sia tra i più bassi: se ne deduce che le figure richieste da quel settore siano per lo più a supporto dell'approccio green come utilizzatori di strumenti, regole e prassi.

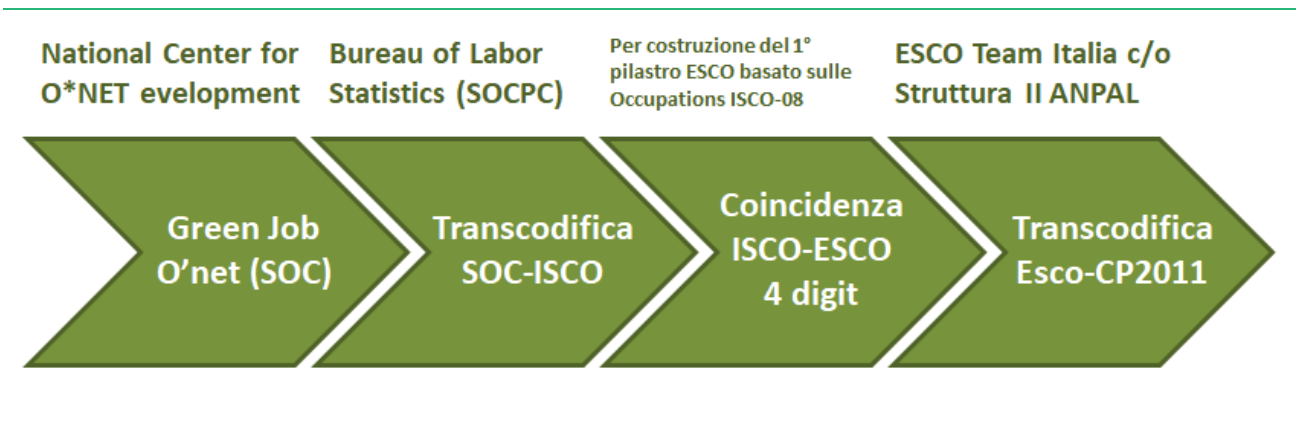
<sup>59</sup> Si precisa che non si può dare per scontato che tale orientamento venga sempre perseguito. In questa chiave di lettura, come si è anticipato, è bene interpretare in maniera complementare i due indicatori green relativi ai flussi (2° e 3° pilastro) ed in particolare leggere quello relativo all'attitudine green per i Green-Job come una sorta di "attivatore" delle competenze green della figura dato che la definizione di Green-Job è attribuibile più alle competenze proprie della professione che non delle attività che effettivamente svolge sul luogo di lavoro.

<sup>60</sup> Greening of the World of Work: Implications for O\*NET®-SOC and New and Emerging Occupations Erich C. Dierdorff, Jennifer J. Norton, Donald W. Drewes, & Christina M. Kroustalis North Carolina State University David Rivkin & Phil Lewis National Center for O\*NET Development

<sup>61</sup> "...le attività legate alla riduzione dell'uso di combustibili fossili, alla riduzione dell'inquinamento e delle emissioni di gas a effetto serra, all'aumento dell'efficienza nell'utilizzo dell'energia, al riciclaggio dei materiali, e allo sviluppo e adozione di fonti energetiche rinnovabili..."

con l'effetto di includere, senza rimettere in discussione, il lavoro di tassonomia avvenuto 10 anni prima quando l'insieme di professioni appartenenti a questo elenco furono stabiliti da Unioncamere e Symbola: delle 90 professioni a 4 digit (CP2011) il 90% circa si confermano nel nuovo elenco delle 208 figure a 5 digit (CP2011) mutate dalla tassonomia Green Job O\*Net.

Il passaggio dal lavoro originale del National Center for O\*NET Development ad una classificazione utilizzabile ai fini Excelsior, quindi compatibile con la CP2011, ha comportato una serie di scelte di metodo e di lavorazioni in termini di transcodifiche che hanno adattato, senza snaturarlo, il prezioso operato iniziale.



Come evidenzia l'infografica, attraverso vari passaggi secondo diversi schemi di transcodifica curati da esperti di varie strutture, si è riusciti a passare dalla classificazione SOC dei Green-Job O\*Net alla ISCO/ESCO e da quest'ultima alla CP2011. L'applicazione della definizione O\*Net dei Green jobs, adattata alla classificazione CP2011 per il tramite di transcodifiche ufficiali ci ha quindi permesso di aggiornare l'elenco dei Green jobs consentendoci di mappare l'insieme delle professioni Excelsior nel loro complesso.



# **ALLEGATO STATISTICO**

I principali risultati dell'indagine



<b>Sezione A</b>	<b>Imprese secondo gli investimenti in competenze e tecnologie green</b>
<b>Tavola 1.1</b>	Imprese secondo gli investimenti in competenze green e corrispondenti entrate previste nel 2025, per settore di attività
<b>Tavola 1.2</b>	Imprese secondo gli investimenti in tecnologie green e le corrispondenti entrate previste nel 2025, per settore di attività
<b>Sezione B</b>	<b>La domanda di competenze green per settore e area funzionale</b>
<b>Tavola 2</b>	Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per settore, ripartizione territoriale e classe dimensionale
<b>Tavola 3</b>	Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per settore, ripartizione territoriale e classe dimensionale
<b>Tavola 4</b>	Attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese nel 2025, per area aziendale di inserimento
<b>Tavola 5</b>	Alcune caratteristiche delle entrate previste nel 2025 per le quali le imprese richiedono la attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per area aziendale di inserimento
<b>Tavola 6</b>	Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per settore, ripartizione territoriale e classe dimensionale
<b>Tavola 7</b>	Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per settore, ripartizione territoriale e classe dimensionale
<b>Tavola 8</b>	Gestione di prodotti/tecnologie green, secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese nel 2025, per area aziendale di inserimento
<b>Tavola 9</b>	Alcune caratteristiche delle entrate previste nel 2025 per le quali le imprese richiedono competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per area aziendale di inserimento
<b>Sezione C</b>	<b>La domanda di competenze green per titolo di studio</b>
<b>Tavola 10</b>	Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per titolo di studio
<b>Tavola 11</b>	Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per titolo di studio
<b>Tavola 12</b>	Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per titolo di studio
<b>Tavola 13</b>	Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per titolo di studio

**Sezione D**      **La domanda di competenze green per professione**

**Tavola 14**      Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per professione

**Tavola 15**      Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per professione

**Tavola 16**      Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per professione

**Tavola 17**      Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per professione

**Sezione E**      **La domanda di competenze green a livello territoriale**

**Tavola 18**      Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale richiesta a livello territoriale

**Tavola 19**      Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo le competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green richieste a livello territoriale

**Sezione F**      **Le principali caratteristiche dei Green Jobs**

**Tavola 20**      Green Jobs per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale e principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025

**Tavola 21**      Competenze di elevata importanza richieste dalle imprese ai Green Jobs nel 2025 per grande gruppo professionale

**Tavola 22**      Alcune caratteristiche delle entrate di Green Jobs previste nel 2025 per area aziendale di inserimento

**Tavola 23**      Green Jobs per livello e indirizzo di studio e principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025

**Tavola 24**      Alcune caratteristiche delle entrate di Green Jobs previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale

# Sezione A

Imprese secondo gli investimenti in  
competenze e tecnologie green



**Tavola 1.1 - Imprese secondo gli investimenti in competenze green e corrispondenti entrate previste nel 2025, per settore di attività (quote % sul totale)**

	Imprese che investono in competenze green* (% sul totale imprese)	Entrate previste dalle imprese che investono in competenze green (% sul totale entrate)
<b>TOTALE</b>	<b>57,2</b>	<b>74,9</b>
<b>SETTORE PRIMARIO**</b>	<b>65,6</b>	<b>69,4</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>60,9</b>	<b>78,2</b>
Estrazione di minerali	56,6	35,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	57,1	67,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	48,4	68,8
Industrie del legno e del mobile	49,3	69,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	43,7	65,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	67,3	60,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	60,6	54,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	54,0	75,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	58,9	75,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	60,0	78,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	50,4	69,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	42,5	73,1
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>70,3</b>	<b>83,3</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>67,1</b>	<b>89,8</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>54,7</b>	<b>74,3</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45,1	85,7
Commercio all'ingrosso	49,7	78,9
Commercio al dettaglio	48,1	70,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	69,6	81,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	68,4	85,2
Servizi dei media e della comunicazione	49,9	82,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	51,1	67,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	54,1	65,4
Servizi finanziari e assicurativi	47,1	63,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	49,6	71,0
Istruzione e servizi formativi privati	58,8	45,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	62,0	65,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	43,0	68,0
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>		
Nord-Ovest	57,2	72,1
Nord-Est	59,4	73,4
Centro	55,2	74,0
Sud e Isole	57,1	79,1
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>		
1-9 dipendenti	49,8	80,1
10-49 dipendenti	80,3	76,0
50-499 dipendenti	83,3	70,4
500 dipendenti e oltre	89,6	67,0

\* Le imprese che investono in competenze green sono individuate tra quelle che hanno richiesto il possesso di capacità quali l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale ad almeno la metà delle entrate previste nel 2024

\*\* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 1.2 - Imprese secondo gli investimenti in tecnologie green e le corrispondenti entrate previste nel 2025, per settore di attività (quote % sul totale)**

	Imprese che investono in tecnologie green* (% sul totale imprese)	Entrate previste dalle imprese che investono in tecnologie green (% sul totale entrate)
<b>TOTALE</b>	<b>23,4</b>	<b>35,1</b>
<b>SETTORE PRIMARIO **</b>	<b>31,0</b>	<b>38,9</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>26,8</b>	<b>44,8</b>
Estrazione di minerali	30,4	46,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	30,4	55,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	21,3	37,7
Industrie del legno e del mobile	20,7	34,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	26,5	59,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	45,3	58,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	43,4	60,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	31,0	51,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	26,6	44,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	25,3	42,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	25,5	44,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	23,3	44,5
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>47,6</b>	<b>70,3</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>25,3</b>	<b>38,3</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>21,2</b>	<b>31,0</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	22,0	33,6
Commercio all'ingrosso	22,8	35,0
Commercio al dettaglio	17,5	27,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	20,4	26,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	27,6	35,7
Servizi dei media e della comunicazione	19,3	43,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	18,9	27,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	24,0	37,0
Servizi finanziari e assicurativi	28,6	42,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	21,1	35,4
Istruzione e servizi formativi privati	20,9	25,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	27,6	37,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	20,3	27,7
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>		
Nord-Ovest	23,6	36,4
Nord-Est	23,3	34,4
Centro	22,0	35,8
Sud e Isole	24,3	34,0
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>		
1-9 dipendenti	19,5	25,1
10-49 dipendenti	32,3	32,4
50-499 dipendenti	45,0	47,7
500 dipendenti e oltre	46,4	45,1

\* Imprese che nel 2024 hanno investito in prodotti e tecnologie green.

\*\* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

## **Sezione B**

La domanda di competenze green  
per settore e area funzionale



**Tavola 2 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per settore, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale entrate)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>20,2</b>	<b>79,8</b>	<b>16,0</b>	<b>24,2</b>	<b>19,6</b>	<b>20,0</b>
<b>SETTORE PRIMARIO**</b>	<b>431.510</b>	<b>38,9</b>	<b>61,1</b>	<b>12,9</b>	<b>20,2</b>	<b>13,2</b>	<b>14,8</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.462.330</b>	<b>18,6</b>	<b>81,4</b>	<b>15,7</b>	<b>24,8</b>	<b>21,1</b>	<b>19,9</b>
Estrazione di minerali	12.410	26,4	73,6	15,3	31,2	7,3	19,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	176.450	24,2	75,8	17,3	22,8	18,2	17,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	95.270	27,4	72,6	20,0	21,1	15,0	16,5
Industrie del legno e del mobile	41.110	18,5	81,5	16,9	25,8	18,6	20,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	28.130	22,3	77,7	14,4	25,9	17,8	19,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	37.590	16,3	83,7	19,3	28,6	20,0	15,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	40.280	19,0	81,0	21,4	26,8	19,2	13,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.760	20,3	79,7	19,0	22,1	19,0	19,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	165.170	18,0	82,0	17,4	26,4	21,8	16,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	162.670	17,1	82,9	15,7	27,6	23,8	15,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	54.460	16,4	83,6	17,1	28,1	22,8	15,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	10.570	26,7	73,3	12,3	25,9	19,7	15,3
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>62.530</b>	<b>14,6</b>	<b>85,4</b>	<b>20,7</b>	<b>16,8</b>	<b>28,2</b>	<b>19,8</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>547.930</b>	<b>16,0</b>	<b>84,0</b>	<b>12,6</b>	<b>24,7</b>	<b>22,1</b>	<b>24,7</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>3.913.430</b>	<b>18,7</b>	<b>81,3</b>	<b>16,4</b>	<b>24,5</b>	<b>19,8</b>	<b>20,6</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	76.030	11,3	88,7	12,3	25,9	27,9	22,7
Commercio all'ingrosso	200.280	17,9	82,1	17,8	29,7	17,0	17,5
Commercio al dettaglio	497.950	17,4	82,6	20,6	23,7	22,0	16,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.169.720	14,1	85,9	13,9	25,4	20,0	26,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	374.770	21,4	78,6	17,6	22,5	19,5	19,0
Servizi dei media e della comunicazione	59.780	30,4	69,6	8,0	14,0	25,2	22,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	115.830	16,5	83,5	16,9	27,5	22,4	16,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	221.400	20,4	79,6	16,4	25,3	22,8	15,1
Servizi finanziari e assicurativi	44.970	12,2	87,8	18,8	25,5	23,0	20,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	451.200	21,0	79,0	17,9	24,0	17,5	19,7
Istruzione e servizi formativi privati	125.120	18,8	81,2	10,0	29,2	21,4	20,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	296.830	27,4	72,6	18,5	22,0	17,7	14,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	279.560	24,3	75,7	18,0	22,2	14,6	21,0
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord-Ovest	1.526.540	18,7	81,3	17,8	25,8	20,2	17,6
Nord-Est	1.326.220	20,7	79,3	17,1	24,7	19,4	18,0
Centro	1.156.630	20,6	79,4	16,4	23,5	20,3	19,3
Sud e Isole	1.797.880	20,7	79,3	13,5	23,0	18,8	24,0
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
1-9 dipendenti	1.938.160	19,2	80,8	13,4	22,8	19,7	24,8
10-49 dipendenti	1.803.010	20,6	79,4	15,2	23,9	19,9	20,4
50-499 dipendenti	1.330.310	21,1	78,9	17,9	26,1	19,3	15,6
500 dipendenti e oltre	735.790	19,9	80,1	21,1	25,6	19,1	14,3

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 3 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per settore, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale entrate)**

	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>4.636.710</b>	<b>65,7</b>	<b>48,2</b>	<b>27,9</b>
<b>SETTORE PRIMARIO**</b>	<b>263.550</b>	<b>56,7</b>	<b>44,0</b>	<b>15,8</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.190.860</b>	<b>68,4</b>	<b>57,8</b>	<b>26,9</b>
Estrazione di minerali	9.140	68,3	54,6	21,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.790	50,2	41,0	23,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	69.180	71,7	52,2	21,1
Industrie del legno e del mobile	33.500	60,7	59,7	31,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	21.870	59,3	53,4	37,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	31.450	66,8	42,0	31,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	32.620	48,7	51,7	34,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	22.130	66,3	55,8	25,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	135.480	69,2	66,0	31,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	134.780	69,4	57,4	30,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	45.550	65,5	52,7	33,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	7.750	59,1	52,3	31,1
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>53.420</b>	<b>51,6</b>	<b>53,2</b>	<b>21,8</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>460.210</b>	<b>77,6</b>	<b>64,0</b>	<b>24,7</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>3.182.300</b>	<b>65,4</b>	<b>45,0</b>	<b>29,2</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	67.450	65,0	61,8	39,0
Commercio all'ingrosso	164.350	61,8	41,1	30,5
Commercio al dettaglio	411.490	53,9	33,5	37,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.005.200	64,8	51,3	34,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	294.490	70,3	46,3	16,1
Servizi dei media e della comunicazione	41.590	66,0	26,4	43,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	96.760	73,8	54,8	40,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	176.200	65,6	44,8	36,2
Servizi finanziari e assicurativi	39.460	57,3	42,5	39,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	356.480	56,9	37,2	11,6
Istruzione e servizi formativi privati	101.620	87,3	32,2	15,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	215.550	86,4	56,6	19,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	211.680	66,0	40,7	34,9
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>				
Nord-Ovest	1.241.540	64,4	49,7	29,8
Nord-Est	1.051.490	61,4	52,9	29,2
Centro	918.830	66,3	47,1	28,3
Sud e Isole	1.424.850	69,5	44,2	24,9
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>				
1-9 dipendenti	1.565.600	64,8	52,8	30,6
10-49 dipendenti	1.432.420	67,8	51,5	27,6
50-499 dipendenti	1.049.520	68,0	43,6	24,1
500 dipendenti e oltre	589.180	58,5	36,4	28,1

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 4 - Attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese nel 2025 per area aziendale di inserimento (valori assoluti e quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>20,2</b>	<b>79,8</b>	<b>16,0</b>	<b>24,2</b>	<b>19,6</b>	<b>20,0</b>
<b>Area produzione di beni ed erogazione del servizio</b>	<b>2.790.300</b>	<b>22,0</b>	<b>78,0</b>	<b>15,7</b>	<b>23,9</b>	<b>18,2</b>	<b>20,3</b>
<b>Area direzione e servizi generali</b>	<b>200.020</b>	<b>16,0</b>	<b>84,0</b>	<b>14,9</b>	<b>23,7</b>	<b>24,7</b>	<b>20,6</b>
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	34.540	15,8	84,2	11,2	21,9	23,5	27,7
Segreteria, staff e servizi generali	98.370	17,3	82,7	13,2	21,6	24,9	23,0
Sistemi informativi	67.110	14,4	85,6	19,2	27,9	25,1	13,4
<b>Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione</b>	<b>221.970</b>	<b>20,2</b>	<b>79,8</b>	<b>17,0</b>	<b>26,0</b>	<b>19,8</b>	<b>17,0</b>
<b>Area commerciale e della vendita</b>	<b>1.174.300</b>	<b>17,9</b>	<b>82,1</b>	<b>17,3</b>	<b>25,3</b>	<b>19,4</b>	<b>20,2</b>
Vendita	756.270	16,5	83,5	18,3	24,7	19,3	21,3
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	123.440	18,3	81,7	17,7	28,8	19,7	15,5
Assistenza clienti	294.600	21,2	78,8	14,6	25,3	19,4	19,4
<b>Aree tecniche e della progettazione</b>	<b>732.790</b>	<b>14,8</b>	<b>85,2</b>	<b>13,4</b>	<b>25,0</b>	<b>24,4</b>	<b>22,4</b>
Progettazione e ricerca e sviluppo	134.890	10,0	90,0	12,2	25,2	29,1	23,5
Installazione e manutenzione	479.990	12,6	87,4	12,7	25,4	25,1	24,2
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	117.910	29,1	70,9	17,9	23,2	16,2	13,5
<b>Area della logistica</b>	<b>687.880</b>	<b>23,5</b>	<b>76,5</b>	<b>17,9</b>	<b>22,7</b>	<b>19,0</b>	<b>16,9</b>
Acquisti e movimentazione interna merci	190.380	24,9	75,1	18,5	24,1	19,8	12,7
Trasporti e distribuzione	497.500	23,0	77,0	17,6	22,1	18,8	18,5

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 5 - Alcune caratteristiche delle entrate previste nel 2025 per le quali le imprese richiedono la attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale per area aziendale di inserimento (valori assoluti e quote % sul totale)**

	Entrate per cui la competenza È NECESSARIA per la professione (v.a.)	% entrate per:		
		esperienza specificata	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>4.636.710</b>	<b>65,7</b>	<b>48,2</b>	<b>27,9</b>
<b>Area produzione di beni ed erogazione del servizio</b>	<b>2.176.390</b>	<b>66,3</b>	<b>50,0</b>	<b>23,8</b>
<b>Area direzione e servizi generali</b>	<b>167.950</b>	<b>65,7</b>	<b>39,7</b>	<b>32,2</b>
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	29.100	89,8	37,5	18,1
Segreteria, staff e servizi generali	81.380	47,4	27,2	30,2
Sistemi informativi	57.470	79,5	58,6	42,1
<b>Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione</b>	<b>177.160</b>	<b>75,1</b>	<b>39,3</b>	<b>23,0</b>
<b>Area commerciale e della vendita</b>	<b>964.590</b>	<b>59,6</b>	<b>40,2</b>	<b>39,1</b>
Vendita	631.670	57,3	38,2	40,8
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	100.890	73,1	45,6	27,6
Assistenza clienti	232.040	60,1	43,3	39,4
<b>Aree tecniche e della progettazione</b>	<b>624.620</b>	<b>73,3</b>	<b>63,2</b>	<b>29,5</b>
Progettazione e ricerca e sviluppo	121.410	86,7	61,2	28,9
Installazione e manutenzione	419.650	73,0	69,3	31,0
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	83.570	55,3	35,9	22,8
<b>Area della logistica</b>	<b>526.000</b>	<b>62,0</b>	<b>43,5</b>	<b>22,3</b>
Acquisti e movimentazione interna merci	142.950	48,1	37,4	33,3
Trasporti e distribuzione	383.050	67,2	45,8	18,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 6 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per settore, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote% sul totale entrate)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>41,2</b>	<b>58,8</b>	<b>19,9</b>	<b>20,7</b>	<b>10,9</b>	<b>7,3</b>
<b>SETTORE PRIMARIO**</b>	<b>431.510</b>	<b>55,6</b>	<b>44,4</b>	<b>13,5</b>	<b>14,7</b>	<b>9,4</b>	<b>6,9</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.462.330</b>	<b>38,3</b>	<b>61,7</b>	<b>21,3</b>	<b>21,1</b>	<b>11,9</b>	<b>7,3</b>
Estrazione di minerali	12.410	52,0	48,0	17,2	12,6	14,3	3,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	176.450	47,9	52,1	23,5	16,7	8,3	3,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	95.270	50,1	49,9	19,9	17,3	7,6	5,1
Industrie del legno e del mobile	41.110	38,7	61,3	21,0	23,7	10,0	6,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	28.130	38,8	61,2	20,9	18,2	15,0	7,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	37.590	40,2	59,8	21,0	21,8	8,8	8,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	40.280	40,1	59,9	27,1	17,7	9,7	5,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.760	43,1	56,9	20,2	18,7	11,5	6,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	165.170	42,4	57,6	22,3	19,7	11,2	4,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	162.670	34,3	65,7	24,1	22,3	12,4	6,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	54.460	34,6	65,4	23,6	22,5	12,8	6,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	10.570	42,9	57,1	22,5	19,4	11,5	3,7
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>62.530</b>	<b>36,9</b>	<b>63,1</b>	<b>22,3</b>	<b>24,0</b>	<b>9,8</b>	<b>7,0</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>547.930</b>	<b>32,5</b>	<b>67,5</b>	<b>19,2</b>	<b>23,4</b>	<b>14,4</b>	<b>10,4</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>3.913.430</b>	<b>40,7</b>	<b>59,3</b>	<b>20,0</b>	<b>21,3</b>	<b>10,7</b>	<b>7,3</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	76.030	29,1	70,9	18,1	25,2	16,8	10,8
Commercio all'ingrosso	200.280	37,4	62,6	21,5	25,2	10,4	5,5
Commercio al dettaglio	497.950	46,5	53,5	23,7	16,2	9,4	4,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.169.720	35,8	64,2	19,1	24,2	11,4	9,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	374.770	50,1	49,9	19,4	16,9	9,0	4,6
Servizi dei media e della comunicazione	59.780	46,9	53,1	9,6	24,1	10,2	9,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	115.830	30,0	70,0	20,7	24,3	18,1	6,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	221.400	36,5	63,5	20,3	22,8	12,7	7,6
Servizi finanziari e assicurativi	44.970	35,1	64,9	24,2	20,7	13,6	6,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	451.200	39,9	60,1	20,8	20,7	9,0	9,5
Istruzione e servizi formativi privati	125.120	34,0	66,0	21,9	23,1	14,2	6,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	296.830	49,8	50,2	19,9	16,9	8,7	4,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	279.560	45,4	54,6	16,5	21,6	9,3	7,2
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord-Ovest	1.526.540	41,0	59,0	21,1	21,0	10,3	6,6
Nord-Est	1.326.220	42,5	57,5	21,1	19,7	10,3	6,4
Centro	1.156.630	40,2	59,8	19,5	21,6	11,0	7,7
Sud e Isole	1.797.880	41,0	59,0	18,1	20,8	11,8	8,3
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
1-9 dipendenti	1.938.160	39,2	60,8	18,8	21,8	11,4	8,9
10-49 dipendenti	1.803.010	41,2	58,8	19,5	20,7	11,0	7,5
50-499 dipendenti	1.330.310	43,2	56,8	20,8	19,9	10,4	5,8
500 dipendenti e oltre	735.790	42,8	57,2	21,9	19,6	10,3	5,5

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 7 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per settore, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale entrate)**

	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>3.415.730</b>	<b>68,1</b>	<b>48,7</b>	<b>28,0</b>
<b>SETTORE PRIMARIO**</b>	<b>191.650</b>	<b>60,5</b>	<b>43,9</b>	<b>15,9</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>902.880</b>	<b>70,9</b>	<b>58,4</b>	<b>27,2</b>
Estrazione di minerali	5.960	70,3	55,7	25,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	91.920	52,8	43,9	22,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	47.500	75,8	52,4	22,2
Industrie del legno e del mobile	25.210	62,2	60,2	31,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17.210	56,2	49,2	38,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	22.490	72,7	44,7	30,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	24.130	54,8	55,3	34,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	15.780	65,7	53,9	25,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	95.100	70,4	65,9	31,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	106.890	70,7	57,7	32,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	35.620	67,1	54,5	33,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	6.030	63,6	54,0	35,7
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>39.450</b>	<b>56,2</b>	<b>49,6</b>	<b>22,6</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>369.590</b>	<b>79,5</b>	<b>64,0</b>	<b>25,0</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>2.321.210</b>	<b>67,7</b>	<b>45,3</b>	<b>29,2</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	53.920	67,0	63,1	37,0
Commercio all'ingrosso	125.440	62,3	44,3	30,7
Commercio al dettaglio	266.500	58,7	33,0	35,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	750.410	66,6	51,9	34,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	186.940	70,9	45,1	15,0
Servizi dei media e della comunicazione	31.720	64,1	26,5	48,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	81.040	75,5	54,8	40,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	140.500	69,7	46,1	37,9
Servizi finanziari e assicurativi	29.190	61,3	41,1	39,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	271.210	61,1	36,0	11,1
Istruzione e servizi formativi privati	82.560	88,4	32,0	12,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	149.130	87,9	53,4	19,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	152.640	66,1	43,9	36,8
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>				
Nord-Ovest	900.860	67,4	50,1	29,7
Nord-Est	762.380	64,1	53,8	29,4
Centro	692.020	68,5	47,1	29,0
Sud e Isole	1.060.460	71,4	44,8	24,8
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>				
1-9 dipendenti	1.178.950	66,6	53,3	30,9
10-49 dipendenti	1.060.400	69,8	52,0	27,5
50-499 dipendenti	755.780	70,7	43,3	24,2
500 dipendenti e oltre	420.600	63,5	37,1	27,7

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 8 - Gestione di prodotti/tecnologie green, secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese nel 2025 per area aziendale di inserimento** (valori assoluti e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>41,2</b>	<b>58,8</b>	<b>19,9</b>	<b>20,7</b>	<b>10,9</b>	<b>7,3</b>
<b>Area produzione di beni ed erogazione del servizio</b>	<b>2.790.300</b>	<b>42,8</b>	<b>57,2</b>	<b>19,8</b>	<b>20,1</b>	<b>9,9</b>	<b>7,3</b>
<b>Area direzione e servizi generali</b>	<b>200.020</b>	<b>37,8</b>	<b>62,2</b>	<b>17,0</b>	<b>25,5</b>	<b>11,8</b>	<b>7,9</b>
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	34.540	37,6	62,4	13,0	29,4	6,9	13,0
Segreteria, staff e servizi generali	98.370	44,7	55,3	15,4	23,2	8,9	7,8
Sistemi informativi	67.110	27,7	72,3	21,3	27,0	18,6	5,3
<b>Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione</b>	<b>221.970</b>	<b>38,7</b>	<b>61,3</b>	<b>22,2</b>	<b>20,6</b>	<b>12,4</b>	<b>6,1</b>
<b>Area commerciale e della vendita</b>	<b>1.174.300</b>	<b>41,3</b>	<b>58,7</b>	<b>20,7</b>	<b>20,8</b>	<b>10,4</b>	<b>6,8</b>
Vendita	756.270	42,5	57,5	21,3	19,9	9,4	6,9
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	123.440	32,0	68,0	23,6	24,1	13,9	6,3
Assistenza clienti	294.600	42,0	58,0	17,9	21,7	11,5	6,8
<b>Aree tecniche e della progettazione</b>	<b>732.790</b>	<b>28,5</b>	<b>71,5</b>	<b>18,3</b>	<b>25,1</b>	<b>16,9</b>	<b>11,2</b>
Progettazione e ricerca e sviluppo	134.890	15,9	84,1	16,7	27,9	23,9	15,7
Installazione e manutenzione	479.990	27,2	72,8	19,6	25,1	17,0	11,2
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	117.910	48,2	51,8	15,0	22,2	8,5	6,2
<b>Area della logistica</b>	<b>687.880</b>	<b>49,8</b>	<b>50,2</b>	<b>20,3</b>	<b>17,2</b>	<b>8,5</b>	<b>4,2</b>
Acquisti e movimentazione interna merci	190.380	48,6	51,4	19,3	18,7	9,6	3,7
Trasporti e distribuzione	497.500	50,3	49,7	20,7	16,6	8,1	4,3

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 9 - Alcune caratteristiche delle entrate previste nel 2025 per le quali le imprese richiedono competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per area aziendale di inserimento (valori assoluti e quote % sul totale)**

	Entrate per cui la competenza È NECESSARIA per la professione (v.a.)	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>3.415.730</b>	<b>68,1</b>	<b>48,7</b>	<b>28,0</b>
<b>Area produzione di beni ed erogazione del servizio</b>	<b>1.596.310</b>	<b>68,3</b>	<b>50,1</b>	<b>24,4</b>
<b>Area direzione e servizi generali</b>	<b>124.500</b>	<b>68,3</b>	<b>41,3</b>	<b>33,5</b>
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	21.550	91,3	39,2	15,5
Segreteria, staff e servizi generali	54.440	48,5	26,6	33,9
Sistemi informativi	48.510	80,2	58,8	41,1
<b>Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione</b>	<b>136.140</b>	<b>75,6</b>	<b>38,7</b>	<b>22,2</b>
<b>Area commerciale e della vendita</b>	<b>689.650</b>	<b>63,0</b>	<b>40,9</b>	<b>37,9</b>
Vendita	434.940	60,4	38,8	39,2
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	83.900	77,3	47,7	27,4
Assistenza clienti	170.820	62,3	42,7	39,6
<b>Aree tecniche e della progettazione</b>	<b>524.150</b>	<b>75,7</b>	<b>64,0</b>	<b>29,6</b>
Progettazione e ricerca e sviluppo	113.430	87,0	62,4	28,7
Installazione e manutenzione	349.600	74,6	69,0	31,0
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	61.120	60,6	38,4	22,8
<b>Area della logistica</b>	<b>344.980</b>	<b>63,3</b>	<b>41,0</b>	<b>22,5</b>
Acquisti e movimentazione interna merci	97.840	52,9	36,2	34,6
Trasporti e distribuzione	247.140	67,4	42,9	17,8

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

## **Sezione C**

La domanda di competenze green  
per titolo di studio



**Tavola 10 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per titolo di studio (quote % sul totale entrate)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>20,2</b>	<b>79,8</b>	<b>16,0</b>	<b>24,2</b>	<b>19,6</b>	<b>20,0</b>
<b>Livello universitario</b>	<b>673.280</b>	<b>17,5</b>	<b>82,5</b>	<b>15,2</b>	<b>25,0</b>	<b>23,2</b>	<b>19,0</b>
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>115.480</i>	<i>13,8</i>	<i>86,2</i>	<i>11,7</i>	<i>25,0</i>	<i>30,5</i>	<i>19,0</i>
Indirizzo economico	192.620	14,3	85,7	16,3	27,9	20,8	20,6
Indirizzo insegnamento e formazione	117.500	24,5	75,5	15,5	21,5	21,1	17,4
Indirizzo sanitario e paramedico	54.140	30,4	69,6	20,0	18,9	18,5	12,2
Indirizzo ingegneria industriale	44.260	7,9	92,1	12,2	20,7	31,7	27,6
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	38.730	5,3	94,7	10,3	23,9	32,9	27,6
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	35.950	9,9	90,1	10,0	39,9	26,8	13,5
Indirizzo chimico-farmaceutico	29.710	15,1	84,9	13,8	30,3	22,0	18,8
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	27.400	18,1	81,9	19,5	26,1	24,0	12,3
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	22.820	43,5	56,5	16,7	11,9	13,3	14,5
Indirizzo politico-sociale	21.130	17,5	82,5	17,0	31,3	16,9	17,3
Altri indirizzi di ingegneria	16.350	6,9	93,1	9,6	28,5	28,4	26,6
Indirizzo medico e odontoiatrico	16.040	16,7	83,3	14,2	21,5	32,7	14,9
Altri indirizzi	56.650	16,5	83,5	15,0	22,0	27,5	19,0
<b>Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)</b>	<b>116.990</b>	<b>10,7</b>	<b>89,3</b>	<b>13,3</b>	<b>21,1</b>	<b>28,2</b>	<b>26,7</b>
Meccatronica	31.250	10,1	89,9	12,3	27,5	26,3	23,7
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	27.120	12,0	88,0	19,1	16,8	33,5	18,7
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	14.860	13,0	87,0	15,7	22,9	29,0	19,4
Energia	13.010	4,9	95,1	5,0	17,4	25,2	47,5
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	9.270	21,1	78,9	5,8	13,6	16,2	43,2
Mobilità sostenibile e logistica	6.360	6,5	93,5	18,3	24,3	35,4	15,5
Sistema Casa e ambiente costruito	5.540	9,5	90,5	6,3	25,6	22,7	36,0
Sistema Agroalimentare	4.710	4,0	96,0	18,4	16,0	32,2	29,4
Sistema Moda	2.890	7,7	92,3	10,7	18,7	35,3	27,6
Chimica e nuove tecnologie della vita	2.000	12,4	87,6	17,0	14,5	30,7	25,4
<b>Livello secondario</b>	<b>1.336.530</b>	<b>14,7</b>	<b>85,3</b>	<b>15,9</b>	<b>25,7</b>	<b>22,0</b>	<b>21,7</b>
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	380.770	17,0	83,0	16,1	25,7	22,9	18,3
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	239.410	9,7	90,3	11,7	26,0	21,9	30,7
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	120.600	11,6	88,4	15,0	29,3	26,0	18,0
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	102.440	7,0	93,0	19,3	27,8	23,4	22,5
Indirizzo trasporti e logistica	90.510	14,0	86,0	15,8	25,7	20,7	23,7
Indirizzo socio-sanitario	76.550	23,8	76,2	17,7	24,1	17,4	17,0
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	59.320	11,8	88,2	15,0	25,7	24,7	22,8
Indirizzo artistico (liceo)	52.440	27,1	72,9	13,7	16,5	13,0	29,7
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	46.060	29,3	70,7	19,0	21,1	11,9	18,7
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	44.110	10,6	89,4	16,2	27,7	25,7	19,8
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	42.300	14,3	85,7	11,3	26,5	24,9	22,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	33.970	11,6	88,4	19,1	34,1	23,2	12,1
Altri indirizzi	48.050	13,7	86,3	28,4	20,8	20,7	16,5
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale</b>	<b>2.299.820</b>	<b>19,3</b>	<b>80,7</b>	<b>16,3</b>	<b>24,2</b>	<b>19,2</b>	<b>21,0</b>
Indirizzo ristorazione	451.860	15,3	84,7	13,1	24,1	20,8	26,7
Indirizzo sistemi e servizi logistici	264.760	25,4	74,6	18,3	22,4	18,5	15,4
Indirizzo meccanico	222.260	18,2	81,8	18,9	26,5	20,3	16,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	186.730	19,6	80,4	13,2	20,6	20,9	25,8
Indirizzo servizi di vendita	183.940	18,5	81,5	23,1	25,0	15,6	17,7
Indirizzo amministrativo segretariale	158.150	18,8	81,2	15,6	26,2	16,5	22,9
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	152.730	18,2	81,8	27,4	25,5	13,9	15,1
Indirizzo edile	141.040	16,7	83,3	13,5	25,4	19,9	24,5
Indirizzo agricolo	138.960	33,7	66,3	11,5	22,1	16,1	16,6
Indirizzo benessere	115.060	15,8	84,2	11,8	25,6	19,5	27,2
Indirizzo elettrico	95.520	15,2	84,8	15,1	21,3	23,5	24,8
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	49.350	17,3	82,7	9,5	30,4	24,2	18,6
Altri indirizzi	139.480	19,0	81,0	16,6	23,7	22,9	17,8
<b>Scuola dell'obbligo</b>	<b>1.380.650</b>	<b>29,0</b>	<b>71,0</b>	<b>16,2</b>	<b>22,8</b>	<b>15,5</b>	<b>16,5</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 11 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per titolo di studio (quote % sul totale entrate)**

	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>4.636.710</b>	<b>65,7</b>	<b>48,2</b>	<b>27,9</b>
<b>Livello universitario</b>	<b>555.190</b>	<b>88,4</b>	<b>50,2</b>	<b>25,4</b>
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>99.540</i>	<i>93,8</i>	<i>55,8</i>	<i>19,4</i>
Indirizzo economico	165.040	80,9	39,0	29,5
Indirizzo insegnamento e formazione	88.710	94,7	44,3	24,5
Indirizzo ingegneria industriale	40.780	90,2	66,3	21,4
Indirizzo sanitario e paramedico	37.680	90,3	66,3	23,6
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	36.690	90,6	54,4	23,8
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	32.400	88,6	63,3	33,5
Indirizzo chimico-farmaceutico	25.230	89,0	71,0	26,2
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	22.450	91,6	63,6	26,9
Indirizzo politico-sociale	17.420	86,3	38,8	16,8
Altri indirizzi di ingegneria	15.220	92,1	55,7	17,4
Indirizzo medico e odontoiatrico	13.370	98,5	64,0	2,3
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	12.950	88,1	50,4	30,0
Altri indirizzi	47.260	93,1	43,1	24,0
<b>Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)</b>	<b>104.480</b>	<b>75,0</b>	<b>56,2</b>	<b>33,7</b>
Meccatronica	28.100	81,1	70,9	30,6
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	23.870	63,2	34,8	30,6
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	12.930	75,6	48,7	42,3
Energia	12.380	80,5	84,2	42,3
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	7.310	89,2	46,8	18,7
Mobilità sostenibile e logistica	5.940	44,2	31,2	50,7
Sistema Casa e ambiente costruito	5.010	81,8	64,3	28,4
Sistema Agroalimentare	4.520	80,9	54,9	40,8
Sistema Moda	2.660	91,0	73,1	17,0
Chimica e nuove tecnologie della vita	1.750	81,0	49,9	27,0
<b>Livello secondario</b>	<b>1.140.340</b>	<b>70,9</b>	<b>48,3</b>	<b>34,9</b>
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	316.060	63,0	36,0	32,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	216.080	77,5	54,3	41,9
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	106.610	68,0	66,7	39,4
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	95.240	79,7	61,0	32,6
Indirizzo trasporti e logistica	77.810	65,5	36,6	36,4
Indirizzo socio-sanitario	58.310	86,5	56,4	19,7
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	52.310	83,5	66,7	22,4
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	39.420	75,2	53,3	36,0
Indirizzo artistico (liceo)	38.210	71,5	28,2	45,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	36.240	72,8	48,6	30,7
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	32.570	65,5	37,8	30,7
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	30.010	66,4	58,5	41,1
Altri indirizzi	41.480	59,1	36,5	39,1
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale</b>	<b>1.856.960</b>	<b>61,9</b>	<b>48,4</b>	<b>28,4</b>
Indirizzo ristorazione	382.620	68,1	52,9	38,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	197.560	56,1	38,9	22,9
Indirizzo meccanico	181.910	64,1	61,3	29,7
Indirizzo trasformazione agroalimentare	150.200	62,4	49,4	22,9
Indirizzo servizi di vendita	149.930	39,4	27,5	37,6
Indirizzo amministrativo segretariale	128.470	52,6	33,2	12,7
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	125.000	52,6	35,1	19,9
Indirizzo edile	117.500	81,8	57,9	16,5
Indirizzo benessere	96.880	75,3	60,8	37,5
Indirizzo agricolo	92.150	60,1	42,9	18,5
Indirizzo elettrico	80.990	67,0	62,7	34,3
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	40.830	69,1	68,3	29,9
Altri indirizzi	112.930	60,7	54,2	32,0
<b>Scuola dell'obbligo</b>	<b>979.740</b>	<b>52,7</b>	<b>45,8</b>	<b>19,4</b>

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 12 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per titolo di studio (quote % sul totale entrate)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>41,2</b>	<b>58,8</b>	<b>19,9</b>	<b>20,7</b>	<b>10,9</b>	<b>7,3</b>
<b>Livello universitario</b>	<b>673.280</b>	<b>31,9</b>	<b>68,1</b>	<b>20,1</b>	<b>22,7</b>	<b>16,2</b>	<b>9,0</b>
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>115.480</i>	<i>26,4</i>	<i>73,6</i>	<i>20,7</i>	<i>21,7</i>	<i>20,7</i>	<i>10,5</i>
Indirizzo economico	192.620	31,2	68,8	22,4	24,1	13,5	8,7
Indirizzo insegnamento e formazione	117.500	39,2	60,8	20,8	20,4	13,8	5,7
Indirizzo sanitario e paramedico	54.140	49,2	50,8	20,2	15,2	10,4	5,1
Indirizzo ingegneria industriale	44.260	14,9	85,1	18,1	23,8	27,4	15,7
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	38.730	13,9	86,1	10,6	27,9	26,3	21,4
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	35.950	28,7	71,3	15,4	25,3	25,2	5,4
Indirizzo chimico-farmaceutico	29.710	28,4	71,6	22,3	24,7	13,1	11,6
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	27.400	31,6	68,4	19,8	23,6	15,4	9,5
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	22.820	43,6	56,4	26,7	12,4	9,7	7,6
Indirizzo politico-sociale	21.130	39,0	61,0	16,9	25,5	11,7	7,0
Altri indirizzi di ingegneria	16.350	13,4	86,6	15,2	36,7	20,9	13,8
Indirizzo medico e odontoiatrico	16.040	20,9	79,1	32,6	13,1	26,4	7,0
Altri indirizzi	56.650	33,0	67,0	17,6	24,4	16,2	8,7
<b>Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)</b>	<b>116.990</b>	<b>20,3</b>	<b>79,7</b>	<b>20,3</b>	<b>28,3</b>	<b>19,5</b>	<b>11,6</b>
Meccatronica	31.250	23,3	76,7	21,3	22,3	25,5	7,6
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	27.120	22,4	77,6	24,5	28,6	19,5	5,0
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	14.860	21,9	78,1	18,4	44,0	10,9	4,7
Energia	13.010	9,1	90,9	21,3	22,8	22,0	24,8
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	9.270	28,2	71,8	19,2	25,3	8,0	19,3
Mobilità sostenibile e logistica	6.360	26,9	73,1	7,1	46,7	9,7	9,6
Sistema Casa e ambiente costruito	5.540	5,7	94,3	10,1	28,5	27,9	27,9
Sistema Agroalimentare	4.710	10,7	89,3	21,1	28,3	13,2	26,7
Sistema Moda	2.890	22,1	77,9	19,2	14,5	33,4	10,8
Chimica e nuove tecnologie della vita	2.000	11,7	88,3	29,8	10,7	28,1	19,7
<b>Livello secondario</b>	<b>1.336.530</b>	<b>34,8</b>	<b>65,2</b>	<b>21,3</b>	<b>23,0</b>	<b>12,3</b>	<b>8,5</b>
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	380.770	39,6	60,4	22,2	20,2	12,2	5,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	239.410	24,8	75,2	22,7	26,9	13,5	12,0
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	120.600	30,7	69,3	23,8	26,7	12,1	6,7
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	102.440	30,2	69,8	16,2	26,5	15,3	11,7
Indirizzo trasporti e logistica	90.510	35,0	65,0	24,2	21,7	10,1	9,0
Indirizzo socio-sanitario	76.550	48,4	51,6	19,9	19,3	7,3	5,2
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	59.320	23,6	76,4	16,3	29,5	19,4	11,2
Indirizzo artistico (liceo)	52.440	45,5	54,5	16,0	13,3	6,4	18,9
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	46.060	51,9	48,1	17,5	17,9	8,5	4,2
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	44.110	28,3	71,7	29,1	23,3	11,9	7,3
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	42.300	30,8	69,2	13,9	27,0	18,6	9,7
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	33.970	31,6	68,4	19,6	27,0	17,0	4,8
Altri indirizzi	48.050	42,4	57,6	25,6	18,8	6,8	6,4
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale</b>	<b>2.299.820</b>	<b>42,9</b>	<b>57,1</b>	<b>20,0</b>	<b>20,3</b>	<b>9,9</b>	<b>6,9</b>
Indirizzo ristorazione	451.860	36,6	63,4	19,6	24,1	9,6	10,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	264.760	52,8	47,2	17,5	18,5	7,3	4,0
Indirizzo meccanico	222.260	43,0	57,0	24,7	18,3	10,3	3,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	186.730	42,4	57,6	18,4	21,7	12,1	5,4
Indirizzo servizi di vendita	183.940	49,2	50,8	24,9	16,6	6,1	3,1
Indirizzo amministrativo segretariale	158.150	43,4	56,6	20,2	19,6	7,4	9,5
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	152.730	46,2	53,8	23,8	17,3	7,6	5,2
Indirizzo edile	141.040	37,4	62,6	22,1	19,7	13,5	7,3
Indirizzo agricolo	138.960	49,3	50,7	15,2	18,0	9,6	7,9
Indirizzo benessere	115.060	42,2	57,8	14,4	22,5	12,2	8,8
Indirizzo elettrico	95.520	27,3	72,7	22,1	25,4	13,8	11,4
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	49.350	39,3	60,7	14,8	25,1	13,4	7,4
Altri indirizzi	139.480	44,3	55,7	16,8	18,3	13,6	6,9
<b>Scuola dell'obbligo</b>	<b>1.380.650</b>	<b>50,7</b>	<b>49,3</b>	<b>18,1</b>	<b>17,6</b>	<b>7,9</b>	<b>5,7</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 13 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per titolo di studio (quote % sul totale entrate)**

	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>3.415.730</b>	<b>68,1</b>	<b>48,7</b>	<b>28,0</b>
<b>Livello universitario</b>	<b>458.550</b>	<b>89,2</b>	<b>49,3</b>	<b>24,3</b>
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>84.950</i>	<i>93,8</i>	<i>54,7</i>	<i>18,0</i>
Indirizzo economico	132.450	82,5	38,8	28,6
Indirizzo insegnamento e formazione	71.410	97,0	40,8	20,6
Indirizzo ingegneria industriale	37.640	90,0	64,4	20,8
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	33.360	90,3	53,2	22,6
Indirizzo sanitario e paramedico	27.510	90,5	66,5	26,5
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	25.630	86,8	58,7	38,7
Indirizzo chimico-farmaceutico	21.260	89,1	67,2	24,0
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	18.740	90,5	67,2	25,6
Altri indirizzi di ingegneria	14.160	91,7	57,4	16,7
Indirizzo politico-sociale	12.890	82,6	39,0	19,4
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	12.870	91,5	34,4	17,5
Indirizzo medico e odontoiatrico	12.680	99,7	65,2	0,9
Altri indirizzi	37.970	92,9	46,4	23,3
<b>Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)</b>	<b>93.190</b>	<b>76,0</b>	<b>57,2</b>	<b>32,6</b>
Meccatronica	23.980	81,0	72,5	26,1
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	21.040	64,9	34,6	34,3
Energia	11.830	81,3	84,0	43,0
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	11.610	75,1	50,6	39,5
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	6.660	91,5	45,6	18,5
Sistema Casa e ambiente costruito	5.220	83,4	66,0	28,1
Mobilità sostenibile e logistica	4.650	49,6	36,3	42,7
Sistema Agroalimentare	4.200	79,5	56,9	44,7
Sistema Moda	2.250	89,3	68,5	12,6
Chimica e nuove tecnologie della vita	1.770	74,3	41,0	22,9
<b>Livello secondario</b>	<b>871.040</b>	<b>71,6</b>	<b>49,2</b>	<b>34,8</b>
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	229.950	63,5	36,3	31,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	179.950	78,6	53,2	42,0
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	83.520	66,9	67,0	40,3
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	71.460	79,3	67,0	35,5
Indirizzo trasporti e logistica	58.800	61,7	35,6	33,9
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	45.320	85,5	64,2	21,0
Indirizzo socio-sanitario	39.530	85,8	55,9	22,5
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	31.620	78,2	60,1	31,1
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	29.270	71,4	51,2	33,3
Indirizzo artistico (liceo)	28.560	72,1	26,1	45,8
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	23.230	71,0	61,6	44,6
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	22.160	70,4	27,5	30,5
Altri indirizzi	27.680	59,7	41,0	33,4
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale</b>	<b>1.312.920</b>	<b>64,4</b>	<b>49,1</b>	<b>28,7</b>
Indirizzo ristorazione	286.300	70,2	53,5	35,6
Indirizzo meccanico	126.690	64,6	61,8	30,1
Indirizzo sistemi e servizi logistici	124.940	59,6	35,9	22,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	107.600	63,4	49,8	22,7
Indirizzo servizi di vendita	93.370	46,4	25,7	40,0
Indirizzo amministrativo segretariale	89.550	56,7	32,2	13,0
Indirizzo edile	88.260	82,2	56,0	18,0
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	82.160	51,2	38,3	23,4
Indirizzo agricolo	70.490	61,7	42,4	19,1
Indirizzo elettrico	69.430	69,4	62,6	32,7
Indirizzo benessere	66.520	73,5	63,2	42,4
Indirizzo impianti termoidraulici	33.880	68,3	74,1	39,6
Altri indirizzi	73.730	64,3	55,0	30,4
<b>Scuola dell'obbligo</b>	<b>680.020</b>	<b>55,6</b>	<b>45,7</b>	<b>19,7</b>

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

## **Sezione D**

La domanda di competenze green  
per professione



**Tavola 14 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>20,2</b>	<b>79,8</b>	<b>16,0</b>	<b>24,2</b>	<b>19,6</b>	<b>20,0</b>
<b>1. Dirigenti</b>	<b>12.450</b>	<b>8,7</b>	<b>91,3</b>	<b>8,3</b>	<b>33,3</b>	<b>27,8</b>	<b>21,9</b>
Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	2,7	97,3	0,0	13,1	48,0	36,3
Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	10,8	89,2	17,0	23,6	30,9	17,8
Impr./resp. piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	1.150	25,1	74,9	0,0	51,7	20,9	2,2
Altre professioni	6.780	8,9	91,1	11,8	20,0	30,9	28,4
<b>2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>308.040</b>	<b>18,6</b>	<b>81,4</b>	<b>12,4</b>	<b>23,6</b>	<b>26,1</b>	<b>19,3</b>
Analisti e progettisti di software	24.340	16,6	83,4	11,7	24,5	29,7	17,5
Docenti di scuola pre-primaria	23.280	20,8	79,2	9,4	28,1	26,2	15,5
Ingegneri industriali e gestionali	21.960	15,4	84,6	10,2	23,2	27,1	24,1
Specialisti nei rapporti con il mercato	18.810	25,4	74,6	17,1	23,2	15,0	19,3
Farmacisti	18.730	15,0	85,0	14,2	28,1	25,0	17,7
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	14.980	26,4	73,6	21,6	14,7	12,0	25,3
Docenti di scuola secondaria superiore	13.690	19,8	80,2	1,7	27,3	43,1	8,1
Specialisti in scienze economiche	11.990	5,2	94,8	10,6	38,6	32,1	13,5
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	11.520	11,1	88,9	13,7	21,5	17,1	36,6
Ingegneri energetici e meccanici	11.510	7,9	92,1	14,1	17,6	42,9	17,6
Ingegneri civili	11.240	2,3	97,7	7,3	13,2	55,2	22,0
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	11.080	11,0	89,0	5,1	37,8	20,9	25,3
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	9.660	43,8	56,2	15,6	16,3	14,8	9,4
Esperti legali in imprese o enti pubblici	9.390	26,0	74,0	9,2	18,5	28,0	18,3
Docenti di scuola primaria	8.720	21,8	78,2	5,7	17,4	27,2	28,0
Progettisti e amministratori di sistemi	6.360	5,3	94,7	7,6	62,4	20,5	4,2
Compositori, musicisti e cantanti	6.150	68,1	31,9	13,3	4,9	9,0	4,6
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	6.070	22,5	77,5	15,4	21,2	9,1	31,9
Medici generici	5.990	5,0	95,0	3,7	16,5	60,3	14,5
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	5.790	15,2	84,8	25,2	8,3	9,9	41,4
Specialisti in terapie mediche	5.750	13,7	86,3	29,1	18,5	23,5	15,2
Altre professioni	51.040	19,4	80,6	14,4	23,3	24,2	18,8
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>617.190</b>	<b>16,4</b>	<b>83,6</b>	<b>17,5</b>	<b>26,6</b>	<b>20,3</b>	<b>19,1</b>
Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	13,5	86,5	18,1	28,7	18,3	21,4
Professioni sanitarie riabilitative	65.900	29,1	70,9	23,6	16,7	16,1	14,5
Contabili	42.370	17,5	82,5	14,2	30,3	20,5	17,6
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	36.110	23,4	76,6	23,2	21,2	18,7	13,5
Tecnici della gestione di cantieri edili	27.430	6,0	94,0	9,3	28,0	29,7	27,0
Insegnanti nella formazione professionale	26.330	6,9	93,1	7,5	55,6	14,8	15,2
Tecnici meccanici	24.720	12,2	87,8	9,9	23,1	22,6	32,2
Tecnici programmatori	21.020	9,5	90,5	12,6	39,4	26,1	12,5
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	21.010	8,2	91,8	56,3	11,8	10,8	12,9
Tecnici esperti in applicazioni	19.060	12,4	87,6	16,5	28,1	23,9	19,2
Disegnatori industriali	17.840	12,0	88,0	16,7	27,4	25,7	18,2
Tecnici del marketing	15.640	13,2	86,8	17,0	31,9	23,6	14,2
Tecnici della produzione manifatturiera	13.570	11,0	89,0	20,5	24,8	23,4	20,4
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	12.610	56,1	43,9	1,9	22,9	7,0	12,1
Tecnici della gestione finanziaria	10.750	22,6	77,4	10,2	26,7	25,3	15,2
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	10.260	18,4	81,6	19,7	23,2	12,8	25,9
Rappresentanti di commercio	9.780	17,7	82,3	12,9	23,6	23,3	22,6
Tecnici delle costruzioni civili	9.640	8,0	92,0	14,4	24,4	24,7	28,5
Approvvigionatori e responsabili acquisti	8.400	5,9	94,1	4,3	28,9	45,1	15,8
Tecnici web	8.260	37,9	62,1	11,5	24,9	16,6	9,2
Tecnici elettronici	7.320	6,0	94,0	27,7	24,1	10,6	31,5
Tecnici della produzione di servizi	7.220	8,8	91,2	16,0	31,0	24,7	19,5
Agenti immobiliari	6.390	20,0	80,0	10,2	33,0	20,9	16,0
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	5.930	11,0	89,0	18,1	24,5	27,0	19,4
Agenti assicurativi	5.310	17,6	82,4	20,6	24,6	19,5	17,7
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	5.260	18,9	81,1	12,4	24,0	26,1	18,5

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**(segue) Tavola 14 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>20,2</b>	<b>79,8</b>	<b>16,0</b>	<b>24,2</b>	<b>19,6</b>	<b>20,0</b>
Animatori turistici	5.030	31,9	68,1	11,4	23,9	14,8	18,0
Tecnici della sicurezza sul lavoro	4.980	11,0	89,0	12,0	19,1	18,9	39,0
Tecnici del lavoro bancario	4.730	6,2	93,8	24,9	35,9	16,7	16,3
Tecnici chimici	3.700	10,3	89,7	10,2	31,3	21,7	26,5
Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	3.440	4,4	95,6	32,8	34,4	22,0	6,3
Altre professioni	49.390	16,4	83,6	15,4	21,9	23,6	22,6
<b>4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>450.140</b>	<b>18,7</b>	<b>81,3</b>	<b>17,2</b>	<b>25,1</b>	<b>20,6</b>	<b>18,5</b>
Addetti agli affari generali	133.040	17,3	82,7	19,2	23,1	22,4	18,0
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	18,3	81,7	13,3	32,6	20,0	15,9
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	10,4	89,6	15,1	22,2	22,6	29,6
Addetti a funzioni di segreteria	42.020	16,8	83,2	12,5	24,8	21,0	24,9
Addetti alla contabilità	26.610	25,8	74,2	17,2	22,1	17,2	17,7
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	25.600	30,9	69,1	15,7	29,1	11,8	12,6
Addetti alla gestione dei magazzini	24.980	11,0	89,0	33,8	27,0	15,5	12,7
Addetti alla gestione del personale	12.370	26,0	74,0	14,3	13,3	11,1	35,4
Addetti alla vendita di biglietti	9.250	17,5	82,5	18,7	23,5	25,8	14,5
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	8.840	10,5	89,5	26,5	24,7	31,0	7,2
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	6.360	12,8	87,2	14,0	32,3	11,8	29,1
Addetti all'immissione dati	6.290	18,1	81,9	7,4	23,7	44,0	6,8
Addetti alla gestione degli acquisti	5.600	18,4	81,6	29,2	30,6	11,0	10,7
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	5.540	16,8	83,2	9,3	40,6	16,3	17,0
Addetti al controllo della documentazione di viaggio	4.900	29,8	70,2	22,0	12,2	33,1	2,8
Addetti alle buste paga	3.910	10,6	89,4	5,2	44,0	27,5	12,8
Addetti ad archivi, schedari	3.720	50,1	49,9	14,1	5,5	27,9	2,3
Altre professioni	12.810	42,3	57,7	15,5	17,5	18,0	6,6
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>1.689.840</b>	<b>16,7</b>	<b>83,3</b>	<b>16,0</b>	<b>24,7</b>	<b>19,6</b>	<b>23,0</b>
Commessi delle vendite al minuto	428.150	17,9	82,1	18,4	24,7	21,7	17,1
Camerieri	420.950	17,9	82,1	14,8	25,1	20,6	21,6
Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	9,0	91,0	10,7	24,3	22,0	34,0
Baristi	202.810	13,9	86,1	12,7	25,3	17,2	31,0
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	80.070	24,2	75,8	20,4	22,7	16,7	16,0
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	75.500	10,8	89,2	19,1	28,5	17,8	23,8
Acconciatori	49.900	10,3	89,7	9,7	24,2	20,4	35,3
Addetti all'assistenza personale	38.180	35,4	64,6	14,3	23,6	13,2	13,5
Bagnini	26.400	36,4	63,6	14,5	20,0	13,1	16,0
Guardie private di sicurezza	18.960	39,4	60,6	26,5	21,3	7,0	5,7
Commessi delle vendite all'ingrosso	18.620	10,6	89,4	19,0	38,0	15,6	16,8
Estetisti e truccatori	15.680	4,9	95,1	6,1	27,1	20,5	41,5
Cassieri di esercizi commerciali	15.260	21,5	78,5	35,1	17,1	12,3	13,9
Venditori a domicilio, a distanza	14.060	11,6	88,4	53,0	13,8	7,8	13,8
Addetti alla sorveglianza di bambini	11.040	17,7	82,3	17,4	21,7	32,0	11,3
Addetti ad attività organizzative delle vendite	8.960	7,1	92,9	47,9	13,2	9,1	22,7
Addetti ai distributori di carburanti	6.090	27,9	72,1	4,3	17,1	34,7	16,1
Dimostratori	4.780	41,3	58,7	37,5	21,2	0,0	0,0
Addetti alle agenzie di pompe funebri	4.490	28,3	71,7	33,3	20,6	10,4	7,5
Altre professioni	10.340	16,8	83,2	14,3	30,9	9,0	29,1
<b>6. Artigiani e operai specializzati</b>	<b>960.480</b>	<b>18,9</b>	<b>81,1</b>	<b>14,0</b>	<b>24,7</b>	<b>20,8</b>	<b>21,5</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	19,8	80,2	10,9	25,8	18,8	24,7
Elettricisti nelle costruzioni civili	110.460	10,4	89,6	12,2	23,3	25,0	29,1
Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	14,5	85,5	13,2	26,5	26,4	19,3
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	58.550	44,5	55,5	14,8	21,4	9,5	9,8
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	44.110	8,9	91,1	15,8	23,5	24,2	27,5
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	43.310	8,8	91,2	9,9	32,8	26,5	22,0
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	43.050	12,3	87,7	15,6	21,1	29,1	21,9

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**(segue) Tavola 14 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>20,2</b>	<b>79,8</b>	<b>16,0</b>	<b>24,2</b>	<b>19,6</b>	<b>20,0</b>
Montatori di carpenteria metallica	43.010	16,4	83,6	20,1	25,8	22,4	15,3
Attrezzisti di macchine utensili	35.750	16,0	84,0	16,1	32,1	23,2	12,6
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	26.530	30,0	70,0	9,9	24,0	13,8	22,2
Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	25.170	25,6	74,4	17,8	23,0	13,8	19,8
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	17.730	15,6	84,4	18,0	28,0	17,9	20,5
Panettieri e pastai artigianali	14.520	24,3	75,7	11,6	22,2	17,6	24,3
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	14.090	15,2	84,8	4,5	22,8	33,3	24,1
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	14.040	23,5	76,5	23,7	17,3	18,0	17,6
Specialisti di saldatura elettrica ed a norme ASME	13.600	13,9	86,1	17,0	19,5	12,9	36,7
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	13.370	24,4	75,6	15,6	25,3	21,7	13,1
Macellai, pesciaioli	12.050	31,5	68,5	27,4	14,5	17,0	9,6
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	11.090	16,3	83,7	12,5	23,7	28,8	18,8
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	11.020	4,7	95,3	34,5	34,5	13,8	12,5
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	10.920	32,6	67,4	17,4	18,8	8,7	22,5
Saldatori e tagliatori a fiamma	7.100	20,0	80,0	11,8	19,6	32,8	15,8
Macchinisti ed attrezzisti di scena	6.760	38,2	61,8	20,3	9,8	11,6	20,1
Acquacoltori	6.010	49,2	50,8	9,9	1,2	22,2	17,5
Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	5.970	13,5	86,5	6,4	22,9	35,1	22,2
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture in pieno campo	5.890	32,6	67,4	5,8	13,5	11,0	37,1
Verniciatori artigianali ed industriali	5.800	9,5	90,5	15,9	25,1	22,0	27,5
Artigiani ed operai specializzati delle calzature	5.590	27,1	72,9	18,9	19,2	12,0	22,8
Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini ed equini	5.560	8,1	91,9	19,1	28,3	17,2	27,3
Lastroferratori	4.980	8,7	91,3	15,2	33,1	22,0	20,9
Stampatori offset e alla rotativa	4.970	8,4	91,6	9,0	37,8	14,3	30,5
Altre professioni	88.840	20,1	79,9	14,7	26,4	20,4	18,4
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>637.360</b>	<b>22,3</b>	<b>77,7</b>	<b>17,2</b>	<b>23,4</b>	<b>18,6</b>	<b>18,5</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	19,4	80,6	14,8	24,1	18,0	23,7
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	28,6	71,4	18,4	19,5	21,6	11,9
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	16,6	83,4	20,1	29,7	18,0	15,6
Conduttori di macchinari per il movimento terra	25.480	16,3	83,7	16,3	21,5	26,6	19,4
Conduttori macch. trattamento/conservazione frutta/mandorle/verdure/legumi/riso	21.510	17,8	82,2	32,0	15,7	16,8	17,7
Assemblatori in serie di parti di macchine	21.510	29,8	70,2	18,4	29,1	12,3	10,4
Conduttori di macchinari per la fabbricazione articoli in plastica e assimilati	20.160	20,6	79,4	26,1	23,5	14,4	15,3
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	16.730	20,2	79,8	19,0	22,0	19,7	19,1
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	16.150	24,7	75,3	10,3	35,5	16,0	13,6
Conduttori di carrelli elevatori	15.400	27,8	72,2	21,9	19,9	14,7	15,7
Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	14.640	16,6	83,4	11,8	20,3	31,2	20,1
Conduttori di trattori agricoli	12.880	19,1	80,9	6,8	22,8	26,3	25,0
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	11.680	15,2	84,8	20,9	24,4	20,7	18,9
Operai addetti a macch. industriali confezioni abbigliam. in stoffa e assimilati	11.620	45,9	54,1	20,0	12,5	5,0	16,6
Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	9.590	37,5	62,5	19,6	21,4	16,1	5,5
Operatori di catene di montaggio automatizzate	8.790	16,7	83,3	24,0	21,1	24,2	14,0
Conduttori macch. raccogliatrici, mietitrici, trinciatrici e pressatrici agricole	6.980	50,3	49,7	5,8	18,6	15,8	9,4
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	6.220	21,4	78,6	13,3	32,4	20,0	12,9
Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	5.560	15,0	85,0	23,5	31,1	14,8	15,5
Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	5.460	31,1	68,9	23,3	22,6	15,8	7,3
Operai addetti a macch. in impianti produzione in serie mobili/articoli in legno	5.380	22,7	77,3	19,6	13,4	20,5	23,8
Conduttori di apparecchi lavorazione industriale prodotti lattiero-caseari	4.780	27,2	72,8	8,9	44,5	8,5	10,9
Altre professioni	71.050	24,2	75,8	17,8	22,9	18,4	16,8

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**(segue) Tavola 14 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>20,2</b>	<b>79,8</b>	<b>16,0</b>	<b>24,2</b>	<b>19,6</b>	<b>20,0</b>
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>1.131.770</b>	<b>28,4</b>	<b>71,6</b>	<b>16,6</b>	<b>22,1</b>	<b>16,5</b>	<b>16,4</b>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	18,4	81,6	18,6	23,1	18,2	21,8
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	27,4	72,6	19,7	23,1	18,2	11,7
Braccianti agricoli	215.520	48,6	51,4	11,8	19,9	9,6	10,1
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	57.700	12,2	87,8	9,5	26,4	23,3	28,6
Facchini, addetti allo spostamento merci	37.970	47,5	52,5	16,5	19,9	10,4	5,6
Addetti alle consegne	37.680	25,4	74,6	13,3	15,5	26,0	19,8
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	36.490	35,1	64,9	11,5	30,0	12,7	10,7
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	32.820	14,5	85,5	23,7	23,3	17,3	21,2
Personale non qualificato delle attività industriali	31.670	23,8	76,2	13,3	21,5	22,4	19,0
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	23.510	29,5	70,5	27,8	12,6	16,1	14,0
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	19.840	31,7	68,3	19,9	17,7	9,2	21,6
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	17.230	15,0	85,0	10,9	27,8	26,6	19,7
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	10.160	51,1	48,9	14,5	13,0	13,4	8,0
Altre professioni	17.480	27,0	73,0	14,2	23,5	11,4	23,8

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 15- Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>4.636.710</b>	<b>65,7</b>	<b>48,2</b>	<b>27,9</b>
<b>1. Dirigenti</b>	<b>11.370</b>	<b>94,7</b>	<b>60,9</b>	<b>1,6</b>
Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	98,6	20,8	1,4
Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.410	96,6	78,4	0,1
Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.240	100,0	69,9	0,1
Diret./dirig. generali aziende attività artistiche/sportive/intr./divertimento	1.100	97,8	86,8	0,0
Altre professioni	5.940	91,4	61,4	2,6
<b>2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>250.890</b>	<b>92,4</b>	<b>49,2</b>	<b>21,7</b>
Analisti e progettisti di software	20.300	84,1	69,1	32,3
Ingegneri industriali e gestionali	18.580	93,3	57,4	10,8
Docenti di scuola pre-primaria	18.430	97,0	42,3	27,5
Farmacisti	15.920	91,3	87,9	25,4
Specialisti nei rapporti con il mercato	14.030	92,8	54,2	11,5
Specialisti in scienze economiche	11.370	83,7	27,3	53,8
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	11.030	98,0	22,2	24,2
Ingegneri civili	10.980	84,0	47,7	22,3
Docenti di scuola secondaria superiore	10.980	95,1	37,2	4,8
Ingegneri energetici e meccanici	10.600	91,7	61,9	23,2
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	10.240	84,9	36,6	9,0
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	9.860	97,8	18,5	2,8
Esperti legali in imprese o enti pubblici	6.950	85,7	35,5	19,9
Docenti di scuola primaria	6.830	99,4	26,2	18,4
Progettisti e amministratori di sistemi	6.020	98,8	80,2	54,6
Medici generici	5.690	100,0	57,8	0,3
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	5.420	92,6	51,5	8,6
Specialisti in terapie mediche	4.960	99,5	82,3	0,2
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	4.910	92,8	14,7	17,1
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	4.710	95,5	54,1	32,7
Specialisti gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione del lavoro	4.440	92,2	35,2	16,1
Altre professioni	38.650	94,5	47,3	26,2
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>515.780</b>	<b>83,4</b>	<b>54,2</b>	<b>25,8</b>
Tecnici della vendita e della distribuzione	93.210	78,1	50,1	22,3
Professioni sanitarie riabilitative	46.730	91,7	60,7	29,0
Contabili	34.970	80,3	49,4	24,4
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	27.650	89,4	68,0	23,8
Tecnici della gestione di cantieri edili	25.790	95,9	73,5	13,5
Insegnanti nella formazione professionale	24.510	97,4	39,3	5,3
Tecnici meccanici	21.710	91,4	67,8	24,3
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	19.280	91,7	17,4	16,6
Tecnici programmatori	19.020	91,2	63,9	49,3
Tecnici esperti in applicazioni	16.690	64,8	64,2	41,9
Disegnatori industriali	15.700	65,1	70,7	49,0
Tecnici del marketing	13.570	69,2	42,6	33,4
Tecnici della produzione manifatturiera	12.080	87,6	62,2	27,7
Tecnici delle costruzioni civili	8.870	88,4	66,6	18,1
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	8.370	91,7	56,6	40,3
Tecnici della gestione finanziaria	8.320	64,9	35,1	30,9
Rappresentanti di commercio	8.050	88,7	57,7	10,3
Approvvigionatori e responsabili acquisti	7.900	94,4	46,1	10,9
Tecnici elettronici	6.880	64,4	54,6	47,2
Tecnici della produzione di servizi	6.590	94,0	61,4	12,2
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	5.540	65,2	58,4	12,8
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	5.280	89,0	56,2	16,0
Tecnici web	5.130	79,0	38,1	35,5
Agenti immobiliari	5.110	52,3	62,7	49,3
Tecnici del lavoro bancario	4.440	70,1	34,1	33,9
Tecnici della sicurezza sul lavoro	4.430	90,5	53,9	24,8
Agenti assicurativi	4.370	60,8	65,0	32,3
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	4.270	80,4	37,1	27,1
Animatori turistici	3.430	53,8	38,0	61,9
Tecnici chimici	3.320	68,3	38,1	58,8

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**(segue) Tavola 15 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>4.636.710</b>	<b>65,7</b>	<b>48,2</b>	<b>27,9</b>
Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	3.290	81,1	31,4	30,5
Altre professioni	41.290	87,1	51,5	21,5
<b>4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>366.150</b>	<b>58,6</b>	<b>32,5</b>	<b>30,8</b>
Addetti agli affari generali	110.040	62,8	34,0	24,7
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	54.800	44,8	33,1	48,0
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	45.920	80,0	44,9	27,2
Addetti a funzioni di segreteria	34.960	46,2	28,0	24,0
Addetti alla gestione dei magazzini	22.240	63,8	26,9	27,2
Addetti alla contabilità	19.740	82,9	36,9	22,4
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	17.700	26,4	12,7	20,6
Addetti alla gestione del personale	9.160	82,7	15,8	39,4
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	7.910	52,4	25,5	34,8
Addetti alla vendita di biglietti	7.630	36,7	22,5	68,7
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	5.550	67,2	44,3	18,6
Addetti all'immissione dati	5.150	30,7	17,5	44,4
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	4.610	31,1	25,8	69,2
Addetti alla gestione degli acquisti	4.570	78,3	34,9	23,1
Addetti alle buste paga	3.500	92,2	66,2	24,6
Addetti al controllo della documentazione di viaggio	3.440	13,1	10,9	24,5
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	2.520	79,9	53,8	31,3
Altre professioni	6.730	32,5	30,3	39,4
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>1.408.140</b>	<b>64,2</b>	<b>46,4</b>	<b>38,2</b>
Commissi delle vendite al minuto	351.380	53,2	30,4	42,9
Camerieri	345.780	65,1	54,6	45,0
Cuochi in alberghi e ristoranti	218.100	83,7	59,8	26,0
Baristi	174.700	59,3	49,5	48,6
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	67.360	50,2	30,0	18,8
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	60.710	90,3	62,1	16,0
Acconciatori	44.740	64,3	62,7	56,8
Addetti all'assistenza personale	24.680	85,0	54,6	13,8
Bagnini	16.780	66,5	38,9	38,8
Commissi delle vendite all'ingrosso	16.650	69,0	38,2	37,2
Estetisti e truccatori	14.920	77,0	52,5	50,9
Venditori a domicilio, a distanza	12.440	19,4	15,5	18,5
Cassieri di esercizi commerciali	11.980	30,9	21,2	37,0
Guardie private di sicurezza	11.490	50,5	36,7	18,9
Addetti alla sorveglianza di bambini	9.090	68,5	16,6	30,3
Addetti ad attività organizzative delle vendite	8.320	77,2	30,8	13,9
Addetti ai distributori di carburanti	4.390	23,2	57,2	40,5
Addetti alle agenzie di pompe funebri	3.220	28,1	53,2	11,8
Dimostratori	2.810	55,1	16,9	40,3
Altre professioni	8.610	55,2	34,7	27,8
<b>6. Artigiani e operai specializzati</b>	<b>779.080</b>	<b>72,3</b>	<b>63,8</b>	<b>27,9</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	150.120	84,5	59,8	17,9
Elettricisti nelle costruzioni civili	99.000	71,9	72,1	39,5
Meccanici e montatori di macchinari industriali	54.330	71,8	66,9	30,4
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	40.180	68,8	77,3	38,1
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	39.490	65,6	77,9	47,0
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	37.760	79,1	68,6	28,3
Montatori di carpenteria metallica	35.960	73,6	71,6	27,0
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	32.490	67,2	35,6	10,3
Attrezzisti di macchine utensili	30.040	72,7	73,1	40,7
Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	18.730	70,4	52,8	24,6
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	18.560	61,7	34,5	11,9
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	14.970	70,9	70,4	31,9
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	11.950	65,6	50,4	31,4
Specialisti di saldatura elettrica ed a norme ASME	11.710	94,4	83,5	6,1
Panettieri e pastai artigianali	10.990	62,8	72,0	22,3
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	10.740	92,6	43,2	9,4

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**(segue) Tavola 15 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>4.636.710</b>	<b>65,7</b>	<b>48,2</b>	<b>27,9</b>
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	10.510	59,7	36,6	24,9
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	10.110	73,7	56,8	13,5
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	9.290	74,5	61,7	41,1
Macellai, pesciaioi	8.250	58,6	48,8	23,5
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	7.360	23,0	48,2	25,1
Saldatori e tagliatori a fiamma	5.680	87,0	66,6	31,5
Verniciatori artigianali ed industriali	5.250	79,4	85,4	30,7
Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	5.160	85,1	77,3	18,9
Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini ed equini	5.110	81,3	65,2	26,1
Stampatori offset e alla rotativa	4.550	56,0	60,9	47,6
Lastroferratori	4.550	62,5	66,4	45,4
Macchinisti ed attrezzisti di scena	4.180	79,9	31,1	24,1
Installatori di infissi e serramenta	4.150	59,9	76,6	21,0
Artigiani ed operai specializzati delle calzature	4.070	67,0	62,8	10,4
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture in pieno campo	3.970	72,1	49,9	11,2
Altre professioni	69.870	57,4	62,6	30,5
<b>7. Conduuttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>495.040</b>	<b>64,7</b>	<b>52,1</b>	<b>19,9</b>
Conduuttori di mezzi pesanti e camion	187.330	81,1	58,8	10,8
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	44.370	34,4	29,0	18,8
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	26.110	61,6	65,3	44,9
Conduuttori di macchinari per il movimento terra	21.330	94,1	62,6	9,9
Conduuttori macch. trattamento/conservazione frutta/mandorle/verdure/legumi/riso	17.690	24,0	34,9	19,4
Conduuttori di macchinari per la fabbricazione articoli in plastica e assimilati	16.000	39,7	52,4	38,1
Assemblatori in serie di parti di macchine	15.100	48,6	42,0	47,4
Conduuttori di autobus, di tram e di filobus	13.350	73,2	76,4	11,7
Autisti taxi, conduuttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	12.210	87,5	52,7	2,2
Conduuttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	12.170	24,0	35,2	17,1
Conduuttori di carrelli elevatori	11.120	67,6	52,5	27,4
Conduuttori di trattori agricoli	10.420	85,5	61,3	17,3
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	9.900	48,9	56,4	52,1
Operatori di catene di montaggio automatizzate	7.320	47,3	49,4	19,2
Operai addetti a macch. industriali confezioni abbigliamento in stoffa e assimilati	6.280	88,7	68,5	7,6
Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	5.990	65,0	44,0	35,6
Conduuttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	4.890	41,7	47,3	44,4
Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	4.730	39,0	28,9	14,4
Operai addetti a macch. in impianti produzione in serie mobili/articoli in legno	4.160	51,3	53,8	38,1
Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	3.770	38,2	34,7	31,3
Conduuttori di apparecchi lavorazione industriale prodotti lattiero-caseari	3.480	56,0	13,9	15,6
Conduuttori macch. raccogliatrici, mietitrici, trinciatrici e pressatrici agricole	3.470	77,3	53,6	18,1
Altre professioni	53.890	54,9	46,1	26,8
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>810.250</b>	<b>45,6</b>	<b>37,0</b>	<b>17,0</b>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	284.970	50,1	39,7	5,8
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	177.420	40,7	31,4	34,1
Braccianti agricoli	110.820	46,3	40,7	13,3
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	50.660	56,0	41,6	7,5
Addetti alle consegne	28.120	49,2	33,5	25,2
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	28.060	24,6	51,4	15,5
Personale non qualificato delle attività industriali	24.130	34,1	28,4	21,3
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	23.670	36,3	21,8	9,9
Facchini, addetti allo spostamento merci	19.920	45,6	23,6	33,2
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	16.580	33,8	21,1	15,8
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	14.640	57,7	51,6	21,5
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	13.560	55,1	52,0	36,2
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	4.960	35,3	19,9	56,0
Altre professioni	12.750	41,0	39,1	23,7

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>41,2</b>	<b>58,8</b>	<b>19,9</b>	<b>20,7</b>	<b>10,9</b>	<b>7,3</b>
<b>1. Dirigenti</b>	<b>12.450</b>	<b>20,4</b>	<b>79,6</b>	<b>8,6</b>	<b>40,2</b>	<b>7,6</b>	<b>23,3</b>
Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	20,1	79,9	9,2	18,5	16,5	35,7
Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	21,3	78,7	16,4	29,1	12,6	20,6
Impr./resp. piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	1.150	15,7	84,3	18,2	45,5	0,7	19,8
Altre professioni	6.780	26,1	73,9	7,4	31,3	7,7	27,5
<b>2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>308.040</b>	<b>30,1</b>	<b>69,9</b>	<b>18,7</b>	<b>22,5</b>	<b>19,2</b>	<b>9,4</b>
Analisti e progettisti di software	24.340	23,4	76,6	20,2	22,6	28,6	5,2
Docenti di scuola pre-primaria	23.280	36,3	63,7	14,3	24,3	21,3	3,8
Ingegneri industriali e gestionali	21.960	19,9	80,1	18,4	23,7	18,6	19,4
Specialisti nei rapporti con il mercato	18.810	33,1	66,9	22,6	23,5	10,7	10,1
Farmacisti	18.730	36,4	63,6	20,8	21,9	14,6	6,4
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	14.980	48,5	51,5	10,4	19,8	8,8	12,5
Docenti di scuola secondaria superiore	13.690	50,8	49,2	7,4	10,0	27,7	4,1
Specialisti in scienze economiche	11.990	11,4	88,6	19,4	44,0	17,3	7,8
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	11.520	27,3	72,7	26,5	23,0	16,6	6,7
Ingegneri energetici e meccanici	11.510	12,6	87,4	20,8	23,9	30,4	12,3
Ingegneri civili	11.240	7,3	92,7	4,7	25,4	40,8	21,8
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	11.080	22,0	78,0	20,3	39,2	12,9	5,6
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	9.660	59,5	40,5	18,4	12,9	5,6	3,6
Esperti legali in imprese o enti pubblici	9.390	32,7	67,3	14,2	18,9	26,4	7,9
Docenti di scuola primaria	8.720	29,6	70,4	17,2	24,3	19,3	9,6
Progettisti e amministratori di sistemi	6.360	19,0	81,0	20,0	46,2	13,6	1,2
Compositori, musicisti e cantanti	6.150	67,8	32,2	16,8	8,6	6,8	0,0
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	6.070	50,6	49,4	18,0	8,9	13,7	8,8
Medici generici	5.990	8,1	91,9	23,3	9,1	53,4	6,1
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	5.790	46,1	53,9	32,9	12,1	5,5	3,4
Specialisti in terapie mediche	5.750	27,6	72,4	45,0	17,3	6,8	3,3
Altre professioni	51.040	26,0	74,0	20,1	21,5	17,6	14,8
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>617.190</b>	<b>31,3</b>	<b>68,7</b>	<b>20,9</b>	<b>23,6</b>	<b>15,1</b>	<b>9,2</b>
Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	24,8	75,2	22,9	23,8	14,7	13,8
Professioni sanitarie riabilitative	65.900	48,5	51,5	24,7	14,6	6,1	6,1
Contabili	42.370	37,1	62,9	19,4	19,1	17,9	6,5
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	36.110	43,0	57,0	23,0	16,2	12,3	5,5
Tecnici della gestione di cantieri edili	27.430	11,8	88,2	11,4	34,5	26,2	16,0
Insegnanti nella formazione professionale	26.330	17,8	82,2	28,4	38,7	8,6	6,5
Tecnici meccanici	24.720	21,3	78,7	16,3	26,5	24,3	11,6
Tecnici programmatori	21.020	17,6	82,4	18,4	45,0	15,2	3,8
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	21.010	68,2	31,8	6,3	16,3	6,8	2,4
Tecnici esperti in applicazioni	19.060	24,7	75,3	26,5	22,3	19,5	7,1
Disegnatori industriali	17.840	17,1	82,9	18,0	32,0	24,4	8,5
Tecnici del marketing	15.640	26,0	74,0	17,0	21,0	28,7	7,2
Tecnici della produzione manifatturiera	13.570	13,9	86,1	24,0	36,1	19,5	6,5
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	12.610	76,2	23,8	8,5	8,5	6,4	0,4
Tecnici della gestione finanziaria	10.750	30,3	69,7	22,0	23,8	15,8	8,2
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	10.260	41,9	58,1	28,1	16,8	6,1	7,2
Rappresentanti di commercio	9.780	32,7	67,3	15,1	34,7	10,9	6,6
Tecnici delle costruzioni civili	9.640	15,1	84,9	16,4	33,5	17,4	17,5
Approvvigionatori e responsabili acquisti	8.400	7,8	92,2	12,6	24,6	45,0	10,1
Tecnici web	8.260	40,2	59,8	33,2	19,6	4,6	2,5
Tecnici elettronici	7.320	31,5	68,5	14,3	22,3	12,0	19,9
Tecnici della produzione di servizi	7.220	11,2	88,8	27,6	26,0	10,3	25,0
Agenti immobiliari	6.390	48,6	51,4	16,0	17,7	13,1	4,7
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	5.930	29,1	70,9	24,9	18,8	20,9	6,1
Agenti assicurativi	5.310	29,9	70,1	27,2	22,6	14,2	6,1
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	5.260	27,5	72,5	15,9	32,9	15,7	8,0

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**(segue) Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>41,2</b>	<b>58,8</b>	<b>19,9</b>	<b>20,7</b>	<b>10,9</b>	<b>7,3</b>
Animatori turistici	5.030	41,0	59,0	30,2	25,2	1,5	2,2
Tecnici della sicurezza sul lavoro	4.980	26,6	73,4	14,9	37,4	8,6	12,6
Tecnici del lavoro bancario	4.730	29,4	70,6	26,2	26,9	13,1	4,4
Tecnici chimici	3.700	11,4	88,6	27,0	16,0	10,7	34,8
Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	3.440	30,0	70,0	26,6	21,2	19,9	2,4
Altre professioni	49.390	31,2	68,8	21,9	18,6	16,6	11,7
<b>4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>450.140</b>	<b>40,9</b>	<b>59,1</b>	<b>20,2</b>	<b>22,6</b>	<b>10,3</b>	<b>5,9</b>
Addetti agli affari generali	133.040	39,5	60,5	20,8	25,1	8,6	5,9
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	36,4	63,6	18,7	29,1	10,2	5,6
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	25,0	75,0	21,9	23,6	20,1	9,4
Addetti a funzioni di segreteria	42.020	43,8	56,2	17,7	19,7	11,6	7,2
Addetti alla contabilità	26.610	44,1	55,9	18,4	15,4	15,3	6,8
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	25.600	66,4	33,6	16,8	8,2	5,1	3,5
Addetti alla gestione dei magazzini	24.980	25,1	74,9	45,0	20,9	7,0	2,0
Addetti alla gestione del personale	12.370	56,9	43,1	13,6	12,2	3,6	13,7
Addetti alla vendita di biglietti	9.250	39,4	60,6	21,4	34,8	4,4	0,0
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	8.840	40,9	59,1	14,5	16,1	26,9	1,7
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	6.360	59,7	40,3	19,7	13,6	1,0	6,1
Addetti all'immissione dati	6.290	32,8	67,2	10,4	43,5	3,2	10,1
Addetti alla gestione degli acquisti	5.600	34,0	66,0	22,3	19,3	15,8	8,6
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	5.540	47,3	52,7	16,4	25,3	6,0	5,0
Addetti al controllo della documentazione di viaggio	4.900	62,9	37,1	13,5	23,2	0,3	0,2
Addetti alle buste paga	3.910	39,1	60,9	11,8	34,7	13,3	1,1
Addetti ad archivi, schedari	3.720	70,9	29,1	7,1	21,6	0,3	0,1
Altre professioni	12.810	70,7	29,3	10,6	13,3	4,7	0,7
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>1.689.840</b>	<b>40,7</b>	<b>59,3</b>	<b>19,9</b>	<b>21,9</b>	<b>9,9</b>	<b>7,6</b>
Commessi delle vendite al minuto	428.150	47,5	52,5	23,2	16,3	9,1	3,9
Camerieri	420.950	39,0	61,0	20,1	22,6	10,6	7,8
Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	27,3	72,7	16,5	30,9	15,1	10,2
Baristi	202.810	34,0	66,0	22,3	24,0	8,0	11,8
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	80.070	56,5	43,5	17,8	15,6	5,1	5,0
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	75.500	41,8	58,2	13,3	25,7	7,0	12,2
Acconciatori	49.900	27,6	72,4	15,0	30,0	16,2	11,2
Addetti all'assistenza personale	38.180	61,6	38,4	12,1	16,7	6,9	2,7
Bagnini	26.400	48,1	51,9	20,0	17,5	6,2	8,2
Guardie private di sicurezza	18.960	71,9	28,1	13,2	9,3	2,5	3,1
Commessi delle vendite all'ingrosso	18.620	26,8	73,2	10,0	40,4	13,8	9,1
Estetisti e truccatori	15.680	30,4	69,6	12,1	23,2	18,3	15,9
Cassieri di esercizi commerciali	15.260	36,4	63,6	26,7	33,0	3,3	0,6
Venditori a domicilio, a distanza	14.060	73,0	27,0	10,9	6,0	9,3	0,8
Addetti alla sorveglianza di bambini	11.040	32,9	67,1	34,8	23,7	2,9	5,7
Addetti ad attività organizzative delle vendite	8.960	27,5	72,5	43,5	1,1	1,7	26,2
Addetti ai distributori di carburanti	6.090	57,4	42,6	26,5	3,4	10,4	2,3
Dimostratori	4.780	67,1	32,9	23,4	9,5	0,0	0,0
Addetti alle agenzie di pompe funebri	4.490	58,6	41,4	18,3	11,4	9,2	2,6
Altre professioni	10.340	38,7	61,3	34,4	12,7	8,2	5,9
<b>6. Artigiani e operai specializzati</b>	<b>960.480</b>	<b>36,1</b>	<b>63,9</b>	<b>20,4</b>	<b>21,7</b>	<b>13,4</b>	<b>8,4</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	38,7	61,3	20,9	19,8	12,2	8,4
Elettricisti nelle costruzioni civili	110.460	22,8	77,2	19,8	27,0	16,5	13,8
Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	29,4	70,6	27,0	24,5	13,9	5,1
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	58.550	55,5	44,5	17,4	15,6	5,7	5,9
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	44.110	19,3	80,7	16,3	27,5	22,7	14,2
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	43.310	26,6	73,4	17,3	29,6	17,5	9,0
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	43.050	24,4	75,6	23,1	24,8	16,5	11,3
Montatori di carpenteria metallica	43.010	42,2	57,8	24,2	20,5	9,4	3,7
Attrezzisti di macchine utensili	35.750	41,7	58,3	27,1	19,8	9,2	2,3

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**(segue) Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>41,2</b>	<b>58,8</b>	<b>19,9</b>	<b>20,7</b>	<b>10,9</b>	<b>7,3</b>
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	26.530	43,8	56,2	13,9	17,8	13,7	10,7
Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	25.170	37,0	63,0	20,4	17,4	16,0	9,1
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	17.730	33,4	66,6	26,7	24,2	7,7	8,0
Panettieri e pastai artigianali	14.520	46,1	53,9	17,1	24,9	8,6	3,4
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	14.090	17,5	82,5	26,9	36,2	17,7	1,7
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	14.040	30,7	69,3	28,4	19,4	15,0	6,5
Specialisti di saldatura elettrica ed a norme ASME	13.600	39,3	60,7	26,7	9,7	17,9	6,3
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	13.370	42,2	57,8	18,2	19,4	11,0	9,1
Macellai, pesciaioli	12.050	62,9	37,1	13,2	14,9	5,5	3,5
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	11.090	31,7	68,3	13,7	28,4	22,3	4,0
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	11.020	17,0	83,0	22,3	32,7	22,6	5,4
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	10.920	62,2	37,8	11,4	15,4	5,8	5,1
Saldatori e tagliatori a fiamma	7.100	39,1	60,9	17,4	22,3	17,3	3,9
Macchinisti ed attrezzisti di scena	6.760	48,1	51,9	3,6	12,6	19,7	15,9
Acquacoltori	6.010	71,4	28,6	1,8	11,6	5,1	10,0
Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	5.970	40,4	59,6	9,6	22,6	21,9	5,6
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture in pieno campo	5.890	42,7	57,3	20,2	15,2	8,0	14,0
Verniciatori artigianali ed industriali	5.800	24,4	75,6	26,7	28,8	13,6	6,4
Artigiani ed operai specializzati delle calzature	5.590	50,4	49,6	12,5	8,7	22,7	5,7
Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini ed equini	5.560	43,7	56,3	26,9	21,8	3,6	4,0
Lastroferratori	4.980	25,3	74,7	28,8	14,3	21,8	9,8
Stampatori offset e alla rotativa	4.970	17,9	82,1	20,4	27,9	22,7	11,1
Altre professioni	88.840	44,6	55,4	18,4	17,8	10,0	9,2
<b>7. Conduuttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>637.360</b>	<b>49,7</b>	<b>50,3</b>	<b>21,5</b>	<b>16,0</b>	<b>8,6</b>	<b>4,2</b>
Conduuttori di mezzi pesanti e camion	232.330	49,8	50,2	19,9	17,4	8,6	4,3
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	59,1	40,9	18,0	10,0	9,5	3,4
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	42,1	57,9	23,8	21,0	8,4	4,7
Conduuttori di macchinari per il movimento terra	25.480	44,0	56,0	20,0	17,4	11,1	7,6
Conduuttori macch. trattamento/conservazione frutta/mandorle/verdure/legumi/riso	21.510	50,9	49,1	35,1	6,0	5,3	2,7
Assemblatori in serie di parti di macchine	21.510	47,4	52,6	31,1	15,2	4,7	1,7
Conduuttori di macchinari per la fabbricazione articoli in plastica e assimilati	20.160	42,7	57,3	29,8	17,8	6,7	2,9
Conduuttori di autobus, di tram e di filobus	16.730	48,1	51,9	20,7	12,1	14,3	4,9
Conduuttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	16.150	51,8	48,2	22,6	12,8	12,3	0,5
Conduuttori di carrelli elevatori	15.400	47,1	52,9	24,6	20,3	2,9	5,1
Autisti taxi, conduuttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	14.640	45,4	54,6	13,7	12,1	20,5	8,3
Conduuttori di trattori agricoli	12.880	36,7	63,3	13,4	21,8	17,3	10,7
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	11.680	43,3	56,7	27,5	13,7	8,1	7,4
Operai addetti a macch. industriali confezioni abbigliam. in stoffa e assimilati	11.620	61,8	38,2	21,6	15,2	1,1	0,2
Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	9.590	57,8	42,2	13,1	18,5	6,6	4,0
Operatori di catene di montaggio automatizzate	8.790	54,2	45,8	18,7	16,6	10,1	0,5
Conduuttori macch. raccogliatrici, mietitrici, trinciatrici e pressatrici agricole	6.980	62,7	37,3	10,4	12,5	11,2	3,2
Conduuttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	6.220	52,0	48,0	16,7	14,5	15,4	1,4
Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	5.560	31,5	68,5	36,8	18,7	6,4	6,6
Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	5.460	39,0	61,0	20,3	33,7	5,1	1,9
Operai addetti a macch. in impianti produzione in serie mobili/articoli in legno	5.380	35,2	64,8	17,8	33,0	13,5	0,5
Conduuttori di apparecchi lavorazione industriale prodotti lattiero-caseari	4.780	65,0	35,0	15,2	5,3	14,5	0,0
Altre professioni	71.050	51,1	48,9	23,6	15,1	5,3	5,0

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

**(segue) Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il grado di importanza della richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza:		di cui: competenza necessaria, per grado di importanza			
		NON è necessaria	È necessaria	Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto
<b>TOTALE</b>	<b>5.807.270</b>	<b>41,2</b>	<b>58,8</b>	<b>19,9</b>	<b>20,7</b>	<b>10,9</b>	<b>7,3</b>
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>1.131.770</b>	<b>50,2</b>	<b>49,8</b>	<b>18,1</b>	<b>17,9</b>	<b>7,3</b>	<b>6,5</b>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	38,7	61,3	22,2	20,4	8,5	10,2
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	53,3	46,7	19,3	17,3	6,5	3,6
Braccianti agricoli	215.520	65,0	35,0	11,2	13,3	6,3	4,1
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	57.700	40,2	59,8	17,1	22,1	12,6	8,0
Facchini, addetti allo spostamento merci	37.970	60,1	39,9	20,8	17,3	1,0	0,9
Addetti alle consegne	37.680	59,6	40,4	17,5	14,7	4,3	3,9
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	36.490	57,4	42,6	14,8	18,2	6,3	3,3
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	32.820	50,6	49,4	18,2	12,3	10,1	8,7
Personale non qualificato delle attività industriali	31.670	43,9	56,1	18,6	23,6	3,4	10,4
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	23.510	48,7	51,3	7,6	28,2	10,9	4,6
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	19.840	54,1	45,9	20,0	13,2	10,3	2,4
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	17.230	34,7	65,3	19,0	26,4	9,9	10,0
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	10.160	57,4	42,6	15,1	15,0	8,1	4,3
Altre professioni	17.480	46,2	53,8	24,9	11,7	4,7	12,4

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 17- Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>3.415.730</b>	<b>68,1</b>	<b>48,7</b>	<b>28,0</b>
<b>1. Dirigenti</b>	<b>9.910</b>	<b>98,7</b>	<b>58,1</b>	<b>2,2</b>
Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	98,6	20,8	1,4
Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.160	96,6	74,2	0,1
Diret./dirig. generali aziende attività artistiche/sportive/intr./divertimento	1.100	97,8	86,8	0,0
Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.100	100,0	75,7	0,1
Altre professioni	4.870	99,1	56,8	4,1
<b>2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>215.210</b>	<b>92,0</b>	<b>48,3</b>	<b>21,5</b>
Analisti e progettisti di software	18.640	83,4	68,2	33,7
Ingegneri industriali e gestionali	17.600	93,0	60,2	10,9
Docenti di scuola pre-primaria	14.820	97,6	35,5	23,0
Specialisti nei rapporti con il mercato	12.570	93,5	53,7	14,1
Farmacisti	11.920	91,9	84,3	19,7
Specialisti in scienze economiche	10.620	84,1	28,9	55,4
Ingegneri civili	10.420	84,7	45,2	21,1
Ingegneri energetici e meccanici	10.060	92,8	61,3	19,4
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	8.650	98,5	13,5	2,3
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	8.380	84,6	36,3	9,9
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	7.720	97,1	24,9	26,7
Docenti di scuola secondaria superiore	6.740	92,3	15,4	7,1
Esperti legali in imprese o enti pubblici	6.320	86,6	30,7	16,3
Docenti di scuola primaria	6.140	99,4	31,3	20,4
Medici generici	5.510	100,0	59,4	0,3
Progettisti e amministratori di sistemi	5.150	99,2	80,0	54,1
Specialisti in terapie mediche	4.160	99,2	81,7	0,2
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	3.920	89,8	54,4	9,0
Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio	3.600	91,7	22,7	23,0
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	3.280	99,1	30,2	24,8
Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine	3.120	91,4	21,8	24,1
Altre professioni	35.880	92,5	51,0	25,3
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>423.920</b>	<b>84,5</b>	<b>55,3</b>	<b>25,2</b>
Tecnici della vendita e della distribuzione	81.060	79,4	49,3	22,1
Professioni sanitarie riabilitative	33.940	95,9	57,9	25,8
Contabili	26.640	82,4	48,4	22,8
Tecnici della gestione di cantieri edili	24.190	95,8	71,9	11,3
Insegnanti nella formazione professionale	21.640	98,0	37,1	4,1
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	20.560	89,8	68,9	25,0
Tecnici meccanici	19.460	91,2	67,4	25,2
Tecnici programmatori	17.320	92,1	63,0	50,2
Disegnatori industriali	14.790	63,6	71,4	49,0
Tecnici esperti in applicazioni	14.360	62,9	65,2	42,6
Tecnici della produzione manifatturiera	11.680	87,1	62,6	30,4
Tecnici del marketing	11.580	75,4	47,0	32,9
Tecnici delle costruzioni civili	8.190	90,5	72,4	16,6
Approvvigionatori e responsabili acquisti	7.750	94,2	47,2	13,2
Tecnici della gestione finanziaria	7.500	58,8	31,1	32,0
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	6.680	94,9	43,9	10,2
Rappresentanti di commercio	6.580	91,5	56,3	8,2
Tecnici della produzione di servizi	6.420	94,2	64,1	14,7
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	5.960	98,2	50,5	28,0
Tecnici elettronici	5.020	76,7	71,8	40,8
Tecnici web	4.940	80,6	47,2	31,2
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	4.210	85,1	58,1	15,7
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	3.810	81,2	34,6	26,4
Agenti assicurativi	3.720	60,9	62,6	36,4
Tecnici della sicurezza sul lavoro	3.660	91,1	53,7	24,8
Tecnici del lavoro bancario	3.340	65,3	34,1	39,4
Agenti immobiliari	3.290	61,1	74,5	49,6
Tecnici chimici	3.280	71,0	42,7	55,6
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	3.000	92,9	30,2	15,2
Animatori turistici	2.970	46,2	36,7	49,4

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**(segue) Tavola 17 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>3.415.730</b>	<b>68,1</b>	<b>48,7</b>	<b>28,0</b>
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	2.780	95,9	60,9	18,0
Altre professioni	33.620	85,5	50,7	22,4
<b>4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>266.060</b>	<b>61,3</b>	<b>32,5</b>	<b>30,8</b>
Addetti agli affari generali	80.560	66,4	35,1	25,6
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	42.660	45,7	32,9	46,7
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	38.430	80,1	43,8	29,7
Addetti a funzioni di segreteria	23.610	47,3	30,7	23,0
Addetti alla gestione dei magazzini	18.710	65,1	21,3	28,1
Addetti alla contabilità	14.890	79,7	29,2	19,1
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	8.620	33,5	18,2	14,0
Addetti alla vendita di biglietti	5.600	41,5	9,6	67,3
Addetti alla gestione del personale	5.330	84,8	19,3	41,1
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	5.230	67,7	27,8	21,9
Addetti all'immissione dati	4.230	16,8	13,9	53,9
Addetti alla gestione degli acquisti	3.700	75,3	40,5	26,6
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	2.920	39,1	28,5	63,8
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	2.570	53,1	29,6	15,7
Addetti alle buste paga	2.380	90,2	61,0	18,2
Addetti al controllo della documentazione di viaggio	1.820	20,5	18,4	32,9
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	1.720	82,3	61,9	34,5
Altre professioni	3.110	26,7	24,4	30,0
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>1.002.570</b>	<b>66,1</b>	<b>47,2</b>	<b>38,3</b>
Camerieri	256.950	65,0	54,6	44,7
Commessi delle vendite al minuto	224.640	55,7	29,2	42,0
Cuochi in alberghi e ristoranti	174.280	83,7	58,9	24,4
Baristi	133.810	63,1	52,4	48,7
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	43.930	52,3	25,4	23,9
Acconciatori	36.140	65,1	65,8	55,6
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	34.840	90,0	60,3	20,5
Addetti all'assistenza personale	14.650	80,0	56,5	12,5
Bagnini	13.710	65,8	42,0	32,3
Commessi delle vendite all'ingrosso	13.630	69,6	41,0	36,8
Estetisti e truccatori	10.910	74,7	55,5	53,3
Cassieri di esercizi commerciali	9.700	20,7	18,5	30,5
Addetti alla sorveglianza di bambini	7.410	70,6	22,0	34,0
Addetti ad attività organizzative delle vendite	6.490	83,7	22,5	13,5
Guardie private di sicurezza	5.340	61,7	42,6	26,5
Venditori a domicilio, a distanza	3.800	52,0	35,3	40,7
Addetti ai distributori di carburanti	2.590	35,0	44,4	26,5
Addetti alle agenzie di pompe funebri	1.860	41,1	42,6	14,7
Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	1.820	30,8	42,2	4,4
Altre professioni	6.090	67,3	31,5	33,3
<b>6. Artigiani e operai specializzati</b>	<b>613.350</b>	<b>73,2</b>	<b>63,2</b>	<b>28,8</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	114.630	84,1	58,0	18,7
Elettricisti nelle costruzioni civili	85.290	74,0	72,0	38,5
Meccanici e montatori di macchinari industriali	44.850	70,8	66,9	31,2
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	35.580	72,9	79,5	38,0
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	32.540	78,3	64,8	29,2
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	31.800	66,2	78,9	44,8
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	26.080	71,3	38,2	9,8
Montatori di carpenteria metallica	24.860	70,7	70,0	30,6
Attrezzisti di macchine utensili	20.850	71,6	70,6	39,5
Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	15.850	66,9	53,7	26,8
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	14.910	66,5	35,9	12,8
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	11.810	73,5	72,9	31,2
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	11.630	61,5	43,9	30,0
Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	9.730	91,4	46,8	11,7
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	9.150	68,0	38,0	27,8
Specialisti di saldatura elettrica ed a norme ASME	8.250	90,9	84,4	10,2

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**(segue) Tavola 17 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la richiesta di competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green, per professione (quote % sul totale entrate)**

	Entrate per cui la competenza è necessaria (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>3.415.730</b>	<b>68,1</b>	<b>48,7</b>	<b>28,0</b>
Panettieri e pastai artigianali	7.830	53,2	69,3	19,4
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	7.720	76,4	49,3	8,7
Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	7.580	78,9	54,7	44,7
Macellai, pesciaioi	4.470	53,5	51,5	29,6
Verniciatori artigianali ed industriali	4.380	84,0	85,7	31,0
Saldatori e tagliatori a fiamma	4.320	83,5	68,2	39,0
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	4.120	19,9	50,2	35,9
Stampatori offset e alla rotativa	4.080	57,7	65,6	53,1
Lastroferratori	3.720	64,6	70,7	43,6
Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	3.560	86,6	71,2	24,1
Macchinisti ed attrezzisti di scena	3.510	76,1	33,4	27,7
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture in pieno campo	3.380	73,8	52,9	10,6
Meccanici collaudatori	3.330	40,2	46,8	42,8
Pavimentatori e posatori di rivestimenti	3.220	53,8	57,1	11,9
Allevatori e operai specializzati degli allevamenti di bovini ed equini	3.130	85,2	61,7	22,1
Altre professioni	47.190	62,8	63,9	32,2
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>320.530</b>	<b>65,9</b>	<b>51,1</b>	<b>20,2</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	116.720	81,6	54,0	10,1
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	25.460	34,0	31,0	16,5
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	18.120	63,9	63,1	43,5
Conduttori di macchinari per il movimento terra	14.270	94,1	58,9	12,6
Conduttori di macchinari per la fabbricazione articoli in plastica e assimilati	11.540	45,3	59,3	40,6
Assemblatori in serie di parti di macchine	11.320	50,4	44,6	51,7
Conduttori macch. trattamento/conservazione frutta/mandorle/verdure/legumi/riso	10.570	26,9	41,0	18,4
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	8.690	68,7	75,5	11,3
Conduttori di trattori agricoli	8.150	90,9	59,3	17,2
Conduttori di carrelli elevatori	8.140	60,9	37,7	32,4
Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	8.000	85,9	59,3	1,3
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	7.780	33,0	40,8	17,4
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	6.620	57,8	63,4	53,5
Operai addetti a macch. industriali confezioni abbigliamento in stoffa e assimilati	4.440	85,8	63,1	6,8
Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	4.050	71,6	60,3	32,8
Operatori di catene di montaggio automatizzate	4.030	54,1	45,9	13,6
Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	3.810	33,1	37,0	11,2
Operai addetti a macch. in impianti produzione in serie mobili/articoli in legno	3.480	49,0	57,0	41,0
Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	3.330	41,6	33,7	32,5
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	2.980	41,7	44,2	49,4
Conduttori macch. raccogliatrici, mietitrici, trinciatrici e pressatrici agricole	2.600	88,7	60,1	19,6
Marinai di coperta	2.270	88,5	44,6	25,5
Altre professioni	34.170	53,6	43,6	25,9
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>564.180</b>	<b>48,7</b>	<b>36,8</b>	<b>16,7</b>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	214.080	54,5	39,7	6,4
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	114.200	44,4	32,0	35,4
Braccianti agricoli	75.350	48,5	38,9	13,5
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	34.500	54,8	42,1	8,0
Personale non qualificato delle attività industriali	17.770	36,2	28,3	20,9
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	16.200	30,2	44,4	8,9
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	15.560	37,4	24,5	10,1
Addetti alle consegne	15.220	40,6	39,5	27,3
Facchini, addetti allo spostamento merci	15.170	43,1	18,9	29,8
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	12.070	42,5	19,3	11,4
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	11.260	59,1	47,8	22,4
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	9.100	64,4	65,0	39,7
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	4.330	30,7	11,8	49,4
Altre professioni	9.390	33,1	32,2	24,5

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

## **Sezione E**

La domanda di competenze green  
a livello territoriale



**Tavola 18 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale richiesta a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione		% entrate per cui la competenza è necessaria, per:		
		(v.a.)*	(%)*	esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>5.807.270</b>	<b>4.636.710</b>	<b>79,8</b>	<b>65,7</b>	<b>48,2</b>	<b>27,9</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1.526.540</b>	<b>1.241.540</b>	<b>81,3</b>	<b>64,4</b>	<b>49,7</b>	<b>29,8</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>335.010</b>	<b>270.490</b>	<b>80,7</b>	<b>61,9</b>	<b>50,9</b>	<b>29,7</b>
TORINO	167.520	135.770	81,0	63,8	49,1	30,7
VERCELLI	11.790	9.430	80,0	61,8	52,1	27,8
NOVARA	30.180	24.390	80,8	61,9	52,8	28,7
CUNEO	57.570	46.610	81,0	54,0	51,6	28,2
ASTI	12.710	9.930	78,1	63,9	49,8	28,1
ALESSANDRIA	31.880	25.240	79,2	63,9	57,3	29,2
BIELLA	10.400	8.580	82,5	65,1	51,3	30,7
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	12.950	10.530	81,3	64,4	51,0	29,4
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>21.170</b>	<b>17.640</b>	<b>83,3</b>	<b>66,8</b>	<b>55,1</b>	<b>24,8</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>1.033.310</b>	<b>843.110</b>	<b>81,6</b>	<b>65,4</b>	<b>49,3</b>	<b>29,7</b>
VARESE	62.020	50.140	80,8	63,7	52,0	32,5
COMO	49.010	39.590	80,8	62,4	53,4	29,0
SONDRIO	20.990	17.340	82,6	63,6	51,1	26,9
MILANO	463.820	383.070	82,6	68,4	44,2	29,5
BERGAMO	101.740	82.840	81,4	60,6	52,0	31,5
BRESCIA	127.950	104.110	81,4	63,9	53,5	29,4
PAVIA	40.360	32.270	79,9	67,3	58,3	25,4
CREMONA	28.300	22.600	79,9	59,7	55,9	28,2
MANTOVA	36.380	28.250	77,6	60,3	54,2	30,2
LECCO	24.020	19.420	80,9	61,3	55,5	32,8
LODI	14.830	11.630	78,5	64,5	52,6	28,7
MONZA E BRIANZA	63.890	51.850	81,2	64,5	53,9	30,1
<b>LIGURIA</b>	<b>137.060</b>	<b>110.310</b>	<b>80,5</b>	<b>62,7</b>	<b>48,8</b>	<b>31,1</b>
IMPERIA	17.620	13.720	77,9	61,0	44,7	32,3
SAVONA	24.690	19.450	78,8	65,2	46,0	29,6
GENOVA	73.870	60.140	81,4	62,0	51,8	30,6
LA SPEZIA	20.870	17.000	81,5	63,5	45,1	33,6
<b>NORD-EST</b>	<b>1.326.220</b>	<b>1.051.490</b>	<b>79,3</b>	<b>61,4</b>	<b>52,9</b>	<b>29,2</b>
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>189.130</b>	<b>159.520</b>	<b>84,3</b>	<b>60,9</b>	<b>53,6</b>	<b>24,5</b>
BOLZANO	103.140	87.870	85,2	61,0	52,7	23,3
TRENTO	85.990	71.660	83,3	60,7	54,7	26,0
<b>VENETO</b>	<b>525.550</b>	<b>410.280</b>	<b>78,1</b>	<b>60,4</b>	<b>53,2</b>	<b>30,8</b>
VERONA	120.880	90.050	74,5	57,5	51,4	28,4
VICENZA	75.610	59.230	78,3	59,1	52,6	35,6
BELLUNO	24.050	19.820	82,4	57,9	57,3	30,3
TREVISO	81.540	63.660	78,1	59,0	57,6	34,6
VENEZIA	112.480	89.630	79,7	64,1	49,0	28,2
PADOVA	89.730	72.070	80,3	62,6	55,5	30,8
ROVIGO	21.250	15.820	74,4	59,8	56,3	27,6
<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>	<b>116.910</b>	<b>92.730</b>	<b>79,3</b>	<b>63,2</b>	<b>55,6</b>	<b>26,5</b>
UDINE	49.580	40.220	81,1	59,4	55,5	25,2
GORIZIA	17.090	13.090	76,6	65,6	55,4	27,5
TRIESTE	21.820	16.890	77,4	68,8	52,5	26,6
PORDENONE	28.420	22.540	79,3	64,2	58,3	28,3
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>494.640</b>	<b>388.960</b>	<b>78,6</b>	<b>62,1</b>	<b>51,7</b>	<b>30,0</b>
PIACENZA	31.130	25.060	80,5	62,9	51,9	29,4
PARMA	52.110	40.980	78,6	59,9	53,0	29,8
REGGIO EMILIA	47.250	37.670	79,7	64,0	53,0	31,4
MODENA	73.320	57.740	78,8	65,1	52,7	32,0
BOLOGNA	110.780	87.110	78,6	62,6	54,5	30,4
FERRARA	32.170	23.740	73,8	58,0	53,4	26,0
RAVENNA	50.590	40.510	80,1	61,1	46,3	29,1
FORLI'-CESENA	48.880	38.470	78,7	59,7	50,6	29,1
RIMINI	48.420	37.680	77,8	62,9	46,3	29,4

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) **Tavola 18 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale richiesta a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione		% entrate per cui la competenza è necessaria, per:		
		(v.a.)*	(%)*	esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>5.807.270</b>	<b>4.636.710</b>	<b>79,8</b>	<b>65,7</b>	<b>48,2</b>	<b>27,9</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.156.630</b>	<b>918.830</b>	<b>79,4</b>	<b>66,3</b>	<b>47,1</b>	<b>28,3</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>369.380</b>	<b>290.310</b>	<b>78,6</b>	<b>64,7</b>	<b>51,2</b>	<b>28,1</b>
MASSA	15.060	11.870	78,8	66,4	52,3	29,4
LUCCA	40.200	31.670	78,8	64,2	48,1	28,4
PISTOIA	19.930	15.690	78,7	64,7	55,6	27,6
FIRENZE	110.600	87.240	78,9	63,9	49,7	30,3
LIVORNO	35.090	28.630	81,6	62,1	44,3	25,2
PISA	36.220	28.580	78,9	66,0	52,8	30,3
AREZZO	27.720	21.750	78,5	64,6	56,3	28,5
SIENA	28.660	22.780	79,5	64,8	54,0	25,7
GROSSETO	24.780	19.840	80,1	62,1	49,5	29,7
PRATO	31.140	22.260	71,5	72,2	58,0	20,1
<b>UMBRIA</b>	<b>69.970</b>	<b>55.440</b>	<b>79,2</b>	<b>60,7</b>	<b>52,9</b>	<b>31,0</b>
PERUGIA	54.660	43.240	79,1	58,5	53,1	31,8
TERNI	15.320	12.200	79,6	68,3	52,4	28,1
<b>MARCHE</b>	<b>135.860</b>	<b>106.540</b>	<b>78,4</b>	<b>64,1</b>	<b>51,1</b>	<b>29,4</b>
PESARO-URBINO	31.920	25.450	79,7	61,2	49,6	28,1
ANCONA	42.010	32.540	77,5	64,7	50,1	31,3
MACERATA	29.240	22.610	77,3	62,6	56,8	29,8
ASCOLI PICENO	19.570	15.500	79,2	65,6	48,8	28,7
FERMO	13.130	10.450	79,6	70,2	48,6	26,5
<b>LAZIO</b>	<b>581.410</b>	<b>466.560</b>	<b>80,2</b>	<b>68,4</b>	<b>43,0</b>	<b>28,0</b>
VITERBO	21.050	16.050	76,3	64,2	55,7	28,6
RIETI	8.870	7.200	81,2	70,5	46,2	39,8
ROMA	461.730	372.560	80,7	68,9	41,7	28,2
LATINA	57.050	43.990	77,1	64,0	44,8	24,6
FROSINONE	32.720	26.760	81,8	71,4	49,5	26,5
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.797.880</b>	<b>1.424.850</b>	<b>79,3</b>	<b>69,5</b>	<b>44,2</b>	<b>24,9</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>123.880</b>	<b>98.340</b>	<b>79,4</b>	<b>66,5</b>	<b>50,3</b>	<b>28,0</b>
L'AQUILA	26.990	21.280	78,8	67,8	50,1	28,5
TERAMO	33.670	26.540	78,8	65,9	54,1	26,7
PESCARA	27.860	22.830	82,0	68,9	47,2	28,6
CHIETI	35.370	27.700	78,3	63,9	49,4	28,4
<b>MOLISE</b>	<b>22.150</b>	<b>18.110</b>	<b>81,8</b>	<b>64,5</b>	<b>47,5</b>	<b>30,0</b>
CAMPOBASSO	16.300	13.170	80,8	63,1	45,7	29,4
ISERNIA	5.850	4.940	84,5	68,3	52,4	31,5
<b>CAMPANIA</b>	<b>498.200</b>	<b>406.030</b>	<b>81,5</b>	<b>70,0</b>	<b>43,9</b>	<b>25,5</b>
CASERTA	78.660	62.300	79,2	71,0	41,3	26,4
BENEVENTO	19.070	15.720	82,4	70,4	48,7	28,3
NAPOLI	255.520	212.860	83,3	71,3	44,5	25,9
AVELLINO	28.450	22.840	80,3	71,6	44,7	24,7
SALERNO	116.510	92.310	79,2	66,0	43,5	23,8
<b>PUGLIA</b>	<b>396.240</b>	<b>306.580</b>	<b>77,4</b>	<b>69,2</b>	<b>41,8</b>	<b>24,4</b>
FOGGIA	69.560	52.360	75,3	68,5	39,9	22,2
BARI	163.800	126.510	77,2	68,1	40,3	24,1
TARANTO	49.870	37.880	76,0	70,4	43,4	27,3
BRINDISI	36.730	28.510	77,6	73,4	43,3	22,2
LECCE	76.270	61.330	80,4	69,4	44,8	26,1
<b>BASILICATA</b>	<b>48.770</b>	<b>37.750</b>	<b>77,4</b>	<b>64,8</b>	<b>46,5</b>	<b>24,1</b>
POTENZA	23.360	18.620	79,7	71,1	46,0	25,3
MATERA	25.410	19.130	75,3	58,8	47,1	22,9
<b>CALABRIA</b>	<b>154.640</b>	<b>119.010</b>	<b>77,0</b>	<b>67,9</b>	<b>45,7</b>	<b>25,5</b>
COSENZA	62.480	46.480	74,4	71,7	44,4	25,1
CATANZARO	27.920	22.370	80,1	66,6	47,1	26,9

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) **Tavola 18 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale richiesta a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione		% entrate per cui la competenza è necessaria, per:		
		(v.a.)*	(%)*	esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>5.807.270</b>	<b>4.636.710</b>	<b>79,8</b>	<b>65,7</b>	<b>48,2</b>	<b>27,9</b>
REGGIO CALABRIA	35.440	27.640	78,0	67,5	47,2	24,4
CROTONE	13.490	10.400	77,1	66,0	47,4	25,7
VIBO VALENTIA	15.320	12.120	79,1	58,5	43,1	26,8
<b>SICILIA</b>	<b>393.620</b>	<b>307.060</b>	<b>78,0</b>	<b>72,0</b>	<b>42,8</b>	<b>23,9</b>
TRAPANI	33.960	26.230	77,2	70,9	45,4	22,2
PALERMO	84.250	67.880	80,6	73,0	41,7	23,8
MESSINA	47.470	38.730	81,6	72,6	42,5	24,6
AGRIGENTO	29.080	22.110	76,0	71,1	46,2	23,6
CALTANISSETTA	19.960	16.150	80,9	73,0	45,6	23,5
ENNA	8.100	6.620	81,7	70,3	45,4	25,7
CATANIA	87.630	69.800	79,7	70,9	41,5	23,8
RAGUSA	43.320	30.480	70,4	72,7	42,4	23,3
SIRACUSA	39.860	29.070	72,9	72,6	42,0	25,2
<b>SARDEGNA</b>	<b>160.380</b>	<b>131.970</b>	<b>82,3</b>	<b>68,3</b>	<b>47,5</b>	<b>23,3</b>
SASSARI	65.470	54.120	82,7	70,1	47,0	22,1
NUORO	16.200	13.760	84,9	66,5	48,5	25,5
CAGLIARI	68.350	55.830	81,7	67,0	47,6	23,4
ORISTANO	10.350	8.250	79,7	68,1	48,6	26,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 19 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo le competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green richieste a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione		% entrate per cui la competenza è necessaria, per:		
		(v.a.)*	(%)*	esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>5.807.270</b>	<b>3.415.730</b>	<b>58,8</b>	<b>68,1</b>	<b>48,7</b>	<b>28,0</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>1.526.540</b>	<b>900.860</b>	<b>59,0</b>	<b>67,4</b>	<b>50,1</b>	<b>29,7</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>335.010</b>	<b>192.650</b>	<b>57,5</b>	<b>63,9</b>	<b>51,9</b>	<b>30,3</b>
TORINO	167.520	98.670	58,9	65,6	50,0	31,7
VERCELLI	11.790	6.810	57,7	64,7	53,9	27,5
NOVARA	30.180	16.620	55,1	64,9	55,5	27,4
CUNEO	57.570	32.620	56,7	54,8	53,2	29,4
ASTI	12.710	6.870	54,1	66,7	49,7	26,9
ALESSANDRIA	31.880	17.330	54,4	67,6	57,0	30,0
BIELLA	10.400	6.020	57,9	65,5	50,1	31,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	12.950	7.710	59,5	66,6	53,1	28,2
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>21.170</b>	<b>12.950</b>	<b>61,2</b>	<b>70,3</b>	<b>58,4</b>	<b>26,1</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>1.033.310</b>	<b>613.660</b>	<b>59,4</b>	<b>68,6</b>	<b>49,4</b>	<b>29,2</b>
VARESE	62.020	36.990	59,6	66,5	52,5	31,9
COMO	49.010	29.670	60,5	65,6	54,2	28,6
SONDRIO	20.990	12.470	59,4	64,4	51,0	26,8
MILANO	463.820	281.920	60,8	72,1	44,0	28,3
BERGAMO	101.740	59.570	58,5	62,7	53,5	31,7
BRESCIA	127.950	75.540	59,0	66,9	54,4	29,5
PAVIA	40.360	21.700	53,8	69,7	55,5	27,3
CREMONA	28.300	15.580	55,0	62,3	56,1	29,3
MANTOVA	36.380	19.490	53,6	65,5	54,8	29,8
LECCO	24.020	13.670	56,9	65,0	55,9	31,4
LODI	14.830	8.110	54,7	67,0	50,9	27,6
MONZA E BRIANZA	63.890	38.940	61,0	67,1	54,2	30,6
<b>LIGURIA</b>	<b>137.060</b>	<b>81.620</b>	<b>59,5</b>	<b>65,3</b>	<b>50,1</b>	<b>32,0</b>
IMPERIA	17.620	10.360	58,8	60,8	45,1	33,5
SAVONA	24.690	14.870	60,2	67,8	47,8	29,5
GENOVA	73.870	43.230	58,5	66,0	53,4	31,3
LA SPEZIA	20.870	13.160	63,1	63,7	45,5	35,8
<b>NORD-EST</b>	<b>1.326.220</b>	<b>762.380</b>	<b>57,5</b>	<b>64,1</b>	<b>53,8</b>	<b>29,4</b>
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>189.130</b>	<b>117.680</b>	<b>62,2</b>	<b>62,8</b>	<b>54,5</b>	<b>24,9</b>
BOLZANO	103.140	66.310	64,3	62,0	54,0	23,7
TRENTO	85.990	51.370	59,7	63,7	55,1	26,4
<b>VENETO</b>	<b>525.550</b>	<b>297.610</b>	<b>56,6</b>	<b>63,8</b>	<b>54,6</b>	<b>30,9</b>
VERONA	120.880	65.110	53,9	60,6	53,3	29,2
VICENZA	75.610	42.190	55,8	63,1	54,1	33,8
BELLUNO	24.050	14.810	61,6	58,7	59,5	29,7
TREVISO	81.540	46.000	56,4	62,4	58,4	35,1
VENEZIA	112.480	65.150	57,9	68,0	50,0	28,4
PADOVA	89.730	53.120	59,2	65,9	56,7	30,8
ROVIGO	21.250	11.240	52,9	62,5	57,5	29,7
<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>	<b>116.910</b>	<b>65.440</b>	<b>56,0</b>	<b>64,0</b>	<b>55,6</b>	<b>27,7</b>
UDINE	49.580	28.980	58,5	59,3	57,5	26,5
GORIZIA	17.090	9.460	55,4	66,6	51,7	30,5
TRIESTE	21.820	12.200	55,9	69,4	49,4	26,3
PORDENONE	28.420	14.800	52,1	67,2	59,4	29,5
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>494.640</b>	<b>281.650</b>	<b>56,9</b>	<b>65,1</b>	<b>52,4</b>	<b>30,2</b>
PIACENZA	31.130	16.840	54,1	64,4	51,6	31,2
PARMA	52.110	29.860	57,3	64,2	53,4	29,4
REGGIO EMILIA	47.250	28.210	59,7	67,1	53,2	31,2
MODENA	73.320	41.340	56,4	67,0	54,0	31,4
BOLOGNA	110.780	63.170	57,0	68,1	55,8	30,3
FERRARA	32.170	16.540	51,4	58,2	53,6	25,8
RAVENNA	50.590	29.760	58,8	62,7	47,0	30,0
FORLI'-CESENA	48.880	27.660	56,6	62,1	50,1	29,3
RIMINI	48.420	28.270	58,4	64,3	48,5	30,7

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**(segue) Tavola 19 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo le competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green richieste a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione		% entrate per cui la competenza è necessaria, per:		
		(v.a.)*	(%)*	esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>5.807.270</b>	<b>3.415.730</b>	<b>58,8</b>	<b>68,1</b>	<b>48,7</b>	<b>28,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.156.630</b>	<b>692.020</b>	<b>59,8</b>	<b>68,5</b>	<b>47,1</b>	<b>29,0</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>369.380</b>	<b>216.150</b>	<b>58,5</b>	<b>67,1</b>	<b>51,5</b>	<b>28,8</b>
MASSA	15.060	9.290	61,7	67,8	51,9	31,5
LUCCA	40.200	23.910	59,5	65,3	47,1	30,7
PISTOIA	19.930	11.490	57,7	66,5	56,0	29,3
FIRENZE	110.600	64.390	58,2	67,3	50,5	30,2
LIVORNO	35.090	21.510	61,3	61,8	43,5	27,0
PISA	36.220	21.040	58,1	68,4	53,4	31,8
AREZZO	27.720	15.620	56,3	66,6	57,5	29,9
SIENA	28.660	17.040	59,5	67,3	54,1	25,6
GROSSETO	24.780	14.460	58,4	63,5	50,8	28,6
PRATO	31.140	17.430	56,0	77,1	58,9	19,6
<b>UMBRIA</b>	<b>69.970</b>	<b>40.100</b>	<b>57,3</b>	<b>63,9</b>	<b>51,9</b>	<b>31,3</b>
PERUGIA	54.660	31.580	57,8	62,1	51,9	32,0
TERNI	15.320	8.520	55,6	70,5	51,7	29,0
<b>MARCHE</b>	<b>135.860</b>	<b>80.210</b>	<b>59,0</b>	<b>66,1</b>	<b>51,5</b>	<b>30,1</b>
PESARO-URBINO	31.920	19.320	60,5	64,4	49,0	29,3
ANCONA	42.010	23.850	56,8	68,1	50,9	33,0
MACERATA	29.240	17.050	58,3	63,8	58,4	30,0
ASCOLI PICENO	19.570	11.730	59,9	65,3	48,7	28,7
FERMO	13.130	8.260	62,9	70,3	49,0	25,9
<b>LAZIO</b>	<b>581.410</b>	<b>355.560</b>	<b>61,2</b>	<b>70,3</b>	<b>42,9</b>	<b>28,6</b>
VITERBO	21.050	12.100	57,5	66,9	55,4	29,8
RIETI	8.870	5.750	64,8	68,8	41,7	38,2
ROMA	461.730	285.430	61,8	70,8	41,2	28,8
LATINA	57.050	30.900	54,2	67,2	48,5	25,2
FROSINONE	32.720	21.390	65,4	71,8	50,3	28,1
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.797.880</b>	<b>1.060.460</b>	<b>59,0</b>	<b>71,4</b>	<b>44,8</b>	<b>24,8</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>123.880</b>	<b>71.490</b>	<b>57,7</b>	<b>68,8</b>	<b>50,2</b>	<b>28,8</b>
L'AQUILA	26.990	15.390	57,0	70,8	50,0	28,7
TERAMO	33.670	19.050	56,6	68,6	54,6	27,5
PESCARA	27.860	16.940	60,8	70,9	47,6	28,8
CHIETI	35.370	20.100	56,8	65,6	48,2	30,0
<b>MOLISE</b>	<b>22.150</b>	<b>13.150</b>	<b>59,4</b>	<b>68,5</b>	<b>49,6</b>	<b>29,0</b>
CAMPOBASSO	16.300	9.500	58,3	67,4	47,6	27,9
ISERNIA	5.850	3.650	62,4	71,7	54,8	31,7
<b>CAMPANIA</b>	<b>498.200</b>	<b>299.630</b>	<b>60,1</b>	<b>71,5</b>	<b>44,3</b>	<b>25,0</b>
CASERTA	78.660	45.590	58,0	73,0	40,8	24,8
BENEVENTO	19.070	11.640	61,0	73,4	51,7	27,0
NAPOLI	255.520	157.590	61,7	71,8	44,8	25,7
AVELLINO	28.450	17.060	60,0	74,7	46,8	25,4
SALERNO	116.510	67.750	58,1	68,8	43,6	23,1
<b>PUGLIA</b>	<b>396.240</b>	<b>232.200</b>	<b>58,6</b>	<b>71,8</b>	<b>41,4</b>	<b>24,5</b>
FOGGIA	69.560	38.460	55,3	70,9	39,2	22,3
BARI	163.800	96.340	58,8	69,9	40,3	25,0
TARANTO	49.870	28.500	57,2	72,8	43,9	28,7
BRINDISI	36.730	22.860	62,2	75,8	46,5	22,4
LECCE	76.270	46.040	60,4	74,0	41,6	23,7
<b>BASILICATA</b>	<b>48.770</b>	<b>28.350</b>	<b>58,1</b>	<b>66,1</b>	<b>48,2</b>	<b>24,6</b>
POTENZA	23.360	14.060	60,2	74,4	48,3	26,7
MATERA	25.410	14.300	56,2	58,0	48,1	22,5
<b>CALABRIA</b>	<b>154.640</b>	<b>90.400</b>	<b>58,5</b>	<b>69,3</b>	<b>46,1</b>	<b>25,8</b>
COSENZA	62.480	35.470	56,8	72,9	42,5	24,0
CATANZARO	27.920	16.330	58,5	68,0	49,7	28,0

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**(segue) Tavola 19 - Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo le competenze specifiche per la gestione di prodotti/tecnologie green richieste a livello territoriale (quote % sul totale)**

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione		% entrate per cui la competenza è necessaria, per:		
		(v.a.)*	(%)*	esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>5.807.270</b>	<b>3.415.730</b>	<b>58,8</b>	<b>68,1</b>	<b>48,7</b>	<b>28,0</b>
REGGIO CALABRIA	35.440	21.260	60,0	70,2	50,4	26,0
CROTONE	13.490	7.980	59,1	66,8	48,0	26,4
VIBO VALENTIA	15.320	9.350	61,1	57,6	42,4	28,5
<b>SICILIA</b>	<b>393.620</b>	<b>231.720</b>	<b>58,9</b>	<b>74,0</b>	<b>43,3</b>	<b>23,4</b>
TRAPANI	33.960	20.360	60,0	71,9	44,3	22,3
PALERMO	84.250	51.380	61,0	73,9	41,6	22,4
MESSINA	47.470	28.900	60,9	75,1	41,7	23,4
AGRIGENTO	29.080	16.530	56,9	71,5	45,7	23,4
CALTANISSETTA	19.960	11.860	59,4	76,1	46,7	22,5
ENNA	8.100	4.670	57,6	73,3	46,3	24,7
CATANIA	87.630	52.330	59,7	73,9	41,0	22,5
RAGUSA	43.320	23.010	53,1	73,9	47,7	25,7
SIRACUSA	39.860	22.680	56,9	76,0	45,2	26,9
<b>SARDEGNA</b>	<b>160.380</b>	<b>93.520</b>	<b>58,3</b>	<b>69,9</b>	<b>51,1</b>	<b>23,8</b>
SASSARI	65.470	37.890	57,9	69,6	52,8	22,9
NUORO	16.200	10.190	62,9	74,1	53,9	24,4
CAGLIARI	68.350	39.060	57,1	69,4	49,5	24,5
ORISTANO	10.350	6.380	61,6	68,9	47,1	24,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

# Sezione F

Le principali caratteristiche  
dei Green Jobs



**Tavola 20 – Green Jobs per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale e principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 (valori assoluti e quote % sul totale)**

	Entrate di Green Jobs nel 2025 (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>1.950.210</b>	<b>68,8</b>	<b>53,4</b>	<b>25,8</b>
<b>SETTORE PRIMARIO**</b>	<b>109.070</b>	<b>64,7</b>	<b>41,3</b>	<b>11,0</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.020.410</b>	<b>71,2</b>	<b>60,0</b>	<b>28,5</b>
Estrazione di minerali	6.050	63,0	52,2	33,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	39.320	65,1	43,0	21,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	22.390	70,5	39,8	29,4
Industrie del legno e del mobile	15.760	54,1	49,8	28,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	10.620	58,0	51,6	25,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	28.540	64,9	43,4	33,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	32.640	48,5	53,1	36,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	14.870	70,7	54,4	20,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	139.820	69,9	67,6	32,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	138.640	69,9	59,4	32,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	42.690	65,3	54,9	35,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	4.330	58,0	45,0	42,7
<b>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</b>	<b>45.920</b>	<b>59,5</b>	<b>44,2</b>	<b>21,2</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>478.840</b>	<b>77,2</b>	<b>64,6</b>	<b>26,1</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>820.730</b>	<b>66,4</b>	<b>47,0</b>	<b>24,5</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	47.770	62,6	71,3	44,0
Commercio all'ingrosso	119.170	58,2	44,2	26,1
Commercio al dettaglio	62.380	54,0	36,3	28,5
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	23.630	65,8	44,0	11,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	277.070	69,2	49,0	14,2
Servizi dei media e della comunicazione	20.090	80,7	26,4	24,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	51.460	78,5	58,5	42,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	123.390	70,0	47,0	36,2
Servizi finanziari e assicurativi	15.010	72,6	47,5	24,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	57.400	61,7	32,2	19,8
Istruzione e servizi formativi privati	4.170	68,2	26,9	13,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	2.920	76,6	65,8	10,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	16.270	64,3	46,7	7,2
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>				
Nord-Ovest	578.060	68,3	54,5	28,4
Nord-Est	438.840	64,2	58,7	28,9
Centro	369.380	67,8	51,8	25,4
Sud e Isole	563.920	73,6	49,3	21,1
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>				
1-9 dipendenti	567.920	70,4	58,9	26,2
10-49 dipendenti	652.120	69,9	56,7	26,0
50-499 dipendenti	519.350	67,8	47,5	24,9
500 dipendenti e oltre	210.830	63,8	43,3	26,8

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 21 - Competenze di elevata importanza richieste dalle imprese ai Green Jobs nel 2025 per grande gruppo professionale (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale) (valori assoluti e quote % sul totale)**

	Entrate di Green Jobs nel 2025 (v.a.)*	comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	competenze interculturali
<b>TOTALE</b>	<b>1.950.210</b>	<b>31,0</b>	<b>11,9</b>	<b>28,2</b>
1. Dirigenti	8.660	89,1	70,9	69,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	139.410	67,4	55,3	56,4
3. Professioni tecniche	309.180	67,2	37,5	48,1
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	32.000	36,0	18,7	28,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.670	98,0	93,1	56,7
6. Operai specializzati	751.900	21,9	3,1	21,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	376.750	18,0	0,1	24,0
8. Professioni non qualificate	329.660	14,9	0,0	17,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) **Tavola 21 - Competenze di elevata importanza richieste dalle imprese ai Green Jobs nel 2025 per grande gruppo professionale (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale) (valori assoluti e quote % sul totale)**

	Entrate di Green Jobs nel 2025 (v.a.)*	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	risparmio energetico e sostenibilità ambientale	gestire prodotti / tecnologie green
<b>TOTALE</b>	<b>1.950.210</b>	<b>18,3</b>	<b>23,4</b>	<b>14,1</b>	<b>40,2</b>	<b>20,4</b>
1. Dirigenti	8.660	71,3	77,7	38,4	47,1	34,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	139.410	59,1	88,8	46,6	49,0	34,6
3. Professioni tecniche	309.180	42,4	73,6	27,0	44,9	31,2
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	32.000	31,2	41,2	7,6	25,9	11,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.670	10,6	40,6	10,1	62,5	4,1
6. Operai specializzati	751.900	10,6	9,6	11,2	43,5	22,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	376.750	7,2	2,9	6,8	37,8	12,1
8. Professioni non qualificate	329.660	6,0	0,0	3,2	28,2	9,7

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) **Tavola 21 - Competenze di elevata importanza richieste dalle imprese ai Green Jobs nel 2025 per grande gruppo professionale (quota % delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale) (valori assoluti e quote % sul totale)**

	Entrate di Green Jobs nel 2025 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento
<b>TOTALE</b>	<b>1.950.210</b>	<b>55,0</b>	<b>44,4</b>	<b>44,2</b>	<b>66,3</b>
1. Dirigenti	8.660	95,0	92,7	88,3	91,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	139.410	82,8	85,5	73,7	86,8
3. Professioni tecniche	309.180	79,8	77,5	69,6	84,5
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	32.000	54,4	47,2	46,2	57,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.670	97,8	85,1	95,3	100,0
6. Operai specializzati	751.900	52,3	38,7	42,6	63,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	376.750	36,6	28,3	30,7	56,8
8. Professioni non qualificate	329.660	45,9	25,8	25,4	57,5

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 22 - Alcune caratteristiche delle entrate di Green Jobs previste nel 2025 per area aziendale di inserimento** (valori assoluti e quote % sul totale)

	Entrate di Green Jobs nel 2025 (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>1.950.210</b>	<b>68,8</b>	<b>53,4</b>	<b>25,8</b>
<b>Area produzione di beni ed erogazione del servizio</b>	<b>497.670</b>	<b>68,4</b>	<b>54,3</b>	<b>25,4</b>
<b>Area direzione e servizi generali</b>	<b>48.020</b>	<b>80,8</b>	<b>59,5</b>	<b>35,8</b>
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	10.910	94,3	40,1	11,7
Segreteria, staff e servizi generali	1.090	57,3	68,7	7,9
Sistemi informativi	36.020	77,5	65,0	43,9
<b>Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione</b>	<b>27.580</b>	<b>83,3</b>	<b>34,7</b>	<b>25,3</b>
<b>Area commerciale e della vendita</b>	<b>182.430</b>	<b>77,5</b>	<b>49,0</b>	<b>23,7</b>
Vendita	67.750	79,6	46,7	19,0
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	99.290	78,1	50,3	25,1
Assistenza clienti	15.400	64,5	50,6	34,9
<b>Aree tecniche e della progettazione</b>	<b>600.920</b>	<b>74,8</b>	<b>65,7</b>	<b>30,1</b>
Progettazione e ricerca e sviluppo	118.840	85,7	61,2	26,5
Installazione e manutenzione	430.540	73,4	70,2	31,9
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	51.540	61,4	38,4	23,1
<b>Area della logistica</b>	<b>593.600</b>	<b>58,9</b>	<b>42,1</b>	<b>21,8</b>
Acquisti e movimentazione interna merci	177.170	47,6	34,8	33,5
Trasporti e distribuzione	416.420	63,7	45,2	16,8

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 23 - Green Jobs per livello e indirizzo di studio e principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025**  
(valori assoluti e quote % sul totale)

	Entrate di Green Jobs nel 2025 (v.a.)*	% entrate per:		
		esperienza specificata	difficile reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE</b>	<b>1.950.210</b>	<b>68,8</b>	<b>53,4</b>	<b>25,8</b>
<b>Livello universitario</b>	<b>250.800</b>	<b>88,6</b>	<b>54,0</b>	<b>25,0</b>
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>41.330</i>	<i>92,1</i>	<i>55,9</i>	<i>25,6</i>
Indirizzo economico	66.800	86,8	41,2	26,3
Indirizzo ingegneria industriale	40.640	89,9	66,7	20,7
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	36.680	90,7	55,9	23,0
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	20.110	84,1	70,4	44,6
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	18.160	92,1	69,4	27,7
Altri indirizzi di ingegneria	15.030	93,5	57,5	18,2
Indirizzo politico-sociale	12.240	82,0	40,5	17,5
Indirizzo giuridico	9.300	87,3	36,3	11,4
Indirizzo chimico-farmaceutico	8.990	87,0	49,4	32,0
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	5.930	88,0	54,5	24,4
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	4.340	98,7	51,1	13,2
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	3.750	90,3	57,2	34,1
Altri indirizzi	8.840	89,8	50,9	24,1
<b>Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)</b>	<b>69.200</b>	<b>81,3</b>	<b>68,2</b>	<b>31,3</b>
Meccatronica	30.530	82,0	72,5	29,2
Energia	12.840	80,6	83,6	42,5
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	5.810	82,2	49,3	32,5
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	5.360	74,3	59,8	34,3
Sistema Casa e ambiente costruito	4.400	79,5	65,5	25,2
Mobilità sostenibile e logistica	3.160	75,8	57,0	21,3
Sistema Agroalimentare	2.900	94,5	45,7	30,3
Sistema Moda	1.700	85,9	60,1	23,6
Chimica e nuove tecnologie della vita	1.550	84,4	52,0	24,4
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	960	75,9	44,4	16,1
<b>Livello secondario</b>	<b>434.800</b>	<b>71,0</b>	<b>58,1</b>	<b>33,5</b>
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	107.350	68,3	67,2	39,3
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	75.070	75,5	71,2	40,8
Indirizzo trasporti e logistica	68.770	65,0	41,4	37,0
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	53.740	61,6	47,2	29,9
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	50.690	84,4	67,3	19,2
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	26.100	80,0	61,3	23,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	17.860	59,3	55,5	37,6
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	8.650	70,2	41,2	20,5
Indirizzo artistico (liceo)	8.390	90,6	15,8	12,6
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	7.420	74,2	47,2	40,0
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	4.540	73,7	44,4	26,7
Indirizzo sistema moda	1.730	56,5	37,4	32,9
Altri indirizzi	4.490	69,8	50,3	22,0
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale</b>	<b>718.890</b>	<b>64,9</b>	<b>53,9</b>	<b>26,9</b>
Indirizzo sistemi e servizi logistici	207.090	55,8	37,0	24,9
Indirizzo meccanico	174.600	63,9	62,7	30,0
Indirizzo edile	116.390	81,3	59,2	19,3
Indirizzo elettrico	84.860	66,2	65,7	36,9
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	38.860	64,6	66,1	30,7
Indirizzo agricolo	36.870	66,1	37,2	11,1
Indirizzo impianti termoidraulici	35.760	68,3	74,6	41,1
Indirizzo amministrativo segretariale	7.720	58,9	37,2	15,7
Indirizzo trasformazione agroalimentare	4.740	69,5	31,2	7,6
Indirizzo legno	3.530	67,9	58,6	16,1
Indirizzo ambientale e chimico	3.130	28,1	49,6	33,4
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	2.240	83,4	70,2	10,1
Altri indirizzi	3.110	56,1	34,0	46,1
<b>Scuola dell'obbligo</b>	<b>476.520</b>	<b>60,6</b>	<b>46,1</b>	<b>17,0</b>

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

**Tavola 24 - Alcune caratteristiche delle entrate di Green Jobs previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale (valori assoluti e quote % sul totale)**

	Entrate di Green Jobs nel 2025 (v.a)*	% entrate per:		
		esperienza specificata	difficoltà di reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>1.950.210</b>	<b>68,8</b>	<b>53,4</b>	<b>25,8</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>578.060</b>	<b>68,3</b>	<b>54,5</b>	<b>28,4</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>119.550</b>	<b>66,2</b>	<b>56,1</b>	<b>29,4</b>
TORINO	60.890	67,1	53,8	30,2
VERCELLI	3.840	66,5	63,3	29,5
NOVARA	11.640	66,2	56,6	27,5
CUNEO	19.370	61,5	57,1	31,1
ASTI	4.630	66,2	58,7	29,2
ALESSANDRIA	13.070	67,6	60,5	25,4
BIELLA	3.200	71,2	60,6	26,7
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.920	65,2	57,6	29,9
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>3.450</b>	<b>68,5</b>	<b>61,0</b>	<b>25,0</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>414.740</b>	<b>69,1</b>	<b>53,7</b>	<b>28,3</b>
VARESE	22.370	65,2	60,9	31,3
COMO	15.570	65,0	58,8	26,0
SONDRIO	5.050	65,2	56,3	26,0
MILANO	191.780	74,0	49,1	27,8
BERGAMO	43.650	62,6	54,1	30,1
BRESCIA	53.000	64,9	57,2	29,0
PAVIA	15.120	68,9	60,3	25,0
CREMONA	11.730	60,4	56,3	27,4
MANTOVA	15.080	63,1	57,2	27,9
LECCO	9.960	66,4	60,1	30,5
LODI	6.400	65,6	55,0	26,7
MONZA E BRIANZA	25.030	68,7	61,2	28,6
<b>LIGURIA</b>	<b>40.320</b>	<b>66,4</b>	<b>57,5</b>	<b>27,7</b>
IMPERIA	3.810	69,3	58,2	28,4
SAVONA	5.850	69,1	56,9	29,7
GENOVA	24.000	64,1	55,3	27,2
LA SPEZIA	6.670	70,4	65,5	27,7
<b>NORD-EST</b>	<b>438.840</b>	<b>64,2</b>	<b>58,7</b>	<b>28,9</b>
<b>TRENTINO-ALTO ADIGE</b>	<b>43.070</b>	<b>64,0</b>	<b>60,7</b>	<b>27,0</b>
BOLZANO	23.860	63,3	59,3	25,6
TRENTO	19.220	64,8	62,4	28,8
<b>VENETO</b>	<b>184.800</b>	<b>62,0</b>	<b>57,7</b>	<b>30,9</b>
VERONA	39.780	59,7	53,8	28,2
VICENZA	30.850	64,8	59,9	30,9
BELLUNO	6.590	61,1	55,5	31,4
TREVISO	35.080	59,2	60,9	34,7
VENEZIA	28.920	62,8	54,2	31,3
PADOVA	35.380	64,0	59,9	30,3
ROVIGO	8.200	63,2	59,2	28,2
<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>	<b>41.450</b>	<b>67,4</b>	<b>63,6</b>	<b>28,1</b>
UDINE	14.760	68,4	67,6	27,7
GORIZIA	7.820	64,8	59,1	28,1
TRIESTE	6.730	70,4	60,6	30,5
PORDENONE	12.140	66,4	63,2	27,2
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>169.520</b>	<b>66,0</b>	<b>58,0</b>	<b>27,4</b>
PIACENZA	13.530	68,1	58,3	25,0
PARMA	19.930	64,6	59,3	28,2
REGGIO EMILIA	18.840	65,9	60,6	30,8
MODENA	29.330	66,8	59,4	27,8
BOLOGNA	38.110	64,6	57,0	30,1
FERRARA	10.320	66,9	63,2	21,9

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) **Tavola 24 - Alcune caratteristiche delle entrate di Green Jobs previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale** (valori assoluti e quote % sul totale)

	Entrate di Green Jobs nel 2025 (v.a)*	% entrate per:		
		esperienza specificata	difficoltà di reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>1.950.210</b>	<b>68,8</b>	<b>53,4</b>	<b>25,8</b>
RAVENNA	13.690	67,1	52,7	25,4
FORLÌ-CESENA	15.950	64,9	56,2	24,2
RIMINI	9.820	68,6	54,8	24,0
<b>CENTRO</b>	<b>369.380</b>	<b>67,8</b>	<b>51,8</b>	<b>25,4</b>
<b>TOSCANA</b>	<b>110.720</b>	<b>66,5</b>	<b>56,0</b>	<b>26,0</b>
MASSA	5.510	67,9	60,0	25,5
LUCCA	12.000	66,8	59,8	26,8
PISTOIA	6.970	68,0	58,5	25,1
FIRENZE	32.340	63,7	53,5	26,6
LIVORNO	8.590	66,2	51,6	23,1
PISA	13.480	66,9	56,3	27,3
AREZZO	9.330	66,7	58,3	27,8
SIENA	8.200	69,5	58,4	24,0
GROSSETO	5.650	68,7	51,9	25,4
PRATO	8.650	69,0	57,7	24,4
<b>UMBRIA</b>	<b>23.990</b>	<b>64,4</b>	<b>59,6</b>	<b>27,6</b>
PERUGIA	18.820	62,3	58,7	28,2
TERNI	5.180	72,3	63,2	25,7
<b>MARCHE</b>	<b>46.760</b>	<b>67,6</b>	<b>57,7</b>	<b>26,9</b>
PESARO-URBINO	10.940	62,5	54,4	27,4
ANCONA	14.980	69,3	55,3	28,0
MACERATA	11.220	66,5	61,8	24,6
ASCOLI PICENO	6.100	72,2	60,4	28,5
FERMO	3.520	72,1	60,5	25,9
<b>LAZIO</b>	<b>187.910</b>	<b>69,0</b>	<b>46,8</b>	<b>24,4</b>
VITERBO	5.880	67,0	61,1	26,1
RIETI	3.890	72,2	38,2	45,4
ROMA	146.350	69,0	45,0	23,8
LATINA	16.310	67,2	53,3	23,8
FROSINONE	15.480	70,8	54,4	25,2
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>563.920</b>	<b>73,6</b>	<b>49,3</b>	<b>21,1</b>
<b>ABRUZZO</b>	<b>41.110</b>	<b>71,7</b>	<b>58,2</b>	<b>25,0</b>
L'AQUILA	8.720	73,1	60,1	25,3
TERAMO	10.290	68,1	59,6	27,3
PESCARA	8.520	77,8	55,2	23,7
CHIETI	13.580	69,9	57,9	23,8
<b>MOLISE</b>	<b>7.670</b>	<b>73,5</b>	<b>54,9</b>	<b>21,8</b>
CAMPOBASSO	5.490	72,4	53,0	20,8
ISERNIA	2.180	76,0	59,8	24,3
<b>CAMPANIA</b>	<b>167.700</b>	<b>73,0</b>	<b>49,0</b>	<b>22,3</b>
CASERTA	28.140	75,5	47,3	21,3
BENEVENTO	7.550	75,1	56,3	23,6
NAPOLI	85.390	72,5	49,2	23,3
AVELLINO	11.200	75,1	51,0	20,1
SALERNO	35.420	71,1	47,7	20,8
<b>PUGLIA</b>	<b>118.780</b>	<b>74,9</b>	<b>46,3</b>	<b>19,4</b>
FOGGIA	20.760	72,3	43,1	16,8
BARI	50.110	75,3	46,3	20,3
TARANTO	18.540	77,4	43,8	21,3
BRINDISI	12.140	77,5	52,8	14,9
LECCE	17.220	72,5	48,3	21,1
<b>BASILICATA</b>	<b>14.760</b>	<b>74,0</b>	<b>53,0</b>	<b>22,8</b>
POTENZA	9.100	75,0	50,6	23,7
MATERA	5.660	72,4	56,8	21,3

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) **Tavola 24 - Alcune caratteristiche delle entrate di Green Jobs previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale** (valori assoluti e quote % sul totale)

	Entrate di Green Jobs nel 2025 (v.a)*	% entrate per:		
		esperienza specifica	difficoltà di reperimento	fino a 29 anni
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>1.950.210</b>	<b>68,8</b>	<b>53,4</b>	<b>25,8</b>
<b>CALABRIA</b>	<b>45.320</b>	<b>72,8</b>	<b>50,1</b>	<b>19,6</b>
COSENZA	15.940	74,2	47,6	21,9
CATANZARO	9.320	70,0	56,8	19,0
REGGIO CALABRIA	11.950	75,6	47,1	17,0
CROTONE	4.370	70,8	53,5	18,9
VIBO VALENTIA	3.740	67,7	49,6	20,3
<b>SICILIA</b>	<b>130.840</b>	<b>75,0</b>	<b>46,5</b>	<b>20,2</b>
TRAPANI	9.070	72,9	50,7	19,0
PALERMO	26.770	75,9	50,3	20,7
MESSINA	13.840	74,2	50,1	22,5
AGRIGENTO	10.380	75,5	45,4	17,0
CALTANISSETTA	9.340	76,7	48,1	22,1
ENNA	2.660	73,9	56,4	24,2
CATANIA	30.160	74,5	44,6	20,3
RAGUSA	14.120	72,8	39,5	19,0
SIRACUSA	14.500	77,7	42,4	19,3
<b>SARDEGNA</b>	<b>37.750</b>	<b>70,5</b>	<b>56,7</b>	<b>21,1</b>
SASSARI	13.400	69,0	56,3	21,5
NUORO	3.330	75,3	58,3	22,2
CAGLIARI	18.330	70,3	57,8	21,2
ORISTANO	2.690	73,2	49,6	17,3

\* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

